

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XV
n. 139

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

**sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259**

ITALIA LAVORO SPA

(Esercizio 2008)

—————
Comunicata alla Presidenza il 20 novembre 2009
—————

I N D I C E

Determinazione della Corte dei Conti n. 72/09 del 10 novembre 2009	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. per l'esercizio 2008	»	7
DOCUMENTI ALLEGATI:		
<i>Esercizio 2008:</i>		
Relazione del Presidente del Consiglio di Amm.ne.	»	73
Relazione del Collegio Sindacale	»	251
Bilancio d'esercizio	»	259
Relazione della Società di Revisione.	»	359

Determinazione n. 72/2009

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 10 novembre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 gennaio 2007 con il quale Italia Lavoro S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti, in adesione alla determinazione di questa Sezione n. 50/2003, che ha riconosciuto la sussistenza dei presupposti per l'esercizio del controllo ai sensi dell'articolo 12 della legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2008, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4. della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dott. Ivan De Musso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Italia Lavoro per l'esercizio 2008;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2008 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – di Italia Lavoro S.p.A., l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

L'ESTENSORE

f.to Ivan De Musso

IL PRESIDENTE

f.to Mario Alemanno

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DI ITALIA LAVORO SPA PER L'ESERCIZIO 2008**

SOMMARIO

PREMESSA. - I - *L'organizzazione istituzionale.* - 1. Quadro normativo e «missione» di Italia Lavoro S.p.A. - 2. La governance - Il rapporto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali. - 3. Il personale. - 4. La formazione. - 5. L'internal auditing. - II - *L'attività istituzionale.* - 6. Programmi e progetti: lo stato di attuazione e i risultati raggiunti. - 7. Il Piano strategico 2009-2011: contenuti ed articolazione. - 8. Le partecipazioni. - III - *I risultati della gestione finanziaria.* - 9. Il bilancio di esercizio. - 10. Il bilancio consolidato. - Considerazioni conclusive.

Premessa

Con la Relazione presentata al Parlamento lo scorso anno (cfr. Atti Parlamentari, Senato, XVI legislatura, Doc.XV, n. 43) la Corte dei conti ha riferito per la prima volta sulla gestione di Italia Lavoro S.p.A., sottoposta al controllo ex art. 12 della legge 21 marzo 1958 n. 259 con D.P.C.M. del 9 gennaio 2007. Nel documento presentato alle Camere nel 2008 la Corte dei conti ha ritenuto opportuno accompagnare l'esposizione dei risultati del controllo esercitato nell'esercizio 2007 con una sintesi dell'attività e dell'evoluzione delle strutture organizzative della Società che era stata istituita nel 1997 a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997.

Nel precedente Referto, relativo all'esercizio finanziario 2007, sono stati conseguentemente ripercorsi i processi legislativi e strutturali che hanno condotto Italia Lavoro S.p.A. all'attuale configurazione, con particolare riguardo alle modifiche statutarie e alla sua *missione*, alla *governance* e alle società partecipate.

Dalla presente Relazione, la Corte riferirà esclusivamente sui risultati del controllo esercitato nell'anno di riferimento prescindendo dall'analisi delle componenti strutturali della Società, già esaminate nella prima Relazione, che non siano state successivamente interessate da eventi modificativi o che non presentino riflessi operativi di rilievo.

Sarà invece riservata particolare attenzione, oltre che ai risultati della gestione finanziaria annuale, agli aspetti concernenti il raggiungimento delle finalità statutarie – evidenziati dall'attuazione dei piani strategici – l'evoluzione delle partecipazioni societarie e l'efficacia dei controlli interni.

I - L'organizzazione istituzionale

1 - Quadro normativo e "missione" di Italia Lavoro S.p.A.

Italia Lavoro s.p.a. è stata istituita in seguito alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 13 maggio 1997 che ha operato il trasferimento ad apposita società, di compiti in materia di politiche attive del lavoro già svolti dalla GEPI s.p.a. (successivamente Itainvest s.p.a.). A tale obbligo Itainvest S.p.A. (oggi confluita in Sviluppo Italia) ha adempiuto avviando, in data 31 luglio 1997, una procedura attraverso la quale con due separati atti di conferimento – il primo con effetto 1 novembre 1997, il secondo, integrativo, con effetto 1 luglio 1998 – ha attribuito ad una propria società preesistente l'attività delle politiche attive del lavoro.

Il d.lgs. 468/97 ed il d.m. 24 febbraio 1998 hanno configurato Italia Lavoro quale Agenzia di Promozione di Lavoro e di Impresa nell'ambito della gestione dei lavori socialmente utili.

Il Decreto Interministeriale tesoro-lavoro del 21 maggio 1998 ha quindi individuato Italia Lavoro quale organo tecnico per fornire supporto agli enti locali al fine di attuare interventi di politiche attive per il Lavoro ai sensi dell'art. 1, comma 5, del d.lgs. 468/97. In particolare, il Decreto Interministeriale stabilisce che Italia Lavoro è la società della quale si avvale il Ministero del lavoro per fornire una assistenza tecnica sistematica alle Regioni, alle Province ed agli Enti promotori di lavori socialmente utili (LSU).

Contestualmente alla costituzione della società Sviluppo Italia, in cui è confluita la Itainvest s.p.a., con il d.lgs. 1/99 la partecipazione azionaria di Itainvest in Italia Lavoro è stata conferita al Ministero dell'economia e delle finanze, "che esercita i diritti dell'azionista su Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali".

La Direttiva del Ministro del lavoro del 20 luglio 2000 specifica in modo più preciso il campo di azione di Italia Lavoro S.p.A., disponendo che le azioni della stessa riguardino la disoccupazione di lunga durata con particolare riferimento all'esperienza dei lavoratori socialmente utili; le fasce deboli del mercato del lavoro; i territori ad elevata disoccupazione; processi di riorganizzazione della gestione del mercato del lavoro. Italia Lavoro S.p.A. viene espressamente individuata dal Ministro del lavoro come il soggetto incaricato dell'assistenza tecnica nell'implementazione delle nuove politiche del lavoro.

Con la Legge Finanziaria per il 2002 (l. 28 dicembre 2001, n. 448) viene chiaramente definito il ruolo di Italia Lavoro e le modalità di interazione con il Ministero del lavoro. L'art. 30, "Attività di supporto al Ministero del lavoro e delle politiche sociali", stabilisce, infatti, che "il Ministero del lavoro e delle politiche sociali si avvale di Italia Lavoro per la promozione e la gestione di azioni nel campo delle politiche attive del lavoro e dell'assistenza tecnica ai servizi per l'impiego". Viene quindi previsto che il Ministero del lavoro assegni direttamente ad Italia Lavoro funzioni servizi e risorse relativi a tali compiti.

L'art. 7-terdecies del d.l. 7/2005, convertito con la l. n. 43/2005, ha definitivamente sancito il ruolo di Italia Lavoro quale ente strumentale del Ministero del lavoro che opera negli ambiti delle "politiche del lavoro, dell'occupazione, della tutela dei lavoratori, politiche sociali e previdenziali".

2 – La governance - Il rapporto con il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali

Nella precedente Relazione sulla gestione di Italia Lavoro per l'esercizio 2007 (alla quale si rinvia per una più approfondita analisi dell'argomento), la Corte ha riassunto i termini della problematica della mancanza di una efficace *governance* da parte del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nei confronti di Italia Lavoro e della conseguente esigenza di rimettere a "sistema" sia le attività dirette sia la partecipazione nelle società controllate, anche al fine di realizzare quei requisiti che soli giustificano, alla luce della consolidata giurisprudenza comunitaria e nazionale, l'affidamento *in house* di interventi al di fuori della procedura ad evidenza pubblica.

Al fine di ovviare alla rilevata assenza di regolamentazione, il Ministero ha adottato in data 21 marzo 2007 una specifica direttiva finalizzata ad indirizzare le attività dell'Amministrazione nel rapporto con Italia Lavoro negli ambiti delle competenze del Ministero, nonché a definire in maniera omogenea i termini e le modalità attraverso cui affidare alla Società lo svolgimento di funzioni, compiti e risorse. A tale direttiva hanno fatto poi seguito il D.P.C.M. 23 novembre 2007 e il D.M. 17 marzo 2008 che hanno rafforzato il controllo su Italia Lavoro e realizzato quel sistema di *governance* necessario a ricondurre funzioni e attività della Società a quelle tipiche di "ente strumentale", che sono state opportunamente codificate in una apposita "convenzione-quadro" (20 dicembre 2007).

Passaggi fondamentali di tale sistema di *governance* sono l'individuazione con decreto ministeriale degli atti di gestione ordinaria e straordinaria della Società e delle sue controllate dirette e indirette, che, ai fini della loro efficacia e validità, dovranno formare oggetto di preventiva approvazione del Ministero (art. 1, D.M. 23 novembre 2007) e la valutazione dell'avanzamento e dei risultati degli interventi programmati (art. 3 della convenzione-quadro).¹

Ai sensi dell'art. 1, comma 2, del D.M. 17 marzo 2008 sul "controllo analogo", nonché ai sensi dell'art. 1 del D.P.C.M. 23 novembre 2007 il Ministro del lavoro, della

¹ Il D.M. 17 marzo 2008, art.2, sottopone alla preventiva approvazione del M.L.S.P. i seguenti atti:

- affidamenti di attività da parte di amministrazioni diverse dal M.L.S.P.
- costituzione di nuove società;
- acquisizioni di partecipazioni in società;
- piano di dismissione di partecipazioni in società;
- designazione e proposte di revoca di amministratori delle proprie controllate dirette ed indirette, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti di Italia Lavoro;
- proposte di nomina e revoca di liquidatori, qualora non scelti tra gli amministratori e i dirigenti di Italia Lavoro;
- proposte di modifiche significative degli statuti delle società controllate dirette ed indirette.

salute e delle politiche sociali ha emanato la direttiva del 29 gennaio 2009 al fine di definire gli obiettivi e le priorità di Italia Lavoro S.p.A..

Nella direttiva, il Ministro sottolinea la necessità, nell'attuale contesto di crisi economica internazionale e di criticità presenti nel tessuto economico del nostro Paese, dell'adozione di un insieme di misure integrate che consentano di tutelare i soggetti più deboli del mercato del lavoro e di sostenere e rafforzare il capitale umano nel far fronte agli andamenti negativi del ciclo economico e ai processi di crisi aziendale conseguenti.

L'ambito di azione di Italia Lavoro S.p.A. dovrà ispirarsi, inoltre, alle disposizioni contenute nella normativa emanata in materia di sviluppo economico, sostegno all'occupazione e all'occupabilità e riforma del mercato del lavoro con i decreti legge nn.112 e 185 del 2008 convertiti, rispettivamente dalle ll.nn. 133/2008 e 2/2009.

A tal fine, gli interventi e le azioni programmate dovranno rispettare i seguenti criteri e principi prioritari:

- Puntuale individuazione degli obiettivi operativi;
- Coerenza dei progetti con gli obiettivi strategici ed operativi;
- Concentrazione e integrazione degli interventi;
- Massimizzazione dell'utilità per i beneficiari;
- Misurabilità dei risultati;
- Contenimento e gestione efficiente dei costi indiretti;

Alla luce della predetta direttiva il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro ha adottato il Piano strategico 2009-2011, approvato dal Ministro in data 20 luglio 2009, che sarà esaminato nel capitolo 5.

2.1 – Gli organi

L'azionista unico, il Ministero dell'economia e delle finanze (che esercita i poteri societari di intesa con il Ministero del lavoro), ha scelto per Italia Lavoro, in aderenza alla sua natura giuridica e come previsto dalla Direttiva istitutiva, l'assetto tipico delle società per azioni.

Conseguentemente, Italia Lavoro è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, che fino all'esercizio finanziario 2007 era composto, secondo il modello tradizionale, da un Presidente, da un Amministratore Delegato e da cinque

Consiglieri. Con le modifiche statutarie introdotte all'Assemblea straordinaria del 9 luglio 2008, Italia Lavoro è ora amministrata da un Presidente, che cumula le funzioni di Amministratore Delegato, e da altri due Consiglieri. In coerenza con le nuove disposizioni in materia di "controllo analogo", il nuovo statuto prevede che il C.d.A. eserciti i propri poteri per l'amministrazione della Società "nell'ambito degli obiettivi e degli indirizzi strategici individuati con propri atti dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale". Il collegio sindacale è composto da tre sindaci effettivi. Gli stessi restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

2.2 – I compensi degli Organi Sociali

Per tutto l'esercizio 2007, e fino all'Assemblea ordinaria del 9 luglio 2008, i compensi degli Organi Sociali erano così determinati:

- Presidente: 102.000,00 euro annui lordi, di cui 42.000,00 per l'esercizio delle deleghe conferite dal C.d.A.;
- Amministratore Delegato: 255.000,00 euro annui lordi, di cui 25.000,00 quale membro del C.d.A., 180.000,00 per la carica di A.D. e 50.000,00 quale compenso annuo variabile;
- Consiglieri: 25.000,00 euro annui lordi;
- Presidente Collegio Sindacale: 27.000,00 euro annui lordi.
- Membri effettivi del Collegio Sindacale: 18.000,00 euro annui lordi.

A seguito delle determinazioni assunte dall'azionista in sede assembleare il 9 luglio 2008 i compensi hanno subito le seguenti variazioni:

- Presidente, che cumula anche le funzioni di Amministratore Delegato ex art. 3, comma 12, L. 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria 2008): 255.000,00 €/annui lordi.

Sono rimasti invariati quelli relativi ai Consiglieri e ai componenti il Collegio Sindacale.

3 - Il personale

EVOLUZIONE

L'organico del personale dipendente, come risulta dal prospetto che segue, ha subito un'evoluzione nel corso degli ultimi due anni, con un aumento del 19% delle unità dovuto in massima parte alla stabilizzazione di personale con precedente esperienza in azienda attraverso contratti a progetto.

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008
Dirigente	48	43	38
Dirigente in comando	-	-	-
Giornalista	2	2	2
Quadro	39	47	58
Impiegato	230	263	281
Organico Totale	319	355	379

DIRIGENTI

E' in atto una politica di graduale diminuzione del numero dei Dirigenti aziendali, che nel 2006 erano 48. Il numero è diminuito a 38 a fine anno 2008 ed è prevista, attraverso pensionamenti, incentivazioni e prepensionamenti, una ulteriore diminuzione, nel corso del 2009, di 3 unità.

Le attività degli attuali dirigenti sono suddivisi per due terzi (25) sui progetti e per un terzo (13) sugli Staff.

IMPIEGATI E QUADRI

Il numero dei dipendenti è aumentato di 62 unità in due anni, per stabilizzazioni di personale in precedenza contrattualizzato a progetto.

Le stabilizzazioni hanno riguardato per due terzi personale con mansioni ritenute strategiche per i Progetti (progettista, coordinatore operativo) e per un terzo personale negli Staff aziendali.

Al 31 dicembre 2008 i dipendenti impiegati e quadri sono suddivisi per due terzi sui Progetti (227) e per un terzo sugli Staff (114); tra i dipendenti che lavorano su Progetti, ve ne sono 74 che svolgono attività di Staff - come supporto tecnico-amministrativo, alimentazione di flussi informativi per controllo di gestione, risorse umane, comunicazione, - direttamente ed esclusivamente presso i Progetti.

Le assunzioni sono state localizzate per l'85% presso la sede centrale (laddove sono presenti i presidi nazionali e le funzioni strategiche) e per il 15% presso le 15 Unità Territoriali Regionali.

ORGANICO TOTALE

L'evoluzione del totale del personale (dipendenti e contratti atipici) negli ultimi due anni mostra un trend di diminuzione generale del personale (da 1.255 del 2006 a 1.096 del 2008).

Consistenza organica	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008
Dipendenti	319	356	381
Co.Pro.	837	872	684
Altri	99	110	31
Organico Totale	1.255	1338	1.096

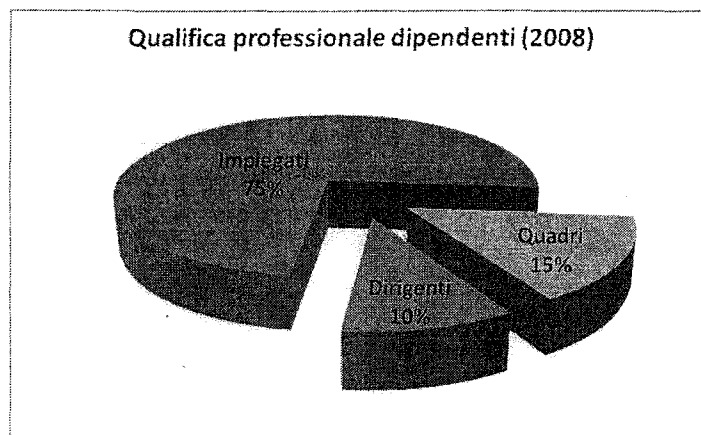
Si riscontra, inoltre, una diminuzione della percentuale dei contratti a progetto (dal 67% sul totale dell'organico al 62%); contestualmente sale la percentuale dei dipendenti dal 25% al 35% sul totale dell'organico.

Organico	31/12/2006	31/12/2007	31/12/2008
Dipendenti	25%	27%	35%
Co.Pro.	67%	65%	62%
Altri	8%	8%	3%

Ciò è dovuto ad una politica di incremento della produttività con una forte focalizzazione sulla mobilità interna e su una politica di stabilizzazione delle risorse migliori.

Affidamenti progettuali e/o di programma di medio-lungo periodo creerebbero le condizioni per un organico a tempo indeterminato di più vaste proporzioni.

Nel grafico che segue si riporta la consistenza dei dipendenti per qualifica professionale:



L'elevata flessibilità che contraddistingue la politica di gestione delle risorse umane è stata applicata anche grazie all'impiego di un numero considerevole di collaboratori (nel 2008, 684 su una popolazione lavorativa complessiva di 1.096 unità) che hanno garantito la necessaria flessibilità operativa della struttura organizzativa per progetti, la sostenibilità economica della struttura dei costi e l'equilibrio tra i fabbisogni di professionalità e le esigenze legate al raggiungimento degli obiettivi aziendali.

COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE

Il costo del personale dipendente è aumentato da 16.939.540,05 euro del 2006 a 20.343.808,12 euro nel 2008, dovuto in massima parte alle stabilizzazioni effettuate nel biennio, mentre in maniera lieve hanno inciso la maggiore retribuzione derivante dal rinnovo del Contratto Collettivo, l'innalzamento dei livelli professionali e l'inquadramento reso necessario dalla scelta di presidiare professionalità distintive e strategiche; inoltre, nell'anno 2008, è stata definita la massa salariale su cui calcolare il Premio di Risultato per gli Impiegati e, pertanto, nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di euro 356.000 per accantonamento Premio e contributi riferiti agli anni di maturazione dal 2006 al 2008.

CONTRATTUALIZZAZIONI

Il numero di contrattualizzazioni aziendali è decisamente elevato (oltre 2.500 contratti di media l'anno negli ultimi quattro anni): ciò è dovuto alle brevi proroghe di diversi progetti aziendali ed alla incertezza sulla prosecuzione di alcuni programmi

aziendali, incertezza che sta generando anche contratti di durata non superiore ai 2-3 mesi.

ANZIANITA' DEI CONTRATTI A PROGETTO

Il personale a progetto che lavora continuativamente in azienda da più di quattro anni è pari a circa 210 persone.

Tale dato – secondo la Società - pone specifiche riflessioni sul futuro professionale degli stessi; infatti, circa 150 persone hanno esperienza pluriennale come Operatore di assistenza tecnica e tale esperienza potrebbe divenire interessante da utilizzare in maniera permanente nei Centri per l'Impiego o presso Agenzie di somministrazione.

	2006	2007	2008	TOTALE
Assunzioni	59	50	51	160
Di cui stabilizzazioni di Co.Pro.	50	42	47	139
Dipendenti (al 31.12)	319	355	379	1.054

CONTRATTO COLLETTIVO AZIENDALE

Il 27 febbraio 2009 è stata firmata l'Ipotesi di Accordo Quadro per il Triennio 2009-2011.

Il nuovo Accordo Quadro per il triennio 2009-2011, ha recepito l'Accordo Quadro del 22 gennaio 2009 stipulato tra Governo e Parti Sociali e conseguentemente c'è stato l'adeguamento dei minimi tabellari per l'anno 2009 ad un indice convenzionale fissato all' 1,7%. Tale indice convenzionale è stato applicato anche sulle retribuzioni dei mesi di novembre, dicembre e tredicesima 2008, ossia relativi alla scadenza del vecchio CCAL del 13 ottobre 2006. L'Accordo ha previsto l'erogazione del "premio di risultato" relativo agli anni 2006, 2007 e 2008, a fronte di andamenti positivi legati al valore della produzione e all'utile di esercizio nel periodo di riferimento.

REGOLAMENTO SUL RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DIPENDENTE E PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI COLLABORAZIONE

In data 28 ottobre 2008 è stato predisposto il Regolamento aziendale inerente il reclutamento e la selezione del personale, in applicazione della l. n. 133/2008 che prevede che le società a totale partecipazione pubblica adottino, con propri provvedimenti, criteri e modalità per l'assunzione del personale e per il conferimento di incarichi, rispettosi dei principi di pubblicità, trasparenza ed imparzialità; sono state

inoltre tenute in debito conto le indicazioni fornite dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali, che riveste il ruolo di Autorità vigilante e di indirizzo su Italia Lavoro S.p.A., che facevano espresso riferimento al d. lgs. 165/2001 già richiamato nella l. n. 133/2008.

ACCORDO DEL 19 DICEMBRE 2008

E' stato istituito, con Accordo Sindacale, un bacino di collaboratori che possono esercitare la prelazione in caso di nuove contrattualizzazioni o assunzioni a condizione che abbiano avuto un contratto di collaborazione della durata di almeno 6 mesi nel periodo 1 gennaio- 31 dicembre 2008. Tale bacino resta in vigore fino al 31 dicembre 2010 ed è stato istituito per compatibilizzare il diritto di precedenza previsto nell'art. 9 "dell'Accordo Quadro per la regolamentazione dei rapporti di collaborazione instaurati con Italia Lavoro", con "Il Regolamento sul reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di collaborazione". L'accordo opera per la parte della preselezione del personale, fermo restando l'applicazione del regolamento generale per la procedura di selezione dei collaboratori.

4 - La formazione

La costruzione e la gestione di ogni "piano formativo aziendale" è regolata dalla apposita procedura aziendale di qualità che prevede:

1. la fase di rilevazione dei fabbisogni formativi che coinvolge i responsabili di staff e di area;
2. la fase di sviluppo e proposta del piano formativo aziendale, che viene presentato al Consiglio di Amministrazione alla fine dell'anno solare precedente;
3. la fase di realizzazione delle attività previste dal piano;
4. a conclusione della fase di realizzazione delle attività di ogni piano formativo viene prodotto un "report di valutazione", in cui sono raccolti i dati di monitoraggio del piano e la valutazione qualitativa di quanto avvenuto nel corso della realizzazione.

La realizzazione degli ultimi tre piani formativi è stata caratterizzata da una complessità crescente sia a livello di progettazione formativa sia a livello di attori entrati in scena e delle risorse coinvolte. Nel corso degli anni sono, infatti, aumentate le collaborazioni con alcune Università (Bocconi, Sapienza, Tor Vergata) e con numerose società di consulenza e formazione.

Le attività formative dei tre piani sono state organizzate in tre aree:

1. La formazione strategica che supporta lo sviluppo organizzativo aziendale, volta all'acquisizione di competenze manageriali, allo sviluppo delle competenze chiave aziendali e alla diffusione del know how aziendale. In quest'area formativa sono stati realizzati nel Piano 2008 i tre percorsi destinati alle tre famiglie strategiche per la "linea" aziendale: Progettisti, Esperti Marketing ed Operatori.
2. La formazione trasversale è composta dalle attività formative dedicate al rafforzamento di competenze tecniche di base e all'integrazione fra i diversi profili professionali, organizzate per aree di competenza o disciplinari. All'interno di questa area si colloca, negli ultimi tre piani, la formazione sui comportamenti organizzativi-relazionali relative a *problem solving*, comunicazione e costruzione di relazioni, orientamento al cliente; organizzazione del lavoro; lavorare in gruppo. Fa parte di questa area la formazione rivolta all'acquisizione delle competenze informatiche e linguistiche, oltre a tutta la formazione obbligatoria (Privacy, Safety 626, d.lgs. 231/2001),

Introduzione al sistema Qualità Aziendale, Natura istituzionale di Italia Lavoro; questa formazione è in parte erogata con modalità *on line*.

3. La formazione specialistica raccoglie attività formative che rispondono alla necessità di aggiornamenti normativi e amministrativi e all'acquisizione di competenze specialistiche da parte degli Staff di Italia Lavoro.

I consuntivi dei costi, relativamente ai costi delle docenze, sono i seguenti:

Tab. 1 – Costo delle docenze per tipologie di formazione ed anno

Euro	
TOTALE FORMAZIONE - 2006	191.617,40
Formazione Strategica	50.462,95
Competenze trasversali	72.104,46
Competenze specialistiche	69.049,99
TOTALE FORMAZIONE - 2007	374.954,67
Formazione Strategica	* 206.653,09
Competenze trasversali	86.640,38
Competenze specialistiche	81.661,20
TOTALE FORMAZIONE - 2008	248.683,65
Formazione Strategica	89.739,58
Competenze trasversali	95.400,80
Competenze specialistiche	63.543,27

Legenda:

- **formazione strategica:** è dedicata alla specializzazione dei profili strategici dell'azienda, ivi compresa la formazione effettuata all'interno dei progetti, e alla specializzazione dei manager dell'azienda;
- **competenze trasversali:** la formazione per competenze trasversali è dedicata all'approfondimento o all'acquisizione di conoscenze e competenze relative a comportamenti organizzativi, informatica di base, temi e strumenti di Project Management, lingue;
- **competenze specialistiche:** la formazione per competenze specialistiche è dedicata alla specializzazione dei profili professionali delle aree di staff.

* Il notevole incremento nel 2007 del costo per la Formazione Strategica è dovuto, in particolare, ad una serie di iniziative per la formazione manageriale e lo studio di un sistema di impatto gestionale organizzato con la collaborazione dell'Università "La Sapienza" di Roma che, una volta acquisiti i positivi risultati, non sono state più ripetute.

5 - Internal Auditing

Il 29 novembre 2007 è stata istituita la Funzione di *Internal Auditing* in Italia Lavoro S.p.A. e la responsabilità affidata all'Area Affari Generali che assicurava già il presidio sul Sistema Qualità aziendale. Nella disposizione di servizio è indicata la *mission* dell'*Internal Audit*, che deve garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di *audit* e *risk assessment* finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio e deve valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti assicurando, altresì, il necessario supporto atto a consentire la predisposizione di verbali e di report degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati.

1. La prima fase di valutazione e pianificazione del sistema di controllo interno: i progetti di conformità alle ll. nn. 231 e 262

Il 14 maggio 2007 Italia Lavoro ha avviato un progetto di *compliance* (cioè di conformità) alla l.n. 231/2001, che ha previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del d. lgs. 231/2001 in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità.

Al fine di rafforzare i meccanismi di controllo sull'informativa finanziaria all'interno delle proprie società partecipate, il Ministero dell'economia ha invitato Italia Lavoro, al pari delle altre società partecipate, ad adeguarsi volontariamente alla disciplina dettata dall'art 14 della l.n. 262/2005 che, ad integrazione del T.U.F. (d.lgs 24 febbraio 1998, n. 58), all'art. 154 bis ha introdotto la figura del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), recependo i principi e le indicazioni che il Legislatore in merito alla governance delle società quotate.

Il Progetto *compliance* l.n. 262 /2005 è stato attuato al fine di adeguare il livello del sistema di controllo interno della Società allo standard richiesto dalla Riforma sul Risparmio, come manifestato dal Ministero dell'Economia. Il progetto è iniziato il 13 febbraio 2008 con il primo incontro dello *Steering Committee* aziendale e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di closing, durante la quale i *process owner* hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

Con la prima fase:

- è stato effettuato l'*assessment* di tutti i processi aziendali ed è stato definito il perimetro di tutti i processi relativi alla produzione delle informazioni finanziarie.
- sono state riviste tutte procedure aziendali esistenti al fine di renderle conformi alla l.n. 262/05, e sono state elaborate ex novo le procedure amministrativo – contabili che concorrono alla formazione del reporting finanziario.
- sono state elaborate le *Risk and Control Matrix*, nelle quali è stata definita la mappa dei controlli esistenti con l'indicazione di quelli definiti chiave (Key Control), cioè di quelli la cui mancanza comporterebbe un'elevata probabilità di errori materiali nella valutazione delle poste di bilancio.

2. *La seconda fase: il testing preliminare del sistema di controllo interno*

Prima di verificare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è stato necessario svolgere l'attività di testing preliminare del sistema di controllo interno, per verificare, principalmente, eventuali disallineamenti tra il disegno dei controlli effettivo e quello formalizzato. Il testing preliminare, che ha permesso di effettuare una verifica generale della coerenza del sistema di controllo interno, finalizzata ad evidenziare le macrocriticità del sistema complessivo dei protocolli e degli strumenti di controllo messi in campo, ha avuto inizio il 15 settembre ed è terminato il 30 ottobre 2008, con una coda dovuta ad un'attività di verifica supplementare effettuata sul processo di gestione del credito così come evidenziato nel report trimestrale di internal audit al 31 dicembre 2008.

3. *La terza fase: le attività di internal audit nel 2009*

Con la terza fase ci sarà il passaggio da una fase di natura progettuale ad una in cui entreranno a regime i controlli interni aziendali e in particolare quelli legati ai rischi relativi all'affidabilità del reporting finanziario.

4. *Le evidenze emerse dal testing del sistema di controllo interno nel 2008*

Durante l'esercizio di riferimento, l'Internal Auditing ha evidenziato alcune criticità nel sistema di informazioni economico-finanziario, nella gestione amministrativa dell'erogazione dei contributi (alle imprese ed ai tirocinanti), ritardi nei pagamenti delle fatture all'interno dei progetti aziendali, non tempestività nei reporting finanziari nella gestione delle partecipazioni. Le strutture responsabili dei processi interessati dalle osservazioni dell'*Internal Auditing* hanno adottato conseguentemente le opportune azioni correttive.

II - L'attività istituzionale**6 – Programmi e progetti: lo stato di attuazione al 31 dicembre 2008**

6.1 – Il monitoraggio dei progetti

Il monitoraggio dei progetti, suddivisi nei prospetti che seguono secondo le strategie in cui convergono azioni di politica attiva di Italia Lavoro, rivela la puntuale realizzazione degli interventi programmati al 31 dicembre 2008 e l'avvio di quelli per i quali è prevista una diversa tempistica di attuazione.

L'ultima colonna dei prospetti sintetizza il risultato concretamente realizzato.

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
Servizi per il Lavoro	COMUNICAZIONI TELEMATICHE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO	20/12/2007	31/12/2008	100%	Presso 11 Regioni è stato rilasciato e condiviso il Piano di comunicazione integrata, a supporto della comunicazione dedicata ai servizi, ai cittadini ed alle imprese per l'adempimento alle CO. In 7 Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Liguria, Sicilia e Sardegna è stata fornita l'AT per rendere operativo a livello regionale il dominio CO. Parallelamente, nelle medesime Regioni, si è provveduto a completare il percorso formativo per gli operatori dei SPI, che ha formato e resi autonomi nella gestione delle CO oltre 700 operatori.
	SISTEMA DI MONITORAGGIO DEI FONDI INTERPROFESSIONALI PER LA FORMAZIONE CONTINUA	10/04/2007	30/09/2009	70%	Erogate complessivamente 115 azioni di assistenza tecnica ai FPI (Fondi Interprofessionali). Sono stati contattati tutti i 16 FPI esistenti al 31/12/08. 10 FPI hanno fornito dati al sistema per il monitoraggio delle attività da essi realizzate. Nel sistema informatico di monitoraggio delle attività dei Fondi sono stati inseriti dati relativi al 17% delle attività da essi realizzate.
	SPOIILS II – Servizi per l'occupazione e l'impiego II fase	30/06/2008	30/11/2008	100%	Trasferita ed implementata una piattaforma tecnologica nella regione siciliana e formati circa 850 operatori SPI e 80 direttori dei CPI e sportelli multifunzionali all'utilizzo della PLUS.
	SPF - SC SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZIONE CENTRALE	03/11/2003	30/09/2008	100%	Realizzata la transizione da Fadol a SPF. E' stato realizzato un nuovo sistema che consta di 3 Banche dati ove sono stati collocati oltre 2000 documenti e 529 contenuti multimediali (rapporti di benchmarking, reportage, interviste, etc.) a disposizione di cittadini ed operatori presso il sistema documentale accessibile dal sito di Italia Lavoro e, per gli operatori, su xformare.it. Da ultimo, è stata realizzata la sperimentazione dei servizi formativi rivolti ad operatori, denominata linea SPF -SPI, che ha permesso di formare 544 operatori SPI presso 5 Province del territorio nazionale, per i quali è stata attivata una specifica porzione all'interno di xformare.it.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
	QUES Ob.1 Ob. 3- Qualità, Emersione e Stabilizzazione	15/05/2007	30/09/2008	100%	Definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni relativamente ad 11 processi, oltre quanto previsto, inerenti sia al lato domanda sia al lato offerta. Sono stati coinvolti CPI delle Regioni oggetto dell'intervento: Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto, e Molise. Sono stati modellizzati 11 servizi per le politiche rivolte ai target e a supporto della governance e delle azioni di sistema, grazie anche alla sperimentazione degli stessi in 8 laboratori territoriali. Sono inoltre state rilasciate 2 BD (QuesData e QuesEsperienze): QUESDATA è la Banca Dati documentale del progetto QUES, rivolta agli operatori e agli utenti dei Servizi per l'Impiego; QUESPERIENZE è la Banca Dati delle Buone Prassi del progetto.
	SPI Provincia di Avellino 8 – Potenziamento della rete dei CPI	01/10/2007	31/05/2008	100%	Formati 80 operatori dei CPI e inseriti al lavoro 20 disoccupati/inoccupati del territorio.
	Sportello Alte Professionalità	01/06/2007	31/07/2008	100%	98 lavoratori sono stati reinseriti nel circuito lavorativo. 3 operatori hanno completato il percorso di adeguamento delle competenze sia per la erogazione e gestione dei servizi specialistici verso l'offerta sia per quelli verso la domanda con particolare attenzione alla costituzione e sviluppo della rete relazionale con i soggetti del mercato del lavoro locale interessati al particolare target.
Mobilità territoriale del Lavoro	LAVORO & SVILUPPO 1	25/10/2004	31/10/2008	100%	Complessivamente grazie alle tre iniziative progettuali - sono 5338 i soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili avviati a percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo da avvio programma al 31/12/2008; 1661 le aziende coinvolte nella realizzazione dei tirocini che hanno determinato l'individuazione di 2809 sbocchi occupazionali. Per la realizzazione dei percorsi di tirocinio sono state coinvolte 32 Associazioni datoriali, 7 Istituti scolastici e 7 Università; l'attività di affiancamento ai CPI nel trasferimento delle modalità di gestione dei tirocini in loco, in mobilità e dei laboratori per il rientro ha visto il coinvolgimento di 170 Centri.
	LAVORO & SVILUPPO 2	01/01/2006	31/10/2008	100%	
	LAVORO & SVILUPPO 3	28/09/2007	30/11/2009	69%	

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
	PROGETTO ARTIGIANI	15/11/2004	30/06/2008	100%	1.508 assunzioni realizzate da avvio progetto (il 68% dei quali a tempo indeterminato); realizzate 435 consulenze/assistenza tecniche, nei settori: direzionale e strategico, Commerciale e Internazionalizzazione, Produzione sviluppo, Amministrazione e controllo gestione; elaborati e rilasciati 4 modelli di servizio, finalizzati a fornire servizi reali alle imprese, monitorare e aggiornare i servizi e garantire la continuità e la replicabilità della azioni sperimentate; infine per ciò che concerne l'azione verso le filiere si è provveduto a elaborare e rilasciare un modello di servizio di filiera finalizzato a orientare l'attività delle Associazioni di Categoria nello sviluppo di modelli e sistemi di cooperazione tra imprese appartenenti a filiere verticali e/o orizzontali.
	LAVORO PER AMBIENTE	15/02/2006	14/02/2008	100%	Create 4 cooperative in altrettante aree marine protette (Asinara, Ciclopi, Plemmiro e Sinis) da parte di 100 soggetti disoccupati, inoccupati e precari coinvolti in percorsi di formazione in aula e sul campo per il trasferimento ed allo sviluppo delle conoscenze e delle competenze imprenditoriali.
	AR.CO. Programma di sviluppo del territorio per la crescita dell'occupazione	01/04/2008	31/12/2010	27%	Avviate tutte le attività propedeutiche all'attivazione degli interventi operativi sui territori interessati dall'iniziativa progettuale; in particolare sono state realizzate le attività di mappatura dei servizi, di analisi dei fabbisogni formativi, di analisi dei fabbisogni professionali e completate le attività di promozione e di raccolta delle manifestazioni di interesse di adesione al progetto da parte di regioni e di privati.
	Azioni per l'Attuaz. Modello MdA - Lecce	27/10/2005	31/01/2008	100%	Supportata la Provincia nella realizzazione del "Marchio d'Area Salento d'Amare" coerentemente all'obiettivo generale del Programma Nazionale "Marchi d'Area - Strumenti per lo sviluppo di servizi ad impatto occupazionale nel settore agro-alimentare per la creazione e la promozione di marchi d'area" di realizzazione di nuovi modelli sperimentali nel settore agro-alimentare, finalizzati all'aumento dell'occupabilità e all'incremento dell'occupazione.
	PROGETTO PASSERELLE / PROVINCIA DI NAPOLI	22/06/2004	31/12/2008	100%	Realizzati colloqui di orientamento per 1500 lavoratori svantaggiati e l'affiancamento on the job a 18 operatori presso 9 CPI in Campania

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
Welfare to Work- Reimpiego	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI LAVORATORI SVANTAGGIATI 2007/2008	01/10/2007	30/09/2009	70%	18 tavoli tecnici realizzati in altrettante Regioni. 360 CPI coinvolti nel trasferimento di metodologie e strumenti. Al 31 dicembre 2008 sono stati convocati 22.412 lavoratori. In totale sono fuoriusciti dal bacino 11.254 lavoratori (7.392 persone ricollocate, 1.024 fuoriuscite con assistenza tecnica Pari, 2.838 fuoriuscite prima di intraprendere i percorsi di re-impiego. Al 31 dicembre 2008 sono 10 i rapporti rilasciati dal progetto nel Area Monitoraggio Ammortizzatori Sociali. Per il Monitoraggio LSU sono stati rilasciati: 8 rapporti regionali, 1 riepilogo nazionale e 1 elenco dei lavoratori ancora attivi sui progetti trasmesso all'Inps per il pagamento dell'assegno ai lavoratori impegnati in Attività Socialmente Utili.
	PARI REGIONALI - AZIONI DI REIMPIEGO	17/10/2005	31/03/2008	100%	Rispetto all'AT prevista al Comune di Palermo, finalizzata allo svuotamento del bacino di oltre 3000 LSU al 31/12/08 non è stato conseguito alcun risultato significativo. Ciò anche a causa di reiterate richieste di rimodulazione provenienti dal Comune di Palermo.
	ASSISTENZA TECNICA COMUNE DI PALERMO - FASE II	31/01/2008	30/06/2009	65%	Preso in carico di 526 lavoratori per cui si è provveduto alla stipula di altrettanti Patti di servizio, riduzione del bacino dei percettori di ammortizzatori sociali attraverso la fuoriuscita di 80 lavoratori. Sono stati inoltre attivati 523 tirocini e per 199 giovani si è creata la possibilità di occupazione.
	REIMPIEGO TARANTO	01/09/2007	31/12/2009	57%	Sono state realizzate le azioni propedeutiche all'avvio dei tirocini finalizzati all'inserimento professionale. In particolare sono stati coinvolti 14 CPI nel trasferimento ed implementazione del modello di intervento. Al programma hanno inoltre aderito 268 aziende che si sono dichiarate disponibili ad ospitare 363 tirocinanti.
	TIROCINI IN CAMPANIA	01/04/2008	31/07/2009	56%	Supportato il Consorzio ASI nella realizzazione di oltre 1100 tirocini di inserimento al lavoro e realizzate tutte le verifiche tecniche di monitoraggio ed economico finanziario relative alla gestione e realizzazione dei tirocini.
	INLA INSERIMENTO AL LAVORO NELLA PROVINCIA DI PALERMO	13/02/2006	30/06/2009	85%	Ricollocati 890 lavoratori svantaggiati in tutte le province sarde.
	I.C.S. Interventi di coesione sociale	01/08/2005	30/06/2008	100%	n. 2 cooperative costituite e n. 20 lavoratori coinvolti: 1) Costituzione della cooperativa "Pio La Torre - Libera Terra" con 14 lavoratori in Provincia di Palermo 2) Costituzione della cooperativa "Terre di Puglia - Libera Terra" con 6 lavoratori in Provincia di Brindisi.
	PROGRAMMA PARI: CREAZIONE DI IMPRESA SUI BENI CONFISCATI ALLA MAFIA	08/07/2005	31/03/2008	100%	

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
	Riqualificazione ambientale in località Valle delle Delizie - Comune di Ottaviano	01/01/2008	30/06/2008	100%	Preso in carico e riqualificazione di 87 LSU del territorio.
	Sostenibilita' e sviluppo - oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro	01/01/2008	30/06/2008	100%	Formazione e riqualificazione di 635 LSU del territorio.
	QUADRIFOGLIO	01/09/2005	31/08/2008	100%	Selezionate n° 8 imprese; Effettuati n° 116 colloqui di orientamento a giovani residenti in quartieri a rischio criminalità del Comune di Napoli. Tirocini Attivati: n° 20; Tirocini Conclusi: n° 17; Assunzioni effettuate: 14 di cui 4 a tempo indeterminato.
Transizione scuola-lavoro	FIXO - Formazione & Innovazione per l'Occupazione	01/01/2006	31/12/2009	75%	Sottoscritte 61 Convenzioni con altrettante Università, presso le quali è stata erogata l'AT all'implementazione e decollo dei placement. 69 i bandi pubblicati, rivolti all'utenza delle Università e sono stati avviati e realizzati 7418 tirocini, pari ad oltre il 70% dei previsti. I progetti formativi approvati per ciò che concerne l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca sono stati 1063 ed al 31 dicembre 2008 - 84 percorsi erano già chiusi e completati. Gli spin-off assistiti risultano essere 86.
Inclusione sociale e lavorativa	<u>LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO</u>	15/10/2006	30/04/2009	87%	Qualificate e rese operative 46 reti territoriali su tutto il territorio nazionale, e costituiti i relativi GTO (gruppi Territoriali Operativi), realizzando in ciascun caso gli specifici programmi esecutivi locali e fornendo l'assistenza tecnica necessaria ad avviare i tirocini per i beneficiari dell'indulto. Oltre 3000 sono gli indultati che hanno aderito al progetto, e i tirocini avviati e conclusi nel 2008 sono stati oltre 1500. Al 31 dicembre 2008 le assunzioni realizzate sono 192.
	ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute	17/10/2007	31/10/2009	59%	Realizzata l'analisi comparativa sulle metodologie e sugli strumenti (lato offerta, lato domanda), già in uso presso i servizi di collocamento mirato e/o impiegati nei precedenti interventi di I.L. e predisposti e rilasciati 3 strumenti operativi ICF (3 strumenti + 1 guida di utilizzo) a supporto dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità.

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
	Provincia di Ascoli Piceno – L'account territoriale e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	01/10/2008	30/06/2009	33%	Sono state realizzate le azioni propedeutiche all'avvio dei tirocini finalizzati all'inserimento disabili.
Immigrazione e Mobilità Internazionali	ITES - OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO	01/01/2006	31/10/2009	78%	Il programma ITES ha completato la realizzazione delle 3 reti , 1 per ciascun paese, all'interno delle quali sono coinvolti oltre 65 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero. Sono stati realizzati 35 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e sono stati coinvolti 411 soggetti istituzionali, imprese ed enti, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro. Per ciò che concerne i tirocini, ne sono stati realizzati 410, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 Italiani in Brasile, 303 in Argentina e 84 in Uruguay. Inoltre, 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.
	Riorganizzazione e gestione Rete per l'Immigrazione – Regione Veneto II Annualità	02/05/2008	19/03/2009	76%	Realizzato gestito e mantenuto il sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it .
	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - seconda e terza annualità piano triennale 2007-2009	23/07/2007	31/10/2009	63%	Erogata assistenza tecnica alla Regione Veneto al fine di supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio per realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.
	ARGENTINA - PROGRAMMA "AREA" /PROGRAMA INTEGRADO de apoyo para la reactivación del empleo en la Argentina	19/09/2003	31/12/2008	100%	Assistite oltre 50 municipalità argentine e realizzati in loco oltre 120 interventi di assistenza tecnica, a supporto del decollo dei Spi. Inoltre, sono stati formati oltre 100 operatori all'utilizzo della piattaforma tecnologica a supporto delle politiche attive (resa operativa nel 2007) e inserite nel sistema oltre 230.000 anagrafiche lavoratori
	REI – Azione per il reinserimento lavorativa degli immigrati	01/01/2006	31/05/2008	100%	Formati oltre 100 operatori in 6 Province italiane (Verona e Vicenza, Bergamo e Brescia, Caserta e Salerno). Gli immigrati regolarmente residenti in Italia reinseriti al lavoro sono 647.

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
	Uruguay - Progetto "REDEL"	19/09/2003	31/12/2008	100%	La piattaforma a supporto delle politiche attive è stata rilasciata al Governo dell'Uruguay, e sono stati formati oltre 80 operatori locali all'utilizzo. La rete dei CPI in Uruguay è stata avviata e al suo interno sono state interconnesse 14 Intendencias, cui è stato offerto il servizio di Assistenza tecnica e sono stati formati oltre 50 operatori.
	LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO -	01/12/2008	30/11/2011	3%	Il programma ha coinvolto 6 regioni: Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Emilia Romagna e Campania. Sono stati 177 i lavoratori egiziani individuati (100 lavoratori per la Toscana, 27 lavoratori negli autotrasporti e ingegneria in Lombardia, 50 nell'edilizia e ristorazione in Veneto). All'estero sono stati formati 200 lavoratori egiziani, con corsi di lingua italiana e di addestramento professionale; Inoltre, sono state individuate 200 opportunità di inserimento al lavoro per cittadini egiziani (10 nella saldatura, 85 nell'edilizia, 10 negli autotrasporti, 60 nella ristorazione, 15 nell'ict e 20 nella meccanica).
	La mobilità internazionale del lavoro - percorsi di mobilità transnazionale per lo sviluppo del capitale umano	11/09/2007	30/06/2008	100%	E' stata realizzata 1 rete tra attori del mdl italiani e rumeni (Ministero lavoro, Regione Piemonte, Provincia Cuneo; NAE - agenzia nazionale impiego Romania, principali associazioni datoriali rumene settore vitivinicolo). inoltre sono stati realizzati 30 tirocini formativi in mobilità dedicati a lavoratori rumeni al termine dei quali i medesimi sono rientrati in Romania.
	Percorsi di mobilità lavorativa di stranieri provenienti da paesi extra UE	21/09/2007	20/01/2009	100%	Sono state avviate azioni propedeutiche alla fase realizzativa. Come si può leggere nella nota accanto, il Programma è stato rimodulato.
	Progetto "Sharing learning for a better migratin life"	04/05/2007	23/07/2008	100%	Trasferite a Marocco e Moldavia soluzioni tecnologiche per la creazione di liste di lavoratori disponibili ad operare in Italia.
Altro	<u>Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l'implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro</u>	03/08/2007	30/09/2009	65%	Formati 3427 ispettori.98 dirigenti locali del MSLPS coinvolti in un seminario formativo dedicato.

Area strategica	Progetto	Data Inizio	Data Fine	Avanz. nto temporale al 31.12. 2008	Principali risultati raggiunti al 31 dicembre 2008
	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione sociale degli immigrati	01/04/2008	12/03/2010	39%	Rilasciati 8 aggiornamenti/riepiloghi relativi allo stato di avanzamento fisico e procedurale dei progetti finanziati dal Ministero a valere sul Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati.
	Capitale umano assistenza tecnica al programma regionale	11/07/2006	31/12/2009	71%	Rilasciati 1 analisi di contesto sul mercato del lavoro lombardo, 1 bando rivolto a lavoratori a termine ed 1 bando rivolto ai lavoratori disoccupati, trasferite 3 metodologie alla Regione sulle politiche attive del mercato del lavoro e rilasciati: 1 modello per il monitoraggio delle politiche attive del lavoro in Lombardia e 1 disegno di valutazione. Sono tuttora in corso le attività di assistenza tecnica alla Regione ed è in corso la valutazione del programma, che Italia lavoro rilascerà alla Regione nel 2009.
	FIAT - Piano Formativo FIAT Auto e Comau - Supporto gestione e assistenza tecnica	13/10/2003	30/06/2009	70%	Costituiti 3 comitati tecnici a livello regionale, realizzate le verifiche sui piani formativi (e schede modulo formativo) erogate da Fiat, ed effettuate 12 verifiche sulle quote di contributo erogate a Fiat.
	RAPPORTI BIENNALI	09/02/2007	30/06/2008	100%	Trasferito e reso operativo il software a supporto delle attività della Consiglieria nazionale di parità.
	Piani strategici territoriali	15/09/2007	31/05/2008	100%	Realizzati incontri istituzionali e sottoscritti accordi con 5 amministrazioni regionali destinatarie dell'intervento (Campania, Marche, Abruzzo, Molise e Calabria). Rilasciate 5 analisi di contesto territoriali. Elaborati e completati 2 piani strategici territoriali (Campania e Calabria).
	Comparazione tra Servizi Pubblici e Privati	01/09/2007	31/08/2008	100%	Fornito al Ministero 1 applicativo per il sistema della gestione continua delle informazioni inerenti le Agenzie per il lavoro.
	PROGETTO IMPRENDITORIA FEMMINILE - REGIONE VENETO	03/05/2007	02/08/2008	100%	Il progetto ha realizzato il consolidamento di 7 reti territoriali; sono state inoltre contattate circa 2.000 giovani, in prevalenza donne delle scuole superiori del Veneto per presentare le attività finalizzate crescita della cultura d'impresa. Circa 500 donne sono state coinvolte in formazione.
	PROV. DI ALESSANDRIA-SERVIZI DI A.T. E SUPPORTO ALLO SVILUPPO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO	15/10/2007	14/10/2008	100%	Realizzata la co-progettazione di un modello organizzativo del servizio pubblico per l'impiego e relativo supporto all'implementazione, per garantire l'innalzamento qualitativo dei servizi offerti. A ciò si è affiancata la formazione di 15 operatori dei 4 CPI locali.

Legenda:

- **CO:** sono le comunicazioni obbligatorie che il datore di lavoro deve fare alle direzioni provinciali del lavoro in caso di assunzione, proroga, trasformazione o cessazione del rapporto di lavoro;
- **AT:** assistenza tecnica;
- **SPI:** servizi per l'impiego;
- **FPI:** fondi paritetici interprofessionali;
- **Fadol:** programma di formazione a distanza del MLPS;
- **SPF:** sistema per la formazione;
- **CPI:** centro per l'impiego;
- **LSU:** lavoratori socialmente utili;
- **ASU:** attività socialmente utili;
- **GTO:** gruppo territoriale operativo;
- **ICF:** sistema di valutazione per l'inserimento persone disabili.

6.2 - Le Azioni rivolte ai lavoratori nell'anno 2008

Il prospetto sottostante mostra, per area di intervento, il numero dei lavoratori coinvolti nei progetti direttamente realizzati da Italia Lavoro o a cui la stessa ha prestato la propria assistenza tecnica.

Aree di intervento	lavoratori coinvolti direttamente*	lavoratori coinvolti indirettamente*	totale lavoratori coinvolti
Servizi per il Lavoro	64	0	64
Mobilità territoriale del lavoro e sostegni Occupazionali allo sviluppo economico	1.186	6.741	7.927
Welfare to work - Reimpiego	8.583	16.285	24.868
Transizione Scuola Lavoro	1.185	6.860	8.045
Inclusione Sociale e Lavorativa	1.688	1.519	3.207
Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro	660	399	1.059
Altro	0	0	0
Totale	13.366	31.804	45.170

* Per lavoratore coinvolto "direttamente" si intende il lavoratore che ha partecipato a progetti gestiti direttamente da Italia Lavoro S.p.A., mentre gli altri sono coloro i quali hanno partecipato a progetti in cui Italia Lavoro ha prestato soltanto la propria assistenza tecnica.

6.3 - I principali risultati raggiunti nel 2008 distinti per macro area d'intervento

6.3.1 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Welfare to work

	Totale
Lavoratori raggiunti dalle azioni di reimpiego (convocati presso i CPI)	16.502
Lavoratori inseriti in percorsi di reimpiego	14.485
Lavoratori inseriti in percorsi formativi	1.800
Lavoratori reinseriti (LSU* + percettori AASS** e beneficiari sostegno reddito)	8.583

LSU: lavoratori socialmente utili

AASS: ammortizzatori sociali

6.3.2 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Mobilità del Lavoro e Sostegno Occupazionale

		Totale
Sostegno allo sviluppo imprenditoriale con interventi di consulenza specialistica	Imprese coinvolte in attività di consulenza specialistica	283
	Soggetti occupati (incentivi occupazionali erogati alle imprese che hanno assunto)	1.190
	Laboratori istituiti presso le associazioni di categoria	19
Qualificazione dell'offerta con la realizzazione di percorsi formativi e di tirocinio	Imprese coinvolte nella realizzazione di tirocini	470
	Soggetti avviati in percorsi di tirocinio	1.538
	Sbocchi occupazionali individuati	887
Sostegno alla progettazione e gestione dei percorsi formativi per promotori di spin-off	Centri per l'Impiego coinvolti	49

6.3.3 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Servizi per il Lavoro

		Totale
Azioni per la qualificazione dei servizi per il lavoro	Regioni coinvolte dall'attività di specializzazione e sviluppo della rete dei servizi relativi a CO (Comunicazioni Obbligatorie)	11
	Operatori dei CPI (Centri per l'Impiego) formati	700
	Tavoli regionali coinvolti nell'avvio del processo di adozione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni)	8
	CPI coinvolti nell'avvio del processo di adozione dei LEP (Livelli Essenziali delle Prestazioni)	14

6.3.4 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Transizione scuola-lavoro

		Totale
Supporto alla qualificazione delle politiche per l'inserimento occupazionale dei giovani laureati	Interventi di assistenza tecnica conclusi	59
	Soggetti raggiunti (che hanno manifestato interesse al percorso di tirocinio)	39.952
	Tirocini di Inserimento Lavorativo (TIL) avviati	16.879
	Tirocini conclusi	5.711
Sostegno alla progettazione e gestione dei percorsi formativi per nuove figure professionali	Progetti formativi presentati	76
	Progetti ammessi al finanziamento	43
Sostegno alla progettazione e gestione dei percorsi formativi per promotori di spin-off	Progetti presentati	183
	Progetti ammessi al finanziamento	86
	Progetti in fase di valutazione	20
	Laureati/ricercatori coinvolti	193

6.3.5 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Inclusione Sociale e Lavorativa

		Totale
Azioni di reinserimento degli adulti	Imprese che hanno aderito	945
	Adesioni indultati	1.728
	Tirocini avviati	1.568
	Tirocini conclusi	910
	Occupati	192
	Strumenti ICF rilasciati	3

6.3.6 - Risultati delle azioni realizzate nell'area Immigrazione e Mobilità Internazionale del Lavoro

		Totale
Sviluppo di reti e partenariati transazionali (istituzionali e operativi)	Amministrazioni italiane (centrali e locali) coinvolte in progetti di Italia Lavoro	45
	Amministrazioni centrali (MAE e Min. Interno)	2
	Organismi esteri coinvolti	494
Supporto alla qualificazione delle politiche e dei servizi per il lavoro	Ministeri del lavoro e agenzie nazionali per l'impiego di paesi esteri raggiunti dal trasferimento di know-how specialistico sulle politiche ed i servizi per il lavoro	2
	Centri per l'impiego attivati nei paesi esteri con il supporto tecnico di Italia Lavoro	236
	Lavoratori italiani e/o discendenti di immigrati italiani avviati a tirocinio in imprese all'estero	345
	Imprese in paesi esteri coinvolte	303
Supporto allo sviluppo e all'implementazione di banche dati e infrastrutture tecnologiche	Infrastrutture tecnologiche per la gestione dei servizi per il lavoro sviluppate da Italia Lavoro e trasferite a organismi di paesi esteri (ministeri e agenzia nazionali per l'impiego)	2

7 - Il Piano strategico 2009-2011

Il Piano delle attività di Italia Lavoro S.p.A. è stato predisposto secondo gli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del lavoro del 29 gennaio 2009. Con la direttiva il Ministero del lavoro ha inteso fornire indicazioni su ambiti, target e modalità di attuazione delle attività della Società per l'anno 2009. La direttiva, nello specifico, sottolinea la necessità di adottare, nell'attuale situazione di crisi economica internazionale che ha investito anche il nostro Paese – già caratterizzato da storiche debolezze – un insieme di misure integrate per la tutela dei soggetti più deboli del mercato del lavoro e per rafforzare, al contempo, il capitale umano attraverso l'integrazione delle politiche attive e passive del lavoro, il rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro, valorizzando altresì il ruolo degli operatori privati e quello sussidiario dei diversi livelli di governo. Essa individua inoltre quali target prevalenti degli interventi della Società – oltre ai soggetti percettori di sostegni al reddito - i giovani inoccupati e i soggetti con deficit di competenze, i disoccupati anche di lunga durata, le donne e gli immigrati coinvolti in processi d'integrazione. Dando una rilevanza ai contratti di tipo formativo o a causa mista come l'apprendistato ed anche al lavoro accessorio, istituto recentemente modificato.

Con queste premesse e alla luce della programmazione comunitaria avviata nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e dei Programmi operativi nazionali, Italia Lavoro S.p.A. dovrà fare riferimento alle seguenti priorità:

1. promozione del welfare to work, con azioni volte all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, anche con percorsi individuali, di soggetti privi di occupazione, anche attraverso lo sviluppo dei servizi per il lavoro e il coinvolgimento a ogni livello di governo dei soggetti pubblici e privati;
2. interventi di inclusione sociale e lavorativa nei confronti delle aree di popolazione particolarmente svantaggiate;
3. supporto alle regioni per il governo dei fenomeni di nuova disoccupazione legati alla crisi economica.

Le priorità indicate vengono collocate, con le specifiche previste per l'anno 2009, all'interno di un Piano triennale 2009-2011, al fine di evidenziarne anche gli obiettivi di medio periodo connessi alla evoluzione pluriennale delle risorse disponibili.

Tutti i programmi – sia quelli rivolti alla qualificazione dei servizi sia le attività dedicate alla valorizzazione delle opportunità occupazionali – daranno priorità alla esigenza di offrire adeguati supporti agli interventi finalizzati ad affrontare la crisi

occupazionale. È attribuito inoltre alla Società il coordinamento tecnico delle azioni dell'Unità per la tutela dell'Occupazione².

Per i programmi dedicati all'immigrazione, in particolare per il 2009, saranno privilegiati gli interventi sul territorio nazionale finalizzati ad affrontare la crisi occupazionale.

Una particolare attenzione sarà rivolta, dato il contesto italiano, ai divari strutturali che caratterizzano il Paese e alle aree maggiormente esposte agli effetti della crisi socio-economica internazionale come quelle del Mezzogiorno.

7.1 - Il contesto della nuova azione di Italia Lavoro

I target e bacini di intervento

La recente Comunicazione della Commissione UE al Consiglio europeo per un *Piano europeo di ripresa economica*³, oggetto di un approfondimento nel paragrafo successivo (5.2), fornisce, a questo proposito, una serie di importanti riferimenti affinché gli interventi messi in campo dai diversi Paesi UE tengano conto delle persone più direttamente colpite dalla crisi economica.

La Commissione sollecita, tra l'altro, i Paesi membri ad attuare con incisività e tempestività politiche integrate di *flexicurity*, incentrate su misure di attivazione, riqualificazione e aggiornamento delle competenze, al fine di migliorare l'occupabilità, assicurare un reinserimento rapido nel mondo del lavoro dei lavoratori giudicati in esubero ed evitare la disoccupazione di lunga durata, attraverso misure adeguate di protezione sociale proprio per le categorie più svantaggiate.

Nel Piano strategico 2009-2011 Italia Lavoro ha opportunamente definito i principali bacini di intervento per le politiche e di servizi per il lavoro, indicando in particolare i target sociali più critici di cui il presente paragrafo riporta un'ampia sintesi. Per farlo, Italia Lavoro ha fatto ricorso ai dati ISTAT relativi alla media 2007 tratta dalla *Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro*, al fine di garantire una piena confrontabilità temporale e territoriale, riducendo gli effetti delle variazioni cicliche, utilizzando, quindi, stime meno attuali ma decisamente più stabili.

² L'Unità per la tutela dell'occupazione è l'organismo, costituito dal Ministro del lavoro nel 2008, deputato al coordinamento degli interventi finalizzati all'attuazione dell'accordo Stato-Regioni per il sostegno al reddito e alle politiche attive del lavoro.

³ COM (2008) 800 definitivo Bruxelles, 26.11.2008

A) *Il welfare to work e gli interventi di flexicurity*

Il bacino di riferimento per gli interventi di welfare to work è costituito, principalmente, dai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e dai lavoratori disoccupati svantaggiati non percettori di ammortizzatori. Nello specifico si tratta (dati 2007):

- di circa 440 mila lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, interessati da politiche di reinserimento attivo;
- di 704 mila lavoratori disoccupati da più di 12 mesi con e senza esperienza di lavoro.

Per quanto riguarda la platea dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali nel 2007, la platea è costituita da:

- lavoratori in *Cigs e mobilità in deroga alla normativa*, ossia un bacino complessivo di 32.625 persone di cui 20.804 maschi e 11.821 femmine, tra i quali rientrano 8.161 lavoratori over 50;
- lavoratori percettori di indennità di disoccupazione non agricola ordinaria, ossia un bacino complessivo di 303.190 persone stimate come media flussi di ingresso tra il 2002 ed il 2006;
- lavoratori percettori di indennità di mobilità su legislazione ordinaria per un bacino complessivo di 105.110 persone (media flussi d'ingresso annuali tra il 2002 ed il 2006), di cui 65.738 maschi (42.730 over 50) e 39.372 femmine (23.474 over 50).

La seconda categoria di target è, invece, rappresentata da inoccupati e disoccupati di lunga durata, non percettori di sostegno al reddito, con priorità per giovani, donne e "over 50". In questo caso i target indiretti sono:

- 288 mila inoccupati di lunga durata senza esperienza di lavoro, di cui 123 mila maschi e 165 mila femmine, che comprendono 5 mila lavoratori di età superiore ai 50 anni;
- 416 mila disoccupati di lunga durata con esperienza di lavoro, di cui 383 mila di età superiore ai 25 anni e 33 mila di età compresa tra i 15 ed i 25 anni.

Lo sviluppo di iniziative e di politiche di welfare to work appare, comunque, la priorità. Secondo i dati 2008 del Rapporto di monitoraggio delle politiche e dei servizi per il lavoro, tra il 2001 ed il 2006, parallelamente alla crescita dei beneficiari di politiche passive (ammortizzatori sociali) si è assistito ad una diminuzione dei beneficiari di politiche attive (esclusa la formazione), che sono passati dai circa 2

milioni del 2001 a 1,3 milioni del 2006, con una riduzione significativa dei contratti a causa mista (-20%), dei beneficiari di incentivi per l'assunzione a tempo indeterminato (-40%), di incentivi all'auto impiego (-36%). Considerando le previsioni della Commissione e l'attuale quadro occupazionale, la Società ritiene che sarà quindi necessario in futuro incrementare in modo rilevante l'integrazione tra politiche attive e passive.

B) La transizione formazione/lavoro

Una seconda area di intervento riguarda i processi di transizione iniziale dalla formazione al lavoro. Ad essa fanno riferimento target sociali specifici, ossia una platea potenziale rappresentata da giovani in uscita dai sistemi di istruzione secondaria superiore ed universitaria che si presentano sul mercato del lavoro. Nello specifico si tratta di ⁴:

- circa 157 mila neolaureati che intraprendono ogni anno il percorso verso il mercato del lavoro. Tale target è calcolato sottraendo ai circa 311 mila laureati nell'ultimo anno coloro che proseguono gli studi universitari per conseguire una laurea specialistica (97 mila), coloro che già risultano occupati ed una quota fisiologica di inattivi (57 mila);
- circa 199 mila diplomati che ogni anno intraprendono una transizione iniziale verso il lavoro. Platea ottenuta anche in questo caso sottraendo ai 454 mila maturi i 271 mila che si iscrivono all'università, ed aggiungendo una quota di diplomati che invece ha abbandonato gli studi universitari e per questo intraprende la transizione verso il mercato del lavoro.

La transizione iniziale dei giovani diplomati e laureati verso il mercato del lavoro rappresenta quindi, una seconda priorità nello sviluppo di interventi e programmi mirati (per lo sviluppo dell'apprendistato, degli stage e dei tirocini), anche in considerazione del fatto che la crisi potrebbe ampliare significativamente la già lunga transizione iniziale dei giovani meridionali, soprattutto donne.

C) L'inclusione sociale

Gli effetti della crisi ridurranno verosimilmente i livelli di occupabilità dei lavoratori più svantaggiati, quelli, cioè, interessati da politiche di inclusione sociale. Il

⁴ Sistema Informativo Excelsior Rapporto 2008.

bacino potenziale di riferimento è rappresentato soprattutto dai lavoratori con disabilità e da detenuti e cioè:

- 395.917 disabili disponibili a lavorare che al 31 dicembre 2007 risultavano iscritti agli elenchi provinciali previsti dalla l.n. 68/1999. Una larga maggioranza è concentrata nel Sud e nelle Isole (219.812) e tra i disabili disponibili a lavorare 194.475 sono donne.
- 7.183 detenuti con un periodo di pena residuo non superiore ad un anno, cui si aggiungono i 4.113 detenuti con residuo di pena compreso tra uno e due anni e i 3.028 con residuo di pena compreso tra due e tre anni. Ad essi si aggiungono i 5.264 detenuti sottoposti a misure alternative ed i 400 minori sottoposti a misure di restrizione per detenuti di età 18-21 anni (30% del totale dei minori in istituti).

Si tratta di platee relativamente ampie (soprattutto quella dei lavoratori ex detenuti), che tuttavia soffrono già di un'assenza di politiche mirate e che con l'avanzare della crisi potrebbero veder peggiorare significativamente la propria posizione.

D) L'immigrazione

È possibile che la crisi riduca anche le opportunità di lavoro per i lavoratori stranieri per i quali negli ultimi anni il tasso di occupazione è risultato maggiore rispetto alla media nazionale. La crescita del fenomeno della disoccupazione "immigrata" rappresenta una ulteriore rilevante criticità da considerare attentamente in relazione agli effetti sociali ad essa associati. I target potenziali di riferimento per programmi mirati di formazione e di reinserimento al lavoro sono, quindi:

- il bacino dei lavoratori immigrati occupati, costituito da 1,65 milioni di persone (a fronte di una popolazione straniera in età da lavoro di 2,27 milioni per un totale di 3,69 milioni di persone) al cui interno rientrano 337 mila lavoratori provenienti da Paesi Ue;
- il bacino dei disoccupati, ossia 135 mila lavoratori stranieri di cui 108.219 cittadini extracomunitari e 27.172 cittadini comunitari.

I lavoratori stranieri in cerca di occupazione rappresentano l'8,9% dei disoccupati presenti sul territorio nazionale e sono concentrati prevalentemente in Lombardia (36.000), seguita da Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Piemonte e Lazio, con valori compresi fra le 8.000 e le 15.000 unità circa.

E) Il sostegno alla domanda di lavoro da parte delle piccole e medie imprese

Il sostegno alla domanda di manodopera da parte delle piccole e medie imprese, soprattutto nel Mezzogiorno rappresenta una ulteriore priorità, indicata per altro in modo esplicito nella Comunicazione della Commissione europea. Il bacino potenziale di riferimento per interventi di sostegno all'occupazione e di incentivazione della domanda è rappresentato dal sistema delle imprese di piccola e media dimensione, ossia:

- da circa 465 mila imprese artigiane attive con almeno un dipendente;
- da circa 2 milioni di imprese non artigiane, manifatturiere e di servizi, con un numero di dipendenti fino a 30, cui si possono aggiungere altre 41 mila imprese tra 30 e 100 addetti;
- tutte le imprese destinatarie di incentivi nell'ambito dei Progetti di innovazione industriale (PII) del Piano "Industria 2015" (tra cui le prime 1690 imprese che hanno partecipato ai primi due bandi di innovazione industriale di "Industria 2015" su Efficienza energetica e Mobilità sostenibile).

Lo sviluppo di interventi tesi a promuovere l'apprendistato e i diversi incentivi all'assunzione di lavoratori disoccupati svantaggiati costituisce, peraltro, un ambito di intervento complementare a quello del welfare to work ed un elemento portante degli interventi nel Mezzogiorno, laddove appunto si manifesteranno, soprattutto per le imprese artigiane e di piccole dimensioni, nelle quali la crisi si è manifestata con maggiore intensità.

F) I Servizi per il lavoro

Lo sviluppo di interventi straordinari sia sul versante delle politiche attive sia su quello delle politiche passive non potrà prescindere da un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione costituisce, in questa fase di crisi, una vera e propria priorità. Attualmente la quota di lavoratori intermediata dai servizi, nel loro insieme, non supera il 4,5% dei nuovi occupati, di cui il 3,3% dai Centri pubblici per l'impiego (CPI) e l'1,2% dalle agenzie di somministrazione. Se si considera che solo il 44% dei servizi pubblici per l'impiego è idoneo a garantire le prestazioni minime nei tempi indicati dal d.lgs. n.181/00 e s.m.i., e che solo il 24% dei CPI è oggi in grado di stipulare un patto di servizio con i lavoratori iscritti, si

comprende quanto essenziale sia lo sviluppo di una maggiore collaborazione con gli operatori privati autorizzati, oggi quasi inesistente. Peraltro, la rete pubblico-privato sarebbe potenzialmente molto rilevante. Ne fanno parte i 539 Centri pubblici per l'impiego, (per un totale di 940 sportelli territoriali per oltre 11.000 addetti), e le 724 agenzie private autorizzate (di cui 600 di ricerca e selezione del personale, 90 di somministrazione generalista, 20 agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, 13 di intermediazione ed 1 di somministrazione specialista) che si avvalgono di 4.493 sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale. Ad esse si aggiungono gli Intermediari Speciali, ossia i 1.249 consulenti del lavoro che fanno riferimento alla Fondazione costituita a termini di legge, i 71 atenei che forniscono servizi di intermediazione domanda/offerta per i giovani laureati e laureandi, nonché i 4.373 istituti secondari superiori che offrono servizi diretti di intermediazione dei diplomati. Anche escludendo le università, gli istituti scolastici e gli intermediari speciali, la rete potrebbe contare su oltre 6.000 sportelli. Attualmente si contano circa 2.790 disoccupati per CPI, con punte di oltre 5 mila in alcune regioni come il Lazio e la Campania. Considerata anche la rete delle agenzie private autorizzate, il numero di disoccupati per servizio scenderebbe a 240, evidenziando quindi in che termini la collaborazione possa contribuire alla diffusione delle politiche e degli interventi previsti nei prossimi anni, soprattutto per quanto riguarda il *welfare to work*.

Borsa Continua Nazionale del Lavoro

La predisposizione, la realizzazione e trasferimento di asset tecnologici per il supporto al funzionamento della rete dei servizi del lavoro è uno degli elementi che hanno caratterizzato la strategia di sviluppo di Italia Lavoro nel quinquennio in esame. Italia Lavoro ha progettato e realizzato il prototipo della Borsa del Lavoro e quindi fornito l'assistenza tecnica alla direzione generale competente del Ministero del lavoro per la realizzazione della BCNL (Borsa Continua Nazionale del lavoro – www.borsalavoro.it) sviluppata da un'apposita RTI selezionata dal Ministero con gara ad evidenza pubblica.

Con i Decreti Interministeriali del 30 ottobre 2007, si è istituito il linguaggio unico del Mercato del Lavoro, fatto di tracciati di dati, vincoli di obbligatorietà e sistema nazionale di classificazione, che deve permettere lo scambio e il trattamento delle informazioni in maniera univoca sia sui sistemi provinciali, che su quelli regionali e quello nazionale. La situazione attuale vede, quindi, la definizione e l'attivazione di

tre diversi sistemi informativi, i sistemi informativi lavoro regionali (SIL), la Borsa Continua nazionale del Lavoro (BCNL) e il sistema delle Comunicazioni Obbligatorie telematiche (CO)⁵, per i quali sono stati definiti standard e regole in termini di informazione e di interconnessione tra i sistemi, ma che sono considerati sistemi informativi autonomi, che si scambiano dati tra loro ma che sono specializzati sulla gestione ed erogazione di processi di tipo amministrativo. Inoltre, ciascuno dei 3 sistemi ha una "ramificazione" di tipo regionale (ciascuna Regione ha un software per la Borsa, uno per il SIL e uno per le CO) o addirittura provinciale, implicando notevoli investimenti e spese di gestione necessarie per la manutenzione dei software e per i continui adeguamenti normativi (p.e., ogni volta che si decide di modificare una informazione in un format, tutti i software che gestiscono questa informazione devono essere modificati nello stesso lasso di tempo). L'unica piattaforma nazionale attualmente utilizzata per la gestione degli interventi di politica attiva del lavoro è quella promossa da Italia Lavoro e utilizzata dai diversi attori coinvolti nei propri progetti (PARI, FIXO, L&S, Indulto, Welfarma, etc.)

Quella che segue è la descrizione del sistema Borsa al 2008, secondo la ricognizione condotta da Italia Lavoro e dall'ISFOL nell'ambito del rapporto sullo stato della *Rete dei Servizi per il Lavoro*.

La BCNL, nella sua configurazione attuale, conseguente alle scelte adottate, si compone di 18 nodi regionali:

- 3 basati sul software del Ministero e installati presso le regioni (Veneto, Emilia e Lazio);
- 7 basati sul software del Ministero e installati presso il Centro Servizi del Ministero (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia);
- 8 sviluppati da singole regioni (con investimenti spesso più consistenti di quelli sostenuti dal Ministero) in Lombardia, Toscana, Umbria, Marche, Piemonte, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Sardegna.

Ciascun sistema regionale ha le stesse regole e gli stessi servizi per consentire lo scambio di dati da un sistema all'altro, attraverso il canale messo a disposizione dal Ministero (cooperazione applicativa).

⁵ In attuazione di quanto previsto dalla legge finanziaria 2007 (l. n. 296/2006), con il decreto interministeriale del 30 ottobre 2007 è stata stabilita l'obbligatorietà dell'invio delle comunicazioni per via telematica delle informazioni riguardanti i rapporti di lavoro. Da marzo 2008, tutti i datori di lavoro sono tenuti ad effettuare nel caso di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro non più tante comunicazioni cartacee, ma una unica e *on line* attraverso il nuovo sistema delle Comunicazioni Obbligatorie (c.d. "CO").

Il canale di comunicazione creato per la Borsa è stato utilizzato per il circuito delle Comunicazioni Obbligatorie e si può affermare che, dell'intero disegno, si è dimostrato di straordinaria efficacia. Grazie alla cooperazione applicativa, infatti, il sistema delle comunicazioni obbligatorie on line, progettato dal Ministero, che traduce il principio della semplificazione amministrativa assunto dalla l. n. 30/2003 in soluzioni operative, è oggi operativo e funzionante.

7.2 - Le misure anticrisi della Commissione europea: il Recovery Plan

A fronte della emergenza internazionale i cui dati sono stati sopra richiamati, con il *Recovery plan* del novembre del 2008 la Commissione europea ha individuato una ambiziosa strategia comune per fronteggiare la crisi economica e per favorire la ripresa.

Il Piano pone in rilievo la necessità di sfruttare le sinergie, di avvalersi di tutti gli strumenti disponibili e di garantire una coerenza totale fra le azioni immediate e gli obiettivi dell'UE a medio- lungo termine. Prevede, inoltre, azioni specifiche mirate sulle persone (in riferimento a quanto previsto dalla "strategia di Lisbona") che costituiscono il perno delle azioni che i paesi membri dovranno avviare con l'ausilio del Fondo sociale europeo (FSE).

- Nello specifico, il Piano prevede che venga varata un'importante iniziativa europea di sostegno all'occupazione, in modo che gli Stati membri abbiano presto accesso ad un fondo che può arrivare fino a 1,8 miliardi di euro.

La Commissione proporrà inoltre di riesaminare le norme del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in modo che attraverso esso si possa intervenire più rapidamente in settori critici per cofinanziare la formazione e il collocamento di coloro che sono stati giudicati in esubero o per mantenere nel mondo del lavoro i lavoratori qualificati di cui ci sarà bisogno una volta iniziata la ripresa economica.

7.3 - Le indicazioni della politica di coesione 2007 – 2013 e il ruolo del FSE

Le indicazioni della Commissione europea per fronteggiare la crisi si innestano in una programmazione dei fondi comunitari, già definita e pianificata, e che probabilmente sarà oggetto di parziale revisione per rispondere alle emergenze derivanti dalla crisi internazionale. L'anno in corso coincide infatti con l'avvio delle attività (anche quelle di Italia Lavoro) a valere sui fondi del nuovo ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 – 2013.

In Italia le amministrazioni centrali e regionali titolari di Programmi Operativi hanno concluso, nel corso dell'anno 2008, la fase di programmazione del nuovo sessennio della politica di coesione e avviato le prime azioni⁶. Seppur appena avviata, la programmazione 2007-2013 sarà molto probabilmente oggetto a breve, come si diceva, di alcuni interventi di rimodulazione, al fine di rispondere in maniera puntuale all'aggravarsi negli ultimi mesi della crisi economica e finanziaria internazionale: gli sforzi e le risorse si concentreranno maggiormente su alcuni obiettivi prioritari a livello nazionale e regionale. Le indicazioni operative scaturiscono dalla Comunicazione del 26/11/2008 - COM(2008) 800 - della Commissione europea, con cui si dà l'avvio al Piano europeo di ripresa economica. Per quel che riguarda specificatamente Italia Lavoro, il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali nel mese di dicembre 2008 ha approvato i piani sessennali e il piano per il 2008 a valere sul FSE per entrambi gli obiettivi (Convergenza e Competitività), mentre sono in fase di definizione i piani per il prossimo triennio⁷.

Per ciascuno dei temi individuati, il Piano delinea la traiettoria lungo la quale si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l'ambito, descrivendo le linee di azione e declinandola rispetto alla struttura di Assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione ed all'attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di welfare to work, inserimento disabili, reinserimento immigrati).

⁶ Le regioni hanno attivato le procedure di bando a valere sul FSE nel secondo trimestre del 2008.

⁷ I piani sono costituiti dalle seguenti tematiche:

- qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alle priorità trasversali;
- potenziamento delle politiche di workfare anche con il supporto degli SPI;
- politiche attive per l'inclusione socio - lavorativa anche con il supporto degli SPI;
- inserimento/reinserimento degli immigrati;
- transizione scuola - lavoro;
- politiche per lo sviluppo, l'innovazione e la competitività e mobilità territoriale (migrazioni interna);
- prevenzione e contrasto del lavoro irregolare - promozione della sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro;
- supporto alla transnazionalità;
- promozione del partenariato economico-sociale;
- qualificazione delle attività di progettazione e sostegno alla complementarità degli interventi;
- promozione dell'occupazione femminile;
- innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro;
- supporti tecnico-informativi al PON;
- banche dati e supporti documentali.

8 – Le partecipazioni

Nella seduta del 20 febbraio 2008 il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha approvato, unitamente al piano delle attività aziendali, il piano di dismissioni delle partecipazioni azionarie detenute dalla Società. Il documento - aggiornato nel settembre 2008 - è stato trasmesso al Ministero del lavoro della salute e delle politiche sociali in data 3 ottobre 2008 al fine di consentirne l'approvazione, ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008, avvenuta il 23 ottobre 2008.

Con il piano delle dismissioni la Società ha inteso programmare le attività finalizzate alla cessione della partecipazioni azionarie detenute - coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'economia e dal Ministero del lavoro, in qualità di Ministero vigilante - imprimendo un'ulteriore accelerazione ai tempi di tale processo.

L'obiettivo principale del piano è quello di completare le cessioni entro il 2009. La volontà ribadita dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. dovrà tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre, il piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2008.

I - POSSESSO DIRETTO		A) IMPRESE CONTROLLATE						
		RAGIONE SOCIALE	Settore Mercatologico	Capitale Sociale	quota di possesso (%)	Patrimonio Netto al 31.12.2008	Risultato economico al 31-12-2008	Quota detenuta da Italia Lavoro S.p.A. Sul Patrimonio Netto al 31.12.2008
1	Ales S.p.A.	Servizi museali-manutenzioni, pulizie edifici comunali, servizi scuolabus, igiene ambientale, strade, verde, parcheggi, impianti sportivi, segnaletica, ecc.	5.616.000,00	70%	9.130.873,00	- 1.030.571,00	6.391.611,10	3.931.200,00
2	IN.SAR. S.p.A.	Promozione e la realizzazione di nuove iniziative in qualsiasi settore produttivo industriale, commerciale ed agricolo.	26.219.887,00	59,87%	27.760.576,00	- 993.033,00	16.632.230,85	15.657.846,35
3	OMNIA MEDIA S.p.a. in liquidazione	Attuaz. Contr. Mediateche 2000 - Sostenere l'attività e lo sviluppo delle imprese impegnate nel "Progetto Mediateche 2000-Fase II".	103.300,00	70%	- 574.211,00	- 96.479,00	401.947,70	72.310,00
TOTALE A						- 2.060.083,00	22.621.894,25	19.701.356,35

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I - POSSesso DIRETTO	B) IMPRESE COLLEGATE	Settore Merceologico	Capitale Sociale	quota di possesso (%)	Patrimonio Netto al 31.12.2008	Stima risultato Economico al 30 giugno 2009	Risultato economico al 31-12-2008	Quota detenuta da Italia Lavoro	
								Sul Patrimonio Netto al 31.12.2008	Sul Capitale Sociale
4	BIO SPHERA S.p.A.	Manutenzione e riqualificazione parchi ed aree protette, servizi in tema di anagrafe bovine, mappatura siti minerari	489.600,00	39%	2.074.051,00	150.000,00	625.044,00	808.879,89	190.944,00
5	CARBINA S.p.A.	Igiene urbana, Pulizia immobili, manutenzione, refezione scolastica, servizio scuolabus, servizi termali.	400.000,00	49%	477.543,00	30.000,00	27.203,00	233.666,07	196.000,00
6	FLEGRALAVORO S.p.A.	Controllo sosta, navetta e trasporto viamare Gestione parcheggi, igiene ambientale	1.300.000,00	49%	897.424,00	100.000,00	314.616,00	439.737,76	637.000,00
7	GHELAS S.p.A.	Servizi socio-assist. gestione asili nido man. verde	400.000,00	49%	837.767,00	50.000,00	78.430,00	410.505,83	196.000,00
8	Geo Eco Servizi S.p.A. in liquidazione	Manutenzione verde pubblico, spazzamento, servizi di segreteria amministrativa, nolo automezzi per la raccolta differenziata per conto dei Comuni consorziati	1.548,00	49%	1.193.243,00	-	116.565,00	584.669,07	768,52
9	ITALIA LAVORO SICILIA S.p.A.	Politiche Attive del Lavoro - Progettazione e gestione impiego risorse comunitarie, interventi per l'occupazione, supporto tecnico alla Regione Siciliana per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.	1.001.816,00	49%	988.764,00	-	5.697,00	484.984,36	480.889,84
10	MELITO MULTISERVIZI S.p.A.	Igiene ambientale - Manutenzione verde pubblico e villa comunale, pulizia immobili, servizio scuolabus, gestione aree di sosta, raccolta RSU	310.000,00	49%	270.835,00	20.000,00	18.508,00	132.708,17	151.900,00
11	MULTISERVIZI LEPINI S.r.l.	Refezione scolastica, piccola manutenzione stradale, assistenza disabili e anziani, attività convegnistica museale ed alberghiera, piccola manutenzione stradale.	10.000,00	49%	8.980,00	20.000,00	1.040,00	4.390,40	4.900,00
12	NOCERA MULTISERVIZI S.p.A.	Manut.ne imm. Pubb. strade, verde, segnaletica	300.000,00	49%	302.785,00	10.000,00	6.392,00	148.364,65	147.000,00
13	SERANIN LIQUIDAZIONE	Manutenzione e pulizia immobili	516.400,00	9%	327.897,00	5.000,00	29.962,00	29.510,73	46.476,00
14	SIAL SERVIZI S.p.A.	Anagrafe, F. ormazione, Zootecnia, Serv. Innovativi	500.000,00	49%	547.037,00	12.373,00	37.842,00	268.048,13	245.000,00
15	SIRACUSA RISORSE S.p.A.	Infor. Gest. Tributi, Serv. Soc., ass. disab. gest. parchi verde, segnaletica, sostegno al CPI	790.000,00	49%	870.186,00	12.181,00	32.816,00	426.392,12	397.500,00
16	TARANTO ISOLAVERDE S.p.A.	Pulizia immobili, facchinaggio, manutenzione e pulizia stradale, verde, segnaletica, sostegno al CPI	1.000.000,00	49%	2.296.071,00	75.050,00	56.777,00	1.126.054,79	490.000,00
17	TRAPANI SERVIZI S.p.A.	Pulizia e manutenzione plessi scolastici, raccolta rifiuti e gestione impianti di riciclaggio.	413.120,00	49%	2.300.378,00	369.498,00	189.689,58	1.127.185,22	202.428,80
18	COANAN S.c.r.l.	Ricerca e sviluppo di nuove tecnologie riferite alla tracciabilità degli animali e degli alimenti, al fine di produrre sistemi innovativi per la sicurezza alimentare.	50.000,00	30%	873.093,00	100.000,00	426.737,00	261.927,90	15.000,00
19	SANTA TERESA S.p.A.	Manutenzione e pulizia immobili del demanio provinciale, manutenzione stradale e del verde, pubblica illuminazione, gestione t. bui locali, servizi ambientali	1.000.000,00	49%	1.603.463,00	185.182,00	274.604,00	883.661,97	490.000,00
20	Tasti S.p.A. in liquidazione	Anagrafe animale Regione Abruzzo e Molise	125.000,00	49%	56.152,00	-	31.340,00	27.514,48	61.250,00
TOTALE B								929.665,42	3.933.047,16

I - POSSESSO DIRETTO		C) ALTRE IMPRESE									
		RAGIONE SOCIALE	Settore Mercologico	Capitale Sociale	quota di possesso (%)	Patrimonio Netto al 31.12.2008	Stima risultato Economico al 30 giugno 2009	Risultato economico al 31-12-2008	Quota detenuta da Italia Lavoro Sul Patrimonio Netto al 31.12.2008	Sul Capitali Sociati	
21	Conceria CEFRI\$	Formazione	113.617,00	0,37%	57.597,00	-	343,00	550,56	648,76		
22	PATTO TERR. DELL'AGRO NOC.S.A.R. S.p.A.	La struttura ha come oggetto sociale lo sviluppo territoriale mediante la realizzazione di progetti e programmi finanziari	1.132.668,00	2,36%	1.085.063,00	5.000,00	-	25.664,50	26.957,97		
23	CONSORZIO PROMO	Progettazione e Assistenza Enti Locali	96.300,00	12%	111.255,00	-	-	13.350,60	11.628,00		
TOTALE C								39.733,66	39.284,73		
TOTALE I (A+B+C)								38.668.289,47	23.673.638,24		

Alla data del 31 luglio 2009 le società che vedono la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. nella propria compagine sociale sono 20, mentre il numero delle società cedute e/o liquidate è pari a 5, e precisamente:

- ✓ **Ales s.p.a.:** Ai sensi dell'art. 26 della l. 18 giugno 2009, n. 69, recante "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" (c.d. Collegato Sviluppo). La partecipazione azionaria nella Ales sarà trasferita al MIBAC senza alcun corrispettivo.
- ✓ **Consorzio Cefris:** A seguito di vicende societarie, Italia Lavoro ha comunicato al consorzio la propria intenzione di recedere. In data 1 luglio 2009, si è celebrata l'assemblea della società nel corso della quale è stato deliberato l'avvio della procedura di recesso e l'esclusione dei soci ai sensi dell'art.2473 bis cod. civ. Si è, quindi, in attesa della formalizzazione della definitiva fuoriscita della Italia Lavoro dalla compagine societaria.
- ✓ **Cosis s.p.a.:** il giorno 21 aprile 2009 si è proceduto al trasferimento delle azioni detenute da Italia Lavoro nella Società Cosis per un corrispettivo di € 900.000,00 alla Fondazione Europa Occupazione.
- ✓ **GeoEco Servizi s.p.a.:** a seguito dell'Assemblea dei soci tenutasi in data 26 giugno 2009, la Società è stata definitivamente liquidata. In tale sede è stato approvato il piano di riparto, suddiviso per 56.369,70 euro al socio Italia Lavoro e per 58.670,00 euro al socio GeoEco.
- ✓ **Gesema s.p.a.:** in data 27 maggio 2009 è stata trasferita la quota di partecipazione azionaria della Società al Comune di Mercato S. Severino.

III – I risultati della gestione finanziaria**9 – Il Bilancio di esercizio****STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2008**

	2008	2007
		<u>euro</u>
<u>ATTIVO</u>	267.346.384	275.465.482
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	17.370.604	26.975.994
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.088.500	1.358.005
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.267.953	1.762.605
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.014.151	23.855.384
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	249.642.774	248.214.972
I. RIMANENZE	81.563.978	86.135.896
II. CREDITI	124.450.654	111.235.674
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	7.113.011	-
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	36.515.131	50.843.402
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	333.006	274.515
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	267.346.384	275.465.482
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	92.311.973	92.290.466
I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	654.959	648.811
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	16.849.450	16.732.646
- riserva non distribuibile ex art. 242	1.654.864	1.669.005
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	10.789.335	10.658.390
VIII. UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX. UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	21.507	122.952

<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	11.228.249	5.424.983
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	2.926.623	3.232.345
<u>D. DEBITI</u>	160.805.061	174.500.450
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	74.478	17.238
<u>F) CONTI D'ORDINE</u>	7.590.050	9.227.483
1)FIDEJUSSIONI	3.165.000	3.665.000
2)AVALLI		
3)GARANZIE PERSONALI		
4)GARANZIE REALI		
5)ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	4.425.050	5.562.483

L'attivo dello Stato Patrimoniale presenta un decremento di circa otto milioni di euro. Tale riduzione è dovuta, marginalmente, al valore delle immobilizzazioni materiali, che scendono da 1.762.605 a 1.267.953 euro, e, principalmente, alle immobilizzazioni finanziarie, che passano da 23.855.384 a 15.014.151 euro per la perdita di valore delle partecipazioni in imprese controllate (da 16.162.836 a 8.979.245 euro), collegate (da 5.562.483 a 4.425.050 euro) e altre imprese (da 1.461.440 a 949.943 euro), il cui dettaglio è rappresentato nei prospetti riportati nel capitolo 4.

Per quanto riguarda l'attivo circolante, i valori di maggiore risalto contabile sono quelli legati all'andamento dei progetti in corso commissionati o finanziati da terzi (che si riducono da 86.135.896 a 81.563.978 euro) e all'incremento dei crediti di circa sei milioni di euro per stato avanzamento progetti in corso. Del complessivo ammontare di crediti di 91.107.004 di euro, ben 79.687.000 vedono come debitore il Ministero del lavoro.

Il passivo dello Stato Patrimoniale evidenzia un notevole incremento prudenziale del "fondo rischi ed oneri", dovuto essenzialmente (4.917.000 euro) ad un accantonamento per costi relativi a progetti, maturati nel periodo ma soggetti a condizione sospensiva (certificazione delle spese) il cui verificarsi è previsto nel 2009. La diminuzione dei debiti, da 174.500.450 a 160.805.061 euro, infine, è dovuta prevalentemente all'andamento dell'erogazione degli acconti per la realizzazione dei singoli progetti che, nel corso del 2008, è scesa a 114.594.824 euro rispetto ai 131.399.580 euro del 2007.

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2008

	2008	2007
		<u>euro</u>
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	95.303.677	78.163.086
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.995.158	5.478.661
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONE LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	4.571.918	(27.504.684)
a) FINANZIATI CON CONTRIBUTI DI TERZI	7.495.680	(27.106.650)
b) COMMISSIONATI DA TERZI	2.923.762	(398.034)
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	96.880.437	100.189.109
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	94.345.346	99.256.442
b) ALTRI	2.535.091	932.667
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	93.080.676	79.367.769
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	39.501.425	37.987.073
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.439.245	3.583.231
9) PER IL PERSONALE	20.343.808	18.973.381
a) SALARI E STIPENDI	14.378.278	13.336.184
b) ONERI SOCIALI	4.390.352	4.130.574
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.115.170	1.065.408
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	460.009	441.215
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.656.782	1.688.467
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	585.739	709.075
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	654.740	772.783
c) ALTRA SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED. ATTIVO CIRC.	416.303	206.609
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	251.578	925.636
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	408.863	317.328
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	27.478.975	15.892.653
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.223.001	(1.204.683)

<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	2.099.614	4.274.057
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	335.753	3.338.947
a) IMPRESE CONTROLLATE	11.633	8.501
b) IMPRESE COLLEGATE	298.060	3.330.446
c) DA ALTRE IMPRESE	26.060	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	1.995.061	964.728
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	17.280	14.575
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI.		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	17.280	14.575
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	1.977.781	950.153
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	1.977.781	950.153
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	3.294	2.537
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI.		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	3.294	2.537
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	227.906	(27.081)
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	(653.538)	(1.089.520)
18) RIVALUTAZIONI		
a) DI PARTECIPAZIONI		
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
19) SVALUTAZIONI	653.538	1.089.520
a) DI PARTECIPAZIONI	653.538	1.089.520
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		

<u>E) PROVENTI ONERI STRAORDINARI</u>	722.875	1.121.931
20) PROVENTI	780.414	1.144.221
a) PROVENTI STRAORDINARI	780.414	1.144.221
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
21) ONERI	57.539	22.290
a) ONERI STRAORDINARI	57.539	22.290
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE		
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	4.391.952	3.101.785
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	4.370.445	2.978.833
23) UTILE DELL'ESERCIZIO	21.507	122.952

L'incremento del valore della produzione, che passa da 78.163.086 a 95.303.677 euro è essenzialmente dovuto alla diminuzione della variazione dei progetti in corso che nel 2007 aveva toccato i 27.504.684 euro, scesi nel 2008 a 4.571.918 euro.

I costi della produzione subiscono nel periodo una crescita di circa 13,7 milioni di euro sulla quale incide l'incremento dei costi del personale (passati da 18.973.381 a 20.343.808 euro), e, soprattutto, degli "oneri diversi di gestione", cresciuti da 15.892.653 a 27.478.975.

Il saldo dei costi include principalmente:

- € 39.501 mila di costi per servizi, di cui:

- € 22.331 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.986 mila, € 19.523 mila, € 779 mila ed € 39 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando)

- € 1.366 mila per prestazioni informatiche

- € 4.098 mila per prestazioni formative

- € 3.439 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.279 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 151 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili

- € 20.344 mila di costi del personale, con un incremento per € 1.370 rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2007 di 343,33 ad una di 371,59

unità nel 2008; inoltre nell'anno 2008 è stata definita la massa salariale su cui calcolare il Premio di Risultato per gli Impiegati e, pertanto, nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di Euro 356 mila per accantonamento per detto premio e relativi contributi riferiti agli anni di maturazione dal 2006 – 2008.

L'importo di € 27.479 mila di "oneri diversi di gestione" includono, tra l'altro:

- € 1.492 mila ed € 162 mila rispettivamente per Iva prorata promiscua ed Iva prorata generale
- € 14.251 mila per compensi a borsisti e tirocinanti
- € 8.615 per contributi erogati nell'ambito di progetti
- € 1.496 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti.

I proventi ed oneri finanziari scendono da euro 4.274 mila a 2.100 per effetto delle minori plusvalenze da cessione di partecipate (336 mila euro rispetto ai 3.339 del 2007).

Il risultato prima delle imposte è migliore di circa 1,4 milioni di euro rispetto al 2007. L'esercizio si chiude con un utile di 21,5 migliaia di euro (122,9 nel 2007) per effetto del miglioramento della gestione caratteristica, peraltro bilanciato dalla flessione dei saldi della gestione finanziaria e straordinaria e dal carico fiscale cresciuto da 2,9 a 4,3 milioni di euro.

9.1 – Misure di riduzione della spesa pubblica (ex lege n. 133/2008)

L'articolo 61 del d.l. 112/2008, convertito nella l.n.133/2008, ha previsto importanti misure di riduzione della spesa pubblica destinate ad incidere, a partire dal 2009, non solo sulla Pubblica Amministrazione c.d. in senso stretto (art. 1, comma 2, d.lgs. 165/2001), ma altresì sugli ulteriori soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato (tra cui rientra anche la Italia Lavoro S.p.A.) e, più in generale, sulle società non quotate a totale partecipazione pubblica. Di recente, la Ragioneria generale dello Stato è intervenuta (cfr. circolare n. 36 del 23.12.2008 e circolare n. 10 del 13.02.2009) per fornire chiarimenti circa la corretta interpretazione della disposizione da ultimo richiamata. Per quel che in questa sede interessa si prenderanno in considerazione i chiarimenti forniti in merito ai commi 2 e 3 (spese per studi e consulenze), al comma 5 (spese per relazioni pubbliche, convegni etc.).

Spese per studi e consulenze

Le disposizioni in commento hanno apportato ulteriori modifiche all'articolo 1, comma 9, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (L.F. 2006)⁸ stabilendo che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, nel corso del 2009, non potrà essere superiore al 30% di quella sostenuta nell'anno 2004.

Con riferimento all'ambito soggettivo di applicazione, la circolare precisa che gli incarichi di consulenza contemplati dalla norma in esame sono sia quelli di natura occasionale, sia quelli conferiti con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, a prescindere quindi dal *nomen* (consulente, ovvero collaboratore esterno) assunto dal soggetto che espleta l'incarico.

Per quanto attiene all'ambito oggettivo, la Ragioneria rimanda espressamente al contenuto della circolare RGS n. 28 del 14 giugno 2006, nella quale la stessa aveva avuto modo di precisare: *"...nella spesa annua per studi ed incarichi di consulenza non rientra quella sostenuta per prestazione professionali consistenti nella resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge⁹, le consulenze strettamente necessarie per*

⁸ A partire dal 2007 hanno trovato applicazione nei confronti di tutti i soggetti inseriti nel conto economico consolidato dello Stato (tra cui, Italia Lavoro) le disposizioni originariamente dettate dalla legge finanziaria 2006 per le Pubbliche Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, d.lgs. 165/2001, in materia di riduzione della spesa pubblica per studi ed incarichi di consulenza.

⁹ Nella circolare RGS n. 23 del 14 giugno 2005 si fa riferimento, a titolo esemplificativo, ai consulenti del Ministro nominati con specifico d.p.r. di organizzazione degli uffici del Gabinetto.

l'espletamento dei procedimenti di aggiudicazione degli appalti pubblici, la rappresentanza e la difesa dell'Amministrazione in giudizio. In materia di contratti di consulenza a liberi professionisti si richiamano i contenuti della deliberazione n. 6/05 del 15 febbraio 2005 della Corte dei Conti, nel senso che le amministrazioni possono avvalersi di consulenze esterne solo in casi sporadici ed eccezionali ed adeguatamente motivati".

In particolare, per quanto attiene l'attività difensiva in giudizio, la Ragioneria generale dello Stato ha specificato che *"ove l'amministrazione sia dotata di un proprio servizio legale, siffatta attività deve essere istituzionalmente svolta dallo stesso ufficio¹⁰".*

Riassumendo, allo stato, i contratti rientranti nella previsione normativa sono quelli aventi ad oggetto:

- attività di studio (che deve necessariamente completarsi con la consegna del documento conclusivo);
- attività di ricerca (che deve essere preceduta dalla definizione preventiva del programma di ricerca e conclusa con la relazione del risultato conseguito);
- attività di consulenza estrinsecatesi in pareri, valutazioni, espressione di giudizi, supporti specialistici.

Restano esclusi (e, pertanto, non vanno considerati nella riduzione):

- incarichi per prestazioni professionali obbligatorie per legge;
- attività di consulenza strettamente necessarie per l'espletamento dei procedimenti di aggiudicazione degli appalti pubblici;
- la rappresentanza e difesa dell'amministrazione in giudizio, nei casi in cui non si disponga di un proprio servizio legale operativo interno oppure, disponendo dello stesso, laddove circostanze sporadiche ed eccezionali, adeguatamente motivate, abbiano reso comunque necessario il conferimento di un incarico ad un professionista del libero foro.
- In considerazione di quanto sopra, Italia Lavoro S.p.A. ha attivato un monitoraggio dei contratti il cui effetto economico fosse ricompreso nell'anno 2004 e che avessero ad oggetto le attività ricomprese nelle richiamate prescrizioni normative così da individuare il corretto limite di spesa per il 2009.

Spese per relazioni pubbliche, convegni ed altro

In forza dell'articolo 61, comma 5, d.l. 112/2008, convertito in l. n. 133/2008, Italia Lavoro, in quanto Amministrazione inserita nel conto economico consolidato della PA, come individuato dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, non potrà effettuare spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, per un ammontare superiore al 50% della spesa complessiva sostenuta nel 2007 per le medesime finalità.

A tal proposito, la Società aveva formulato richiesta di chiarimenti al MEF circa l'esatto ambito oggettivo di applicazione della norma, con particolare riferimento alle corrispettive voci di spesa previste all'interno di progetti approvati ed ammessi a contributo dal Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e di cui Italia Lavoro risulta essere soggetto attuatore, ritenendo che queste ultime non dovessero concorrere alla determinazione del limite massimo imposto dalla legge.

I chiarimenti della Ragioneria generale dello Stato, forniti nelle citate circolari, sembrano confortare la tesi secondo la quale l'esatto ambito oggettivo di applicazione della norma, con particolare riferimento alle corrispettive voci di spesa previste all'interno di Progetti approvati ed ammessi a contributo dal Ministero del lavoro di cui Italia Lavoro risulta essere soggetto attuatore, non debbano concorrere alla determinazione del limite massimo imposto dalla legge.

Italia Lavoro ha effettuato una ricognizione delle spese sostenute per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza nel corso del 2007, escludendo quelle relative a mostre e convegni organizzati nell'ambito di progetti del Ministero del Lavoro e di cui Italia Lavoro è soggetto attuatore, in conformità alle indicazioni della RGS. Da tale analisi risulta che nell'anno 2007 sono state affrontate spese per euro 249.200,80 e, conseguentemente, nel budget di previsione dell'esercizio 2009 è stata appostata una spesa di euro 124.600,40 con correlativa riduzione del 50%.

10 - Il bilancio consolidato

I principi di consolidamento e il bilancio consolidato

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2008 approvati dalle Assemblee dei soci o predisposti per l'approvazione, eventualmente modificati, ove necessario, per unificarli ai "Principi comuni di gruppo".

I principi di consolidamento sono in accordo con quanto disposto dal d.l. 127/91 e con i principi contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nati dall'Organismo Italiano di Contabilità¹¹.

Tutte le società del Gruppo hanno sede nel territorio dello Stato.

Si rilevano i seguenti punti di rilievo relativi alle società partecipate:

- **Ales**

Nel corso del 2008 e fino ad oggi, la situazione della Ales ha subito notevoli cambiamenti di scenari, sia in proprio che nei rapporti con Italia Lavoro SpA quale controllante. Il Ministero per i beni e le attività culturali, sulla scorta di una giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di "in house providing" sempre più restrittiva, ha dichiarato nel corso del 2008 di non poter continuare ad affidare i servizi per carenza dei requisiti di configurazione dell'*in house providing*, nonché in considerazione della condizione deficitaria della Società e delle limitate disponibilità del Ministero. Essendo la data di scadenza dei contratti in essere fissata al 30 giugno 2009, si generava dunque una grave incertezza circa la prospettiva di continuità aziendale. Tale situazione, alla data di stesura del bilancio di esercizio, appare superata da una norma che, risolvendo il problema sopra esposto, incide sugli assetti societari e sul controllo della società stessa: la già citata l.n. 69/2009 prevede il trasferimento della Ales dalla Italia Lavoro SpA al Ministero per i beni e le attività culturali, consentendo così alla Ales di definire in maniera certa ed inequivocabile il proprio carattere di società strumentale del Ministero e dunque legittimamente operante in regime di *in house providing*. Di ciò ha preso atto lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali che in data 11 maggio 2009 ha comunicato alla Ales di

¹¹ I criteri utilizzati per il consolidamento sono i seguenti: (i) per le società incluse nell'area di consolidamento - metodi integrale e proporzionale - il valore di carico delle partecipazioni è eliminato contro la quota di spettanza del corrispondente patrimonio netto contabile. Per le società valutate a patrimonio netto, il costo di acquisto viene adeguato al valore patrimoniale di spettanza alla data di chiusura del bilancio, quale risulta dai rispettivi bilanci di esercizio; (ii) i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi tra le società incluse nell'area di consolidamento sono eliminati; (iii) le quote di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce del patrimonio netto. Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di utile o di perdita di competenza di terzi.

“poter affidare dal 1 luglio p.v. i servizi svolti” dalla medesima Ales “secondo le modalità in house providing”. Tenuto conto di questa prospettiva la Ales ha predisposto un piano di ristrutturazione volto al riequilibrio economico. La norma specifica che il trasferimento avverrà “senza corrispettivo” ed, in conseguenza, il patrimonio netto di Italia Lavoro SpA sarà “ridotto del valore contabile corrispondente alla partecipazione trasferita”, dando luogo sostanzialmente ad una scissione ex lege.

- **Insar**

In data 22 gennaio 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato lo scioglimento dell'Insar e la nomina del liquidatore, autorizzandolo all'esercizio provvisorio dell'impresa. Il 29 aprile 2009 è stato approvato il bilancio di esercizio al 31.12.08 redatto nel presupposto di continuità aziendale. Sono in corso contatti con la nuova Giunta della Regione Sardegna per verificare la disponibilità a riprendere un percorso per la cessione del controllo societario alla Regione stessa.

- **Coanan**

Il bilancio 2008 include € 334 mila di costi del Coanan per l'esercizio 2008, corrispondenti agli oneri finanziari sostenuti dallo stesso e ribaltati ai soci in funzione delle previsioni statutarie. Nel corso degli anni, infatti, l'esposizione finanziaria del Coanan si è andata incrementando fino a raggiungere € 7 milioni per effetto dei tempi di pagamento degli enti finanziatori (in particolare MIUR e MIPAF) e delle somme non versate dai soci nel corso degli anni; ad oggi l'esposizione ammonta a circa € 2,2 milioni. Per l'ottenimento degli affidamenti furono necessarie le garanzie fideiussorie prestate da Italia Lavoro per € 3.665 mila, di cui € 3.165 su Banca Intesa Infrastrutture e € 500 mila su Banco Desio. Nel corso del 2008 è scaduto l'affidamento su Banco Desio e, su richiesta di quest'ultimo, Italia Lavoro SpA ha provveduto all'estinzione della passività del Coanan; l'importo liquidato a tale titolo, pari a € 413 mila, è stato quindi compensato con posizioni di debito di Italia Lavoro SpA verso il Coanan. L'affidamento su Banca Intesa risulta scaduto a febbraio 2009 ed il debito non ancora estinto. In ogni caso, si precisa che – in virtù di accordi in via di definizione tra Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali e Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali che hanno formulato nuovi indirizzi per le attività del Coanan e sulla ristrutturazione della sua compagine societaria – si prevede la fuoriuscita definitiva della Italia Lavoro dalla società consortile entro il 2009. Conseguentemente, verrà risolta anche la questione legata alla fidejussione bancaria rilasciata a suo tempo dalla Italia Lavoro s.p.a.

GRUPPO ITALIA LAVORO

mgl euro

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO AL 31.12.2008

	2008	2007	Diff.
<u>ATTIVO</u>	301.099	313.935	(12.836)
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>			
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	14.810	18.984	(4.174)
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.133	1.404	(271)
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.954	2.490	(536)
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	11.723	15.090	(3.367)
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	285.691	294.105	(8.414)
I. RIMANENZE	81.581	86.161	(4.580)
II. CREDITI	138.672	126.507	12.165
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	16.972	18.273	(1.301)
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	48.466	63.164	(14.698)
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	598	846	(248)
<u>PASSIVO</u>	301.099	313.935	(12.836)
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	108.185	110.184	(1.999)
1) DI SPETTANZA DEL GRUPPO			
I. CAPITALE	74.786	74.786	0
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI	0	0	0
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE	0	0	0
IV. RISERVA LEGALE	655	649	6
V. RISERVE STATUTARIE	0	0	0
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO	0	0	0
VII. ALTRE RISERVE	15.397	15.282	115
VIII. UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	3.759	7.848	(4.089)
IX. RISERVA DI CONSOLIDAMENTO	885	885	0
X. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(1.156)	(3.968)	2.812

2) DI SPETTANZA DI TERZI			0
CAPITALE E RISERVE	14.673	15.836	(1.163)
XI.UTILE(PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(814)	(1.134)	320
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	20.982	16.125	4.857
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E LAV. SUB.</u>	6.319	6.915	(596)
<u>D. DEBITI</u>	165.459	180.571	(15.112)
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	154	140	14
<u>CONTI D'ORDINE</u>	28.748	34.507	(5.759)
1) FIDEJUSSIONI	3.165	3.665	(500)
2) AVALLI			
3) GARANZIE PERSONALI			
4) GARANZIE REALI			
5) IMPEGNI DI ACQUISTI O DI VENDITA	4.425	5.562	(1.137)
6) BENI DI TERZI PRESSO L'IMPRESA	21.158	25.280	(4.122)

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO AL 31.12.2008

	<u>mgli euro</u>		
	2008	2007	Diff
<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	113.984	96.937	17.047
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	113.754	99.085	14.669
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	230	(2.148)	2.378
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	3.277	2.637	640
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	(1.363)	(2.248)	885
<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>	576	154	422
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.720	(1.605)	4.325
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO	4.690	3.497	1.193
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO INCLUSA LA QUOTA DI SPETTANZA DI TERZI	(1.970)	(5.102)	3.132
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DI TERZI	(814)	(1.134)	320
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO DI SPETTANZA DEL GRUPPO	(1.156)	(3.968)	2.812

Dal lato dell'attivo patrimoniale del bilancio consolidato, il valore globale si attesta a 301.099 mgl di euro (quello della sola capogruppo Italia Lavoro è di 267.346) con una flessione rispetto all'esercizio precedente di circa tredici milioni di euro. Tale flessione riguarda sia le immobilizzazioni sia l'attivo circolante. L'attivo immobilizzato passa da 18.984 a 14.810 mgl di euro soprattutto per effetto di dismissioni di partecipazioni in imprese collegate. La riduzione complessiva dell'attivo circolante è la risultante della flessione delle rimanenze (variazione: - 4.580 mgl di euro), delle attività finanziarie (-1.301 mgl di euro) e soprattutto delle disponibilità liquide (-14.698 mgl di euro), parzialmente compensata dall'incremento nei crediti (+ 12.165 mgl di euro). Dal lato del passivo patrimoniale, si rileva un incremento del Fondo per rischi ed oneri per 4.857 mgl di euro legato alla rilevazione in tale voce di costi di progetto soggetti a condizione sospensiva.

Si rileva, inoltre, una sensibile riduzione nei debiti, pari a 15.112 mgl di euro, soprattutto per effetto della chiusura di anticipi (che passano da 132.239 a 114.699 mgl di euro).

Il conto economico presenta valori crescenti sia nel valore della produzione che nei costi con un margine in sostanziale equilibrio. Il concorso maggiore nei ricavi spetta alla capogruppo Italia Lavoro (95.267 mgl di euro su un totale di 113.984) come può rilevarsi dal prospetto sottostante comprensivo delle due società integralmente consolidate (Ales e Insar).

mgl di euro

	Italia Lavoro	Insar	Ales	Totale
A) Valore della produzione				
1) ricavi delle vend. e delle prest.	2.995	3.516	14.431	20.942
2) var.ni rim.ze prod.in corso di lav.				0
3) var.ne dei lavori in corso su ord.	(4.572)			(4.572)
4) incrementi di immob.ni per lav.				0
5) altri ricavi e proventi	96.844	725	45	97.614
	95.267	4.241	14.476	113.984

La crescita dei costi della produzione – che, in funzione della società che lo ha generato al netto delle elisioni infragruppo, si evince dal prospetto seguente – è legata sostanzialmente all'incremento degli oneri diversi di gestione (che aumentano per 11 milioni di euro) per effetto dell'aumento dei costi di progetto relativi a borsisti e tirocinanti.

mgl euro

	Italia Lavoro	Insar	Ales	Totale
B) Costi della produzione				
6) per materie prime, sussidiarie		3	164	167
7) per servizi	39.410	1.477	2.085	42.972
8) per godimento di beni di terzi	3.439	74	395	3.908
9) per il personale				
a) salari e stipendi	14.378	1.620	9.068	25.066
b) oneri sociali	4.390	591	2.983	7.964
c) trattamento di fine rapporto	1.115	110	774	1.999
d) trattamento di quiescenza e simili				0
e) altri costi	460	41	4	505
10) ammortamenti e svalutazioni				
a) ammortamenti delle imm.ni immat.li	586	6	30	622
b) ammortamento delle imm.ni materiali	655	50	31	736
c) altre svalutazioni delle immob.ni				0
d) sval. cr. comp.si nell' attivo circ.te	416	774		1.190
11) var.ne riman.ze mat. pr.,suss.rie di consumo e di merci			8	8
12) accantonamenti per rischi	252	181	158	591
13) altri accantonamenti	409	30		439
14) oneri diversi di gestione	27.479	78	30	27.587
Totale costi della produzione	92.989	5.035	15.730	113.754

I costi della produzione aumentano in misura meno che proporzionale rispetto al valore della produzione; ne consegue un miglioramento del margine operativo. In proposito si rileva che l'esercizio 2008 ha tenuto conto dell'IRAP maturata al 31.12.2007 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell'imposta in questione (principalmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) in quanto rendicontabile. L'IRAP del 2008 sarà considerata nella valorizzazione delle attività 2009. Per effetto di quanto sopra riferito il conto economico dell'esercizio beneficia di € 3.474 mila di proventi per IRAP, di cui € 1.329 mila per IRAP 2007 ed € 2.144 mila per IRAP relativi agli esercizi precedenti. L'esercizio 2008 chiude con una perdita di 1.156 mgl di euro, che, per effetto di quanto esposto sopra, configura un miglioramento del 71% rispetto all'esercizio precedente.

Considerazioni conclusive

Il ruolo istituzionale di Italia Lavoro S.p.A. ha assunto una sua più chiara fisionomia dal momento in cui, alla missione normativamente affidata, si è affiancato un più stringente assetto del rapporto fra la Società ed il Ministero vigilante (Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali). La necessità di perfezionare – secondo i principi del diritto comunitario – la natura di Ente strumentale affidatario *in house providing* di progetti in materia di poliche attive del lavoro ha indotto il Ministero a introdurre regole operative di *governance* che hanno innalzato il livello di controllo dell'attività di Italia Lavoro senza peraltro condizionarne l'efficacia.

La fissazione delle linee di programmazione progettuale da parte del Ministro e la previa valutazione delle decisioni societarie operata dalle strutture ministeriali oltre a realizzare la coerenza operativa della Società con il quadro normativo di riferimento, contribuiscono a rafforzare l'indispensabile coordinamento fra il perseguimento dei fini istituzionali e la compatibilità delle risorse finanziarie disponibili.

Il Piano strategico triennale è lo strumento in cui trova espressione l'esigenza della concretizzazione di una politica attiva del lavoro di medio termine, che tenga conto in maniera prospettica delle variabili del mercato del lavoro in un periodo congiunturale di crescita della disoccupazione. La scelta dei progetti formativi inclusi nel Piano è coerente con questa finalità e affronta, supportata da attenta analisi, fra gli altri, il fenomeno dell'immigrazione la cui valenza nell'attuale fase economico-sociale del nostro Paese non può certo essere trascurata.

L'attuazione dei progetti nelle sei aree strategiche di intervento è proseguita nel 2008 nel rispetto dei tempi programmati ed il monitoraggio dei risultati, cioè dell'impatto sociale, dei progetti già conclusi ha rivelato confortanti esiti di inserimento o reimpiego di una elevata percentuale di lavoratori nel mondo del lavoro.

E' continuata l'azione di dismissione delle partecipazioni di Italia Lavoro in società controllate o collegate al fine di accelerarne l'uscita così come legislativamente richiesto e perseguito con determinazione negli ultimi anni.

L'argomento delle dimissioni è stato trattato nella precedente Relazione della Corte anche da un punto di vista "storico" riassumendone l'evoluzione dell'ultimo decennio e mettendo in evidenza le difficoltà che il management della Società ha incontrato nella graduale opera di cessione delle partecipazioni a causa dell'atteggiamento dei partners societari (specialmente gli enti territoriali), riluttanti a onorare i propri obblighi contrattuali (versati in patti parasociali) anche di fronte a evidenti gestioni deficitarie, spesso in ragione di motivi extraimprenditoriali.

La politica del personale è stata attenta a mantenere l'equilibrio fra dipendenti a tempo indeterminato e collaboratori impiegati nei singoli progetti, stabilizzando, di questi, quelli in possesso di più alta professionalità, esperienza ed anzianità lavorativa. Ai fini del contenimento della spesa è stato, poi, confermato l'indirizzo di riduzione delle posizioni dirigenziali. Nel corso del 2008 è stato approvato il nuovo regolamento che, in ottemperanza alla l.n. 133/2008, disciplina le procedure comparative di reclutamento e selezione per l'assunzione del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di collaborazione, nonché il relativo regime di pubblicità necessario a garantire il rispetto e l'accertamento della sussistenza dei principi, anche di derivazione comunitaria, di trasparenza ed imparzialità.

Proficua è stata l'attività di controllo interno. A favorirla ha sicuramente contribuito la modifica delle procedure, che ha interessato tutti i settori gestionali, in armonia con le norme contenute nel Codice dei contratti pubblici (d.lgs. n. 163/2006), ma soprattutto l'istituzione dell'Internal Auditing, che si è rivelato efficace struttura di verifica e di proposizione correttiva nel perseguimento della finalità di ridurre il rischio di gestione.

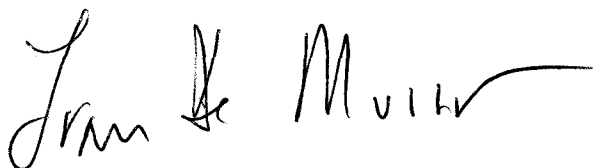
Numerose sono state le riunioni del Collegio Sindacale, a dimostrazione di una presenza immanente di garanzia e collaborazione istituzionale. Nel corso dell'esercizio di riferimento, il Collegio ha curato, in particolare, due aspetti gestionali di grande rilievo: la cessione delle partecipazioni ed il rispetto delle finalità di contenimento delle spese in materia di consulenze e incarichi conferiti a soggetti estranei all'amministrazione (art. 61, d.l. n. 112/2008 convertito in l.n. 133/2008).

Come già puntualizzato dalla Corte nella precedente Relazione, i risultati della gestione economico-finanziaria di Italia Lavoro S.p.A. devono essere valutati alla luce della sua natura di ente strumentale i cui compiti, ancorché espletati nella forma

giuridica di società per azioni, ricadono o sono complementari a quelli propri del Ministero del lavoro.

La "dipendenza" dal Ministero vigilante non deriva soltanto dalla naturale connessione dei fini istituzionali, ma anche dalla "provvista" finanziaria finalizzata alla realizzazione della *mission* statutaria. Infatti, i ricavi di Italia Lavoro, rilevabili dal conto economico, derivano in misura preponderante dai contributi che il Ministero eroga per l'attuazione dei progetti concordati e che la Società acquisisce solo e nella misura in cui ne rendiconta i costi.

In sostanza, la marginale disponibilità di risorse proprie – che provengono, cioè, da progetti commissionati da terzi – non conferiscono al management quella potestà decisionale imprenditoriale di cui può essere valutata l'efficacia alla luce dei risultati di gestione in termini di utile. L'azione gestoria, ristretta nei canali istituzionali di una missione di interesse pubblico e finanziariamente circoscritta da entrate composte quasi esclusivamente da contributi finalizzati alla copertura di costi rendicontati, deve essere valutata non con parametri aziendalistici, ma con quelli tipici del finanziamento pubblico di "scopo": verificando, cioè, il raggiungimento dei risultati prefissati ed il contenimento delle spese nell'ambito dei costi progettuali assentiti. Sotto entrambi i profili, il "bilancio istituzionale" 2008 ha rivelato risultati positivi, al pari di quello contabile, che si è chiuso con un utile di 21,5 migliaia di euro ed un patrimonio netto di 92,3 milioni di euro.



ITALIA LAVORO SPA

ESERCIZIO 2008

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMM.NE

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE AL 31.12.2008

Signori azionisti,

la presente relazione è stata redatta a corredo del bilancio al 31.12.2008 della Vostra Società. L'esercizio 2008 è il dodicesimo esercizio dalla svolta decisiva impartita alla Società stessa in conformità a quanto previsto dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 13 Maggio 1997.

L'art. 9 dello Statuto di Italia Lavoro S.p.A stabilisce che l'assemblea ordinaria deve essere convocata per l'approvazione del bilancio entro 180gg dalla chiusura dell'esercizio sociale, attesa la particolare articolazione dell'oggetto sociale che contempla la possibilità di partecipare a società miste, cooperative sociale ed altri enti come espressamente previsto dall'art 2 della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 13 maggio 1997.

Nel rinviarVi alla nota integrativa al bilancio per ciò che concerne i contenuti dei dati numerici risultati dallo Stato Patrimoniale e dal Conto Economico, in questa sede ci preme relazionarVi sulla gestione della Società, sia con riferimento all'esercizio testè chiuso, sia nelle sue prospettive future, il tutto in Decreto Legislativo 09.04.1991 n. 127, che ha recepito nel nostro ordinamento la IV Direttiva CEE, relativa ai conti annuali delle Società di capitali.

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31.12.2008 presenta un utile di € 22 mila al netto delle imposte.

Il valore della produzione, pari a € 95.304 mila, è straordinariamente elevato e comunque conferma il trend di crescita delle attività aziendali.

I costi della produzione sono stati pari a € 93.081 mila determinando un margine operativo di € 2.223 mila.

Tale margine complessivo deriva principalmente dalla rilevazione, nella valorizzazione dei progetti, dell'IRAP maturata negli anni scorsi e fino al 2007 in quanto rendicontabile. Ciò ha prodotto un margine pari a € 3.473 mila, di cui € 1.329 mila riferibile all'IRAP 2007 ed € 2.144 mila riferibile all'IRAP di esercizi precedenti

Tale margine è parzialmente compensato dagli accantonamenti per rischi, altri accantonamenti e svalutazioni di crediti rispettivamente per € 252 mila , € 408 mila ed € 416 mila.

Alla realizzazione del risultato di periodo prima delle imposte concorrono poi:

- La gestione della società partecipate per la quale le svalutazioni di periodo eccedono le plusvalenze realizzate per € 318 mila.
- Le gestione finanziaria che presenta un saldo positivo per € 1.764 mila, per l'effetto combinato degli elevati tassi di interesse del 2008 e del buon livello di liquidità medio avuto nel corso dell'anno
- La gestione straordinaria che presenta un saldo positivo per € 723 mila che si realizza per l'effetto della rilevazione di eccedenze di fondi e della correzione di errori di stima di esercizi precedenti.

Il carico fiscale, straordinariamente elevato rispetto allo scorso esercizio, è pari a € 4.370 mila. La differenza rispetto al 2007 deriva, oltre che da un maggior utile ante imposte-peraltro compensato almeno in parte con la riduzione dell'aliquota IRES, dalla sostanziale diversità della composizione del risultato ante imposte; in particolare si evidenzia la drastica riduzione delle plusvalenze da cessione, non imponibili, bilanciato dal maggior valore dei progetti per effetto dell'IRAP di cui si è riferito sopra.

Signori Azionisti,

passiamo quindi a relazionarVi sulla gestione della Vostra Società, nei suoi vari aspetti

LE POLITICHE DEL LAVORO: IL CONTESTO DELLA NUOVA AZIONE DI ITALIA LAVORO

Lo scenario di riferimento dell'azione di Italia Lavoro

Il 2008 verrà a lungo ricordato come l'anno della crisi globale, una crisi strutturale nata dentro i mercati finanziari, che ha fortemente inibito la domanda mondiale con effetti recessivi su tutta l'economia mondiale. L'Italia, che negli anni precedenti aveva progressivamente recuperato margini di competitività internazionale, ha subito, come gli altri paesi europei, gli effetti recessivi della crisi e, soprattutto nel terzo trimestre del 2008, tali effetti si sono tradotti in una drastica diminuzione del tasso di crescita economica ed in una altrettanto sensibile riduzione dell'occupazione.

Nel recente rapporto pubblicato dalla Commissione Europea, *Economic Forecast Spring 2009*¹, le previsioni degli effetti della recessione sul mercato del lavoro per i prossimi due anni indicano, anche per l'Italia, una situazione di notevole difficoltà. La Commissione Europea, infatti, prevede un aumento significativo del tasso di disoccupazione destinato a raggiungere l'8,8% nel 2009 ed il 9,3% nel 2010. Anche per quanto riguarda l'occupazione le previsioni della Commissione non sono favorevoli: per il 2009 si prevede, infatti, una riduzione del 3,3% degli occupati rispetto 2008 ed un - 0,6% tra il 2009 ed il 2010. Lo scenario descritto, per quanto indicativo, evidenzia, quindi:

- ⇒ un forte rallentamento del processo di crescita dell'occupazione, che, negli ultimi anni, aveva rappresentato per il paese il principale fattore di dinamicità in un contesto segnato da una caduta della produttività e da un aumento percentuale del prodotto interno lordo tra i più bassi dell'Unione Europea;
- ⇒ un significativo aumento della disoccupazione, dopo due anni di sostanziale diminuzione, che lascia prevedere una diminuzione della occupabilità per le fasce più svantaggiate della forza lavoro, in particolare le donne, i giovani ed i lavoratori "anziani", con conseguente aumento dei disoccupati di lunga durata e dei beneficiari di ammortizzatori sociali.

¹ *European Commission - Economic Forecast. Spring 2009:*
http://ec.europa.eu/economy_finance/publications/publication15048_en.pdf

Sebbene le previsioni della Commissione delineino uno scenario preoccupante, il contesto italiano appare, complessivamente, meno problematico di quello registrato in altri grandi paesi europei. Il confronto con Francia, Spagna, Germania e Regno Unito mostra, infatti, un'analoga se non miglior tenuta congiunturale nel nostro paese. In Francia, ad esempio, secondo le previsioni della Commissione Europea, il tasso di disoccupazione si attesterà al 9,6% nel 2009, raggiungendo il 10,7% nel 2010. Ancora più critica la situazione in Spagna, dove si prevede una crescita rilevante della disoccupazione con un tasso del 17% nel 2009 e del 20% nel 2010, a fronte di una diminuzione degli occupati, nel 2009, del 5,3% rispetto al 2008. Anche nel Regno Unito gli indicatori prefigurano un peggioramento a breve dello scenario occupazionale, con tassi di disoccupazione dell'8,2% nel 2009 e del 9,4% nel 2010, valori, cioè, che non si registravano da decenni. Analogo scenario in Germania, dove si prevede nel prossimo biennio una disoccupazione pari all'8,6% nel 2009 ed al 10,4% nel 2010.

Considerando, quindi, in modo comparativo gli effetti delle crisi nei grandi paesi europei, la realtà italiana può essere letta in una prospettiva meno allarmistica, anche se, indubbiamente, i dati mostrano un'evoluzione dello scenario economico, e soprattutto occupazionale, indubbiamente molto critica. Gli effetti della recessione saranno, infatti, in un prossimo futuro, particolarmente rilevanti soprattutto considerando che la difficile fase congiunturale si innesta su un mercato del lavoro ancora segnato da forti squilibri territoriali e sociali. La fragilità del tessuto produttivo meridionale, la forte penalizzazione della componente femminile, il permanere di un'ampia fascia di lavoro sommerso, le difficoltà di inserimento dei giovani e dei lavoratori over '50, sono fattori critici destinati, verosimilmente, ad aggravarsi, in assenza di interventi incisivi e per certi versi straordinari.

Allo stesso tempo è lecito attendersi un aumento dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, il cui trend, già negli ultimi anni, era risultato in crescita. Tra il 2001 ed il 2006 - secondo i dati rilevati dal Ministero del Lavoro nel *Rapporto di Monitoraggio delle politiche del lavoro* del 2008 - i beneficiari di politiche passive (considerati come stock medio annuo) erano passati da 524 mila a 672 mila, con incrementi rilevanti per la cassa integrazione guadagni straordinaria (+104%), l'indennità di disoccupazione non agricola ordinaria (+80%) e l'indennità di mobilità (+16%). Tali incrementi, va ricordato, si collocavano in un quinquennio di rilevante crescita dell'occupazione e di progressiva riduzione della disoccupazione. Se si considera lo scenario precedentemente descritto, è lecito attendersi,

quindi, a breve, un'ulteriore rilevante crescita della platea dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, a cui il Governo e le Regioni sono impegnati a dare risposte incisive, con un aumento delle risorse stanziare ed una estensione dell'accesso ai sostegni al reddito per lavoratori e disoccupati e, soprattutto, attraverso i provvedimenti recenti, delineati dalla legge 2/09, per garantire una piena integrazione tra politiche attive e politiche passive del lavoro.

Il mercato del lavoro nel 2008

Ma se i dati di previsione permettono di delineare l'impegno che Italia Lavoro sarà chiamata ad affrontare nel prossimo futuro per sostenere l'azione del Governo e quella delle Regioni per il contrasto alla crisi e per lo sviluppo, per valutare puntualmente il contesto socio economico nel quale si è collocata l'azione di Italia Lavoro nell'anno trascorso, è utile far riferimento alle caratteristiche del mercato del lavoro, utilizzando a riferimento i dati strutturali relativi alla media 2008 della Rilevazione continua sulle Forze di lavoro ISTAT.

Il numero di occupati è pari a 23.405.000 unità, con un aumento rispetto al 2007 dello 0,8% (183.000 unità), a seguito del significativo incremento registrato nei primi due trimestri (rispettivamente +1,4% e +1,2%), prima cioè che la crisi cominciasse a manifestare i suoi effetti. Infatti, nei sei mesi successivi (luglio – dicembre) si è registrata una sensibile riduzione del ritmo di crescita, con una riduzione dell'occupazione dello 0,4% tra luglio e settembre e dello 0,1% tra ottobre e dicembre.

In termini di genere, comunque, nel 2008, l'occupazione maschile è rimasta pressoché invariata, mentre quella femminile ha continuato a registrare una dinamica positiva. A livello territoriale, l'occupazione cresce, rispetto al 2007, dell'1,2 % nel Nord (145.000 unità) e dell'1,5 % nel Centro (72.000 unità) a fronte di una flessione dello 0,5 % (-34.000 unità) nel Mezzogiorno, dovuta alla sola componente maschile.

Va sottolineato, comunque, che il positivo risultato dell'occupazione riflette il contributo positivo offerto dalla crescita dell'occupazione straniera, pari a 249.000 unità (+127.000 uomini e +122.000 donne).

Il tasso di occupazione 15-64 si attesta al 58,7 %, appena 0,1 decimi di punto percentuale in più in confronto al 2007. Il risultato sconta l'incremento della componente femminile e la riduzione di quella maschile. A livello territoriale, alla moderata crescita dell'indicatore nel Nord e nel Centro si contrappone la significativa flessione nel Mezzogiorno, che ha riguardato esclusivamente la componente maschile (dal 62,2% del 2007 all'attuale 61,1%). Il tasso di occupazione degli stranieri rimane elevato ed è pari al 67,1%. Per il secondo anno consecutivo l'indicatore segna una diminuzione per gli uomini, attestandosi all'81,9%, mentre sale fino al 52,8% per le donne. L'occupazione dipendente aumenta, rispetto al 2007, dell'1,6% (279.000 unità), a fronte della significativa contrazione di quella indipendente (-1,6 %, pari a -96.000 unità).

Per quanto riguarda le dinamiche relative ai settori produttivi, prosegue la riduzione dell'occupazione in agricoltura, che segna un'ulteriore flessione del 3,1%, pari a 28.000 unità in meno in confronto al 2007. L'occupazione agricola diminuisce sia nella componente alle dipendenze sia in quella indipendente e, con l'eccezione del Nord-ovest, in tutto il territorio nazionale.

Nell'*industria in senso stretto* gli occupati scendono in misura significativa (-1,2 %, pari a -63.000 unità), coinvolgendo sia i dipendenti sia soprattutto gli indipendenti. Ad esclusione del Centro, la riduzione interessa tutte le circoscrizioni territoriali.

Il settore delle costruzioni registra, invece, una crescita dello 0,7 % (14.000 unità), concentrata nelle regioni settentrionali e dovuta alla sola componente dei lavoratori dipendenti. Anche il terziario segna un aumento significativo, pari all'1,7% (+260.000 unità), sempre dovuto ai soli dipendenti. Il risultato evidenzia, per altro, come proprio il comparto dei servizi soffra la drastica caduta della domanda, poiché l'aumento dell'occupazione riflette la sostenuta crescita del primo semestre del 2008 e il progressivo, deciso rallentamento del secondo. A livello territoriale l'incremento medio riguarda tutte le ripartizioni, soprattutto quella settentrionale.

L'occupazione a tempo pieno rimane invariata rispetto al 2007; quella a tempo parziale aumenta del 5,8 %, portando l'incidenza del lavoro part-time sul totale dal 13,6% del 2007 al 14,3% del 2008. La crescita del lavoro a tempo parziale è per altro in circa i tre quarti dei casi

involontaria, ossia dovuta a quanti dichiarano di svolgere un lavoro a orario ridotto in mancanza di occasioni di impiego a tempo pieno.

Il lavoro dipendente a tempo parziale aumenta su base annua del 6,4% (155.000 unità). Al sempre elevato contributo delle donne si affianca quello degli uomini. Il lavoro dipendente a termine aumenta nella media del 2008 del 2,4 % (55.000 unità). La crescita riguarda principalmente gli uomini e le regioni settentrionali. Il 18,7 % degli occupati ha lavorato fino a 30 ore; il 70,4 % almeno 31 ore settimanali, con una punta dell'80,6 % nelle costruzioni.

Dopo nove anni di ininterrotta diminuzione, il numero dei disoccupati torna a crescere. Nel 2008 le persone in cerca di occupazione aumentano, in confronto a un anno prima, del 12,3% (186.000 unità). L'incremento, diffuso sull'insieme del territorio nazionale, riguarda sia gli uomini sia le donne. L'aumento della disoccupazione maschile (+98.000 unità) dipende in misura significativa da quanti hanno perso il lavoro (+73.000 unità), mentre l'allargamento dell'area della disoccupazione femminile (+88.000 unità) è dovuto soprattutto alla crescita delle ex-inattive, in particolare nel Mezzogiorno.

Conseguentemente, il tasso di disoccupazione sale al 6,7 % dal 6,1% del 2007. La crescita riguarda entrambe le componenti di genere e soprattutto le regioni centrali e meridionali.

Cresce comunque anche il tasso di disoccupazione della componente straniera, che passa dall'8,3% del 2007 all'8,5 % del 2008, in conseguenza di un incremento per la componente maschile (dal 5,3 al 6,0 %) e di una riduzione per le donne (dal 12,7 all'11,9 %).

Significativa, infine, la diminuzione della componente inattiva delle forze di lavoro, nella popolazione tra 15 e 64 anni, su base annua dello 0,8% (-110.000 unità). Al forte calo della componente femminile, diffuso in tutte le ripartizioni, si contrappone il leggero aumento di quella maschile, concentrato nelle regioni meridionali.

Il tasso di inattività si attesta, quindi al 37,0%, con una diminuzione per le donne, mentre rimane invariato per gli uomini. A livello territoriale, la riduzione delle regioni centrali e settentrionali assume valori più contenuti nel Mezzogiorno. Nonostante il calo registrato nel

2008, il tasso di inattività delle donne residenti nel Mezzogiorno rimane molto elevato e pari al 62,8 %.

I target e bacini di intervento dell'azione di Italia Lavoro S.p.A.

Lo scenario descritto, che le previsioni indicano in ulteriore peggioramento per il 2009, mostra una realtà ancora fortemente penalizzata dagli squilibri strutturali del mercato del lavoro, amplificati ovviamente dagli effetti della crisi. L'azione di Italia Lavoro, sulla base delle diverse direttive ministeriali che hanno indirizzato la missione istituzionale dell'agenzia, è stata quindi principalmente rivolta – soprattutto nel secondo trimestre del 2008, quando già si prevedevano gli effetti negativi della crisi sul mercato del lavoro - a garantire “la tenuta occupazionale” del mercato del lavoro, favorendo l'integrazione tra politiche attive e passive, sostenendo l'Amministrazione centrale e le Regioni nel processo di qualificazione della rete dei servizi per il lavoro e nel mantenimento dei livelli occupazionali attraverso lo sviluppo dei programmi di *welfare to work*, garantendo altresì, anche a fronte di una congiuntura particolarmente difficile, la transizione verso il mercato del lavoro delle fasce più deboli del mercato, ed in particolare, dei lavoratori più giovani, delle donne e dei lavoratori over '50, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno.

Al fine di contestualizzare l'azione di Italia Lavoro, è opportuno, quindi, richiamare brevemente la dimensione dei diversi target sociali con i quali l'azienda si è dovuta confrontare per realizzare la propria missione istituzionale.

Un primo importante target sociale è stato, appunto, quello dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, con lo sviluppo in tutte le regioni dei programmi di *welfare to work e degli interventi di flexsecurity*. Il bacino di riferimento era costituito, principalmente, dai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e dai lavoratori disoccupati svantaggiati non percettori di ammortizzatori, ossia:

- ⇒ circa 440 mila lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali interessati da politiche di reinserimento attivo;
- ⇒ e 704 mila lavoratori disoccupati da più di 12 mesi con e senza esperienza di lavoro.

Per quanto riguarda la platea dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, nel 2007 la platea era costituita principalmente dai lavoratori percettori di ammortizzatori sociali *Cigs e Mobilità in deroga alla normativa*, ossia un bacino complessivo iniziale di 32 mila persone

(di cui circa 21 mila maschi e 11 mila donne, tra i quali oltre 8 mila lavoratori over '50). A questi, tuttavia, vanno aggiunte le più ampie platee dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, ossia:

- ⇒ lavoratori percettori di Indennità di disoccupazione non agricola ordinaria, ossia un bacino complessivo di 303 mila lavoratori;
- ⇒ lavoratori percettori di Indennità di mobilità su legislazione ordinaria per un bacino complessivo di 105 mila persone, di cui 65 mila maschi e circa 40 mila donne, di cui oltre 23 mila over 50.

Verso tali lavoratori, comunque, l'azione di Italia Lavoro è stata di natura sperimentale e circoscritta solo ad alcune regioni, che hanno esteso le tipologie di interventi di welfare to work a tali platee dei lavoratori.

Analoga riflessione vale per i disoccupati di lunga durata non percettori di sostegno al reddito, e cioè:

- ⇒ 288 mila inoccupati di lunga durata senza esperienza di lavoro, di cui 123 mila maschi e 165 mila femmine, nei quali rientrano 5 mila lavoratori di età superiore ai 50 anni;
- ⇒ 416 mila disoccupati di lunga durata con esperienza di lavoro, di cui 383 mila di età superiore ai 25 anni e 33 mila di età compresa tra i 15 ed i 25 anni.

Anche per tali lavoratori l'azione ha avuto una natura essenzialmente sperimentale, soprattutto se si considera la dimensione ampia del target verso cui gli interventi sono stati indubbiamente ancora circoscritti.

Ovviamente tali bacini, proprio per effetto della crisi sono venuti via via ampliandosi nel corso del 2008, impegnando quindi Italia Lavoro in uno sforzo continuo di adeguamento della propria azione alle nuove esigenze di sostegno nei confronti delle misure messe in campo dalle Regioni e dell'Amministrazione centrale, per garantire una risposta adeguata ai fenomeni di crisi, garantendo la necessaria integrazione tra politiche attive e passive, al fine di sostenere i livelli occupazionali, indirizzo questo che rappresenterà anche per il 2009 il principale obiettivo di Italia Lavoro.

L'applicazione della legge 2/09, che sancisce una forte integrazione tra politiche attive e passive e l'ampliamento dei bacini sociali di riferimento, proprio in relazione all'aumento significativo della platea dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali, costituirà, quindi, il principale impegno organizzativo ed operativo di Italia Lavoro per i prossimi due anni.

Una seconda importante area di intervento ha riguardato i target sociali interessati dai processi di transizione iniziale dalla formazione al lavoro. Rientra in quest'area una platea potenziale rappresentata da giovani in uscita dai sistemi di istruzione secondaria superiore ed universitaria, che si presentano sul mercato del lavoro. Nello specifico, per il 2008, si è trattato di:

- circa 157 mila neo-laureati, che intraprendono ogni anno il percorso verso il mercato del lavoro. Tale target è calcolato sottraendo ai circa 311 mila laureati nell'ultimo anno coloro che proseguono gli studi universitari per conseguire una laurea specialistica (97 mila), coloro che già risultano occupati ed una quota fisiologica di inattivi (57 mila);
- circa 199 mila diplomati, che ogni anno intraprendono un transizione iniziale verso il lavoro. Platea ottenuta, anche in questo caso, sottraendo ai 454 mila maturi i 271 mila che si iscrivono all'università ed aggiungendo una quota di diplomati che, invece, ha abbandonato gli studi universitari e per questo intraprende la transizione verso il mercato del lavoro.

La transizione iniziale dei giovani diplomati e laureati verso il mercato del lavoro costituirà anche per il 2009 un'area di intervento prioritaria, con il potenziamento delle azioni di supporto ad Università e Regioni nella realizzazione di interventi e programmi mirati, orientati principalmente allo sviluppo dei servizi di incontro tra domanda ed offerta di lavoro, alla diffusione dell'apprendistato di secondo e terzo livello ed alla diffusione di stage e dei tirocini per giovani diplomati e neolaureati, con l'obiettivo di consolidare i processi di interscambio dal sistema formativo a quello delle imprese, ambito questo assolutamente strategico per lo sviluppo, anche in considerazione del fatto che la crisi potrebbe ampliare significativamente la già lunga transizione iniziale dei giovani meridionali, soprattutto donne, penalizzando ulteriormente il già debole mercato del lavoro del Mezzogiorno.

Un terzo ambito strategico di intervento è stato quello riservato ai programmi destinati a garantire processi di inclusione sociale ed opportunità di lavoro per le categorie di lavoratori

maggiormente svantaggiati, ossia i lavoratori con disabilità e quelli appartenenti alle categorie del disagio sociale più grave, naturalmente più esposti agli effetti delle dinamiche di crisi ed ai rischi di disoccupazione. Il bacino potenziale di riferimento per il 2008 era rappresentato soprattutto dai lavoratori con disabilità e da detenuti, e cioè:

- ⇒ da circa 400 mila disabili disponibili a lavorare, che, al 31 dicembre 2007, risultavano iscritti agli elenchi provinciali previsti dalla legge 68/99, concentrati in gran parte nelle regioni meridionali (220 mila circa), di cui 195 mila donne;
- ⇒ da circa 14 mila detenuti, di cui 7 mila con un periodo di pena residuo non superiore ad un anno, 4 mila con residuo di pena da uno a due anni e 3 mila con residuo di pena tra due e tre anni. Ad essi si aggiungono gli oltre 5 mila detenuti sottoposti a misure alternative ed i 400 minori sottoposti a misure di restrizioni con età 18-21 anni.

Si tratta di platee relativamente ampie (soprattutto quella dei lavoratori ex detenuti), che tuttavia soffrono già di una grave assenza di politiche mirate e che, con l'avanzare della crisi, potrebbero veder peggiorare significativamente la propria posizione. Per questa ragione, anche nel 2009, tale target rappresenterà un ambito di intervento strategico di Italia Lavoro, che, proprio sulla base delle indicazioni strategiche formulate dal Ministero, sarà impegnata nel potenziamento dei programmi e delle misure destinate a garantire una migliore transizione verso il mercato di tali target sociali.

Un ulteriore ambito di intervento per il 2008, oltre ai programmi riservati al sostegno delle comunità di italiani all'estero, è stato quello riguardante lo sviluppo dell'occupabilità dei lavoratori immigrati. I target potenziali di riferimento per programmi mirati di formazione e di reinserimento al lavoro sono stati quindi:

- ⇒ il bacino dei 135 mila lavoratori stranieri disoccupati, di cui 108 mila cittadini extracomunitari e 27 mila cittadini comunitari;
- ⇒ la platea dei lavoratori immigrati occupati, costituita da circa 1,65 milioni di persone (a fronte di una popolazione straniera in età da lavoro di 2,27 milioni per una popolazione di oltre 3,5 milioni di persone) al cui interno rientrano 337 mila lavoratori provenienti da Paesi UE potenziali destinatari di politiche per la qualificazione professionale e la transizione verso il lavoro.

Nonostante il tasso di occupazione per i lavoratori stranieri risulti ancora molto maggiore rispetto alla media nazionale, il rischio che i fenomeni di crisi generino possibili processi di perdita di posizioni di lavoro regolare e di ingresso nel lavoro irregolare è molto elevato e, nel corso del 2008, l'azione di Italia Lavoro si è concentrata nella costruzione di un modello di supporto alle Regioni ed alla Amministrazione centrale, funzionale a garantire un più facile incontro tra domanda ed offerta di lavoro ed una progressiva qualificazione dei lavoratori immigrati.

Per il 2009 tale area di intervento verrà, quindi, consolidata proprio in relazione alla crescita del fenomeno di disoccupazione immigrata - concentrata prevalentemente nelle regioni del Centro - Nord - che rappresenta una criticità da considerare attentamente in relazione agli effetti sociali ad essa associati.

Il sostegno alla domanda di manodopera da parte delle piccole e medie imprese, soprattutto nel Mezzogiorno, ha rappresentato per il 2008 un'ulteriore priorità di intervento di Italia Lavoro. Il bacino potenziale di riferimento per interventi di sostegno all'occupazione e di incentivazione della domanda di lavoro era rappresentato dal sistema delle imprese di piccola e media dimensione, composto:

- ⇒ da circa 465 mila imprese artigiane attive con almeno un dipendente;
- ⇒ da circa 2 milioni di imprese non artigiane, manifatturiere e di servizi con un numero di dipendenti fino a 30, cui si possono aggiungere altre 41 mila imprese tra 30 e 100 addetti;
- ⇒ tutte le imprese destinatarie di incentivi nell'ambito dei Progetti di innovazione industriale (PII) del Piano "Industria 2015" (tra cui le prime 1690 imprese che hanno partecipato ai primi due bandi di innovazione industriale di "Industria 2015" su Efficienza energetica e Mobilità sostenibile).

Lo sviluppo di interventi tesi a promuovere l'apprendistato ed i diversi incentivi all'assunzione di lavoratori disoccupati svantaggiati, ha rappresentato il principale filone di intervento, sostanziatosi nel supporto alle regioni ed alle associazioni artigiane ed imprenditoriali, anche attraverso forme di consulenza mirata all'innovazione ed allo sviluppo delle imprese. Si tratta di un'area d'azione di grande rilevanza, con un'esplicita funzione anticiclica, funzionale cioè a garantire processi di sviluppo locale e di consolidamento di

filieri produttive locali. Lo sviluppo di una linea di intervento di servizi alle imprese, complementare alle misure di *welfare to work*, costituisce e costituirà anche nel biennio futuro un elemento portante dell'azione di Italia Lavoro, soprattutto nel Mezzogiorno, laddove tenderanno a concentrarsi i maggiori fenomeni di crisi soprattutto per le imprese artigiane e di piccole dimensioni.

L'azione di Italia Lavoro nel 2008, funzionale ad una personalizzazione delle politiche e dei servizi per il lavoro verso i target sociali precedentemente descritti, si è sostanziata anche attraverso un'azione di supporto al Ministero ed alle Amministrazioni regionali per un miglioramento della qualità dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione costituiva, e costituisce, una vera e propria priorità.

Attualmente la quota di lavoratori intermediata dai servizi, nel loro insieme, non supera il 4,5% dei nuovi occupati², di cui il 3,3% dai CPI e l'1,2% dalle agenzie di somministrazione³. Se si considera che solo il 44% dei Servizi Pubblici è idoneo a garantire le prestazioni minime ed i tempi indicati dal Decreto Legislativo 181/00 (e s.m.)⁴ e che solo il 24% dei CPI è oggi in grado di stipulare un patto di servizio con i lavoratori iscritti, si comprende quanto essenziale sia lo sviluppo di una maggiore collaborazione con gli operatori privati autorizzati, oggi quasi inesistente.

Per altro la rete pubblico-privato sarebbe potenzialmente molto rilevante. Ne fanno parte i 539 Centri Pubblici per l'Impiego, (per un totale di 940 sportelli territoriali per oltre 11.000 addetti) e le 724 Agenzie private autorizzate (di cui 600 di ricerca e selezione del personale, 90 di somministrazione generalista, 20 agenzie di supporto alla ricollocazione professionale, 13 di intermediazione ed 1 di somministrazione specialista) che si avvalgono di 4493 sportelli dislocati su tutto il territorio nazionale. Ad esse si aggiungono gli Intermediari Speciali, ossia i 1249 Consulenti del lavoro che fanno riferimento alla Fondazione costituita a termini di legge, i 71 Atenei che forniscono servizi di intermediazione domanda/offerta per i giovani laureati e laureandi, nonché i 4373 istituti secondaria superiore che offrono servizi diretti di intermediazione dei diplomati. Anche escludendo le Università, gli istituti scolastici e gli intermediari speciali la rete potrebbe contare su oltre 6000 sportelli. Attualmente si contano circa 2790 disoccupati per CPI, con punte di oltre 5 mila in alcune regioni come il Lazio e la

² Si intende lavoratori assunti negli ultimi 6 mesi.

³ ISTAT - Rilevazione continua delle forze di Lavoro media 2007.

⁴ ISFOL Rilevazione Censuaria dei Servizi pubblici per l'impiego 2007.

Campania. Considerando anche la rete delle Agenzie private autorizzate, il numero di disoccupati per servizio scenderebbe a 240, evidenziando quindi in che termini la collaborazione può contribuire alla diffusione delle politiche e degli interventi previsti nei prossimi anni, soprattutto per lo sviluppo di politiche di welfare to work.

La rete dei servizi per il lavoro risulta, quindi, ampia e diffusa anche se, sul piano dell'efficacia e dell'efficienza dei servizi erogati, presenta ancora ampie zone grigie. Se nel 2008 l'azione di Italia Lavoro è stata tesa a sviluppare un modello di interventi che permettesse ai diversi servizi competenti di integrare e specializzare le proprie funzioni, nel 2009 e nel 2010 tale azione di supporto alle amministrazioni regionali dovrà necessariamente consolidarsi ed intensificarsi per il raggiungimento di una serie di importanti obiettivi funzionali alla qualificazione delle politiche del lavoro ed al contrasto dei fenomeni di crisi occupazionale e cioè:

- garantire una *piena applicazione della legge 2/09*, che prevede una forte integrazione tra politiche attive e passive del lavoro, garantendo ai lavoratori percettori di sostegni al reddito ed ai disoccupati iscritti ai servizi per l'impiego disponibili a lavorare, l'accesso alle politiche attive e agli incentivi previsti dalla legge, al fine di ridurre i rischi di disoccupazione ed aumentare i livelli di occupabilità, in applicazione dei principi introdotti dal decreto legislativo 181/00 e successive modificazioni, nonché dalla legge 30/03;
- garantire una piena cooperazione tra *servizi pubblici e privati* al fine di favorire un sostegno effettivo, su tutto il territorio nazionale, all'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, garantendo una altrettanto effettiva personalizzazione delle misure di politica del lavoro ed un più facile incontro tra domanda ed offerta di lavoro, quali strumenti essenziali per contrastare i fenomeni di crisi ed ampliare l'occupazione;
- garantire lo sviluppo del sistema informativo del lavoro, funzionale alla implementazione del sistema di monitoraggio e valutazione delle politiche attive e passive del lavoro essenziale per una programmazione efficace degli interventi ed una valorizzazione delle risorse investite.

EVOLUZIONE DEL PROFILO GIURIDICO E OPERATIVO DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Evoluzione 2008

L'evoluzione del profilo giuridico e operativo della Società mette in rilievo le caratteristiche del profilo aziendale a seguito delle ultime previsioni normative che hanno conferito alla società la configurazione di organismo in house del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali.

Il Profilo giuridico: le novità del 2008

Come sopra riportato, già a partire dal 2007 gli sforzi del legislatore sono stati diretti a configurare i rapporti tra Italia Lavoro e Ministero nel senso della strumentalità della prima nei confronti del dicastero stesso e, in generale, di tutta l'organizzazione dello Stato centrale. Ciò al fine di consentire alla Società di operare in regime di cosiddetto "affidamento diretto" da parte della PA. Con il Decreto Ministeriale 17 marzo 2008 il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in attuazione del disposto dell'articolo 1 del D.P.C.M. 23 novembre 2007, ha individuato gli atti di gestione ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate, che formano oggetto di preventiva approvazione ministeriale. Nel provvedimento risultano esplicitate le modalità di vigilanza del Ministero su Italia Lavoro S.p.A., onde consentire, alla luce dei recenti orientamenti della giurisprudenza comunitaria e nazionale, la permanenza delle condizioni che giustificano la legittimità di affidamenti definiti in house nei confronti di quest'ultima. La Commissione Europea, con propria Comunicazione del 5 maggio 2008, ha definitivamente riconosciuto l'esistenza tra i due organismi del cosiddetto "rapporto in house", consentendo di ottenere il via libera agli affidamenti diretti da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Inoltre, in attuazione del d.P.C. 23 novembre 2007, in data 4 agosto 2008 sono state apportate, d'intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, le necessarie modifiche allo Statuto di Italia Lavoro, che hanno concorso a delineare il carattere di strumentalità della Italia Lavoro e che consentono alla società di operare in regime di in house providing. Infine il decreto legge 29 novembre 2008 n. 185, convertito nella legge del 28 gennaio 2009 ha previsto che il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali assegni alla società Italia Lavoro S.p.A. 13 milioni di euro per il 2009, a carico del Fondo per l'occupazione, quale contributo agli oneri di funzionamento e ai costi generali di struttura. Nel momento in

cui questo documento viene redatto è in discussione in Parlamento il disegno di legge n. 1441 (cosiddetto “collegato occupazione”) che prevede la delega al Governo per la riorganizzazione di enti vigilati dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, prospettando per la Italia Lavoro la possibilità di trasformazione in ente pubblico economico. Tale trasformazione è stata da ultimo individuata anche dal Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Italia Lavoro, ai sensi dell’art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, nella sua relazione sulla gestione della Società.

Le relazioni istituzionali

Nel 2008 le relazioni istituzionali della società sono evolute in funzione dalla caratterizzazione della società quale ente strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

Il ruolo della società appare sostanzialmente riconosciuto a livello locale, grazie soprattutto alle azioni svolte dai grandi programmi nazionali, a partire dal programma relativo alle azioni di welfare to work (PARI).

Tali aspetti hanno di fatto portato ad un aumento della richiesta di interventi di Italia Lavoro – conformemente a quanto previsto dalla legislazione vigente – da parte delle Regioni. A tal fine è auspicabile che, attraverso atti normativi e direttive, vengano progressivamente specificate, nell’ambito del nuovo sistema di controllo analogo, le modalità attraverso le quali si possa rispondere a queste richieste di affidamenti da parte di soggetti/istituzioni terzi (e in particolare le Regioni).

Profilo operativo

Dal punto di vista operativo l’anno 2008 ha visto il sostanziale consolidamento delle attività aziendali principalmente in alcune aree quali il welfare to work, la mobilità territoriale del lavoro e la transizione formazione, istruzione lavoro.

Si conferma l’evoluzione del profilo operativo da progetti/programmi verso azioni di sistema, supportata anche dall’affidamento, avvenuto alla fine dell’anno, delle risorse del PON FSE Governance e azioni di sistema (ob. Convergenza) e del PON Governance (ob. Competitività) per il periodo 2007-2013.

Le attività dell’azienda vanno, dunque, sempre più caratterizzandosi rispetto ad ambiti operativi specifici di assistenza tecnica alle istituzioni, con particolare riguardo al supporto alla “governance”, mentre vanno via via riducendosi le attività svolte per sopperire a deficit strutturali e di competenza da parte soprattutto dei servizi per il lavoro locali.

Caratteristiche organizzative

Il 2008 ha visto il consolidamento del profilo organizzativo prefigurato nel piano strategico relativo all'annualità. L'azienda si è strutturata in sei aree d'intervento, da ora definite aree strategiche, e in 8 Macro-aree territoriali nell'ambito delle quali sono organizzate - per programmi e progetti - le attività.

Sono inoltre definite le caratteristiche dei profili strategici aziendali, quali quelle del marketing operativo e della progettazione (cui si aggiungono quelli di "coordinamento operativo" e di "operatore interventi") cui sono peraltro destinati interventi strutturati di formazione. Il rapporto tra dipendenti/collaboratori permane sbilanciato a favore di questi ultimi sempre in funzione delle attività di supporto ai sistemi del lavoro locali con azioni in sussidiarietà. A fine ottobre è stato emanato il regolamento sul reclutamento del personale che definisce le modalità attraverso le quali avviare eventuali selezioni del personale, improntate al principio della trasparenza.

L'ATTIVITA' DI ITALIA LAVORO S.P.A.

Il nuovo quadro normativo di riferimento ha comportato l'evoluzione delle attività aziendali conformemente alle indicazioni che il governo italiano ha emanato attraverso una serie di atti normativi e riforme. I principali documenti di riferimento contenenti indicazioni di policy sono: il **Libro verde sul futuro del modello sociale**, il **Piano Nazionale di Riforma** (dicembre 2008).

In questo ultimo in particolare il Governo individua i principali punti dai quali partire per declinare operativamente le priorità/indicazioni comunitarie. La Commissione Europea ha infatti individuato con il Recovery Plan del novembre 2008 una serie di importanti riferimenti affinché gli interventi messi in campo dai diversi Paesi UE tengano conto delle persone più colpite dalla crisi economica e favorire la ripresa.

Le indicazioni della Commissione Europea si innestano in una programmazione dei fondi comunitari - ciclo di programmazione della politica di coesione 2007 / 2013 - già definita e pianificata, e che probabilmente sarà oggetto di parziale revisione per rispondere alle emergenze derivanti dalla crisi internazionale.

Il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nel mese di dicembre 2008 ha approvato i piani sessennali e il piano per il 2008 a valere sul FSE per entrambi gli obiettivi, (Convergenza e Competitività), mentre sono in fase di definizione i piani per il prossimo triennio. I piani sessennali di IL sono caratterizzati da alcuni elementi chiave che sono riconducibili a tutte le aree di intervento aziendali:

- ricorso ad azioni di sistema sulla base di un modello di policy mix (integrazione tra i Sistemi), privilegiando l'evoluzione ed il potenziamento dei servizi per l'impiego in funzione della effettiva integrazione tra politiche attive e politiche passive;
- attenzione al raccordo tra politiche del lavoro, formative e dell'istruzione, a partire dal sostegno ai dispositivi esistenti ed alle riforme in atto (apprendistato, formazione tecnica superiore, istruzione e formazione professionale);
- attenzione alla definizione e/o messa a sistema di strumentazione giuridica e normativa, accompagnando i Servizi nei diversi processi di riforma/evoluzione in atto, interpretando i dispositivi e traducendoli in indirizzi operativi e in protocolli di servizio;

- attenzione alla evoluzione dei Servizi per il lavoro nella loro configurazione più ampia di “servizi competenti” pubblici e privati, secondo un approccio in cui possa essere valorizzata la cooperazione fra i diversi soggetti.

I piani sono costituiti dalle seguenti tematiche:

- qualificazione dei servizi per il lavoro e supporto alle priorità trasversali;
- potenziamento delle politiche di workfare anche con il supporto degli SPI;
- politiche attive per l’inclusione socio – lavorativa anche con il supporto degli SPI;
- inserimento/reinserimento degli immigrati;
- transizione scuola - lavoro;
- politiche per lo sviluppo, l’innovazione e la competitività e mobilità territoriale (migrazioni interna);
- prevenzione e contrasto del lavoro irregolare - promozione della sicurezza e tutela delle condizioni di lavoro;
- supporto alla transnazionalità;
- promozione del partenariato economico-sociale;
- qualificazione delle attività di progettazione e sostegno alla complementarità degli interventi;
- promozione dell’occupazione femminile;
- innovazione e crescita a supporto dell’efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro;
- supporti tecnico-informativi al PON;
- banche dati e supporti documentali.

Per ciascuno dei temi individuati, il Piano delinea la traiettoria lungo la quale si svilupperanno le attività di Italia Lavoro, individuandone l’ambito, descrivendo le linee di azione e declinandola rispetto alla struttura di Assi e obiettivi specifici. La logica adottata punta a potenziare i sistemi deputati alla programmazione ed all’attuazione delle politiche attive del lavoro, con particolare attenzione ai compiti affidati ai Servizi per il lavoro, secondo un approccio incrementale, riservando ad ambiti di attività che presumono livelli di specializzazione adeguati progetti specifici di intervento (politiche di welfare to work, inserimento disabili, reinserimento immigrati). L’impostazione generale del Piano sessennale ha una sua unitarietà: questo è stato elaborato secondo un approccio complementare ed integrato che si può rinvenire all’interno delle diverse tematiche individuate e tra le tematiche stesse di seguito riportate.

Per rispondere al principio di sussidiarietà le azioni saranno caratterizzate da:

- una adeguata contestualizzazione degli interventi programmati rispetto alle specifiche realtà locali e alla peculiare connotazione delle reti di attori coinvolti;
- l'elaborazione e l'applicazione di strumenti di benchmarking per analizzare, confrontare e diffondere le pratiche migliori e per stimolare processi virtuosi di imitazione tra territori, comprese le esperienze di altri paesi europei;
- l'adozione di sistemi di monitoraggio e valutazione in itinere e non soltanto ex post;
- l'adozione di articolati piani di comunicazione che sfruttino anche le potenzialità offerte da internet per favorire il coinvolgimento dei soggetti, lo scambio di informazioni e la condivisione dei cambiamenti proposti;
- il ricorso a tecnologie informatiche per supportare la rete di servizi e le reti sociali;
- il coinvolgimento e la valutazione del livello di commitment politico locale di cui vanno adeguatamente e opportunamente valutate le sensibilità, per attivare processi di pianificazione strategica su base territoriale, anche per integrare gli interventi nazionali con la politica regionale di sviluppo (sinergie PON- POR);
- una attenzione particolare a tutti gli aspetti di cambiamento organizzativo che coinvolgono anche il management dei servizi pubblici e privati e i decisori;
- la promozione e il sostegno della dimensione transnazionale specie in collegamento con i programmi comunitari.

I presidi di attività nel profilo operativo aziendale

Nell'ambito dei progetti e dei programmi che oggi convergono nelle aree strategiche, sono stati individuati degli specifici presidi di attività che identificano il profilo operativo di Italia Lavoro e sulle quali vengono definiti gli obiettivi strumentali da perseguire.

Tutto questo è frutto di una graduale evoluzione delle attività conferite ad Italia Lavoro. Da una condizione di monocommittenza di fatto (gli interventi rivolti alla ricollocazione dei lavoratori socialmente utili) ad una diversificazione dei target degli interventi. Da attività di sperimentazione di politiche attive del lavoro nell'ambito di progetti limitati a progetti e programmi di rilievo nazionale. In questo ambito si collocano gli obiettivi strumentali intermedi, ad esempio la qualità dei sistemi informativi condivisi, il grado di cooperazione tra istituzioni, la qualità e la quantità di risorse che convergono verso gli interventi rivolti alle persone. Sono anche gli interventi che meglio delineano la crescita del profilo operativo aziendale orientato alle attività di assistenza tecnica, funzionali al raggiungimento degli

obiettivi strumentali primari; questa relazione sarà messa in evidenza nei quadri sinottici che illustrano gli obiettivi di intervento delle aree strategiche nazionali.

In particolare si distingue tra:

Attività finalizzate a supportare la governance nazionale

Si intendono le azioni rivolte a concretizzare la cooperazione tra istituzioni nazionali e regionali finalizzate ad individuare obiettivi e risorse comuni.

Attività finalizzate a supportare governance territoriale

Si intendono quelle azioni che traducono in progetti operativi gli obiettivi e le risorse convenute a livello territoriale. In questo ambito vengono anche attivate le partnership con parti sociali, associazioni, operatori di servizi pubblici e privati che possono concorrere, nelle modalità e nei ruoli compatibilmente previsti dalle normative, al raggiungimento degli scopi.

Metodologie e interventi operativi

Rientrano in questo ambito gli interventi che vengono singolarmente evidenziati, finalizzati a:

- fornire strumenti e metodologie per gestire servizi;
- condividere sistemi informativi dedicati;
- attuare concretamente la cooperazione tra operatori;
- migliorare gli standards di intervento per servizi e politiche attive del lavoro.

Le azioni si concretizzano nella fornitura di piattaforme tecnologiche per la gestione di sistemi informativi condivisi, in supporti all'attività dei servizi, nella gestione di risorse e strumenti finalizzati alle politiche verso le persone, nel monitoraggio dei risultati. Vengono svolte attraverso forniture, assistenza tecnica per l'utilizzo, coordinamento e/o affiancamento delle attività dei servizi, interventi finalizzati a potenziare la domanda di lavoro e la formazione del personale dei servizi.

Attività transnazionali

In questo ambito vengono individuati gli obiettivi e le azioni da sviluppare a livello transnazionale, con priorità per l'UE, al fine di sviluppare programmi e progetti condivisi con altri analoghi partner, cercare di acquisire risorse da fondi UE, realizzare attività di scambi e cooperazione per visualizzare best practices e migliorare il benchmarking.

La configurazione delle aree rimane di fatto invariata rispetto al 2008 e anche dal punto di vista organizzativo, la ripartizione in aree appare ormai consolidata. Le aree strategiche corrispondono a sei ambiti di intervento - sostanzialmente focalizzate su target e metodologie di intervento specifiche - attraverso cui vengono realizzati e perseguiti gli indirizzi relativi alle politiche del lavoro nazionali.

La lettura del profilo operativo della società e della relativa struttura può dunque essere fatta sia focalizzandosi sugli obiettivi specifici delle singole aree (lettura verticale), sia trasversalmente mettendo in evidenza - in questo caso - tanto le specificità del profilo aziendale quanto le connessioni tra le azioni delle diverse aree. Ciascuna area infatti, se da un lato persegue obiettivi specifici, dall'altro concorre al raggiungimento degli obiettivi strumentali primari della società.

L'integrazione e la complementarietà tra le azioni declinate negli ambiti operativi sopra descritti diviene più esplicita a **livello territoriale**, dove convergono le attività e le risorse progettuali supportate organizzativamente dalle **macro - aree territoriali**.

Le attività dell'azienda infatti sono declinate e specificate sul territorio dove - a partire dal contesto locale e dalle esigenze espresse dagli interlocutori istituzionali e dai principali stakeholder - gli interventi prendono corpo e avvengono le singole progettualità operative. Nella relazione tra centro e territorio (che si configura essenzialmente come una relazione di supporto e di cooperazione fattiva in un contesto, qual è quello italiano, caratterizzato da un forte decentramento amministrativo e da una forte dialettica Stato-Regioni e Province) che la dimensione locale degli interventi assume un'ottica sistemica.

Gli interventi sono concepiti a partire dalla fase di progettazione - come anche richiesto dalla direttiva del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - facendo ricorso al principio della concentrazione e unitarietà degli interventi per i quali le azioni e le diverse fonti di finanziamento accessibili a livello europeo, nazionale o locale convergono verso un'unica programmazione operativa per lo sviluppo e la coesione del territorio. A tal fine l'azienda si è dotata di uno strumento, quale il Piano Operativo Territoriale, in cui si rendono visibili e vengono pianificati i livelli di integrazione tra i diversi interventi e tra le dimensioni nazionale e territoriale.

L'evoluzione del profilo aziendale: dai progetti aziendali alle azioni di sistema

Le aree strategiche vivono e agiscono di fatto attraverso "interventi" finanziati con risorse nazionali e/o comunitarie e hanno diversi gradi di maturazione e di radicamento sul territorio. Il grado di evoluzione degli interventi può essere evidenziato attraverso una scala composta da progetti sperimentali, progetti e programmi di rilevanza nazionale, azioni di sistema.

Per **progetti sperimentali** si intendono quegli interventi che, partendo da vincoli di risorse e di bacini di utenze finali di intervento delimitati, hanno consentito e consentono alla Società di sperimentare con modalità essenzialmente internalizzate le azioni di workfare rivolte alle persone attraverso l'attivazione di servizi, incentivi e formazione mirata alla domanda.

Per **progetti e programmi di rilevanza nazionale** si intendono gli interventi che, facendo leva sulle sperimentazioni effettuate e sul knowledge acquisito, si sono proposti e si propongono la diffusione di queste esperienze sul territorio nazionale.

Questi interventi mantengono ancora la prevalente caratteristica di essere sostenuti da risorse nazionali e con rilevanti livelli di internalizzazione delle attività, ma attivano nel contempo un grado elevato di cooperazione tra istituzioni e coinvolgono i servizi per il lavoro pubblici e privati. I vincoli delle risorse e degli obiettivi di intervento sull'utenza finale sono ancora una specificità dei progetti, ma non di rado vengono associate alle azioni anche risorse aggiuntive derivanti dalle Regioni e dalle Province.

Per **azioni di sistema** si intendono invece quegli interventi che si propongono di diffondere sul territorio politiche attive e servizi rivolti a diversi target di soggetti disoccupati ed inoccupati, con l'obiettivo di renderli sostenibili nel tempo.

Le risorse nazionali e comunitarie sono assegnate come concorso e volano per far convergere obiettivi e risorse convenuti con Regioni e Province.

Analisi dei principali punti di forza e di debolezza aziendali

PUNTI DI FORZA

Di seguito il riepilogo dei principali punti di forza aziendali che sono stati oggetto di approfondimento nel 2008 al fine di orientare la programmazione futura dei diversi interventi.

- Il ruolo di agenzia strumentale del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali si è ulteriormente consolidato e questo favorisce una modalità più condivisa omogenea, e di più lungo respiro per l'azione di Italia Lavoro.
- Il posizionamento della Società verso le istituzioni centrali, regionali, enti locali, nonché nelle relazioni avviate con gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati a livello centrale e territoriale, è elevato ed in fase di ulteriore sviluppo.
- Le azioni sono fortemente caratterizzate da politiche rivolte alla persona ed in particolare sono incentrate sul welfare to work. Nel contesto nazionale la rilevanza degli interventi e dei risultati ottenuti da Italia Lavoro è generalmente riconosciuta.
- Lo sviluppo storico delle attività ha consentito ad Italia Lavoro S.p.A. di sviluppare un'elevata disponibilità di know how in tecnologie, metodologie operative, piattaforme gestionali, che oggi sono disponibili non solo per

l'attuazione dei programmi affidati, ma anche per istituzioni ed operatori che ne facciano richiesta.

- La copertura dei campi d'intervento per potenziali azioni di sistema di rilevanza nazionale è abbastanza ampia e diversificata, sia pur con diversi gradi di sviluppo interno.
- L'azienda, per tramite dell'organizzazione per progetti ormai consolidata, è strutturalmente orientata a mobilitare risorse su obiettivi. Questo consente nel contesto italiano di offrire valide soluzioni agli interlocutori istituzionali, non solo per orientare le risorse disponibili in modo programmato, ma anche di individuare soluzioni per situazioni di emergenza.
- L'organizzazione è caratterizzata da elevata flessibilità operativa e da procedure aziendali ampiamente consolidate.

PUNTI DI DEBOLEZZA

Analogamente ai punti di forza, l'individuazione dei punti di debolezza può offrire indicazioni per uno sviluppo qualitativamente più elevato delle attività:

- Le forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti, come constatato dagli stessi interlocutori istituzionali e dalla Corte dei Conti, rischiano una ridondanza burocratica che può andare a discapito dell'efficacia delle stesse. È peraltro auspicabile che le riflessioni in corso in relazione alle forme dell'esercizio del controllo analogo derivante da varie fonti tengano conto della necessità di evitare eccessive sovrapposizioni.
- Ci sono forti esigenze di razionalizzazione e di sviluppo di sinergie con gli enti previdenziali, in particolare con l'INPS, e con le attività dell'ISFOL riguardo ai sistemi informativi, allo sviluppo di banche dati, oltre ad una maggiore utilizzazione del patrimonio conoscitivo esistente al fine di garantire l'erogazione di servizi e misure personalizzate.
- Altrettanto esiste un fabbisogno di incrementare le sinergie interne tra le attività di servizio che sviluppano le piattaforme gestionali, le aree strategiche e l'operatività dei progetti, per evitare un sottoutilizzo delle risorse disponibili e del knowledge aziendale, e per attivare una razionalizzazione tra l'azione centrale e le presenze territoriali di Italia Lavoro S.p.A.
- L'attività di progettazione e di marketing operativo orientata alle azioni di sistema richiede un profondo adeguamento dei profili professionali interni

verso contenuti e modalità d'intervento coerenti con le caratteristiche delle azioni di sistema nazionali.

- Una particolare, e relevantissima, criticità è rappresentata dalla necessità di corrispondere alle carenze di servizi per il lavoro locali, in particolare quelli pubblici, per garantire l'ottenimento degli obiettivi interni; ciò evidenzia problemi sia di sostenibilità nel tempo delle azioni a prescindere dal ruolo di Italia Lavoro, che di esponenziale utilizzo nella Società di rapporti di collaborazioni a progetto

Aree strategiche: finalità, posizionamento, pianificazione

In questa sezione sono analizzate le attività delle singole aree strategiche aziendali. La metodologia utilizzata per illustrare la sezione è la seguente:

- Descrizione delle finalità dell'area e del relativo profilo aziendale.
- Sintesi delle policies e degli obiettivi dell'azione dei sistemi.
- Visualizzazione delle opportunità/criticità.
- Illustrazione dei principali progetti suddivisi per area di intervento con indicazione degli obiettivi e i risultati conseguiti nel 2008.

In un successivo capitolo si illustrerà la pianificazione delle attività nel triennio con focus particolare sul 2009 suddiviso per Aree di intervento.

Tutto ciò consente di visualizzare i punti di partenza aziendali e gli obiettivi da conseguire nel triennio 2009-2011 consentendo di apprezzare il posizionamento aziendale ed il potenziale di sviluppo di Italia Lavoro S.p.A.

L'avvicinamento delle singole aree d'intervento verso le azioni di sistema, intese anche come profilo obiettivo ideale delle attività da perseguire, consente anche di selezionare gli ambiti di intervento, le tipologie di concessioni/affidamenti, l'entità e la durata degli stessi e di verificare la loro coerenza con il perseguimento degli obiettivi.

Prima di passare all'analisi delle attività delle singole aree di intervento si evidenzia che l'esercizio 2008 ha registrato complessivamente n. 79 progetti attivi. In particolare nel 2008 ne sono stati avviati n. 20 mentre ne sono terminati n. 46, il 29% dei progetti attivi sono stati ereditati dai progetti iniziati nel 2007 (23), il 16% circa da quelli avviati nel 2006 (13), nella stessa percentuale dai progetti avviati nel 2005 (13), e il restante da progetti avviati tra il 2002 - 2004 (n. 10) pari al circa il 13%, mentre n. 4 sono i progetti iniziati e conclusi nel 2008.

Nell'ambito delle attività il contributo di 14 milioni di euro - Legge 244/07 (Finanziaria 2008) concesso per la copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di strutturali dell'attività aziendale ma riguardante solo l'anno 2008, oltre che aver legittimato l'attività istituzionale di Italia Lavoro SpA, ha consentito, anche nel 2008, di alleviare il peso dei costi generali sui singoli progetti.

L'esercizio 2008 registra un valore della produzione che passa da 78,2 milioni di euro del 2007 a circa 95,3 milioni di euro.

Di seguito la descrizione delle diverse Aree di intervento, con la specifica dei programmi/progetti in esse ricomprese, secondo la metodologia descritta ad inizio paragrafo.

AREA WELFARE TO WORK

La finalità dell'Area

L'Area Welfare to Work presidia lo sviluppo, il consolidamento e la messa a sistema, su tutto il territorio nazionale, di politiche e servizi di welfare to work rivolti ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati e disoccupati di lunga durata con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni promuovendo e supportando l'adozione e l'utilizzo di modalità e strumenti- a partire dal "patto di servizio" – volti a favorire l'attivazione dei soggetti cui sono destinati sostegni al reddito e percorsi di inserimento lavorativo. L'area è impegnata in maniera diretta- anche per il grado di maturità assunto dal Programma PARI - nelle iniziative messe in campo per far fronte alla crisi occupazionale che ha investito il paese mettendo in campo azioni strutturate e al contempo a rendere gli interventi a supporto delle crisi aziendali e occupazionali sostenibili nel tempo.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nella progettazione e gestione di interventi e programmi di rilevanza nazionale volti a favorire l'integrazione tra politiche attive e passive del lavoro. Con questo scopo l'area supporta lo sviluppo e il consolidamento della governance nazionale e territoriale, anche operativa, funzionale alla progettazione e gestione di interventi di welfare to work attraverso il raccordo e l'integrazione sistematici fra attori e risorse delle politiche del lavoro con particolare riferimento a quelle del territorio.

L'area inoltre concorre alla definizione di metodologie e standard di servizio relativamente ai processi di inserimento lavorativo dei target sopra indicati, ed ha l'obiettivo di potenziare e qualificare il sistema dei servizi per il lavoro. L'area infatti trasferisce modalità e strumenti di intervento funzionali alla gestione dei bacini di crisi a partire dalla disponibilità di sistemi informativi in grado di garantire - ai diversi attori - l'accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori, per programmare, gestire ed erogare i servizi in tempi utili a ridurre al minimo i tempi di permanenza fuori dal mercato del lavoro.

Inoltre l'area promuove sul territorio la presenza di una rete efficace e decentrata di servizi per il lavoro, in grado di offrire standard omogenei di servizi a tutti i cittadini anche attraverso il raccordo tra operatori pubblici e privati incentivato da un adeguato sistema di reciproche convenienze.

AMBITO DI POLICY	Obiettivi principali
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<ul style="list-style-type: none"> → Supporto al Ministero del Lavoro nel potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro mediante l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche (del lavoro, della formazione, sociali) e risorse (nazionali, regionali e comunitarie).
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<ul style="list-style-type: none"> → Supporto alle Regioni nel potenziamento e nell'istituzionalizzazione dei Tavoli di governance regionale delle politiche del lavoro attraverso l'elaborazione di adeguati strumenti e modelli di cooperazione e confronto tra gli attori, lo sviluppo di ulteriori modalità di raccordo con i soggetti del mercato del lavoro, nonché la qualificazione delle modalità di cooperazione agita, per favorire la strutturata programmazione e realizzazione di politiche del lavoro concertate e integrate attraverso la partecipazione di attori e risorse diversi. → Supporto alle Regioni nella integrazione fra politiche del lavoro e politiche dello sviluppo economico, attraverso l'attivazione di relazioni fra i rispettivi attori preposti, finalizzate alla integrazione di risorse a supporto di crisi aziendali e/o occupazionali. → Supporto alle Regioni nella elaborazione di un sistema di monitoraggio e valutazione adeguato a valutare l'efficacia delle politiche e dei servizi di welfare to work sul territorio nazionale, in accordo ed in collaborazione con Isfol.
AZIONI DI REIMPIEGO VERSO PERCETTORI DI AMMORTIZZATORI SOCIALI-INOCCUPATI E DISOCCUPATI DI LUNGA DURATA	<ul style="list-style-type: none"> → Supporto al Ministero nella programmazione e sviluppo di interventi di politica attiva del lavoro riferiti ai target e bacini definiti o anche relativi a emergenze di carattere nazionale. → Supporto alle Regioni nella progettazione di interventi di welfare to work, rivolti ai lavoratori target, mediante il contributo dei diversi soggetti coinvolti ai Tavoli di governance delle politiche del lavoro e l'integrarsi di diverse risorse (FNO, FSE, Fondi interprofessionali, Formatemp, ecc.). → Supporto alle Regioni, alle Province e ai servizi per il lavoro nella gestione e realizzazione, ciascuno per il proprio ambito di competenza, delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad inoccupati di lunga durata, a disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50enni. → Assistenza alle Regioni nell'adozione di modalità e strumenti per finalizzare le politiche formative al reimpiego dei lavoratori, soprattutto attraverso l'impiego di voucher per la formazione individuale. → Supporto ai soggetti della formazione nell'integrazione delle risorse, mediante l'adozione di strutturate modalità di raccordo tra le diverse forme e fonti di finanziamento (fondi nazionali, fondi regionali, fondi interprofessionali, fondi delle agenzie per il lavoro).
POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> → Assistenza alle Regioni e alle Province nella elaborazione ed implementazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro finalizzati alla messa a sistema dei servizi di welfare to work rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito. → Trasferimento ai servizi per il lavoro di metodologie e strumenti per la qualificazione dei servizi di reimpiego rivolti a specifici target di lavoratori.

MONITORAGGIO AMMORTIZZATORI SOCIALI	<ul style="list-style-type: none"> → Supporto alla predisposizione e implementazione di strumenti e sistemi per la condivisione, tra gli attori preposti alle politiche del lavoro, di informazioni e dati sui lavoratori percettori di sostegni al reddito per favorire la programmazione, la gestione e il monitoraggio delle politiche attive del lavoro. → Assistenza ai tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali nazionali e regionali nella raccolta dei dati dei lavoratori percettori di AA.SS in deroga e nella elaborazione dei piani di gestione degli esuberi per favorire lo stretto collegamento tra servizi di welfare e di workfare. → Supporto alle Regioni nell'adozione di modalità e strumenti volte a gestire in ottica preventiva le crisi aziendali e occupazionali.
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO	<ul style="list-style-type: none"> → Supporto alla definizione e adozione di modalità di raccordo tra operatori pubblici e privati per il lavoro per garantire adeguati servizi di reimpiego ai lavoratori target
PROMOZIONE DELLA DIMENSIONE DI TRANSAZIONALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> → Consolidamento dei rapporti con le agenzie degli altri Paesi europei per la realizzazioni di scambi ed approfondimenti sui temi della flexicurity. → Partecipazione a programmi transnazionali e all'utilizzazione del FEG (Fondo europeo per la globalizzazione)

Criticità e opportunità

Di seguito l'analisi delle maggiori criticità e opportunità esterne tramite la SWOT Analysis.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
<p>Forte sostenibilità in termini di policy.</p> <p>Forte sostenibilità normativa, a partire dalle misure previste dal DL 185.</p> <p>Istituzione della Unità di tutela dell'occupazione presso il Ministero del Lavoro.</p> <p>Attuazione di un'intesa nazionale Stato-Regioni sui sostegni al reddito.</p> <p>Previsione, nella Finanziaria 2009, della propedeuticità della firma del Patto di servizio rispetto alla concessione di ammortizzatori sociali in deroga.</p> <p>Condizioni favorevoli per l'integrazione di fondi europei, nazionali e regionali.</p> <p>Capillare presenza su tutto il territorio nazionale di operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.</p> <p>Maggiore integrazione e organizzazione tra gli attori della governance delle politiche del lavoro.</p>	<p>Rallentamento delle attività generato dall'alternanza politica delle amministrazioni regionali.</p> <p>Possibili resistenze alla collaborazione da parte degli attori della governance delle politiche del lavoro.</p> <p>Frammentazione delle competenze in tema di politiche del lavoro, con particolare riferimento alle competenze in materia di politiche passive, di livello nazionale, e di politiche attive, di livello regionale.</p> <p>Difficoltà operative strutturali legate alla disponibilità di dati e informazioni, che rallenta l'operatività di un sistema nazionale unico di monitoraggio di tutti i lavoratori percettori di sostegno al reddito della spesa e dei bacini, nonché delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali.</p> <p>Possibili resistenze da parte dei sistemi formativi ad attivare modalità di raccordo tra politiche formative e politiche di reinserimento, mediante la personalizzazione dei percorsi.</p> <p>Possibili resistenze nei confronti del raccordo pubblico/privato.</p>

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
<p>Disponibilità di un sistema articolato, già strutturato nell'ambito del Programma PARI, di luoghi di confronto e reti istituzionali e operative su tutto il territorio nazionale – 18 Tavoli di governance regionali delle politiche del lavoro, 154 Gruppi territoriali operativi, convenzioni attive, nazionali e locali, fra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro.</p> <p>Disponibilità di asset e metodologie per il reimpiego di specifici target di lavoratori testati.</p> <p>Approvazione da parte del Ministero del Lavoro del "Piano sessennale di attività" dell'area welfare to work riferita alla programmazione FSE 2007-2013.</p> <p>Maggiore consapevolezza in merito alla struttura, all'organizzazione e alla gestione delle attività da parte dei servizi per il lavoro.</p> <p>Crescente consapevolezza in merito alla programmazione e alla realizzazione delle politiche attive del lavoro rivolte alla persona, sul territorio nazionale e in ambito europeo.</p> <p>Risultati raggiunti nel corso delle precedenti edizioni del Programma Pari in linea rispetto ai trend europei.</p>	<p>Necessità di confrontare e integrare rapidamente le azioni messe in campo con quelle delle altre aree e in particolar modo l'Area Servizi per il Lavoro al fine di evitare sovrapposizioni.</p> <p>Ritardi e difficoltà nella implementazione del sistema informativo per l'accesso in tempo reale ai dati dei lavoratori percettori.</p> <p>Difficoltà ad integrare di strumenti tecnologici disponibili con i sistemi già in uso sul territorio anche a causa della mancanza di standard di servizio condivisi.</p> <p>Difficoltà nel dare operatività alla cooperazione con i soggetti privati.</p>

Interventi per sostenere il Dialogo Sociale

Nell'ambito dell'area si collocano anche gli interventi volti a sostenere il partenariato sociale. Uno sviluppo delle misure straordinarie di sostegno all'occupazione, infatti, non può prescindere da un altrettanto forte impegno su questo fronte. Il ruolo delle parti sociali nel corso degli anni ha assunto un peso crescente nella programmazione delle politiche del lavoro ed oggi svolge un ruolo cruciale sia nella governance sia, attraverso le diverse forme della bilateralità e attraverso i fondi interprofessionali, erogando servizi per la valorizzazione del capitale umano e la promozione delle imprese.

A livello regionale e territoriale le parti sociali svolgono un ruolo chiave sulla gestione degli ammortizzatori sociali, sulla programmazione dell'apprendistato, dei contratti di inserimento e delle diverse forme contrattuali a causa mista degli interventi per i lavoratori svantaggiati.

Attraverso gli Enti Bilaterali e i Fondi interprofessionali, le parti sociali svolgono un ruolo attivo nella formazione continua e nella assistenza alle imprese, sviluppando quindi una vocazione progettuale e programmatica sempre più spiccata orientata proprio al sostegno delle politiche e dei servizi per il lavoro, in linea con quanto indicato dalla Strategia Europea dell'Occupazione.

Lo sviluppo di un dialogo sociale maggiormente orientato ad interventi mirati di welfare to work e flexsecurity, realizzati su scala nazionale e regionale, per aumentare l'occupabilità dei lavoratori beneficiari di ammortizzatori sociali e per i disoccupati svantaggiati non beneficiari di alcuna forma di sostegno, rappresenta un indubbio fattore di successo (oltre ad essere un obiettivo comunitario) e può offrire un decisivo contributo alla efficacia delle misure messe in campo per sostenere l'occupazione.

Per questa ragione nell'ambito della programmazione delle attività future è stata prevista una specifica linea di attività tesa a sostenere, a livello nazionale e regionale, il dialogo sociale attraverso la creazione di workshop tematici sulla realizzazione di grandi programmi di intervento, aperti alla partecipazione delle parti sociali e delle loro organizzazioni funzionali, accompagnati da dossier tematici predisposti da hoc.

L'obiettivo è quello di fornire alle parti sociali un'occasione di approfondimento e di progettazione partecipata di interventi operativi, in applicazione delle misure straordinarie varate per sostenere l'occupazione. I workshop, in altre parole, saranno dedicati ad affrontare alcune tematiche cruciali in una prospettiva operativa, sfruttando i modelli di intervento maturati da Italia Lavoro ed immaginando una valorizzazione delle risorse finanziarie disponibili in sede nazionale e locale.

Principali progetti che afferiscono all'area

PARI 2007 e PARI REGIONALI

Il programma avviato il 1 ottobre 2007 si concluderà il 30 giugno 2009 finanziato con Decreto sui fondi MLSPS - DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'occupazione.

Lo scopo generale del programma è quello di sviluppare e consolidare sul territorio nazionale il modello (già attuato in 18 territori regionali nel corso della prima fase del programma) per interventi volti a sostenere la stabilità dei tragitti lavorativi e dei diritti di cittadinanza delle persone, creando intorno al cittadino-lavoratore una rete di servizi in grado di supportarlo nell'attivazione e creando i presupposti per far valere il principio di condizionalità - diritto a percepire il sussidio a fronte del dovere di attivarsi - , affinché divenga la struttura base per la gestione di un sistema di tutele diffuso e sostenibile quale quello prospettato dalla riforma degli ammortizzatori sociali.

Il programma si articola in quattro linee di intervento:

Supporto allo sviluppo di luoghi di governance delle politiche attive del lavoro

Nel corso del 2008 Italia a livello nazionale è stato fornito un supporto tecnico ai lavori del Tavolo tecnico nazionale attivato presso il MLSPS per favorire la discussione interistituzionale sulla riforma del sistema di ammortizzatori sociali in Italia. Nello specifico, il supporto ha riguardato l'organizzazione di 7 incontri del tavolo presso il MLSPS, la produzione e il rilascio in occasione di ciascun incontro di due report sugli esiti del programma nelle 18 regioni in cui esso è attivo.

A livello regionale, Italia Lavoro ha assistito tecnicamente le 18 regioni coinvolte nel programma PARI nella definizione delle linee di indirizzo e nel monitoraggio degli interventi attraverso il supporto fornito ai lavori dei tavoli di *governance*. Nello specifico, proseguendo le attività già avviate nel corso dell'ultimo trimestre 2007 e in relazione a quanto previsto per il 2008: 1) sono stati potenziati nella loro funzione di luoghi per la *governance* regionale delle politiche del lavoro 14 Tavoli regionali ai quali partecipano le regioni, le province e le forze sociali ed economiche del territorio; 2) sono state rilasciate e condivise ai Tavoli regionali 14 progettazioni esecutive degli interventi territoriali (4 sono state rilasciate nel corso del 2007); 3) sono stati organizzati e realizzati con supporto tecnico di Italia Lavoro 65 incontri presso i 18 tavoli regionali, nel corso dei quali sono stati rilasciati complessivamente 55 rapporti di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle azioni realizzate sul territorio.

Italia Lavoro ha stipulato con ciascuna delle 18 regioni coinvolte nel programma accordi quadro (convenzioni e/o protocolli di intesa) finalizzati all'attivazione di un sistema unico di monitoraggio degli ammortizzatori sociali⁵; a livello provinciale, con il coinvolgimento diretto delle province di Torino, Biella e Genova, sono state avviate le attività per la sperimentazione di un modello provinciale per il monitoraggio delle politiche del lavoro.

Infine, sono state realizzate azioni finalizzate a promuovere e sostenere il raccordo pubblico-privato: nello specifico, sono stati incontrati oltre 600 attori del mercato del lavoro nei diversi territori locali al fine di condividere le finalità, gli obiettivi e le opportunità offerte dal programma PARI e sono state stipulate (in alcuni casi riconfermate) 45 intese formali tra operatori pubblici e privati (Uffici provinciali del lavoro e della formazione, CPI, Agenzie del

⁵ Negli Accordi formali tra Italia Lavoro e le regioni (convenzioni e/o protocolli d'intesa) viene stabilito che sulla base dell'attribuzione delle risorse da parte del MLSPS alle Regioni per la concessione di AA.SS. in deroga alla normativa ordinaria e degli accordi stipulati in sede regionale, Italia Lavoro in qualità di Agenzia Tecnica del MLSPS, realizza le attività di monitoraggio dei lavoratori percettori e della relativa spesa, nonché dell'attuazione dei piani di gestione degli esuberanti.

lavoro e enti per la formazione, consulenti del lavoro, etc.) tese a rafforzare sul territorio il raccordo e la complementarietà tra i diversi soggetti.

Potenziamento dei servizi per il lavoro, anche in funzione della riforma degli ammortizzatori sociali

Attraverso la creazione di 84 gruppi di lavoro misti (operatori dei CPI e operatori di Italia lavoro) sono stati assistiti 75 CPI per l'elaborazione di Piani organizzativi volti all'attivazione di centri di ricollocazione in funzione della gestione delle attività derivanti dalla riforma degli ammortizzatori sociali. Ciascuna analisi ha preso in considerazione: i servizi, gli strumenti e le risorse necessarie a far fronte alle attività che il Centro dovrà realizzare nei confronti dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi legati allo stato di disoccupazione; la condizione di partenza del Centro per l'Impiego, mediante un esame degli studi organizzativi già disponibili (ISFOL, ecc.) e, se necessario, l'analisi della loro struttura organizzativa, delle risorse e dei servizi esistenti; il gap fra servizi, strumenti e risorse disponibili e servizi, strumenti e risorse necessari; le azioni da intraprendere e delle modalità di realizzazione, con particolare riferimento a risorse attivabili sul territorio per lo sviluppo dei servizi di reimpiego e formativi (Fondo Sociale Europeo, Formatemp, Legge 236/93, Legge 53/00, etc); il raccordo da sviluppare con l'INPS e con altri soggetti preposti alla concessione degli ammortizzatori sociali e con gli operatori privati del mercato del lavoro.

Contestualmente all'elaborazione dei piani sono state elaborate 72 analisi per una quantificazione del bacino attuale e potenziale dei lavoratori, in considerazione della estensione delle tutele prevista dalla riforma.

Supporto alla realizzazione di azioni di reimpiego finalizzate al rientro nel mercato del lavoro di persone che percepiscono ammortizzatori sociali o altri sussidi e all'aumento dell'occupazione di specifici target di popolazione - giovani, donne, over 50.

Nell'ambito di questa linea di intervento vengono realizzate azioni finalizzate a supportare la qualificazione dei servizi per il lavoro e facilitare l'erogazione dei servizi nei confronti dei lavoratori destinatari del Programma, mediante: i) il trasferimento di metodologie e strumenti per la realizzazione di azioni di reimpiego su specifici target e ii) l'assistenza nella realizzazione delle azioni di reimpiego.

Per il *trasferimento di metodologie e strumenti ai CPI*: 1) è stato realizzato l'aggiornamento del KIT metodologico e strumentale per le azioni di reimpiego (23 strumenti, 20 ISO, 16 schede descrittive di buone prassi di *W2W*); 2) è stato elaborato e rilasciato 1 progetto di

knowledge management funzionale alla diffusione di metodi e strumenti di *W2W*; 3) è stato realizzato 1 aggiornamento della FAD di programma anche attraverso l'inserimento di 2 nuovi moduli e sono state animate 8 comunità professionali attraverso la realizzazione di *chat* periodiche e l'attivazione di alcuni forum tematici; è stato rilasciato 1 manuale sulle politiche di reimpiego per specifici target elaborato a partire dall'esperienza realizzata con PARI 1. Complessivamente l'attività di trasferimento di metodologie e strumenti e/o di aggiornamento delle competenze professionali ha riguardato circa 756 operatori di oltre 360 CPI.

L'attività di *assistenza nella realizzazione delle azioni di reimpiego* ha raggiunto 112 CPI supportati nell'elaborazione di 1 cronogramma operativo degli interventi locali da realizzare sulla base di quanto stabilito dalla progettazione regionale e dalle decisioni assunte al Tavolo di indirizzo regionale. Attraverso un'azione di affiancamento *on the job* agli operatori dei CPI sono state realizzate le azioni con i lavoratori destinatari delle azioni di programma che hanno determinato i seguenti risultati:

- sono stati convocati presso i CPI 22412 lavoratori individuati tra i lavoratori presenti nei bacini target definiti dalle progettazioni regionali;
- 13761 lavoratori sono stati inseriti in percorsi di reimpiego attraverso la firma del Patto di servizio;
- 4827 sono i Piani di azione individuali (PAI) elaborati;
- 1790 sono i lavoratori avviati a percorsi formativi;
- 3014 i lavoratori per i quali è stato assegnato un contributo all'inserimento;
- 6443 sono i lavoratori fuoriusciti dai bacini di provenienza dei quali 5695 attraverso l'inserimento/reinserimento al lavoro;
- inoltre, sono state realizzate azioni tese allo svuotamento del bacino di lavoratori socialmente utili ancora attivi sul Fondo nazionale per l'occupazione (FNO), con il risultato complessivo di 1643 lavoratori fuoriusciti dai bacini regionali.

Monitoraggio dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali e di altri sussidi e della relativa spesa

Nel corso del 2008 è stata rilasciata al MLSPS una bozza di Convenzione quadro MLSPS-INPS per la realizzazione di 1 flusso informativo funzionale al monitoraggio degli ammortizzatori sociali.

L'area del monitoraggio AASS ha prodotto i previsti rapporti informativi tesi a fornire informazioni e dati ai diversi attori (MLPS, Regioni, Province, CPI, etc) a supporto della programmazione e attivazione di politiche di *W2W* sul territorio. Nello specifico, sono stati

elaborati e rilasciati: 1) 4 rapporti sulla spesa, consistenza e caratteristiche dei bacini dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali; 2) 2 rapporti con i dati economici relativi all'effettivo erogato rispetto agli stanziamenti complessivi per deroghe e fondi ad hoc 2005-2007; 3) 4 rapporti sullo stato di avanzamento dei piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

Per la realizzazione delle attività di monitoraggio è stato realizzato 1 aggiornamento del sistema informatico e delle procedure di monitoraggio.

Inoltre, l'area di programma ha supportato tecnicamente con propri operatori presenti sul territorio il 100% dei tavoli nazionali, regionali e provinciali di concessione degli AASS fornendo altresì assistenza tecnica alla stesura del 100% dei Piani di gestione delle crisi aziendali e occupazionali.

REIMPIEGO TARANTO

Il progetto avviato il 1 settembre 2007 si concluderà il 30 giugno 2009 finanziato con decreto del MLSPS - Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione.

Il progetto intende sostenere i lavoratori la cui situazione occupazionale sia stata resa precaria dallo stato di dissesto finanziario del comune di Taranto, attraverso azioni concertate, che prevedano, in considerazione della specifica condizione di ciascun lavoratore, l'erogazione di servizi di ricollocazione, sostenuti da misure di integrazione del reddito o adozione di specifici strumenti di accompagnamento.

Il progetto per il 2008 ha perseguito i seguenti obiettivi:

- Presa in carico di 566 lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga.
- Reimpiego di 200 percettori di ammortizzatori sociali in deroga.
- Assistenza alla fuoriuscita dal bacino dei percettori di ammortizzatori sociali in deroga di 60 lavoratori.
- Realizzazione di 500 tirocini di orientamento e formazione.
- Occupazione di 400 giovani disoccupati.

Rispetto agli obiettivi le realizzazioni del progetto nel 2008 possono essere riassunte nei seguenti dati. Presa in carico di 526 lavoratori per cui si è provveduto alla stipula di altrettanti Patti di servizio, riduzione del bacino dei percettori di ammortizzatori sociali attraverso la fuoriuscita di 80 lavoratori di cui 59 assunti anche grazie alla erogazione di bonus assunzionali.

Sono stati inoltre attivati 523 tirocini e per 199 giovani si è creata la possibilità di occupazione.

TIROCINI CAMPANIA

Il progetto avviato il 1 aprile 2008 si concluderà il 31 luglio 2009 finanziato dalla Regione Campania, si propone di Promuovere e realizzare azioni mirate all'inserimento lavorativo di giovani disoccupati/inoccupati integrando politiche dell'occupazione e di sostegno al reddito attraverso:

- la qualificazione della rete dei servizi per il lavoro, anche mediante il coinvolgimento diretto dei CPI nella erogazione dei servizi;
- il coinvolgimento diretto del sistema imprenditoriale locale.
- la realizzazione di 400 tirocini formativi e di orientamento finalizzati all'occupazione di 120 giovani lavoratori svantaggiati residenti nella Regione Campania il cui conseguimento è previsto nel 2009.

In ragione di tali obiettivi nel 2008 sono state realizzate le azioni propedeutiche all'avvio dei tirocini finalizzati all'inserimento professionale.

In particolare sono stati coinvolti 14 CPI nel trasferimento ed implementazione del modello di intervento. Al programma hanno inoltre aderito 268 aziende che si sono dichiarate disponibili ad ospitare 363 tirocinanti.

In quest'area è in corso nel 2008 il progetto **INLA - Inserimento al lavoro nella Provincia di Palermo**, avviato nel 2006, che si concluderà il 30 giugno 2009, finanziato con decreto del MSLPS - Direzione Generale delle Politiche per l'Orientamento e la Formazione, che per il 2008 ha previsto e realizzato di supportare il Consorzio ASI nella realizzazione di oltre 1100 tirocini di inserimento al lavoro e di realizzare tutte le verifiche tecniche, di monitoraggio ed economico finanziare relative alla gestione e realizzazione dei tirocini;

Inoltre, sono stati completati nel 2008:

2 Progetti locali a supporto della Regione Campania, da essa finanziati, avviati sin dal 2003 e conclusi il 30 giugno 2008:

- **“Riqualificazione Ambientale in Località Valle delle Delizie - Comune di Ottaviano”**
 - progetto a supporto dello svuotamento bacino LSU in Campania, che - ha visto realizzata la presa in carico e riqualificazione di 87 LSU del territorio;
- **“Sostenibilità e Sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro”**- anch'esso a supporto dello svuotamento bacino LSU in Campania, che - ha visto realizzata la formazione e riqualificazione di 635 LSU del territorio;

1 Progetto in Sardegna

- **“ICS- Interventi di coesione sociale - SARDEGNA”**- avviato nel 2005, finanziato con decreto del MSLPS – Direzione Generale Ammortizzatori sociali, e concluso nel 2008, grazie al quale sono stati ricollocati 890 lavoratori svantaggiati in tutte le province sarde.

AREA SERVIZI PER IL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area Servizi per il Lavoro è impegnata a supportare il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nelle funzioni di coordinamento istituzionale e nella individuazione di obiettivi qualitativi dei servizi e delle politiche. Contribuisce altresì - con una funzione di integrazione rispetto alle altre aree aziendali con specifica competenza su target e bacini definiti - alla definizione e implementazione di standard omogenei di servizio, alla evoluzione dei sistemi informativi utile alla programmazione, gestione e monitoraggio delle politiche e allo sviluppo della cooperazione dei soggetti pubblici e privati, supportando la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi ai cittadini e alle imprese sul territorio nazionale.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area sviluppa attività finalizzate a supportare la cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Province funzionale alla individuazione di obiettivi e standard di servizio e di politica attiva rivolte alle persone, concorrendo a renderli omogenei sul piano nazionale. A tal fine contribuisce a definire le modalità di coordinamento dei sistemi informativi, della cooperazione tra operatori pubblici e privati, ad individuare gli indicatori e le forme di monitoraggio dei risultati d'intesa con il Ministero del Lavoro, della salute e delle Politiche Sociali e i soggetti istituzionalmente preposti. L'area inoltre supporta la qualificazione dei servizi per il lavoro del territorio, concorrendo a superare i gap e la disomogeneità territoriali in materia di erogazione dei servizi per l'impiego e, a tal fine, contribuisce a sviluppare le forme di integrazione nella programmazione di risorse e obiettivi tra la dimensione nazionale e regionale.

Ambiti di Policy	Obiettivi Principali
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supporto al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali nell'applicazione di meccanismi di coordinamento funzionali alla elaborazione del Masterplan nazionale dei servizi per il lavoro (o di altro documento programmatico e di indirizzo).</p> <p>Sostegno alla adozione di meccanismi di cooperazione permanenti con le regioni nelle materie di pertinenza e in particolare funzionali alla definizione di obiettivi di servizio, all'adozione di standard condivisi e omogenei, delle caratteristiche e modalità di realizzazione dei sistemi di monitoraggio.</p> <p>Sostegno alla evoluzione ed operatività del SIL per la disponibilità di dati amministrativi utili alla programmazione e al monitoraggio e valutazione degli interventi</p> <p>Benchmarking dei servizi europei e messa a disposizione dei risultati per alimentare la consapevolezza degli attori istituzionali sulle pratiche di promozione della qualificazione dei servizi per il lavoro, sulle modalità di cooperazione centro - territorio e sulla adozione di meccanismi di complementarità.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Definizione a livello territoriale di obiettivi di miglioramento dei servizi e di standard omogenei - in integrazione con le misure di politica attiva del lavoro - da adottare attraverso Masterplan Regionali e /o altri documenti programmatici e di indirizzo</p> <p>Supporto alle amministrazioni regionali e provinciali nella programmazione di interventi e politiche , sviluppando e rafforzando la sinergie tra attività e risorse nazionali e regionali, anche con l'utilizzo di metodologie di progettazione partecipata</p>
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	<p>Benchmarking per la individuazione degli standard di qualità dei servizi di tipo prescrittivi e orientativo</p> <p>Individuazione di standard di qualità dei servizi per il lavoro da adottare nel Masterplan</p> <p>Promozione dell'adozione di standard di qualità nelle norme nazionali (standard prescrittivi)</p> <p>Definizione di metodologie e strumenti per l'implementazione degli standard</p> <p>Individuazione degli indicatori di monitoraggio legati all'erogazione dei servizi e delle politiche</p>
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO	<p>Definizione del documento di "vision" del Sistema informativo Lavoro</p> <p>Contributo al completamento e all'operatività del Sistema Informativo Lavoro</p> <p>Contributo alla definizione di un modello di monitoraggio dei servizi e delle politiche</p>
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO	<p>Sostegno ai servizi per il lavoro sul piano organizzativo e gestionale per favorire la sostenibilità, l'adeguatezza e l' omogeneità dei servizi sul territorio</p> <p>Promozione di percorsi formativi e di empowerment destinati al management e agli operatori dei servizi per il lavoro</p>

Ambiti di Policy	Obiettivi Principali
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO	Sviluppo della cooperazione tra operatori pubblici e privati del mercato del lavoro Sostegno alla definizione dei sistemi di accreditamento a livello territoriale
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Supporto al raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures) Supporto all'implementazione della rete europea per il sommerso

Criticità e opportunità

Di seguito le principali criticità e opportunità interne ed esterne identificate attraverso l'analisi SWOT.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
<p>Disponibilità di risorse a valere sulla nuova programmazione del FSE per la qualificazione del sistema dei servizi per il lavoro</p> <p>Possibilità di integrazione di risorse regionali e nazionali nella programmazione 2007 – 2013.</p> <p>Necessità condivisa di costruire modelli di intervento sostenibili, per ottimizzare le risorse disponibili</p> <p>Disponibilità e fruibilità progressiva dei dati, sulla base della messa a regime dei sistemi informativi.</p> <p>Possibilità di valorizzare le competenze dei diversi livelli istituzionali nell'ambito della programmazione</p> <p>Presenza di dispositivi normativi che prevedono la definizione di standard di servizio e l'attivazione di strumenti di regolamentazione (Patto di Servizio)</p>	<p>Quadro normativo regionale caratterizzato da bassa omogeneità tra Regioni e tra i diversi contesti provinciali (deleghe a Province, accreditamento, competenze).</p> <p>Diversità nelle soluzioni informative sia regionali che provinciali e nei modelli applicati.</p> <p>Ritardo nella gestione delle funzioni "osservatorio" a livello regionale.</p> <p>Assenza di un sistema nazionale di monitoraggio censuario, sistematico e su dati tracciati, che sia di supporto al processo decisionale e alle attività di programmazione e valutazione.</p> <p>Ritardo nella definizione del quadro degli strumenti di programmazione e indirizzo (Masterplan nazionale) e mancato avvio di molti Masterplan regionali.</p> <p>Mancato raccordo tra attori pubblici e privati per lo sviluppo dei servizi di incontro domanda e offerta con BCNL.</p> <p>Assenza di convenienze dei "privati" nella gestione, in collaborazione, dei servizi per il lavoro.</p>

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
<p>Capitalizzazione nell'area SL delle esperienze maturate in precedenti azioni di sistema della passata programmazione (QUES, Comunicazioni Obbligatorie, SPINN, BCNL, ISI)</p> <p>Asset tecnici già disponibili:</p> <ul style="list-style-type: none"> - banche dati per la diffusione delle conoscenze legislative e delle analisi statistiche; - piattaforma per la gestione delle politiche di intervento integrate con le funzioni di gestione amministrativa dei dati (PLUS); - piattaforma E-learning per l'affiancamento costante allo sviluppo delle competenze degli operatori. <p>Rapporti consolidati dell'area con i nodi della rete pubblico-privato (SPI, agenzie per il lavoro, ecc.)</p> <p>Sinergie tra le aree strategiche di IL, rispetto al consolidamento dei modelli di governance e degli standard di prestazione, all'integrazione di risorse economiche da diverse fonti nazionali e territoriali</p>	<p>Raccordo non sistematico con le attività dell'ISFOL</p> <p>Utilizzo, ancora marginale del sistema di knowledge management aziendale utile alla condivisione del know-how acquisito</p> <p>Mancato sviluppo dei contenuti formativi per i dirigenti dei servizi</p> <p>Professionalità specifiche da incrementare</p>

Principali progetti che afferiscono all'area

SPF - SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZIONE

SPF è un progetto che si è avviato nel 2003 e concluso il 30 settembre 2008, finanziato con decreto della Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del lavoro. SPF online è un'infrastruttura di servizi integrati a sostegno delle attività di e-learning. Il progetto si rivolge agli operatori del settore della formazione, dell'istruzione e dei servizi per l'impiego.

I principali obiettivi formulati per il 2008, in sintesi, sono:

- Gestire la manutenzione evolutiva e manutenzione correttiva dell'ambiente SPF.
- Produrre oltre 500 contenuti multimediali a supporto dell'offerta formativa.
- Realizzare un nuovo sistema di BD ove collocare oltre 2000 documenti per operatori dei SPI.
- Sperimentare 1 offerta di Servizi formativi per SPF SPI, rivolta a 500 operatori sul territorio nazionale.

Gli obiettivi del 2008 sono stati conseguiti, sia per quanto riguarda la gestione del sistema SPF, sia per la parte dei servizi rivolta agli operatori.

E' stato realizzato un nuovo sistema che consta di 3 Banche dati ove sono stati collocati oltre 2000 documenti e 529 contenuti multimediali (rapporti di *benchmarking*, reportage, interviste, etc.) a disposizione di cittadini ed operatori presso il sistema documentale accessibile dal sito di Italia Lavoro e, per gli operatori, su xformare.it.

Da ultimo, è stata realizzata la sperimentazione dei servizi formativi rivolti ad operatori, denominata linea SPF –SPI, che ha permesso di formare 544 operatori SPI presso 5 Province del territorio nazionale, per i quali è stata attivata una specifica porzione all'interno di xformare.it.

QUES - QUALITÀ, EMERSIONE E STABILIZZAZIONE

QUES è un Progetto che si è avviato nel 2007 e concluso il 30 settembre 2008, finanziato con decreto della Direzione Generale del Mercato del Lavoro del Ministero del Lavoro, e si è dispiegato nelle Regioni ob. 3 – Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Piemonte, Veneto e per le Regioni Ob. 1 in Molise.

Nel 2008 il progetto ha previsto di:

- Definire i LEP Livelli Essenziali delle Prestazioni - 8 processi : 5 lato offerta e 3 lato domanda;
- Modellizzare e/o sperimentare almeno 8 servizi evoluti in ragione di obiettivi di politica su target o di *governance* di sistema;
- Rilasciare 2 banche dati dedicate, a disposizione degli operatori, presso il sito dedicato di progetto.

Nel 2008 sono stati definiti i Livelli Essenziali delle Prestazioni relativamente ad 11 processi, oltre quanto previsto, dedicati sia al lato domanda sia al lato offerta, a partire dalla rilevazione dei processi presso i CPI delle Regioni oggetto dell'intervento.

Sono stati modellizzati 11 servizi per le politiche rivolte ai target e a supporto della *governance* e delle azioni di sistema, grazie anche alla sperimentazione degli stessi in 8 laboratori territoriali;

Sono inoltre state rilasciate 2 BD (QuesData e QuesEsperienze): QUESDATA è la Banca Dati documentale del progetto QUES, rivolta agli operatori e agli utenti dei Servizi per l'Impiego.

QUESPERIENZE è la Banca Dati delle Buone Prassi del progetto QUES. È l'archivio delle esperienze più significative realizzate a livello nazionale ed internazionale in materia di Servizi per l'impiego e politiche del lavoro, selezionate da QUES allo scopo di diffondere

conoscenze, pratiche, metodologie e soluzioni organizzative realizzate in ambito locale, con la possibilità di creare collegamenti, scambi e confronti tra le diverse realtà territoriali.

CO - COMUNICAZIONI TELEMATICHE E SVILUPPO DEI SERVIZI PER L'IMPIEGO

Il Progetto C.O. , avviato nel dicembre 2007 e conclusosi il 31/12/2008, finanziato con decreto del MLSPS - Direzione Generale del Mercato del Lavoro, è una iniziativa di Assistenza tecnica a supporto del decollo del sistema telematico di Comunicazioni obbligatorie che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono trasmettere in caso di assunzione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro. Il nuovo Sistema telematico sostituisce le vecchie modalità di comunicazione che le aziende inoltravano ai Centri per l'impiego (CPI), all'INPS, all'INAIL e al Ministero del lavoro; Il Sistema CO è il primo servizio telematico della **rete dei servizi per il lavoro**, in grado di monitorare tutte le informazioni che riguardano la formazione e la vita lavorativa dei cittadini: dalla ricerca di prima occupazione, all'ingresso nel mercato del lavoro fino alla pensione.

Il Progetto, nel 2008, ha inteso realizzare:

- 15 piani regionali di comunicazione integrata rilasciati a Regioni (di animazione verso gli *stakeholder* per divulgare le comunicazioni obbligatorie in tutte le regioni e prov. autonome);
- affiancamento e assistenza a 7 Regioni per la messa a regime del Sistema nazionale C.O.;
- 650 operatori dei SPI di 7 Regioni messi in grado di gestire le C.O., attraverso la realizzazione di percorsi di formazione.

Il Progetto CO ha sostanzialmente conseguito tutti i risultati previsti.

In particolare, presso 11 Regioni è stato rilasciato e condiviso il Piano di comunicazione integrata, a supporto della comunicazione dedicata ai servizi, ai cittadini ed alle imprese per l'adempimento alle CO.

In 7 Regioni: Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Liguria, Sicilia e Sardegna sono stati realizzati l'assistenza tecnica che ha permesso di rendere operativo a livello regionale il dominio C.O. Parallelamente, nelle medesime Regioni, si è provveduto a completare i percorsi formativo per gli operatori dei SPI, che ha formato e resi autonomi nella gestione delle CO oltre 700 operatori.

In quest'area, inoltre, sono stati completati nel 2008:

- **SPI Provincia di Avellino 8** - progetto per il potenziamento della rete dei CPI della provincia di Avellino, che – a valere su fondi propri della Provincia ha visto realizzati la formazione di 80 operatori dei CPI e l’inserimento al Lavoro di 20 disoccupati/inoccupati del territorio;
- **Sportello Alte Professionalità** – Provincia di Milano, che nel 2008 ha concluso esclusivamente azioni rendicontative, avendo conseguito i propri risultati nel 2007;
- **SPOILS servizi per l’occupazione e l’impiego, II fase- SICILIA**, a valere su fondi Italia Lavoro Sicilia Spa , che ha trasferito ed implementato una piattaforma tecnologica nella regione siciliana e formato circa 850 operatori SPI e 80 direttori dei CPI e sportelli multifunzionali.

Inoltre, sono state avviate operativamente le azioni del Progetto relativo al *Sistema di monitoraggio dei fondi interprofessionali per la formazione continua*, riferito alla Direzione Generale delle Politiche per l’Orientamento e la Formazione del Ministero, che intende realizzare un sistema permanente di monitoraggio delle attività formative finanziate dai Fondi paritetici interprofessionali che sia in grado di fornire informazioni utili a chi si occupa della loro programmazione e gestione - gli stessi Fondi, le Parti Sociali, il Ministero del Lavoro e le Regioni. Realizzato in partenariato con ISFOL (Area FC), il progetto si articola in tre fasi: Analisi e progettazione; Sviluppo e realizzazione; Erogazione di servizi.

AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO

La finalità dell’Area

L’Area *Mobilità territoriale, sostegno occupazionale allo sviluppo economico* è impegnata a favorire l’integrazione tra politiche del lavoro e politiche di attrazione mediante la promozione e la gestione di interventi che coniugano azioni di inserimento occupazionale, anche in mobilità territoriale, con azioni di qualificazione dei servizi alle imprese .

Le attività distintive dell’area rispetto al profilo aziendale

L’area supporta la *governance* fra i diversi attori nazionali e locali funzionale alla valorizzazione degli strumenti di programmazione economica collegando gli investimenti in

innovazione e competitività delle imprese, con gli interventi finalizzati alla crescita occupazionale.

Sul piano operativo l'area è impegnata nel sostenere e potenziare il raccordo tra i sistemi produttivi (domanda di lavoro) e la rete dei servizi per il lavoro per la qualificazione dei servizi nei confronti delle imprese; a supportare la promozione e gestione di dispositivi ed interventi finalizzati all'inserimento lavorativo, alla valorizzazione del capitale umano quale elemento di innovazione; a favorire i percorsi di mobilità territoriale assistita a scopo formativo e occupazionale anche al fine di favorire la cooperazione tra imprese di diverse aree territoriali del Paese. Tali attività sono svolte sviluppando sinergie con le altre aree che curano interventi sull'offerta di lavoro (soggetti svantaggiati) al fine di facilitare l'incrocio D/O di lavoro.

Nell'ambito di questi interventi verrà dato particolare rilievo anche a programmi che valorizzino settori con ampio fabbisogno di qualificazione nel campo energetico, dell'artigianato, dell'ambiente e del turismo.

Ambito di policy	Obiettivi principali
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare la definizione di accordi istituzionali tra Ministeri finalizzati alla pianificazione ed implementazione di interventi sinergici tra politiche per gli investimenti e di trasferimento tecnologico con le politiche attive del lavoro.</p> <p>Sostenere a livello territoriale la cooperazione tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, le Regioni e gli Enti Locali per aumentare le sinergie tra gli interventi attuati con risorse nazionali e interventi regionali, funzionali alla qualificazione dei servizi ed alla incentivazione nei confronti di imprese, disoccupati e lavoratori.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Sostenere operativamente, a livello territoriale, la cooperazione tra i diversi rami delle amministrazioni che esercitano funzioni in materia di interventi per lo sviluppo del territorio e la competitività delle imprese, istruzione, formazione e lavoro, per promuovere ed implementare una maggiore sinergia tra trasferimenti alle imprese e politiche attive del lavoro.</p>
<p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD</p> <p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD</p>	<p>Migliorare i sistemi informativi e conoscitivi sulla struttura delle imprese, sui flussi della domanda di lavoro e sull'impatto dei sistemi degli incentivi pubblici.</p> <p>Sviluppare metodologie e strumenti, anche al fine di rendere trasferibili e replicabili degli interventi in altri contesti territoriali ed organizzativi</p> <p>Individuare forme e modalità di anticipazione dei fabbisogni professionali delle aziende anche attraverso l'analisi dei bandi nazionali nei settori di Industria 2015 sostenuti dai fondi strutturali comunitari (PON Competitività e Ricerca).</p> <p>Valorizzare il ricorso a strumenti innovativi, quali piattaforme tecnologiche e sistemi di comunicazione via web, per promuovere la conoscenza, sostenere la qualificazione degli operatori e gestire le azioni.</p> <p>Sostenere lo sviluppo e l'adozione di standard per la programmazione e la</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	<p>gestione di misure per l'inserimento lavorativo finalizzati alla occupazione (tirocini, apprendistato, percorsi di mobilità, ecc.) anche da parte delle Associazioni di Categoria e dei servizi per il lavoro.</p> <p>Supportare il sistema della domanda nella creazione di modelli di servizio al fine di favorire i processi di crescita e di internazionalizzazione delle imprese, con particolare riferimento al settore dell'artigianato e del turismo.</p>
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	<p>Sviluppare servizi nei confronti delle Associazioni di Categoria finalizzati ad aumentare il ricorso, da parte delle imprese, a misure di politiche attive del lavoro nonché a dispositivi contrattuali anche con specifico riferimento all'apprendistato.</p> <p>Sviluppare la cooperazione tra operatori pubblici, Agenzie per il lavoro e Associazioni di Categoria, oltre che con i soggetti del mercato del lavoro che rientrano nel regime speciale previsto dal Dlgs 276/03 (enti bilaterali, parti sociali, università, istituti di scuola secondaria superiore), al fine di realizzare servizi di qualità verso le imprese e i disoccupati.</p>
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITÀ	<p>Promuovere la formazione finalizzata all'occupazione con particolare riferimento alle forme on the job, che favoriscano l'inserimento di personale qualificato e con alti livelli di istruzione, nei processi di innovazione e competitività del tessuto imprenditoriale, anche attraverso il sostegno ai processi legati alla mobilità territoriale a scopo formativo e lavorativa e la previsione di un potenziale rientro dei lavoratori nei territori di origine.</p> <p>Rafforzare gli interventi, già avviati, in favore del sistema delle imprese e del territorio per i settori dell'artigianato, del commercio/turismo e dell'agroalimentare aumentando le sinergie tra programma nazionale e interventi regionali.</p>
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITÀ	<p>Ampliare gli interventi realizzati per le aziende autorizzate all'accesso delle leggi di incentivazione nei settori innovativi quali energia, trasporti, made in Italy, tecnologie per la salute, trasferimento tecnologico etc., sostenuti dal PON Ricerca e Competitività, e da specifici interventi agevolativi sostenuti dai PO Regionali.</p>
NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE	<p>Sostenere la creazione di network e reti territoriali di servizi (multiregionali) o di produzione (aggregazioni di imprese o filiere), per favorire lo sviluppo locale e la creazione di nuove opportunità occupazionali, anche attraverso la valorizzazione delle specificità e delle peculiarità produttive dei singoli territori.</p> <p>Realizzare interventi finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio.</p>
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ	<p>Favorire e sostenere scambi di esperienze e buone prassi, a livello europeo, per il confronto sui modelli di integrazione tra le politiche di incentivazione e le politiche per l'occupazione.</p> <p>Attivare linee operative di collaborazione con altre Regioni Europee (anche a seguito dell'esito degli scambi) che favoriscono l'integrazione tra politiche di incentivazione e politiche occupazionali, ed inneschino processi di collaborazione per la creazione di nuove opportunità occupazionali in favore dei profili professionali più alti, anche attraverso linee di finanziamento aggiuntive (ad es. Programmi settoriali europei)</p>

Criticità e opportunità

Di seguito le principali criticità e opportunità esterne ed interne da considerare ai fini della programmazione delle attività.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
<p>Forte integrazione tra politiche per il lavoro ed investimenti in innovazione, competitività e sviluppo nell'ambito del QSN 2007 – 2013</p> <p>Previsione nel PON FESR Competitività e Ricerca di utilizzare per una quota di risorse pari al 10% per finanziare misure di politica attiva del lavoro .</p> <p>Previsione, nell'ambito del Pon Competitività e Ricerca, di azioni specifiche ad integrazione degli investimenti per la ricerca, l'innovazione e la competitività replicando ed ampliando l'esperienza del progetto L&S.</p> <p>Consolidati i rapporti tra IPI e Italia Lavoro per programmare interventi sinergici tra Ministero dello Sviluppo e Ministero del Lavoro in materia di integrazione tra politiche di sostegno alle imprese e politiche attive del lavoro.</p>	<p>Bassi livelli di cooperazione istituzionale su obiettivi e governance delle politiche del lavoro per le politiche di accompagnamento allo sviluppo</p> <p>Debolezza o mancanza di presidi strumentali informativi ed operativi per la cooperazione fra gli attori del mercato del lavoro</p> <p>Assenza di banche dati aggiornate a livello nazionale e territoriale contenenti informazioni su aziende che hanno ottenuto finanziamenti pubblici finalizzati alla creazione di occupazione</p> <p>“Disallineamento” - anche temporale - tra esigenze delle imprese, in termini di servizi di selezione e formazione e offerta territoriale</p> <p>Frammentarietà e parcellizzazione del sistema italiano degli aiuti e suo scollamento strutturale con le politiche attive del lavoro.</p> <p>Mancanza di informazioni da parte delle imprese sul sistema complessivo delle opportunità compreso quello relativo alla offerta di formazione, ai contratti a causa mista ed ai servizi per il lavoro.</p> <p>Bassi livelli di mobilità territoriale, rispetto al panorama europeo, quale strumento per facilitare l'occupazione</p>
PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
<p>Esperienza consolidata nella promozione e gestione di dispositivi (tirocini incentivati per vari target) e servizi alle aziende realizzata nell'ambito del progetto L&S.</p> <p>Buon livello di cooperazione con l'IPI nella definizione di interventi sinergici.</p> <p>Definizione e trasferibilità di un modello di servizio in grado di collegare interventi qualificati di incontro domanda e offerta ed azioni di politica attiva</p> <p>Rapporti consolidati con le maggiori Associazioni di Rappresentanza delle Imprese per facilitare la cooperazione tra il sistema della domanda e le politiche per l'occupazione</p> <p>Esistenza sperimentata di modelli operativi atti a favorire lo sviluppo locale e la creazione di nuove opportunità occupazionali, anche attraverso la valorizzazione delle specificità e delle peculiarità produttive dei singoli territori</p>	<p>Necessità di ampliare il grado di diffusione dei modelli di intervento.</p> <p>Il reperimento in tempi brevi di nuovi profili professionali, richiesti e mancanti, con competenze ed esperienze coerenti con le caratteristiche specifiche dei nuovi interventi intrapresi.</p> <p>Asset tecnologici da aggiornare, a seguito dei nuovi programma/progetti intrapresi dall'Area.</p> <p>La mancanza o la ridotta presenza di programmazione pluriennale per l'attuazione di alcuni programmi e progetti in contrasto con l'esigenza di realizzare azioni di sistema.</p> <p>Necessità di aggiornare i modelli di comunicazione tra team centrali e team territoriali impegnati sui progetti/programmi.</p> <p>Difficoltà nel passare dalla gestione diretta di alcuni servizi e dispositivi (cfr tirocini di L&S), attraverso una rete internalizzata, a modalità di intervento in affiancamento ai</p>

<p>Esistenza di un modello sperimentato per l'apprendimento dei fabbisogni e l'erogazione di servizi verso le piccole e medie imprese (in forma singola o aggregata) del comparto artigiano</p> <p>Efficacia degli asset tecnologici già sperimentati a supporto del sistema dei target, dei bacini, delle misure e degli strumenti oggetto dell'intervento dell'Area</p>	<p>servizi per il lavoro ed alle associazioni di categoria, finalizzata al trasferimento graduale degli stessi.</p>
---	---

Principali progetti che afferiscono all'area

ARTIGIANI: MODELLI DI SVILUPPO PER IL SISTEMA DELLE IMPRESE ARTIGIANE

Il progetto avviato il 15 novembre 2004 si è concluso il 30 giugno 2008, finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale degli Ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione del Ministero del Lavoro. Attraverso tale iniziativa progettuale si intende sperimentare la possibilità di utilizzo di risorse del Fondo Nazionale per l'Occupazione per la realizzazione di interventi di recupero di competitività dell'impresa artigiana, localizzate in aree con specifiche vocazioni produttive. Il Progetto di recupero della competitività dell'impresa artigiana risponde quindi all'esigenza di prevenire le conseguenze occupazionali derivanti da crisi strutturali nel settore dell'impresa artigiana nonché sostenere le condizioni di nuovo inserimento occupazionale in aree con potenzialità di sviluppo.

L'intervento sviluppato su 10 province italiane (Belluno, Udine, Bergamo, Modena, Prato, Macerata, Ancona Caserta, Benevento, Lecce) ha perseguito nel 2008 i seguenti risultati:

- Realizzazione di 248 interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica alle imprese che hanno fatto richiesta, a completamento del target previsto di 400.
- Realizzazione dei tirocini a copertura delle richieste da parte delle imprese che ne hanno manifestato l'interesse (attraverso modalità a sportello).
- Supporto all'assunzione dei restanti 82 soggetti a completamento del valore target relativo alla pianificazione 2007 (pari a 400) e riapertura del bando e supporto all'inserimento di ulteriori 200 lavoratori (per un totale di 600 assunzioni).
- Completamento della sperimentazione avviata dai 19 laboratori creati presso le associazioni di categoria artigiane, finalizzati a fornire servizi reali alle imprese,

- monitorare e aggiornare i servizi e garantire la continuità e la replicabilità della azioni sperimentate e rilascio di 4 modelli di servizio.
- Completamento della assistenza tecnica alle filiere al fine di favorire lo sviluppo di modelli e sistemi di cooperazione tra imprese appartenenti a filiere verticali e/o orizzontali e rilascio degli 8 modelli di servizi di filiera previsti.

Il Progetto Artigiani ha sostanzialmente conseguito tutti i risultati previsti. Per ciò che riguarda l'attività di tirocini si segnala che in ragione dello scarso interesse mostrato dalle aziende ad ospitare soggetti in tirocinio, più orientate ad usufruire dei benefici previsti per l'assunzione dei lavoratori (raggiungendo quota 3.756 richieste), si è ritenuto opportuno, d'intesa con il MLSPS di destinare gran parte delle risorse originariamente previste per tale attività alle azioni volte all'assunzione dei lavoratori. In considerazione di questo non avendo ricevuto da parte delle aziende richieste di tirocinio, l'attività è stata abbandonata

In relazione agli altri obiettivi di risultato ed in ragione di quanto appena descritto, il progetto ha favorito l'assunzione di ulteriori 1.190 soggetti per un totale di 1.508 assunzioni realizzate da avvio progetto (il 68% dei quali a tempo indeterminato); l'azione finalizzata a fornire un supporto concreto alle imprese artigiane attraverso la realizzazione di interventi di consulenza specialistica/assistenza tecnica, ha determinato inoltre la realizzazione di 283 consulenze/assistenze tecniche (per un totale di 435 da avvio progetto); il completamento della sperimentazione da parte dei laboratori creati presso le associazioni di categoria ha determinato l'elaborazione ed il rilascio di 4 modelli di servizio, finalizzati a fornire servizi reali alle imprese, monitorare e aggiornare i servizi e garantire la continuità e la replicabilità della azioni sperimentate; infine per ciò che concerne l'azione verso le filiere si è provveduto a elaborare e rilasciare un unico modello di servizio di filiera finalizzato orientare l'attività delle Associazioni di Categoria nello sviluppo di modelli e sistemi di cooperazione tra imprese appartenenti a filiere verticali e/o orizzontali.

LAVORO & SVILUPPO (L&S)

Il programma si articola in tre iniziative distinte ma complementari tutte finanziate con decreto su fondi della Direzione Generale del Mercato del Lavoro (FSE, Fondo di Rotazione); le tre iniziative avviate tra il 2004 ed il 2007 (L&S: 25/10/2004; L&S II: 07/12/2005; L&S III: 28/09/2007) si concludono tra il 2008 (L&S I e L&S II: 31/03/2008) ed il 2009 (L&S III: 30/04/2009 per la proroga temporale concessa).

Il programma si inserisce nell'ambito della programmazione del PON Sviluppo Imprenditoriale Locale (SIL) e prevede la realizzazione di interventi in collaborazione tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e il Ministero del Lavoro della Salute e della Previdenza Sociale (MLSPS), volti a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, e miranti al pieno inserimento di risorse umane adeguatamente formate nelle imprese del Mezzogiorno che hanno ricevuto un finanziamento ai sensi della Legge 488/92.

Il contesto in cui interviene Lavoro & Sviluppo è quello delle aree svantaggiate del paese (aree ex Obiettivo 1 dei fondi strutturali dell'Unione Europea 2000-2006) caratterizzate da un elevato e duraturo tasso di disoccupazione dovuto a una debolezza del tessuto economico produttivo.

Nello specifico il programma nel 2008 ha perseguito i seguenti risultati:

- Avvio di oltre 700 soggetti in percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo per soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili.
- Individuazione di 300 sbocchi occupazionali circa, in aziende finanziate con L.488/92 e che hanno attivato percorsi di tirocinio.
- Affiancamento di 22 CPI nella gestione dei tirocini in loco, in mobilità e dei laboratori per il rientro.
- Coinvolgimento di 1 Università, 5 Associazioni datoriali, 10 Istituti Scolastici nella realizzazione dei percorsi di tirocinio.
- Realizzazione di 3 analisi dei Fabbisogni professionali in Calabria, Basilicata e Puglia.

Rispetto a quanto previsto per l'annualità 2008 il programma ha conseguito tutti i risultati previsti; nello specifico i soggetti svantaggiati, con alta scolarità e diversamente abili avviati a percorsi di tirocinio o di inserimento lavorativo risultano 5386 (per un totale di 5.338 da avvio programma al 31/12/2008); le 470 aziende coinvolte nella realizzazione dei tirocini (per un totale di 1.661 aziende) hanno determinato l'individuazione di 887 sbocchi occupazionali nell'annualità 2008 (2.809 da avvio programma). Per la realizzazione dei percorsi di tirocinio sono state coinvolte 32 Associazioni datoriali, 7 Istituti scolastici e 1 Università (in aggiunta alle 6 già coinvolte nell'annualità precedente); l'attività di affiancamento ai CPI nel trasferimento delle modalità di gestione dei tirocini in loco, in mobilità e dei laboratori per il rientro ha visto il coinvolgimento di 49 Centri (per un totale di 170 CPI affiancati dall'avvio del programma). Si segnala infine la realizzazione dell'attività di analisi dei fabbisogni professionali territoriali relativa alle regioni Calabria, Basilicata e Puglia.

⁶ Di cui 1.051 tirocini rivolti a soggetti svantaggiati, 26 a soggetti disabili (1.68/99) e 461 a soggetti con con alta scolarità

ARCO - PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL TERRITORIO PER LA CRESCITA DELL'OCCUPAZIONE

Il programma avviato a maggio 2008 finanziato con decreto sui fondi della Direzione Generale Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione si svilupperà fino al 31/12/2010 a fronte della proroga temporale concessa. A livello di obiettivo generale, il Programma intende favorire concretamente uno sviluppo sostenibile e determinare un aumento dei livelli di occupazione e occupabilità attraverso l'impiego di un modello replicabile per lo sviluppo del territorio e del sistema delle piccole e micro imprese dei comparti dell'artigianato e del commercio.

Al 31/12/2008 risultano avviate tutte le attività propedeutiche all'attivazione degli interventi operativi sui territori interessati dall'iniziativa progettuale; in particolare sono state realizzate le attività di mappatura dei servizi, di analisi dei fabbisogni formativi, di analisi dei fabbisogni professionali e completate le attività di promozione e di raccolta delle manifestazioni di interesse da parte di regioni e di privati.

In quest'area, inoltre, sono stati completati nel 2008:

- **“LAVORO PER AMBIENTE Fare Impresa Cooperativa nelle Aree Marine Protette”** finanziato con decreto sui fondi della DG Ammortizzatori Sociali ed Incentivi all'Occupazione con lo scopo di sperimentare un modello di intervento di politica attiva del lavoro in grado di promuovere la creazione di nuova occupazione attraverso la nascita di imprese cooperative in 4 aree marine protette da parte dei soggetti destinatari (pari a 100 soggetti disoccupati, inoccupati e precari) coinvolti in percorsi di formazione in aula e sul campo per il trasferimento e lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze imprenditoriali;
- **“Azioni per l'attuazione del modello MARCHI D'AREA PROVINCIA DI LECCE”** finalizzato a mettere in grado la Provincia di avviare il servizio per la gestione del "Marchio d'Area Salento d'Amare" coerentemente all'obiettivo generale del Programma Nazionale “Marchi d'Area – Strumenti per lo sviluppo di servizi ad impatto occupazionale nel settore agro-alimentare per la creazione e la promozione di marchi d'area” di realizzazione di nuovi modelli sperimentali nel settore agro-alimentare, finalizzati all'aumento dell'occupabilità e all'incremento dell'occupazione.
- **“Progetto PASSERELLE per il lavoro”**, progetto regionale realizzato in Campania, avviato nel 2004 e concluso il 31 dicembre 2008 su fondi regionali, che nel 2008 ha

visto il completamento dei colloqui di orientamento per 1500 lavoratori svantaggiati e l'affiancamento on the job a 18 operatori presso 9 CPI in Campania.

AREA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO

La finalità dell'Area

L'Area *Transizione Istruzione, Formazione e Lavoro* promuove e supporta l'inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione superiore e formazione post secondaria contribuendo a diminuire i periodi di transizione dal sistema formativo a quello del lavoro attraverso la qualificazione dei servizi di placement, la promozione delle misure di politica attiva del lavoro (tirocini e altre forme di formazione on the job) e dei contratti di apprendistato.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area supporta le istituzioni nazionali e regionali nella cooperazione istituzionale finalizzata ad individuare e definire obiettivi e linee di indirizzo comuni su interventi e investimenti in materia di inserimento lavorativo dei giovani che escono dai percorsi di istruzione e formazione superiore.

L'area contribuisce inoltre alla qualificazione dei servizi per l'orientamento e l'inserimento lavorativo - in particolare quelli presenti nelle università e negli istituti di scuola superiore - al fine di potenziarne e ampliarne l'offerta di servizi, sostenendo e rafforzando altresì la cooperazione con gli altri soggetti pubblici e privati (consulenti del lavoro, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, ecc) che operano nel mercato del lavoro.

L'area inoltre, attraverso la progettazione e promozione di interventi di politica attiva di carattere nazionale, supporta la diffusione di misure e dispositivi, nonché di doti e supporti a favore dell'inserimento lavorativo e la crescita professionale dei giovani, valorizzando la filiera "istruzione, formazione, lavoro" e promuovendo l'inserimento in azienda di personale altamente specializzato. Particolare attenzione viene dedicata all'attuazione della riforma sull'apprendistato, in particolare quello professionalizzante e di terzo livello, attraverso il supporto alle Regioni nella diffusione di tale contratto di formazione - lavoro quale modalità prevalente per il primo ingresso dei giovani laureati e diplomati in azienda.

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supporto per la definizione di accordi quadro e di linee di indirizzo in relazione al target dei giovani (laureati e diplomati) tra il Ministero del Lavoro e i Ministeri dello Sviluppo Economico, dell'Istruzione e dell'Università e la Ricerca e della Gioventù.</p> <p>Supporto operativo per la progettazione e la pianificazione di interventi rivolti al target giovani da realizzare in collaborazione tra Ministero del Lavoro e Regioni al fine di migliorare la sinergia tra dimensione nazionale e dimensione territoriale, a partire dalla specificità territoriali del mercato del lavoro e valorizzando la mobilità territoriale a scopo lavorativo o formativo anche a livello transnazionale.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Sostegno alla cooperazione tra le amministrazioni del territorio e le università al fine di pianificare e promuovere interventi e misure sul territorio volti a facilitare l'inserimento dei giovani e la qualificazione e sostenibilità dei servizi di placement.</p>
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD	<p>Sviluppo e sistematizzazione di modelli di intervento e standard per l'inserimento lavorativo del target giovani diplomati e laureati attraverso la valorizzazione dei servizi di placement e l'utilizzo di misure/dispositivi e di sistemi di incentivazione e supporto nell'ambito interventi di politica attiva del lavoro.</p> <p>Definizione di metodologie e strumenti volti a favorire l'inserimento e la specializzazione dei giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione, anche attraverso la mobilità territoriale sul territorio nazionale ed internazionale.</p> <p>Promozione e supporto, in collaborazione con l'Area Mobilità Territoriale, alla costituzione dell'Osservatorio sulla migrazione interna previsto dalla legge finanziaria 2008, comma 554 lettera b)</p>
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI	<p>Sostegno alla qualificazione dei servizi di orientamento professionale e di inserimento lavorativo del sistema universitario al fine di aumentare e qualificare l'offerta di misure di politica attiva del lavoro da parte delle Università.</p> <p>Sostegno allo sviluppo e alla qualificazione dei servizi di orientamento professionale del sistema scolastico secondario superiore al fine di accompagnare i percorsi formativi o professionali dei giovani e di favorire la transizione scuola lavoro.</p> <p>Sviluppo di interventi di assistenza tecnica per sostenere le strutture del "sistema universitario" (placement universitari e ILO/UTT) e del sistema dell'"istruzione tecnica superiore" (Poli e Scuole).</p> <p>Formazione e aggiornamento professionale degli operatori dei sistemi di placement universitari, servizi di orientamento degli Istituti tecnici professionali e/o dei Poli formativi, mediante l'erogazione di servizi formativi, anche a distanza, e attraverso attività di trasferimento di supporti tecnico-informativi</p>
NETWORK E RETI DI SERVIZIO TRA UNIVERSITÀ	<p>Sviluppo di reti nazionali tra Atenei per la definizione di interventi di politica attiva del lavoro per il target dei giovani con particolare all'area territoriale del Mezzogiorno.</p> <p>Sostegno alla cooperazione e allo sviluppo di network operativi tra sistemi di placement dell'università, servizi pubblici per l'impiego, agenzie per il lavoro, consulenti del lavoro e altri attori privati, al fine ampliare la gamma di servizi di qualità disponibili e supportarne la sostenibilità.</p>
PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO PROFESSIONALIZZANTE	<p>Progettazione e sviluppo di interventi di politica attiva del lavoro volti a favorire la valorizzazione del capitale umano, la specializzazione e l'inserimento lavorativo dei giovani laureati e diplomati nel mercato del lavoro anche attraverso l'utilizzo di contratti a contenuto formativo, doti e altri sostegni.</p>
SUPPORTO ALLA TRANSNAZIONALITÀ	<p>Sviluppo di progetti transnazionali finalizzati alla creazione di reti europee – anche attraverso la costituzione di un network tra atenei a livello europeo- per lo scambio di esperienze e per la promozione della mobilità in relazione all'ingresso adeguato dei giovani laureati nel mercato del lavoro.</p>

Criticità e opportunità

Di seguito le principali l'analisi delle criticità e opportunità esterne ed interne da considerare ai fini della programmazione delle attività.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
<p>Introduzione da parte del Ministero di indicatori finalizzati alla misurazione delle performance degli atenei rispetto agli esiti occupazionali degli iscritti e ad un maggiore adeguamento dell'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro.</p> <p>Previsione in Finanziaria 2008 di un programma nazionale per l'inserimento lavorativo di giovani neo laureati nelle Regioni del Mezzogiorno.</p> <p>Possibilità di utilizzazione delle risorse comunitarie del nuovo ciclo di programmazione 2007-2013 (PON e POR FSE).</p> <p>Presenza di raccordi operativi tra il Ministero del Lavoro e quello dello Sviluppo Economico, e quindi tra le due Agenzie tecniche (IL e IPI) per la realizzazione di interventi a supporto della crescita del capitale umano, innovazione e sviluppo nei settori di Industria 2015.</p> <p>Definizione dei servizi di orientamento professionale da parte del Ministero dell'Istruzione e forte investimento in materia di promozione dei servizi di accompagnamento professionale in tutti i percorsi di formazione tecnica superiore (IFTS).</p> <p>In fase avanzata di definizione la riorganizzazione del sistema della formazione tecnica.</p> <p>Completato il quadro istituzionale per la costituzione dei poli tecnico-professionali e in fase evolutiva degli istituti tecnico professionali sotto forma di fondazioni.</p> <p>Nuova regolamentazione dell'apprendistato che snellisce le procedure per il ricorso a questa tipologia di contratto prevista nel decreto legge 25 giugno 2008, n. 112.</p>	<p>Situazione disomogenea rispetto al livello di accettazione della nuova mission universitaria sul ruolo di intermediazione.</p> <p>Elevato livello di autoreferenzialità del sistema universitario poco o per nulla attento alla creazione di rapporti di cooperazione con il sistema delle imprese e con gli altri attori che operano nei servizi per il lavoro.</p> <p>Dispersione e scarsa integrazione delle funzioni di placement nelle facoltà, in particolar modo presso gli indirizzi tecnico-scientifici.</p> <p>Tendenza delle università ad occuparsi dei tirocini curriculari (destinati agli studenti) e non di quelli extracurriculari (destinati ai laureati).</p> <p>Assenza di un sistema informativo integrato tra le università che non consente la promozione e la realizzazione di interventi integrati di politiche attive nazionali del lavoro.</p> <p>Carenza di dati aggiornati rispetto alla descrizione puntuale delle condizioni occupazionali dei laureati e dei diplomati.</p> <p>Disomogeneità territoriali in termini di qualificazione dei servizi di placement, con qualche eccezione.</p>

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
<p>Disponibilità di asset tecnici aziendali.</p> <p>Piattaforma tecnologica PLUS per la gestione dei tirocini (in uso presso i placement delle università aderenti a FIXO).</p> <p>Piattaforma tecnologica per la formazione a distanza (FAD).</p> <p>Banche dati e specifiche attività di benchmarking (sui tirocini in Europa e sui servizi di placement a livello internazionale).</p> <p>Disponibilità di competenze e conoscenze, ormai consolidate, delle diverse figure professionali impegnate nell'Area Transizione Scuola Lavoro, nell'affrontare i temi della progettazione, dell'assistenza tecnica e del trasferimento di metodologie e strumenti di lavoro.</p> <p>Integrazione tra le aree strategiche di IL rispetto ad alcuni profili operativi/linee di intervento, quali i modelli di governance, la definizione di standard di servizio, la promozione di politiche e interventi in mobilità.</p>	<p>Eccessiva internalizzazione di personale nella fase di supporto all'avvio o alla qualificazione dei servizi di placement universitari.</p> <p>Necessità di prestare maggiore attenzione, già in fase di progettazione, alle possibili sinergie interne fra le aree.</p> <p>Utilizzo non sistematico di modalità e strumenti strutturati e formalizzati per la capitalizzazione delle diverse "pratiche" realizzate dalla società.</p> <p>Ancora basso il ricorso agli asset tecnologici disponibili specie in un'ottica evolutiva sia per gli aspetti gestionali interni che per la programmazione e gestione degli interventi da parte dei soggetti strumentali (servizi per il lavoro, università) e le stesse aziende.</p>

Principali progetti che afferiscono all'area

FIXO - FORMAZIONE E INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIONE

Il Programma FIXO si è avviato nel 2006 e si concluderà il 30 giugno 2009. È finanziato con decreto su fondi della Direzione Generale per l'Orientamento e la Formazione del Ministero del Lavoro e propone una serie di azioni mirate ad affrontare in modo nuovo il rapporto tra Università e imprese con percorsi innovativi di inserimento al lavoro di giovani laureati e la costruzione ed il decollo dei *placement* presso le Università.

Gli obiettivi di Fixo nel 2008 sono stati:

- Sviluppare ulteriormente le azioni a supporto del decollo dei *placement* universitari (a seguito dell'assistenza tecnica già erogata nelle annualità 2006 e 2007).
- Realizzare n. 10.000 tirocini di inserimento lavorativo (sui 15.000 totali previsti a finire).
- Realizzare n. 600 percorsi formativi di giovani laureati non occupati per l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca (sui 1.000 totali previsti a finire).

- Realizzare azioni formative e di accompagnamento per n. 75 *spin-off* accademici orientati all'utilizzazione industriale dei risultati della ricerca universitaria.

Nel 2008 il supporto al decollo ed alla messa in opera dei *placement* è stato realizzato presso 61 Università in tutto il territorio nazionale, completando tutte le azioni di assistenza tecnica previste.

Per ciò che concerne i tirocini, sono stati 69 i bandi pubblicati, rivolti all'utenza delle Università e sono stati avviati e realizzati 7418 tirocini, pari ad oltre il 70% dei previsti.

I progetti formativi approvati per ciò che concerne l'acquisizione di competenze nel trasferimento di tecnologie e prodotti della ricerca sono stati 1063 ed al 31 dicembre 2008 - 84 percorsi erano già chiusi e completati. Gli *spin-off* assistiti risultano essere 86.

AREA INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

La finalità dell'Area

L'area *Inclusione sociale e lavorativa* è impegnata nell'inserimento socio - lavorativo di persone che presentano caratteristiche di particolare svantaggio sociale ed economico (detenuti, ex-detenuti, disabili, ecc) e necessitano pertanto di specifiche misure di sostegno. In questo ambito, l'area opera al fine di favorire una maggiore integrazione tra le politiche del lavoro e le politiche sociali, contribuendo a rafforzare il network operativo tra servizi per il lavoro, servizi sociali e sanitari con il coinvolgimento di amministrazioni, enti ed istituzioni che hanno competenze specifiche sulla materia.

Le attività distintive dell'Area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno alla *governance* nazionale per migliorare la cooperazione istituzionale tra le diverse Amministrazioni dello Stato, per progettare ed implementare politiche sinergiche a favore, prioritariamente di disabili e detenuti e ex detenuti. A livello territoriale il sostegno alla *governance* è funzionale alla condivisione di obiettivi, risorse e modalità di azione tra i diversi attori istituzionali che operano nel campo dell'inclusione sociale. Dal punto di vista operativo l'area sostiene la creazione o il rafforzamento di network di servizi e la cooperazione tra la molteplicità di soggetti che svolgono specifiche attività di supporto sui target definiti. Le attività dell'area sono inoltre volte a qualificare il sistema di servizi, predisponendo e trasferendo strumenti e metodologie, tra cui standard di rilievo

internazionale anche attraverso interventi formativi che coinvolgono gli operatori dei diversi servizi.

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, Regioni e Province, Ministero della Giustizia per il target detenuti, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione e misure nonché alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo delle fasce di popolazione di particolare svantaggio, anche attraverso la istituzione di un tavolo di indirizzo a livello nazionale.
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Promozione di meccanismi di coordinamento tra le diverse istituzioni (Regioni, Province Comuni e relativi servizi sociali, uffici territoriali della Giustizia) che operano sul campo, per la condivisione a livello territoriale di obiettivi, modalità di azione e risorse per interventi su specifici bacini, anche attraverso la costituzione di Tavoli di indirizzo e di coordinamento regionali.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	Sviluppo di metodologie e strumenti, compresi i supporti informativi, finalizzati all'inserimento socio-lavorativo di soggetti particolarmente svantaggiati improntati alla personalizzazione degli interventi in integrazione con altri soggetti (servizi sociali, sanitari, privato sociale, ecc.). Supporto alle Regioni nella adozione dei modelli di intervento integrati in condivisione con le altre Istituzione ed Enti competenti, con particolare riferimento al target disabili (collocamento mirato) che il target detenuti- ex detenuti.
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI/EX DETENUTI E DISABILI)	Trasferimento di metodologie e strumenti, ivi comprese le tecnologie di erogazione e monitoraggio degli interventi, ai servizi pubblici e privati con particolare riferimento alla promozione dei metodi di accertamento e valutazione della disabilità congeniali all'inserimento lavorativo e basati sull'ICF (Classificazione Internazionale sugli stati salute e benessere dell'OMS – Organizzazione Mondiale della Sanità). Promozione di metodologie volte a facilitare il passaggio tra regime detentivo e inserimento lavorativo anche attraverso la istituzione di sportelli di orientamento al lavoro all'interno degli istituti di pena. Qualificazione e formazione degli operatori, compresi quelli delle istituzioni/Enti che concorrono al processo di inserimento lavoratori nell'ambito del network operativo, sull'utilizzo delle metodologie e gli strumenti resi disponibili.
SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	Supporto e sviluppo di network operativi sul territorio finalizzati alla condivisione di obiettivi operativi di servizio, modalità di azione e strumenti operativi per l'inserimento delle fasce particolarmente svantaggiate coinvolgendo - i servizi per il lavoro, i servizi sociali dei comuni, le sedi territoriali INAIL, agenzie per il lavoro, gli enti bilaterali, rappresentanti del terzo settore e egli altri servizi competenti per il re-inserimento sociale e lavorativo dei bacini di intervento.
PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO	Promozione e sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo che coniughino politiche di inserimento, politiche sociali e sistemi di incentivazione e che valorizzino la responsabilità sociale delle imprese destinate a : <ul style="list-style-type: none"> - persone disabili con particolare attenzione alle donne e ai territori delle Regioni meridionali - disabili da lavoro - persone caratterizzate da disabilità complesse - popolazione carceraria, in particolare a fine pena ed in misure alternative, e ex-carceraria - altri target particolarmente svantaggiati (tossico-dipendenti, povertà estreme, persone vittime di tratta, ecc) su richiesta del Committente.

PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	<p>Attivazione di scambi internazionali soprattutto in ambito europeo per la condivisione di esperienze e la costruzione di interventi relativi all'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.</p> <p>Attivazione di linee operative di collaborazione a seguito degli scambi sulle metodologie per l'inserimento al lavoro dei disabili (es. ICF dell'OMS).</p>
-----------------------------------	---

Criticità e opportunità

Di seguito l'analisi delle criticità ed opportunità esterne ed interne.

OPPORTUNITÀ (esterne)	CRITICITÀ (esterne)
<p>Forte rilevanza assegnata al tema dell'inclusione sociale nel nuovo QSN (quadro strategico nazionale). Nei PON e nei POR FSE è previsto infatti un Asse specifico con una adeguata dotazione di risorse finanziarie.</p> <p>Riunificazione delle competenze in un unico ministero (Lavoro, Salute e Politiche Sociali).</p> <p>Ripristino annunciato dei dispositivi normativi innovativi per l'inclusione (attuazione dell'art. 14 per il conferimento di commesse da utilizzare per l'inserimento lavorativo di particolari categorie di disabili).</p> <p>Forte attenzione da parte del Ministero della Giustizia agli interventi carcere – lavoro e relativa predisposizione di linee Guida in sostegno degli interventi carcere-lavoro.</p> <p>Quadro conoscitivo e fenomenologico aggiornato e disponibile (relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della ex legge 68/99, dati statistici del Ministero della Giustizia).</p>	<p>Assenza di un modello diffuso di governance che coinvolga soggetti che operano nel sociale e attori che operano nelle politiche del lavoro.</p> <p>Parcellizzazione delle competenze a livello nazionale e soprattutto a livello territoriale.</p> <p>Basso livello di integrazione delle politiche realizzate da più soggetti che non cooperano fra di loro con relative difficoltà nel sostenere le reti di servizio.</p> <p>Difficoltà di inserimento e reinserimento al lavoro dei disabili psichici e/o multicomplexi e dei detenuti o ex detenuti.</p> <p>Difficoltà nel garantire un adeguato livello di personalizzazione degli interventi a fronte delle diverse condizioni di disabilità (psichiche e/o multicomplexi) o di situazioni sociali e personali particolari (detenuti).</p> <p>Forte disomogeneità territoriale in materia di qualità dei servizi (per il collocamento mirato dei disabili e per gli interventi per i detenuti), e nella disponibilità di posti di lavoro.</p> <p>Risorse economiche pubbliche ordinarie insufficienti e spesso disperse tra i diversi ambiti di azione.</p> <p>Scarso raccordo nell'attuazione tra normative specifiche sui servizi ai disabili e SPI.</p> <p>Difficoltà aggiuntive a causa della fase di crisi delle imprese (la dichiarazione di crisi delle imprese comporta la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili) e la tendenza all'immisione dei disabili nella dichiarazione di esubero.</p>

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
<p>Adeguato livello di standardizzazione raggiunto in azienda rispetto ai sistemi di classificazione ICF, alle metodologie, ai contenuti per la formazione degli operatori in materia di inserimento di disabili.</p> <p>Stipula della convenzione con il Dipartimento Minorile del Ministero della Giustizia.</p> <p>Adeguato livello di know how sul conferimento di commesse per l'inserimento di disabili psichici e/o multicomplexi (ex articolo 14 d. lgs. 276/03).</p> <p>Adeguato livello di standardizzazione raggiunto in azienda rispetto alle metodologie, agli asset tecnologici e ai contenuti per la formazione degli operatori anche in relazione all'inserimento socio-lavorativo dei detenuti ed ex detenuti.</p>	<p>Ritardi nell'avvio delle azioni collegate al PON a seguito dello slittamento del finanziamento.</p> <p>Mancanza di programmazione e risorse stabili relativamente ad interventi su alcuni bacini (cfr in particolare detenuti).</p> <p>Necessità di integrare meglio le metodologie di intervento sui disabili nell'ambito dei programmi gestiti dalle altre aree su specifici bacini.</p> <p>Richieste ricorrenti, da parte del committente nazionale o territoriale, di gestione diretta dei percorsi di inserimento lavorativo (ente promotore e gestione burocratico amministrativa dei tirocini, attività di tutoraggio etc) con relativa internalizzazione di personale.</p>

Principali progetti che afferiscono all'area

LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETENUTI BENEFICIARI DELL'INDULTO

Il programma, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale Politiche per l'Orientamento e la Formazione, promosso di concerto con il Ministero della Giustizia, è attivo dal 15 ottobre 2006 e concluso il 30 aprile 2009. Il programma è destinato ai beneficiari dell'indulto (L. 41/2006) per garantire il loro re-inserimento nella società attraverso l'aumento dell'occupabilità. al progetto collaborano le regioni, le province attraverso i servizi per l'impiego, i comuni in particolare con i servizi sociali.

Nell'annualità 2008 il programma ha previsto di:

- Qualificare ulteriori reti territoriali oltre le 13 già realizzate in precedenza, nelle quali coinvolgere attori nazionali e del territorio, tra cui: 1) UEPE (ufficio esecuzione penale esterna - dati statistici) ; 2) Servizi sociali comunali (dati e servizi); 3) SERT (asl - dati e servizi riabilitazione tossicodipendenze). 4) CPI (servizi); 5) Coop Sociali 'B' - Datori di lavoro e avviare i relativi GTO (gruppi territoriali operativi).
- Avviare e concludere oltre 1.400 tirocini tra indultati e soggetti che grazie al provvedimento hanno potuto fruire di misure alternative alla detenzione.
- Acquisire oltre 200 sbocchi occupazionali a favore dei tirocinanti.

Indulto nel 2008 ha qualificato e rese operative 33 reti territoriali su tutto il territorio nazionale, e costituito i relativi GTO, realizzando in ciascun caso gli specifici programmi esecutivi locali e fornendo l'assistenza tecnica necessaria ad avviare i tirocini per i beneficiari dell'indulto.

Oltre 3000 sono gli indultati che hanno aderito al progetto, e i tirocini avviati e conclusi nel 2008 sono stati oltre 1500.

Al 31 dicembre 2008 le assunzioni realizzate sono 192.

In quest'area, inoltre, vi sono nel 2008:

- **Progetto " Provincia di Ascoli Piceno: l'account territoriale e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità"**- finanziato dalla Provincia, avviato nell'ottobre 2008 (nel 2008 si è provveduto ad attivare il Comitato di pilotaggio I.L.-Provincia) , che si concluderà il 31 dicembre 2009 e che prevede di definire una metodologia di intervento per le categorie svantaggiate (disabili) per 3 Centri per l'Impiego di Ascoli P., selezionare e visitare 45 imprese del territorio ed inserire 5 lavoratori in imprese locali;
- **ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento Disabilità e Salute**, attivo dal 2007 e che si concluderà il 31 ottobre 2009, realizzato con Fondi Regione Friuli Venezia Giulia, nel 2008 ha realizzato l'analisi comparativa sulle metodologie e sugli strumenti (lato offerta, lato domanda), già in uso presso i servizi di collocamento mirato e/o impiegati nei precedenti interventi di I.L. e predisposto e rilasciato 3 strumenti operativi ICF (3 strumenti + 1 guida di utilizzo) per l'inserimento lavorativo di persone con disabilità. Il Progetto nel 2009 sperimenterà presso le province di Torino e Taranto gli strumenti predisposti, sia lato imprese, sia lato lavoratori e provvederà a fornire al committente 1 protocollo applicativo sugli strumenti ICF sperimentati e validati.

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

La finalità dell'Area

L'area *Immigrazione e mobilità Internazionale* sviluppa programmi finalizzati a qualificare il sistema dei servizi rivolti ai flussi di domanda/offerta di lavoro da parte di immigrati sia provenienti dai paesi di origine, sia da reinserire nel mercato del lavoro italiano. Favorisce

inoltre le sinergie tra politiche del lavoro e politiche dell'immigrazione anche attraverso lo sviluppo di una strumentazione nazionale integrata volta a pianificare, gestire e monitorare i flussi migratori sia in Italia che all'estero. Partecipa a programmi, in regime di cooperazione internazionale, nei quali promuove e diffonde metodologie e strumenti di gestione dei servizi e delle politiche attive sviluppati in Italia. Sviluppa infine azioni destinate a promuovere la qualificazione di servizi per l'occupazione dei connazionali residenti all'estero.

Le attività distintive dell'area rispetto al profilo aziendale

L'area è impegnata nel sostegno alla *governance* transnazionale e nazionale per supportare la cooperazione istituzionale tra le Amministrazioni centrali dello Stato (Lavoro, Interni, Esteri), tra questi, le Istituzioni e le Agenzie dei Paesi di origine nella costruzione di accordi tecnici per la gestione di flussi migratori regolari verso l'Italia.

A livello operativo l'area pertanto interviene anche nella fase di ingresso attraverso la qualificazione dei servizi locali e la promozione e lo sviluppo dei percorsi di mobilità lavorativa verso l'Italia. L'area inoltre sostiene il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - in accordo con il Ministero degli interni - le Regioni e le Province nella programmazione di interventi di politica del lavoro rivolte agli immigrati che prevedono l'utilizzo metodologie e strumenti specialistici - a partire da quelli di tipo informativo- utili alla previsione dei fabbisogni del mercato del lavoro interno, alla gestione delle informazioni utili per la programmazione e gestione degli interventi (dati amministrativi), alla rilevazione delle fasce di disoccupazione.

L'area è prioritariamente impegnata nella qualificazione dei servizi per il reinserimento degli immigrati presenti regolarmente sul territorio nazionale promuovendo e sostenendo il raccordo tra operatori pubblici e privati del lavoro.

Infine l'area interviene nei paesi con alta presenza di italiani qualificando i sistemi di formazione, selezione e accompagnamento di coloro che sono interessati al rientro in Italia e promuove programmi di cooperazione internazionale in materia di servizi e politiche attive del lavoro.

.GOVERNANCE TRANSNAZIONALE	Supportare l'azione di Governo nella cooperazione istituzionale con i paesi di origine della popolazione immigrata con l'obiettivo di definire accordi tecnici finalizzati a sviluppare un sistema di flussi programmato e regolare.
----------------------------	--

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Promuovere la cooperazione istituzionale tra Ministero lavoro, della salute e delle politiche sociali, Ministero degli interni, INPS e INAIL per l'integrazione dei sistemi informativi nazionali ed il monitoraggio dei lavoratori extracomunitari presenti sul territorio.</p> <p>Stipulare accordi di cooperazione e collaborazione tra Ministero del Lavoro, Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supportare l'azione delle Istituzioni locali competenti in materia di immigrazione e lavoro nella programmazione dei fabbisogni di manodopera e nella gestione delle politiche per l'integrazione dei lavoratori immigrati.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E DEFINIZIONE DI STANDARD	<p>Benchmarking europeo sulle soluzioni individuate dagli altri paesi in merito all'inserimento lavorativo della popolazione immigrata.</p> <p>Sviluppare e consolidare metodologie e strumenti per l'inserimento di immigrati sul territorio nazionale.</p> <p>Contribuire alla progettazione ed alla integrazione dei sistemi informativi nazionali per la programmazione dei flussi in ingresso, il monitoraggio delle politiche.</p>
QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI PER IL LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	<p>Favorire, nei Paesi di origine, la creazione di Liste-Paese e l'organizzazione di Servizi qualificati per la selezione, la formazione e l'assistenza ai lavoratori che intendono migrare verso l'Italia per motivi di lavoro.</p> <p>Sostenere i servizi per il lavoro sul territorio nazionale nel monitoraggio della condizione lavorativa degli stranieri regolarmente residenti nel nostro paese e nella programmazione dei fabbisogni professionali locali.</p> <p>Formare gli operatori dei servizi per il lavoro pubblici e privati italiani attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i servizi (staff e presidi) di Italia Lavoro.</p> <p>Formare gli operatori dei servizi per il lavoro all'estero e favorire lo scambio con i servizi italiani.</p>
PROMOZIONE E SVILUPPO INTERVENTI	<p>Progettare e sviluppare interventi di politica attiva del lavoro volti a favorire l'inserimento di immigrati anche attraverso l'attivazione di "sportelli dedicati", l'attivazione di doti ed incentivi e favorendo la cooperazione tra operatori pubblici e privati.</p> <p>Progettare e sviluppare interventi volti alla formazione e inserimento al lavoro degli italiani all'estero in accordo con i Paesi terzi, attraverso il sostegno al sistema dei servizi locali, la formazione degli operatori e lo sviluppo di azioni di politica attiva.</p>

<p>NETWORK E RETI DI SERVIZI IN ITALIA E ALL'ESTERO</p>	<p>Favorire la cooperazione tra le Reti Pubbliche di servizio e gli Operatori Privati in Italia per allargare l'offerta di servizi ai singoli target ed utilizzare la più ampia gamma di competenze e strumenti contrattuali funzionali al reinserimento lavorativo ed alla qualificazione dei lavoratori.</p> <p>Sperimentare l'efficacia delle reti collaborative locali nella gestione dei percorsi di reinserimento al lavoro.</p> <p>Rafforzare la cooperazione tra i Servizi per il lavoro e la Rete degli Sportelli Unici semplificando le procedure di risposta ai fabbisogni delle Imprese e l'offerta di lavoratori rioccupabili presenti sul territorio.</p> <p>Promuovere la creazione di Reti collaborative stabili tra i Servizi all'Immigrazione all'estero e gli Operatori italiani in relazione ai processi di recruitment e formazione dei lavoratori in ingresso.</p> <p>Favorire la qualificazione professionale e l'occupabilità dei giovani di origine italiana residenti all'estero anche attraverso il raccordo con il mercato del lavoro italiano.</p>
<p>COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</p>	<p>Sostenere la partecipazione del Ministero del lavoro nei partenariati transnazionali per favorire la cooperazione tra sistemi di politiche e servizi per il lavoro in Europa e nei paesi extra-UE.</p> <p>Sostenere il trasferimento di strumenti, metodologie e modelli di servizio per la gestione delle politiche del lavoro e il rafforzamento dei servizi nei Paesi Terzi ed in via di sviluppo</p>

Criticità e opportunità

<p>OPPORTUNITÀ (esterne)</p>	<p>CRITICITÀ (esterne)</p>
<p>Forte rilevanza assegnata alla dimensione transnazionale sia nell'ambito del QSN che nei PON.</p> <p>Interesse manifestato dai paesi di origine a razionalizzare la gestione dei flussi migratori.</p> <p>Progressiva informatizzazione ed integrazione delle procedure di ingresso.</p> <p>Disponibilità delle comunicazioni obbligatorie come fonte per il monitoraggio del mercato del lavoro interno.</p> <p>Forte attenzione al tema del ricollocamento dei lavoratori stranieri disoccupati.</p> <p>Interesse delle Regioni e delle Province a sviluppare maggiore capacità di programmazione e intervento.</p> <p>Disponibilità degli operatori privati ad assumere un ruolo attivo e di promozione dei servizi per l'immigrazione</p>	<p>Scarso coordinamento tra le amministrazioni centrali nel definire direttrici e priorità di intervento.</p> <p>Incertezza nella definizione dei bacini di alimentazione dei flussi. Iniziative all'estero di corto respiro, parcellizzate e discontinue che rendono precarie le relazioni e la continuità operativa.</p> <p>Bassa capacità delle amministrazioni locali nel definire e programmare i fabbisogni reali e nella gestione del ricollocamento dei lavoratori.</p> <p>Mancanza di integrazione tra i diversi sistemi informativi per la diffusione e la gestione delle candidature.</p> <p>Carenza di strutture e strumenti standardizzati per la formazione dei lavoratori.</p> <p>Carenza di reti di cooperazione tra operatori italiani e dei paesi di origine.</p>

PUNTI DI FORZA (interni)	PUNTI DI DEBOLEZZA (interni)
<p>Apertura della collaborazione con il Ministero degli Interni.</p> <p>Consolidamento delle partnership europee ed extraeuropee per lo sviluppo di iniziative comuni.</p> <p>Modellizzazione degli interventi per l'organizzazione dei servizi all'estero.</p> <p>Modellizzazione degli interventi per il ricollocamento dei lavoratori disoccupati.</p> <p>Disponibilità delle piattaforme di comunicazione e gestione a distanza.</p> <p>Accordi con enti bilaterali ed operatori privati per la creazione di reti collaborative.</p> <p>Possibilità di sviluppare interventi coordinati in nuovi potenziali bacini di recruitment.</p>	<p>Difficoltà di coordinamento con il Ministero degli Esteri.</p> <p>Ritardi nell'avvio operativo dei programmi finanziati con risorse comunitarie.</p> <p>Necessità di sperimentare sul campo i modelli di servizio sviluppati e gli standard.</p> <p>Necessità di integrazione in tempi brevi le piattaforme per l'assistenza in remoto.</p> <p>Scarsa focalizzazione tematica degli accordi con gli operatori privati.</p> <p>Complessità nel mantenere attivo il sistema relazionale costituito all'estero.</p>

Principali progetti che afferiscono all'area

REI - AZIONE PER IL REINSERIMENTO LAVORATIVO DEGLI IMMIGRATI

Il programma, finanziato con decreto dalla Direzione Generale degli Ammortizzatori Sociali e Incentivi all'occupazione è nato nel 2006 e si è concluso il 31 marzo 2008, nasce per realizzare interventi di collocazione e ricollocazione lavorativa di un target specifico di lavoratori svantaggiati, gli immigrati, nei cui confronti non sono mai state sviluppate iniziative mirate.

Gli obiettivi del programma REI nel 2008 sono:

- Completare il trasferimento - con attività formativa - a oltre 30 operatori dei servizi pubblici e/o privati delle metodologie e degli strumenti di orientamento per il target immigrati.
- Completare la realizzazione di oltre 360 interventi specifici di inserimento lavorativo degli immigrati disoccupati regolarmente presenti sul territorio nazionale.

Il Programma nel 2008 ha completato la formazione di 102 operatori in 6 Province italiane (Verona e Vicenza, Bergamo e Brescia, Caserta e Salerno).

Gli immigrati regolarmente residenti in Italia reinseriti nel 2008 sono 260, per un totale complessivo di 647 lavoratori reinseriti al lavoro dall'avvio di REI.

LA MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Il programma, finanziato con decreto dalla Direzione Generale delle Politiche Orientamento e Formazione è nato nel 2005 e prevede di concludersi il 30/11/2011 e ha l'obiettivo di sperimentare interventi formativi in paesi stranieri, modelli organizzativi condivisi ed azioni di inserimento professionale in Italia, per strutturare percorsi a sostegno della mobilità internazionale del lavoro.

Esso è articolato nei seguenti progetti:

“La mobilità internazionale del lavoro”.

“Percorsi di mobilità transnazionale per lo sviluppo del capitale umano”.

“Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori: Agricoltura ed Edilizia”.

Di seguito sarà fornita una rappresentazione degli obiettivi previsti e dei risultati conseguiti per ciascuna linea di attività.

La mobilità internazionale del lavoro

Obiettivi previsti nel 2008:

- supportare Regioni, Enti di formazione e Centri di Formazione Professionale (CFP) nei paesi extra UE per l'organizzazione di percorsi formativi rivolti a circa 200 lavoratori in Egitto.
- analizzare fabbisogni professionali di aziende italiane allo scopo di individuare 200 occasioni di inserimento al lavoro.

Il programma ha coinvolto 6 regioni: Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Emilia Romagna e Campania. Sono stati 177 i lavoratori egiziani individuati (100 lavoratori per la Toscana, 27 lavoratori negli autotrasporti e ingegneria in Lombardia, 50 nell'edilizia e ristorazione in Veneto).

Inoltre, sono state individuate 200 opportunità di inserimento al lavoro per cittadini egiziani (10 nella saldatura, 85 nell'edilizia, 10 negli autotrasporti, 60 nella ristorazione, 15 nell'ict e 20 nella meccanica).

Alla fine del 2008 questo programma è stato rimodulato, ed esso è stato articolato nelle seguenti linee di intervento:

- supporto alla *governance* per la gestione dei flussi migratori e delle politiche per l'immigrazione;
- integrazione dei sistemi informativi e sviluppo degli strumenti di programmazione a livello nazionale e locale;
- promozione e sviluppo interventi per il reinserimento dei disoccupati immigrati in Italia;
- qualificazione dei servizi all'estero;
- supporto allo sviluppo di network collaborativi stabili e duraturi tra operatori italiani e esteri.

Percorsi di mobilità transnazionale per lo sviluppo del capitale umano

Obiettivi previsti nel 2008:

- erogare assistenza tecnica alla provincia di Cuneo ed alla NAE (Agenzia nazionale per l'impiego rumena) per la realizzazione di 30 tirocini della durata di 4 mesi.
- attivare 1 rete tra attori del MDL italiani e rumeni e sottoscrizione di 1 protocollo d'intesa.
- formare 30 lavoratori rumeni (240 ore di Formazione linguistica erogata in Romania propedeutica all'avvio dei tirocini e 130 ore di formazione tecnico professionale erogate in Italia).

E' stata realizzata 1 rete tra attori del mdl italiani e rumeni (Ministero lavoro, Regione Piemonte, Provincia Cuneo; NAE - agenzia nazionale impiego Romania, principali associazioni datoriali rumene settore vitivinicolo). inoltre sono stati realizzati 30 tirocini formativi dedicati a lavoratori rumeni al termine dei quali i medesimi sono rientrati in Romania

Programma di formazione ed inserimento al lavoro di cittadini extracomunitari nei settori: Agricoltura ed Edilizia

Obiettivi previsti nel 2008:

- realizzare percorsi formativi all'estero per 500 lavoratori in tre paesi extra UE (Moldavia, Egitto, Marocco) nel settore Agricolo ed Edile;
- assistere l'ingresso e l'inserimento lavorativo in Italia dei 500 lavoratori formati nel settore Agricolo ed Edile;

- rilasciare al MLSPS almeno 6 tra metodologie, strumenti e procedure per la gestione di percorsi di inserimento al lavoro in 2 settori: agricoltura ed edilizia, rivolti a lavoratori extra-Ue disponibili a lavorare in Italia.

Nel 2008 sono state avviate azioni propedeutiche alla fase realizzativa, in particolare per quel che riguarda attività di:

Marketing istituzionale ed operativo: coinvolti l'ANPE francese, l'ANAEM, il GIP *Internationelle* (raggruppamento delle strutture pubbliche francesi che opera a livello internazionale) e il Ministero Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e Immigrazione, nell'ottica di sviluppare forme di collaborazione tecnica riguardo alla gestione dei processi di mobilità lavorativa e di reinserimento degli immigrati; inoltre è stata coinvolta ETF (*European Training Foundation*), attraverso la collaborazione ad una iniziativa promossa dall'agenzia europea in Egitto e finalizzata ad un confronto tra i sistemi di classificazione delle professioni italiano ed egiziano per l'aggiornamento del sistema formativo locale in alcuni settori (edilizia, turismo)

Progettazione: in partnership con le agenzie di Francia, Belgio, Marocco, Tunisia ed Egitto è stato progettato un programma di scambio e sviluppo di una *community informativa* sul tema dell'immigrazione, a valere su fondi della Commissione Europea (*Europeaid*).

Inoltre è stata avviata l'elaborazione di schede tecniche di progettazione relative alla proposta di prosecuzione del programma la mobilità internazionale del lavoro, (presentato da IL a MSLPS nel giugno 2008). le schede sono articolate per ambiti tematici di assistenza tecnica (sostegno allo sviluppo dei servizi all'estero, sostegno al rafforzamento dei sistemi formativi locali, assistenza all'adeguamento dei sistemi informativi per la realizzazione di liste di disponibilità).

Sviluppo strumenti: sviluppata manualistica per operatori e formatori dei paesi d'origine che realizzano servizi di accompagnamento all'immigrazione per il lavoro in Italia.

URUGUAY – PROGETTO “REDEL”

Il programma, finanziato con decreto del Ministero degli Esteri, Cooperazione, è nato nel 2004 e si è concluso il 30 giugno 2008. Italia Lavoro e l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL) hanno costituito un partenariato per supportare il mercato del lavoro locale nella creazione di occupazione nelle piccole e piccolissime imprese uruguayane.

Tale progetto, nel 2008, ha previsto di:

- Trasferire 1 piattaforma tecnologica virtuale per il supporto alla gestione e all'erogazione dei servizi (Borsa del Lavoro).
- Ampliare la formazione a tutti gli operatori richiedenti all'utilizzo dell'infrastruttura tecnologica.
- Creare 1 rete di centri per l'impiego pilota in 3 aree definite tramite la formazione ed assistenza tecnica agli operatori.
- Ampliare il servizio di assistenza a tutte le *Intendencias* richiedenti per la apertura degli Uffici per l'Impiego e per la implementazione dei Servizi.
- Realizzare tutti gli interventi d'assistenza a tutte le *Intendencias* richiedenti per la Formazione delle Risorse Umane degli Uffici per l'Impiego.

I risultati sono stati ampiamente conseguiti. In particolare la piattaforma a supporto delle politiche attive è stata rilasciata al Governo dell'Uruguay, e sono stati formati oltre 80 operatori locali all'utilizzo.

La rete dei CPI in Uruguay è stata avviata e al suo interno sono state interconnesse 14 *Intendencias*, cui è stato offerto il servizio di Assistenza tecnica e sono stati formati presso di esse oltre 50 operatori

ARGENTINA – PROGETTO “AREA”

Il programma, finanziato con decreto del Ministero degli Esteri, Cooperazione, è nato nel 2004 e si è concluso il 30 settembre 2008. Il programma Area nasce da un accordo internazionale stipulato dalla OIT (Organizzazione Mondiale del Lavoro) e dai governi argentino ed italiano per tentare di risolvere i problemi economici e sociali del paese sudamericano.

Per il 2008, Area Argentina ha previsto di realizzare:

- 1 servizio di assistenza tecnica agli operatori degli uffici municipali finalizzato a rafforzare la rete dei centri per l'impiego nelle 7 regioni d'intervento.
- Ampliare l'assistenza a tutti i Municipi richiedenti per la apertura degli Uffici per l'Impiego.
- 1 servizio di assistenza tecnica agli operatori degli uffici municipali finalizzato a rafforzare la rete dei centri per l'impiego nelle 7 regioni d'intervento.

Il programma area ha realizzato ciò che si era prefisso. il servizio di AT agli operatori municipali si è concluso con successo, sono stati assistiti oltre 50 municipalità argentine e realizzati in loco oltre 120 interventi di assistenza tecnica, a supporto del decollo dei Spi.

Inoltre, grazie al programma, sono stati formati oltre 100 operatori all'utilizzo della piattaforma tecnologica a supporto delle politiche attive (resa operativa nel 2007) e caricate oltre 230.000 anagrafiche lavoratori presso di essa.

OCCUPAZIONE E SVILUPPO DELLA COMUNITA' DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO - ITES

Il programma, in raccordo con il Ministero degli Esteri ed finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, è nato nel 2006 e si concluderà a novembre 2009. Sviluppa azioni di rafforzamento della comunità italiana all'estero nei paesi ospitanti attraverso un'azione di assistenza tecnica di sistema per facilitare la qualificazione dei servizi formativi, migliorare l'efficacia occupazionale degli interventi, favorire una più ampia integrazione con il mercato del lavoro italiano e aumentare le opportunità che esso può offrire agli italiani residenti all'estero.

Nel 2008 ITES ha previsto di:

- realizzare ed animare 3 reti (Argentina, Brasile, Uruguay) di servizi per la formazione ed il lavoro delle comunità di italiani nei 3 paesi;
- realizzare e alimentare 3 infrastrutture tecnologiche (1 per paese, cfr. supra) di supporto ai servizi per l'impiego locali;
- inserire al lavoro oltre 400 italiani all'estero nei 3 paesi, attraverso la realizzazione dei tirocini di inserimento lavorativo.

Il programma ITES nel 2008 ha completato la realizzazione delle 3 reti, 1 per ciascun paese, all'interno delle quali sono coinvolti oltre 65 soggetti istituzionali e territoriali rappresentativi delle comunità di italiani all'estero.

Sono stati realizzati 35 eventi istituzionali a supporto del decollo delle reti e 411 soggetti istituzionali, imprese ed enti sono stati coinvolti negli eventi, anche al fine realizzare il piano di comunicazione del programma e presentare agli attori in loco i tirocini di inserimento al lavoro.

Per ciò che concerne tali tirocini, ne sono stati realizzati 410, che hanno permesso di inserire al lavoro 23 italiani in Brasile, 303 in Argentina e 84 in Uruguay.

Inoltre 7 giovani sono stati inseriti in percorsi alternanza scuola-lavoro in Brasile e 12 giovani in percorsi di autoimprenditorialità in Argentina.

In quest'area, inoltre, vi sono nel 2008:

- **Progetto "Sharing learning for a better migratin life"**- nato nel 2007 e concluso il 23 luglio 2008, finanziato con decreto del Ministero, che ha permesso di assistere tecnicamente, sul piano tecnologico Marocco e Moldavia, Paesi ai quali sono state trasferite soluzioni tecnologiche per la creazione di liste di lavoratori disponibili ad operare in Italia;
- **Riorganizzazione e gestione rete regionale per l'immigrazione-Regione Veneto** attivo dal 2007 e che si concluderà nel 2010, realizzato con Fondi Regionali, che ha realizzato e gestisce e manutiene il, sistema informativo regionale a supporto dell'Osservatorio sull'immigrazione ed il sito internet www.venetoimmigrazione.it;
- **Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione - Reg.Veneto - seconda e terza annualita'**, due progetti finanziati dalla Regione Veneto, avviati nel 2007 e che si concluderanno nel 2009 che erogano assistenza tecnica alla Regione Veneto al fine di supportare 21 Conferenze dei Sindaci nel territorio nel realizzare programmi di integrazione sociale e scolastica rivolti a cittadini immigrati in Veneto.

ALTRI PROGETTI ATTIVI NEL 2008

Si tratta di interventi non identificabili in modo univoco con le aree sopra descritte e riguardanti ambiti di intervento trasversali; tali interventi tipicamente forniscono supporti istituzionali a committenti come regioni, province o organismi internazionali.

Di seguito si illustrati i principali progetti, per i quali si fornirà una breve descrizione anagrafica, i principali obiettivi previsti per il 2008 e i risultati conseguiti.

- **Nuovo piano formativo FIAT AUTO, Supporto, gestione e Assistenza Tecnica**, attivo dal 2003 e che si concluderà il 31 giugno 2009, finanziato con decreto del Ministero del Lavoro - Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione.

Italia Lavoro garantisce una procedura di trasparenza e di controllo nell'erogazione del contributo pubblico ammissibile rispetto alle attività realizzate da Fiat Group Automobiles SpA all'interno del Nuovo Piano formativo. In tal senso, nel 2008 sono state realizzate le azioni di assistenza tecnica, in particolare sono stati costituiti 3 comitati tecnici a livello regionale, realizzate 18 verifiche sui piani formativi (e

schede modulo formativo) inviate da Fiat, ed effettuate 12 verifiche sulle quote di contributo erogate;

- **Progetto “Adeguamento delle potenzialità ispettive alle esigenze connesse con l’implementazione della legislazione comunitaria in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro”**, avviato nel maggio 2007, si concluderà il 30 settembre 2009. E’ un progetto finanziato con decreto del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Direzione Generale delle Politiche per l’Orientamento e la Formazione; sono coinvolte la Direzione Generale Attività Ispettiva e la Direzione Generale Affari Generali e Risorse umane. Tale iniziativa deve supportare il MSLPS per adeguare le competenze ispettive di tutto il personale del Ministero alle esigenze della legislazione comunitaria in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Il progetto intende realizzare un’attività formativa rivolta a tutto il personale ispettivo del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e prevede – nel 2008 - di:

- Supportare la formazione di ispettori tecnici di nuova nomina, finalizzata ad adeguarne le competenze e ad allinearne le professionalità rispetto agli standard di servizio richiesti da un contesto normativo e produttivo sempre più complesso (formazione formatori).
- Supportare la formazione di oltre 3000 ispettori.
- Informare 98 dirigenti locali del MSLPS attraverso un seminario informativo
- Supportare l’organizzazione logistica di 6 seminari transnazionali presso le sedi individuate dal Ministero.

Nel 2008 è stata supportata la formazione di 562 ispettori tecnici (formazione formatori), e sono stati formati 3427 ispettori.

I 98 dirigenti locali del MSLPS sono stati coinvolti in un seminario formativo dedicato, al fine di realizzare un puntuale aggiornamento degli stessi sulle attività in corso ed i temi della formazione.

I 6 seminari transnazionali sono stati realizzati, ciascuno presso la sede individuata dal Ministero. Inoltre sono state rilasciate sia l’area riservata (*community* dedicata) per i formatori sia l’accesso alla piattaforma PLUS a supporto della formazione;

- **Progetto “Assistenza tecnica Fondo inclusione immigrati”**- avviato il 1 Aprile 2008, si concluderà nel 2010. E’ un progetto di assistenza tecnica procedurale e di monitoraggio a supporto della realizzazione dei progetti di inclusione sociale degli immigrati approvati dalla Direzione Generale immigrazione del MSLPS. Nel 2008

sono stati rilasciati 8 aggiornamenti/riepiloghi relativi allo stato fisico e procedurale dei progetti avviati. Nel prosieguo del progetto saranno elaborate e gestite 7 procedure di monitoraggio e valutazione dei progetti (ciascuna specifica di ognuna delle 7 filiere di interventi previste nell'ambito del Fondo);

- **Progetto “Assistenza tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il capitale umano”- Regione Lombardia.** Avviato nel 2006 si concluderà nel 2009. L'intervento è una assistenza tecnica alla Regione e si colloca nell'ambito dell'attuale impegno della Regione Lombardia verso una forte modernizzazione del mercato del lavoro, che prende avvio dall'elaborazione di un progetto di legge organico, volto a promuovere la qualità, la regolarità e la sicurezza del lavoro, attraverso politiche integrate del lavoro e della formazione professionale, nel rispetto della normativa comunitaria e dei principi fondamentali della legislazione statale (D.Lgs. 276/03). Nel 2008, in particolare, sono stati rilasciati 1 analisi di contesto sul mercato del lavoro lombardo, 1 bando rivolto a lavoratori a termine ed 1 bando rivolto ai lavoratori disoccupati, trasferite 3 metodologie alla Regione sulle politiche attive del mercato del lavoro ed elaborato e rilasciato di 1 disegno di valutazione . Sono tuttora in corso le attività di assistenza tecnica alla Regione ed è in corso la valutazione del programma, che Italia lavoro rilascerà alla Regione nel 2009.

Nel 2008, inoltre, sono stati conclusi:

- **Progetto “Comparazione tra servizi pubblici e privati in materia di contrasto al lavoro non regolare”,** avviato nel 2007 e concluso il 31 agosto 2008, finanziato con decreto del MLSPS - Direzione Generale del Mercato del Lavoro. Tale progetto nel 2008 ha rilasciato 1 report di Analisi conoscitiva delle Agenzie per il lavoro autorizzate dalla Legge 276/03 ed ha fornito al MSLPS 1 applicativo per il sistema della gestione continua delle informazioni inerenti le Agenzie per il lavoro;
- **“Provincia di Alessandria- servizi di A.T. e supporto allo sviluppo delle politiche attive del lavoro”.** Avviato nel 2007 e concluso ad ottobre 2008, finanziato dalla Provincia, tale progetto ha realizzato la co-progettazione di un modello organizzativo del servizio pubblico per l'impiego e ne ha supportato l'implementazione, per garantire l'innalzamento qualitativo dei servizi offerti. A ciò si è affiancata la formazione di 15 operatori dei 4 CPI locali;
- **Progetto Imprenditoria Femminile - REGIONE VENETO.** A valere su fondi regionali, si è avviato a luglio 2007 e concluso a luglio 2008. Il progetto ha realizzato il consolidamento di 7 reti territoriali; sono state inoltre contattate circa 2.000 giovani,

in prevalenza donne delle scuole superiori del Veneto per presentare le attività finalizzate alla sensibilizzazione alla cultura d'impresa e oltre 2.000 sono stati i contatti rivolti alle neoimprese a prevalente titolarità femminile nel Veneto attraverso le attività di promozione, comunicazione e sensibilizzazione. Circa 500 donne sono state coinvolte nelle iniziative di formazione.

EVOLUZIONE DEGLI ASSET AZIENDALI

L'evoluzione del sistema integrato dei presidi e degli asset aziendali

L'azienda dispone ad oggi di un patrimonio di conoscenze - che costituisce il knowledge aziendale - accumulato e maturato nel tempo, soprattutto attraverso le attività dei diversi progetti. In questo ambito infatti l'azienda ha sperimentato innovazioni e costruito nel tempo asset tecnologici, di contenuto e le professionalità delle risorse umane dedicate.

Tale patrimonio informativo e metodologico è supportato da piattaforme tecnologiche ed asset trasversali che già ad oggi sono utilizzate sia dagli operatori interni che da quelli esterni alla società, per la programmazione, gestione e il monitoraggio degli interventi.

La strumentazione disponibile è articolata su tre piattaforme:

- la Plus
- la piattaforma E-Learning
- le Banche dati documentali e statistiche

Nello specifico la Piattaforma dei servizi delle politiche attive (PLUS) è la piattaforma tecnologica, accessibile da Internet, volta a fornire supporto alla rete di servizi pubblici e privati per la progettazione delle politiche attive del lavoro, per l'erogazione dei servizi ai lavoratori e alle imprese, e per il monitoraggio e la valutazione delle azioni. La piattaforma è in grado di gestire le azioni e gli strumenti relativi alle politiche di welfare to work, le azioni necessarie alla gestione dei contratti a contenuto formativo quali i tirocini, le azioni verso la domanda di lavoro, quelle di supporto all'integrazione

tra operatori pubblici e privati del lavoro. Lo strumento è costruito in maniera flessibile e consente una ampia personalizzazione, potendo essere configurato in base ai servizi che si intendono erogare e al modello organizzativo degli attori che la usano, garantendo differenti livelli di accessibilità ai dati e alle funzionalità, in base al ruolo e alla competenza degli attori nelle varie fasi del processo di erogazione della politica.

La piattaforma di e-learning costituisce il sistema di formazione permanente online per l'azienda e per gli interventi di assistenza tecnica da realizzare all'esterno. Esso contiene percorsi e moduli formativi relativamente ai principali modelli di intervento implementati dalla società ed è disponibile per la formazione degli operatori del mercato del lavoro, e alla costruzione e animazione di comunità professionali tra gli operatori stessi. Nel corso del 2008 l'azienda ha potenziato le attività formative sia sul fronte interno che esterno, con un ampio utilizzo della piattaforma e-learning. In particolare essa è stata utilizzata per supportare la

formazione delle figure di linea dell'azienda, ovvero delle risorse dedicate alla progettazione degli interventi di politica attiva del lavoro, degli esperti di marketing e degli operatori.

Nel corso del 2008 inoltre è stata realizzata anche una prima sperimentazione all'esterno (ovvero sui centri per l'impiego) degli strumenti e di alcuni contenuti sperimentati sulle figure aziendali.

Nel corso del 2009, contenuti e servizi per la fad saranno ulteriormente rafforzati, attraverso un programma ad hoc, e attraverso una piena integrazione con le attività svolte dalle aree strategiche.

Le banche dati documentali costituiscono un patrimonio qualificato di informazioni fruibili per gli attori del mercato del lavoro, per la programmazione e gestione delle politiche attive del lavoro. Nello specifico allo stato attuale la Banca Dati Documentale e Normativa contiene, grazie ad oltre 12.000 documenti, materiale proveniente dalle più importanti fonti normative e documentali nazionali e internazionali, con particolare riferimento alle politiche del lavoro. La banca dati sul Benchmarking che propone un'analisi comparata aggiornata su indicatori e politiche del mercato del lavoro tra i paesi membri dell'Unione Europea contiene oltre 260 documenti avvalendosi del supporto di una rete di esperti europei. Essa costituisce lo strumento attraverso il quale utilizzare il confronto con gli altri paesi, le loro esperienze e le loro riforme, come "leva per il cambiamento". Essa inoltre costituisce un valido strumento a supporto della "governance" e delle istituzioni in generale per la programmazione e la definizione di piani e documenti di indirizzo. La Banca Dati delle Buone Prassi, si propone come diffusore di conoscenza in merito a pratiche ritenute rilevanti per il miglioramento delle strategie di occupabilità, per la costruzione di partenariati e per la qualità dei contenuti in termini di metodologie e risorse. La documentazione in essa contenuta (attualmente oltre 220 esperienze in ambito nazionale ed europeo), viene valutata attraverso un rigoroso sistema di rating aziendale.

Infine la Mediateca sul Lavoro strutturata per ambito tematico, territoriale e tipologico, contiene più di 350 documenti, suddivisi tra interviste e reportage. A tali strumenti si aggiungeranno per il triennio 2009 - 2011 le Banche dati statistiche che metteranno a disposizione degli attori del mercato del lavoro - anche attraverso il bollettino mensile Monitor ed altre pubblicazioni - indicatori statistici statici per le analisi dei mercati del lavoro locali, dei servizi per il lavoro, tratta da fonti istituzionali.

Le Banche Dati - in special modo quelle documentali nascono dalla necessità di raccogliere, capitalizzare e rendere visibile l'enorme patrimonio esperienziale accumulato attraverso le attività realizzate (in primis attraverso la società ma non solo) nel campo delle riforme e dello

sviluppo del mercato del lavoro. Con il tempo il materiale raccolto e soprattutto le esperienze si sono evolute e sofisticate divenendo uno strumento fondamentale di “conoscenza” per tutti coloro che operano nel mercato del lavoro. A questo proposito appare utile sottolineare che, soprattutto la raccolta, l’analisi e la divulgazione di informazioni strutturate, soprattutto se dedicate a divulgare esperienze e modelli operativi di intervento in ambito locale, rappresentano un momento cruciale della missione di Italia Lavoro, laddove tali esperienze non vengano solo raccolte ai fini del monitoraggio ma vengano opportunamente analizzate e divulgate come strumento di diffusione e disseminazione di informazioni, metodi ed esperienze positive per la realizzazione di programmi e misure di intervento specifiche soprattutto in ambito locale. Per questa ragione si è ravvisata, con il tempo, la necessità di rendere visibile e diffondere a tutti i soggetti interessati attraverso un unico “luogo” di facile accesso, l’intero patrimonio informativo ed esperienziale, dando luogo a quelle che ad oggi costituiscono alcune delle banche dati più complete ed esaustive sulle principali tematiche del mercato del lavoro in uno spirito prettamente operativo.

Per quanto attiene alle Banche dati statistiche, analogamente agli obiettivi indicati per la parte documentale, esse rientrano nelle attività generali di divulgazione. Come si è detto il patrimonio di informazioni statistiche territoriali, proveniente da Fonti istituzionali è ancora poco valorizzato e spesso è di difficile accesso poiché disperso in numerose fonti. Si è ritenuto quindi, doveroso raccogliere e fornire, in un unico ambito di accesso, tutte le principali informazioni statistiche ufficiali territoriali sui mercati del lavoro locali (per bacini regionali e provinciali) consentendo quindi agli utenti (principalmente agli operatori dei servizi, nonché ai dirigenti e ai decisori delle istituzioni del mercato del lavoro e alle parti sociali territoriali) uno strumento di facile accesso che permetta di estrarre, combinare ed anche rielaborare tutti i dati territoriali ufficiali disponibili, aggiornati (da fonte ISTAT, INPS, INAIL, ISFOL, Ministero della Pubblica Istruzione ecc.) proprio per favorire una migliore valorizzazione degli stessi ed un uso finalizzato ad una migliore programmazione operativa degli interventi.

Tale sistema integrato di conoscenza e di strumentazioni - che costituisce un presidio nazionale trasversale a tutte le attività aziendali - consente di:

- rendere disponibili a tutti gli operatori delle politiche attive per il lavoro un insieme integrato di strumenti e servizi a supporto delle attività e dei risultati delle politiche;
- mettere a disposizione degli operatori del mercato del lavoro il capitale di conoscenze accumulato attraverso le buone prassi sperimentate, sia da Italia

Lavoro che dagli altri attori delle politiche attive del lavoro, in una logica di servizio;

- mettere a disposizione analisi e studi comparati di benchmarking sui temi generali e specifici del mercato del lavoro in Europa;
- rendere disponibili agli operatori del mercato del lavoro, sistemi documentali e comunicativi altamente specializzati sui temi riguardanti le politiche occupazionali, le politiche formative e le politiche di sviluppo, con particolare riguardo alla normativa e documentazione comunitaria, nazionale e locale;
- facilitare l'adozione di standard condivisi per la progettazione, l'erogazione e il monitoraggio di interventi di politiche attive.

EVOLUZIONE ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE

Evoluzione Organizzativa

Dal punto di vista organizzativo, il 2008 è stato caratterizzato dall'esigenza di supportare l'evoluzione del profilo operativo di Italia Lavoro verso la realizzazione di obiettivi di sistema. Questo ha comportato lo sviluppo del modello organizzativo che potesse garantire una maggiore coerenza riguardo gli obiettivi strategici e le ricadute territoriali dell'attività.

Il consolidamento del portafoglio delle attività aziendali e il posizionamento di Italia Lavoro in vari campi delle politiche attive del lavoro, ha favorito l'evoluzione del modello organizzativo, degli asset e delle professionalità aziendali, variati nel tempo in ragione della crescita qualitativa e quantitativa degli interventi.

Oltre ad intervenire sulla qualificazione delle risorse umane, si sono apportati dei miglioramenti alle tre dimensioni organizzative che caratterizzano l'operatività di Italia Lavoro:

1. la linea realizzativa (i progetti) con i quali si erogano i servizi e si sviluppano gli interventi verso l'esterno: è stata introdotto un livello di responsabilità intermedio tra il vertice aziendale e i progetti che fanno riferimento ad uno stesso obiettivo strategico (Aree d'intervento);
2. le unità territoriali con le quali si eroga il supporto territoriale verso i progetti: un livello, analogo a quello introdotto per la line, è stato definito a livello territoriale (Macroaree territoriali) in funzione dell'esigenza di garantire una migliore integrazione con le Regioni nella programmazione degli interventi a livello locale;
3. le staff/divisioni attraverso le quali si eroga il supporto specialistico verso i progetti e l'attività aziendale nel suo complesso: sono state definite in modo più strutturato alcuni servizi e supporti interni fondamentali al fine di migliorare la qualità complessiva degli interventi.

1. La line operativa, che presidia gli ambiti di intervento, è costituita da aree di attività ed articolata in progetti che in queste vengono allocati, integrati e resi sinergici.

La costituzione delle aree d'intervento ha permesso di perseguire e focalizzare meglio la coerenza degli interventi progettuali verso gli obiettivi strategici della società e, dunque, nella costruzione e nella messa a punto dei servizi e degli strumenti operativi che permettano di configurare i ruoli che la società deve sviluppare all'interno delle azioni di sistema.

2. La necessità di rafforzare gli ambiti di integrazione tra gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni, nonché di qualificare l'azione della Società nel rafforzamento del sistema dei servizi e degli interventi sui bacini territoriali di politiche attive del lavoro, ha richiesto di aggregare e strutturare le Unità Territoriali di Italia Lavoro S.p.A.

Di seguito si riportano le unità locali:

Unità territoriali/Sedi	
Milano	Campobasso
Napoli	Perugia
Genova	Licata - AG
Rende	Bari
Spoletto	Lecce
Potenza	Firenze
Torino	Venezia
Pescara	Bologna
Palermo	Ascoli Piceno

Italia Lavoro dispone inoltre di una sede a Bruxelles per la promozione delle attività in sede UE e la costruzione di partnership con soggetti europei per la promozione di progetti transnazionali.

Per quanto riguarda le “macro-aree territoriali” queste hanno la finalità di dotare la società di un livello organizzativo specializzato per:

- supportare la gestione degli interventi nazionali sul territorio,
- massimizzarne il valore,
- ottimizzare l'uso delle risorse,
- sviluppare sinergie con gli interlocutori istituzionali locali,
- integrare gli interventi nazionali e la programmazione delle Regioni,
- rafforzare il sistema dei servizi nei bacini territoriali di politiche attive del lavoro.

I territori vengono presidiati da specifici responsabili e suddivisi in macro-aree che raccolgono due o più di Regioni.

Le macroaree territoriali costituite sono: Nord-est (Lombardia, Veneto, Friuli), Nord-ovest (Piemonte, Liguria), Centro-nord (Emilia Romagna, Toscana, Umbria), Centro-adriatica (Abruzzo, Marche, Molise), Centro-tirrenica (Lazio, Sardegna), Sud-adriatica (Puglia, Basilicata), Sud-Ionica (Campania, Calabria) e Sicula (Sicilia).

3. I miglioramenti organizzativi sugli staff e le divisioni hanno riguardato in particolar modo:

- il potenziamento dello Staff Monitoraggio e Valutazione attraverso il rafforzamento della partnership con Isfol e la strutturazione delle attività di analisi dei dati relativi al mercato del lavoro e delle sue dinamiche di sviluppo e delle Banche dati documentali a diretto supporto degli interventi sul territorio;
- il potenziamento della Divisione Innovazione delle Tecnologie, che ha permesso di sviluppare la capacità di programmare lo sviluppo e l'erogazione dei supporti a base informatica per le Aree di attività, completando la strumentazione funzionale ai modelli di servizio e migliorando l'attività di assistenza ai programmi aziendali;
- la costituzione di una unità organizzativa finalizzata al coordinamento e alla qualificazione delle attività di progettazione aziendali, al fine di meglio garantire:
 - la trasposizione coerente degli obiettivi strategici operativi aziendali nell'ambito de progetti;
 - l'integrazione tra grandi progetti di intervento nazionale e la programmazione regionale, individuando al contempo le opportunità e le criticità delle politiche locali, nel duplice obiettivo di potenziare l'efficacia degli interventi nazionali e di far convergere tutti gli attori e le risorse per migliorare l'efficacia delle azioni;
 - la qualità e l'efficacia agli interventi previsti verso i servizi per l'impiego e i diversi target dei bacini territoriali di politica attiva del lavoro attraverso il conseguimento di buoni standard dei servizi e la sostenibilità nel tempo degli stessi.

Si illustrano, di seguito, le missioni di ciascuna unità di staff .

Il *Referente c/o MLSPS* stabilisce un raccordo permanente tra il Dicastero e Italia Lavoro SpA in relazione alla programmazione del Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013, ai programmi ed agli interventi che ne discenderanno, alle relative azioni istituzionali ed alle trattazioni di materie di collegamento con le Direzioni Generali.

La **Divisione Partecipate** partecipa alla creazione di nuovi posti di lavoro per i soggetti svantaggiati attraverso la promozione e la realizzazione di imprese nell'ambito della gestione dei servizi locali anche tramite la partecipazione nel capitale delle società. Come concordato con il Ministero del Lavoro l'attività della Divisione nel breve periodo è orientata al controllo e alla dismissione delle società partecipate.

La **Divisione Innovazione delle Tecnologie** rende disponibile il know-how sulle piattaforme tecnologiche di supporto ai modelli di servizio e alle Aree di attività di Italia Lavoro; mette a punto ed eroga gli strumenti di gestione di politiche del lavoro sia verso i progetti interni, sia verso gli stakeholder esterni e la rete dei servizi del lavoro (regioni, province, enti pubblici, università, intermediari etc.); garantisce lo sviluppo, la gestione e la manutenzione del portale di Italia Lavoro e dei diversi servizi web a supporto delle attività aziendali.

La **funzione di Progettazione** supporta l'individuazione delle potenzialità di sviluppo delle attività aziendali nell'ambito delle risorse derivanti dalla programmazione istituzionale ai diversi livelli, al fine di implementare la progettazione degli interventi; garantisce la qualità della progettazione delle Aree nazionali e nelle Macroaree territoriali riguardo alle metodologie utilizzate e all'utilizzo degli asset aziendali.

Lo **Staff Affari Generali** supporta il Vertice Aziendale nei processi di governance; assicura, attraverso una funzione di internal audit aziendale, il supporto agli Organi di Controllo e Delegati; gestisce il Sistema di Qualità aziendale; assiste il Presidente nell'adempimento delle deleghe assegnategli.

Lo **Staff Affari Legali e Societari** supporta l'azienda nell'attività legale e societaria.

Lo **Staff Approvvigionamenti e servizi interni** approvvigiona i materiali ed i servizi per soddisfare i fabbisogni aziendali in termini di economicità dell'acquisto, rispondenza del bene all'uso ed ai requisiti normativi, tempestività dell'acquisizione in relazione agli ordini dei clienti interni; gestisce i servizi interni nel rispetto delle procedure aziendali.

Lo **Staff Amministrazione e Finanza** assicura, nell'ambito delle normative vigenti, la gestione delle attività amministrative e finanziarie della Società al fine di garantire flussi informativi regolari e affidabili per il controllo delle operazioni.

Lo **Staff Comunicazione e nuovi media** progetta, in coerenza con la strategia aziendale, strumenti di comunicazione multimediale e realizzare contenuti informativi per le iniziative aziendali, per le Aree di attività e per i progetti di Italia Lavoro.

Lo **Staff Controllo di Gestione** garantisce il ciclo di pianificazione e controllo delle attività aziendali nelle sue componenti economiche e finanziarie; in particolare assicura l'elaborazione del budget aziendale, il ciclo di controllo economico e finanziario dei Progetti, delle Aree di Staff, UT e delle Divisioni e l'attività di reporting finanziario.

Lo **Staff Monitoraggio e Valutazione** realizza attività di monitoraggio e valutazione, applicate agli interventi e alle politiche sociali attuate dall'azienda, predisponendo a tal fine le metodologie e gli strumenti necessari; supporta il processo di formazione del bilancio sociale; gestisce i servizi di analisi e studi del mercato del lavoro finalizzati agli interventi di politica attiva; gestisce e sviluppa sistemi documentali e banche dati aziendali curandone la diffusione.

Lo **Staff Relazioni Internazionali** costruisce un sistema di collaborazioni e una rete di relazioni internazionali con le omologhe Agenzie europee, finalizzate a promuovere e sostenere lo sviluppo delle attività aziendali sul piano internazionale; sostiene la capacità propositiva, progettuale ed operativa dell'azienda all'interno dello scenario europeo ed extraeuropeo ed assiste i progetti impegnati nelle attività di cooperazione internazionale; cura la partecipazione ai bandi emessi in sede europea ed internazionale.

Lo **Staff Risorse umane** definisce e realizza, sulla base degli indirizzi forniti dall'Alta Direzione e al fine di porre in essere le strategie e raggiungere i relativi obiettivi aziendali, l'organizzazione e lo sviluppo delle risorse umane curando le attività connesse alle strutture ed ai processi organizzativi, alla selezione, alla mobilità, alla formazione ed alla amministrazione del personale, alle relazioni sindacali ed alla sicurezza.

Lo *Staff Stampa e relazioni esterne* assicura la gestione dei rapporti con la stampa, i media e la redazione dei comunicati e la programmazione e l'organizzazione degli eventi.

Lo *Staff Sistemi Informativi* fornisce soluzioni tecnologiche per la gestione delle informazioni aziendali, con un approccio rivolto agli obiettivi dei clienti interni; gestisce le infrastrutture tecnologiche ed i sistemi informativi aziendali nel rispetto dei più alti livelli di qualità e dei vincoli di sicurezza imposti dalle normative vigenti; definisce gli standard aziendali relativi a tutte le tecnologie informatiche e di rete utilizzate; segue il mercato, tenendo i contatti con i fornitori, definendo le specifiche tecniche relative all'acquisizione dei beni e servizi tecnologici.

La costituzione, nel corso del 2008, delle "aree strategiche d'intervento" e delle "macroaree territoriali" nonché la sistematizzazione di alcuni fondamentali presidi trasversali e di supporto, ha permesso di perfezionare l'assetto organizzativo in maniera più adeguata al perseguimento degli obiettivi strategici e le relative ricadute territoriali e più funzionale al posizionamento e al ruolo che Italia Lavoro riveste all'interno dell'evoluzione dei servizi di politiche per il lavoro.

Le priorità che hanno guidato tale adeguamento organizzativo sono state le seguenti:

- garantire il più alto grado di coerenza possibile tra obiettivi strategici e ricadute territoriali delle attività verso la realizzazione di azioni di sistema di carattere nazionale;
- perseguire una forte integrazione, già a livello di programmazione e progettazione, degli interventi;
- massimizzare la capitalizzazione del know how relativo a modelli di servizio, strumenti e modalità operative ai fini della trasferibilità;
- definire al meglio i servizi trasversali e le professionalità necessarie a migliorare l'efficacia delle azioni connesse alle politiche attive del lavoro.

In tale evoluzione è stata confermata la scelta organizzativa, rivelatasi estremamente efficace, di progettazione e gestione delle attività secondo la struttura per progetti per il migliore perseguimento di obiettivi connessi, di volta in volta, a risorse, temi, target e territori specifici.

Risorse Umane

La gestione e lo sviluppo delle risorse umane

Il 2008 ha visto la realizzazione di una molteplicità di interventi che hanno riguardato sia l'amministrazione, propriamente detta, che la gestione e lo sviluppo delle risorse umane.

Sul fronte della amministrazione del personale si è intervenuti riunendo, presso lo Staff Risorse Umane, le attività connesse alla gestione delle retribuzioni e delle trasferte sia dei dipendenti che dei collaboratori con la finalità di uniformare le modalità operative e ridurre i costi pro-capite tramite le leve dell'accentramento e dell'incremento dei volumi.

Sul fronte della gestione e dello sviluppo, la necessità di onorare gli impegni presi con l'accordo del 2006 ha imposto interventi di progettazione e formalizzazione relativi a temi di grande complessità : un sistema di valutazione delle prestazioni collegato alla retribuzione variabile (MBO per Dirigenti e Premio di risultato per Quadri e Impiegati) ed allo sviluppo professionale; una rivisitazione delle famiglie e dei profili professionali che permettesse la assegnazione di obiettivi di periodo individuali e specifici.

Mentre la necessità di applicare la Legge 112/2008 ha imposto la redazione di un apposito regolamento nell'ottobre 2008 per il reclutamento, la selezione e l'attribuzione di incarichi al personale necessario alla realizzazione di progetti o di interventi specialistici, circoscritti e con limitati orizzonti temporali.

I processi di definizione delle professionalità, di reclutamento, selezione e formazione

Nel corso del 2008, parallelamente al ridisegno dell'assetto organizzativo dello Staff Risorse Umane, le attività connesse alla gestione e allo sviluppo delle risorse sono state ripensate per processi ossia secondo una sequenza che va dall'ingresso in azienda al rilascio o alla uscita dal mercato: reclutamento, selezione, accoglienza, gestione amministrativa, gestione operativa, sviluppo, mobilità, rilascio.

Alla base di tutto, le professionalità ossia i saperi disciplinari, le capacità tecnico-operative e le esperienze necessarie ad IL.

In funzione dei fabbisogni di professionalità, le famiglie e i profili sono stati riscritti con un approccio per "attività principali" in modo da favorire la comprensione sia degli output di competenza che dei ruoli organizzativi. Le attività sono state definite per complessità crescente in modo da poter attribuire ai tre profili aziendali individuati - addetto, professional, esperto - delle precise responsabilità lungo una scala unica ed integrata.

Avendo ridotto le famiglie a 24 (18 di staff e 6 di line) e non essendo presenti in tutte i tre profili citati, con 62 “mansioni” si è inquadrato l’intero organico; in tal modo è stato possibile anche individuare gli ambiti di prossimità tra le diverse famiglie ed individuare specifici percorsi di carriera.

A partire dalle famiglie e dai relativi profili è stato ridisegnato il processo di reclutamento e selezione ispirato, secondo le indicazioni della norma, a principi di trasparenza, pubblicità ed equità. Il processo, per gli anni 2009 e 2010, è riservato ai componenti di uno specifico bacino di prelievo composto da quanti hanno collaborato con Italia Lavoro - a progetto, con prestazioni professionali, in modo occasionale o altrimenti - nel corso del 2008 per almeno 6 mesi.

La selezione è stata articolata in prove di diversa complessità a seconda del contratto offerto: da semplici colloqui per collaborazioni inferiori a 6 mesi a test su tematiche di specifico interesse aziendale, prove scritte e colloqui tecnici per collaborazioni a tempo determinato o indeterminato.

Le attività di reclutamento e selezione hanno fatto riferimento a SAP come unico work-flow e supporto informatico integrato con gli altri processi gestionali ed amministrativi aziendali dando seguito all’intento di accrescere il livello di automazione nella gestione delle assenze, degli straordinari, delle autorizzazioni alle trasferte e della rilevazione delle presenze su tutto il territorio nazionale.

Alla adozione del Regolamento per il reclutamento e la selezione, nell’ottobre del 2008 è seguito un accordo sindacale finalizzato alla tutela dei collaboratori a progetto già attivi in azienda. Il bacino avrà durata fino al 31 dicembre 2010.

Nell’ambito dello sviluppo, le attività di formazione hanno nel corso del 2008 privilegiato le figure professionali considerate strategiche ossia le figure di line centrate sui temi del marketing operativo, della progettazione di massima e delle attività di assistenza tecnica rivolte agli attori del mercato del lavoro. Sono stati realizzati tre corsi monografici cui hanno partecipato circa 80 specialisti.

Il processo di valutazione delle prestazioni ed il rinnovo del CCAL

La valutazione delle prestazioni, coerentemente con quanto contemplato nel Contratto collettivo aziendale, è stata strutturata per essere utilizzata come strumento per la gestione della formazione, dello sviluppo di carriera e della politica retributiva. Nel modello adottato la valutazione è focalizzata sul raggiungimento di obiettivi individuali, di gruppo e aziendali corredati da indicatori di risultato di 4 tipi : volumi, tempi, costi e qualità. I comportamenti

organizzativi sono valutati e, se necessario, rinforzati con interventi ad hoc di formazione, affiancamento o coaching ma non inibiscono l'ottenimento delle retribuzione variabile.

Il sistema di valutazione definito per i dirigenti è, invece, basato sia sul raggiungimento di obiettivi operativi sia sulla valutazione dei comportamenti organizzativi agiti riguardo allo sviluppo professionale dei collaboratori, alla comunicazione, alla cooperazione interfunzionale ed al rispetto delle procedure aziendali. Alla valutazione dei risultati raggiunti è legato un bonus economico del 10% della retribuzione del dirigente con una RAL massima fissata a 80.000 euro.

Quanto sopra, limitatamente ai quadri ed agli impiegati, è stato oggetto di una trattativa sindacale finalizzata al rinnovo del CCAL. La trattativa iniziata nella seconda metà del 2008 si è positivamente conclusa nel febbraio del 2009 con la firma di un accordo da parte delle sigle sindacali CISL ed UIL, organizzazioni che raggruppano la maggioranza dei lavoratori aziendali iscritti ai sindacati.

Il dimensionamento e la stabilizzazione dei rapporti di lavoro

Per quanto riguarda il tema della evoluzione del dimensionamento dell'organico e della stabilizzazione dei rapporti di lavoro in essere nell'azienda, il 2008 ha confermato quanto già messo in evidenza nel passato ossia che tali tematiche risentono di incertezze legate alla natura degli interventi realizzati da Italia Lavoro; interventi che sono, di norma, piuttosto frammentati, variabili in termini di contenuti e di impatto territoriale, di respiro temporale, mediamente, breve, sostenuti da finanziamenti, spesso, di modesta entità.

A livello micro, la pianificazione ed il dimensionamento del personale si sono avvalsi di un nuovo meccanismo: riunioni interfunzionali di avvio di attività/progetto; le riunioni in fase di avvio permettono, con un approccio multidisciplinare, prima di correlare le attività e gli obiettivi agli indicatori del sistema di monitoraggio e di valutazione dei risultati e poi di definire la struttura organizzativa e dimensionare l'organico con un impatto di grande efficacia sia sulla mobilità interna che sulla selezione.

A livello macro, la Società anche nel 2008 è stata impegnata a ricostruire il portafoglio aziendale; portafoglio che risulta governabile nel tempo solo mantenendo un'elevata flessibilità della forza lavoro.

La politica di trasformazione dei rapporti di collaborazione in rapporti a tempo indeterminato, è risultata, quindi, condizionata da fattori legati alla dimensione temporale (durata ed al finanziamento dei progetti), alle caratteristiche degli affidamenti

(ad esempio, gestione di presidi nazionali, assistenza tecnica verso terzi nell'ambito di programmi nazionali di rilievo, ecc.), all'impatto territoriale (quantità e disomogeneità degli interventi nei singoli territori e loro riproducibilità), ai contenuti professionali (possibilità di sviluppare nei progetti profili professionali coerenti con quelli dell'assistenza tecnica ossia condizionati dalla necessità di erogare interventi la cui competenza finale è dei servizi locali). Focalizzati al meglio i profili generali delle attività di Italia Lavoro S.p.A. (i presidi nazionali, l'assistenza tecnica verso terzi, l'impatto territoriale, ecc.), l'evoluzione dei progetti e dei programmi verso azioni di sistema, potrà favorire la stabilizzazione dei profili professionali legati alla linea operativa : marketing operativo, progettazione di massima ed esecutiva, coordinamento operativo degli interventi nei bacini territoriali.

Ancora per l'anno 2008 la Società si è fatta carico, nell'ambito dei programmi/progetti, dei problemi di affiancamento alle strutture dei servizi per l'impiego; affiancamenti che comportano l'internalizzazione di personale, in prevalenza collaboratori a progetto, e che presentano problemi di sostenibilità dei servizi una volta terminati i progetti di assistenza tecnica .

Dal punto di vista economico, la Legge Finanziaria 2008 ha portato, limitandolo, però, al solo anno di riferimento, il contributo per gli oneri di gestione a 14 milioni di euro. Si ricorda in merito che Italia Lavoro solo a partire dal 2005 ha usufruito di tali contributi annuali nella misura di 10 (dieci) milioni di euro.

L'incremento del contributo, in sé positivo, ha comunque lasciato inalterato il problema della temporaneità e della congruità del finanziamento; problema che incide sulla individuazione di un dimensionamento stabile, sulla programmazione delle attività sia di linea che di staff e sullo sviluppo professionale dell'intero man power.

Certificazione del sistema di qualità aziendale

Nei primi mesi del 2009 è stata effettuata la verifica annuale di sorveglianza relativa alla certificazione del sistema di qualità aziendale alla norma UNI EN ISO 9001:2000, già conseguita nel 2005 e confermata nel 2008.

L'ente di Certificazione ha rinnovato il giudizio positivo, già espresso in passato, ribadendo il buon livello di maturità ed efficacia che il sistema di gestione per la qualità di Italia Lavoro ha raggiunto e valutando che il sistema stesso è utilizzato per migliorare i processi e le performance aziendali.

Le attività certificate sono quelle di "Promozione e gestione delle politiche attive del lavoro e dei servizi di assistenza tecnica attraverso la progettazione e la realizzazione di azioni,

programmi e progetti internazionali, nazionali e regionali ed ogni altra attività utile o necessaria per favorire lo sviluppo occupazionale nonché di servizi per le imprese e i cittadini”

Dalla verifica sono emersi solo cinque raccomandazioni, nessuna non conformità, da risolvere entro l’anno:

1. si raccomanda di richiamare all’interno del Riesame della Direzione anche argomenti discussi in altri momenti istituzionali (es. esigenza di risorse, informazioni di ritorno dal cliente, ecc.) (v. Rapporto sullo stato della qualità e rapporto di riesame del 08/04/2009)
2. si raccomanda di completare gli auditing interni per il SGQ con la verifica dell’area qualità, garantendo la necessaria indipendenza e definendo le competenze necessarie eventualmente in deroga a quanto stabilito dalla procedura applicabile
3. si raccomanda di valutare l’opportunità di gestione delle anomalie riscontrate durante gli auditing interni secondo quanto disposto dalla procedura di gestione delle non conformità, ac, ap, seguendo lo stesso filo conduttore “identificazione causa, definizione azioni e responsabilità, verifica attuazione ed efficacia), trattandosi di sistemi integrati ISO 9001-231-262
4. in riferimento alla gestione completa dei progetti, si raccomanda di:
 - migliorare la modalità di conservazione dello scambio di informazioni almeno per le principali fasi di progettazione e realizzazione attività;
 - valutare la possibilità di uniformare le metodologie per il rilascio delle diverse fasi di progettazione rispetto a quella prevista nell’area intranet di monitoraggio e valutazione;
 - valutare la possibilità di definire fin dal momento della progettazione gli strumenti di lavoro da utilizzare a supporto delle fasi di attuazione dei progetti.
5. al fine di poter avere un quadro di sintesi dello stato di avanzamento sul fronte “cessioni”, si raccomanda di poter valutare la possibilità di predisporre uno stato di avanzamento delle trattative in essere in modo da poter avere un piano di massima per il rispetto delle tempistiche indicate dal Ministero per la conclusione delle relative attività

Internal Audit e sistema integrato dei controlli

Il 29 novembre 2007 con Ordine di Servizio ed a seguito di delibera del Consiglio di Amministrazione è stata istituita la funzione di Internal Audit in Italia Lavoro S.p.A. con il fine di garantire il supporto operativo nelle attività ispettive e di controllo degli Organi di Controllo e degli Organi Delegati svolgendo le necessarie attività di audit e risk assessment finalizzate a consentire agli stessi l'identificazione delle attività che presentino potenziali elementi di rischio nonché di valutare l'adeguatezza dei presidi aziendali esistenti. La decisione è stata presa nell'ambito di una discussione più ampia che ha riguardato l'aggiornamento del modello di Corporate Governance con l'introduzione della figura del dirigente preposto nel modello organizzativo di Italia Lavoro.

Il 24 settembre 2008 il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la nomina, per un periodo coincidente con il mandato dello stesso organo amministrativo, del Coordinatore dell'Area Affari Generali Massimo Pacelli preposto al controllo interno.

Si è, quindi, concluso nel corso del 2008 il progetto di compliance alla Legge 231/2001, che ha previsto l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs 231/2001 in un'ottica di gestione integrata ed efficace del modello con il sistema di controllo interno e il sistema di gestione per la qualità, ed alla Legge 262.

Il Progetto compliance 262 /2005 è stato attuato al fine di adeguare il livello del sistema di controllo interno della Società allo standard richiesto dalla Riforma sul Risparmio, come manifestato dal Ministero dell'Economia. Il progetto è iniziato il 13 febbraio 2008 con il primo incontro dello Steering Committee aziendale e si è concluso il 1 luglio 2008 con la riunione di closing, durante la quale i process owner hanno formalmente rilasciato le procedure di propria competenza.

Si è, pertanto, dato concreto avvio nel corso dell'esercizio 2008 ad un sistema integrato dei controlli all'interno del quale l'Internal Audit fungerà da funzione di coordinamento delle attività nonché, ovviamente, da strumento operativo degli Organi deputati al controllo.

Bilancio Sociale

Nel 2008 e nei primi mesi del 2009 è proseguito l'impegno della società sul tema della responsabilità sociale. Nel mese di giugno 2008 è stato approvato il Bilancio Sociale relativo al 2007. In particolare, ritenuto in via di consolidamento il metodo di stima degli impatti economici applicato all'attività di reinserimento delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro, è proseguita l'attività di ricerca e sviluppo metodologico per l'individuazione di soluzioni che consentano di sviluppare un processo di valutazione dell'impatto economico

dell'attività di assistenza tecnica ai Centri per l'Impiego attraverso la valutazione degli intangible assets dei centri stessi.

I modelli e gli standard per l'elaborazione del Bilancio Sociale sono:

□ Progetto CSR – SC del Ministero del Welfare: elaborato dall'Università Bocconi di Milano per il Ministero e presentato nel dicembre 2002, costituisce uno standard per lo sviluppo di linee guida e criteri condivisi per la valutazione, la rendicontazione e la verifica delle pratiche di Corporate Social Responsibility. E' stato elaborato un set di indicatori (costruiti sulla base delle esperienze più significative: GRI 2002 *Sustainability Reporting Guidelines*; linee-guida ABI per la redazione del bilancio sociale, SA 8000) da misurare e comunicare, dai quali si evince l'impegno di un'azienda in diversi campi sociali.

□ AccountAbility 1000 (AA 1000): è uno standard di processo sviluppato dall'ISEA (Institute of Social and Ethical Accountability), che si articola in cinque fasi, Pianificazione; Accounting; Auditing e reporting; Incorporazione; Impegno verso gli stakeholder

□ Global Reporting Initiative (GRI): è un'istituzione internazionale, affiliata alle Nazioni Unite, che ha fornito alcune Linee Guida utili per dare una rappresentazione pubblica della performance economica, ambientale e sociale in relazione alle attività, ai prodotti ed ai servizi di una organizzazione. Le Linee guida GRI consistono essenzialmente:

- nella formulazione dei principi di trasparenza, rilevanza, accuratezza, comparabilità, chiarezza, ecc.
- nella indicazione dei contenuti fondamentali (visione e strategia, profilo organizzativo, struttura di *governance* e sistema manageriale, indicatori di performance, ecc);
- nella elencazione degli indicatori di performance economica, sociale ed ambientale.

Modello GBS (Gruppo di studio per la statuizione dei principi di redazione del Bilancio Sociale): presentato nel maggio 2001 fornisce uno standard riguardo ai principi di redazione, alla struttura e ai contenuti che dovrebbe avere un bilancio sociale. In particolare è stato standardizzato un modello di rendiconto-socio economico che permette di calcolare il valore aggiunto globale netto creato dall'azienda e ripartito agli stakeholder.

Il Bilancio Sociale 2008 esaminerà il social value added relativo al Programma PARI prodotto nell'esercizio di riferimento, secondo la metodologia già sperimentata nel precedente Bilancio Sociale 2007, cui si aggiungerà, per una stima più puntuale e accurata, la valutazione contingente per le Regioni Umbria e Lazio. L'analisi sarà effettuata su una ventina di Centri per l'Impiego.

Dichiarazione ai sensi del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “codice in materia di protezione dei dati personali” (regola n. 26 allegato b “disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza)

Italia Lavoro S.p.a., in qualità di Titolare del trattamento dei dati, ha provveduto all’aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei Dati nei termini stabiliti dal D. Lgs. 196/2003.

Al fine della redazione del DPS sono stati mappati gli inventari delle banche dati presenti presso la sede centrale e le unità periferiche, sia a livello di staff che di progetto.

Nel corso del 2008 è stato avviato e portato a termine il progetto di adeguamento della Società alla legge 262/2005, cd “Riforma sul risparmio”. Il progetto è stato realizzato attraverso il coinvolgimento anche delle figure individuate dall’OdS n. 10/2005 in materia di organizzazione privacy aziendale al fine di consentire l’analisi comparata dei diversi rischi legati ai processi mappati.

ANDAMENTO DELLE SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Italia Lavoro, nel corso di dieci anni di attività, ha investito risorse finanziarie nella partecipazione azionaria di 89 società suddivise in n. 66 società servizi pubblici locali e n. 23 società strumentali.

Il processo di acquisizione/costituzione delle società partecipate può essere rappresentato da una articolazione in tre fasi:

Fase 1: dal conferimento di Itainvest s.p.a. ad Italia Lavoro delle partecipazioni aziendali (anno 1997) fino all'anno 2001.

I conferimenti effettuati da Itainvest S.p.A. sono consistiti in 9 società miste (per un patrimonio netto di Euro 3.644.635) ed in 6 società strumentali (con un patrimonio netto totale pari ad Euro 6.163.034).

Alle società oggetto di conferimento si sono aggiunte 39 costituzioni delle società miste sulla base del disposto normativo Legge 95 del 29/03/95 ed altre di riferimento oltre al D. Lgs. 468/97 e 15 società strumentali.

Fase 2: attività dal 2002, anno che vede definito il ruolo di Italia Lavoro S.p.A. quale Società Strumentale a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali fino all'anno 2004.

Nel corso del periodo si è proceduto alla costituzione di 14 società miste.

Fase 3: attività dal 2005, in relazione alla nuova definizione da parte della Corte di Giustizia circa il cosiddetto "controllo analogo" ad oggi.

Sulla base dei nuovi indirizzi assunti dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A.- accelerare le cessioni e limitare la costituzione di società alle delibere precedentemente assunte - sono state costituite nel primo semestre 2005 n. 4 società miste di cui n. 3 già cedute.

E' stata costituita n.1 società strumentale, che alla data risulta essere ceduta ed è stata acquisita la partecipazione nella BIC Lazio S.p.A. a seguito della fusione per incorporazione della Satin Anagni.

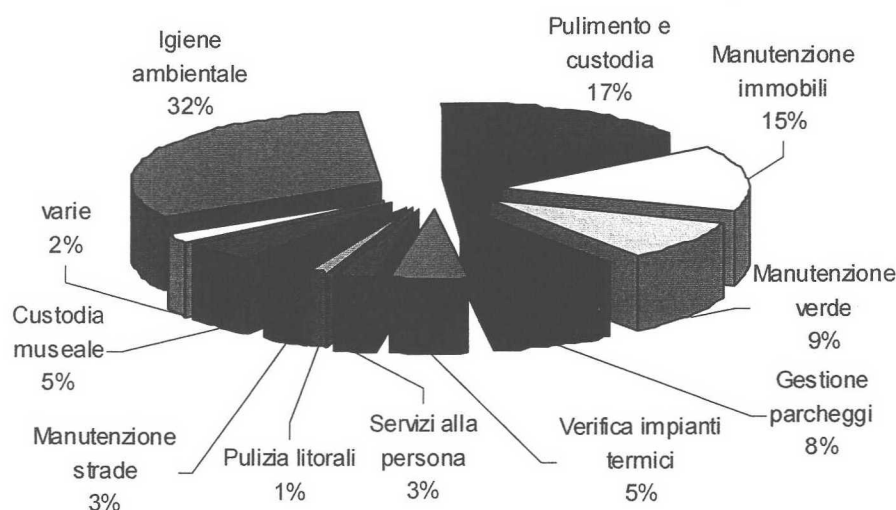
Le società per la gestione dei servizi pubblici locali hanno realizzato un consolidato di 13.942 unità occupate distribuite prevalentemente nel sud dell'Italia, ed in particolare: Campania (33,57%), Sicilia (29,08%), Lazio (19,62%) e Puglia (12,86%). In altre sei regioni - Abruzzo, Calabria, Veneto, Liguria, Sardegna e Molise - si distribuisce il rimanente 4,87%.

Tali valori comprendono tutte le partecipazioni in società cosiddette miste di Italia Lavoro S.p.A., ivi incluse le aziende cedute.

I Servizi erogati

Le società avviate hanno operato in settori di attività ritenuti di interesse dalle pubbliche amministrazioni per l'esternalizzazione dei servizi e la creazione di occupazione aggiuntiva.

I settori in cui hanno operato le società partecipate con EE.LL. sono di seguito rappresentati:



Nel corso degli anni è gradualmente cresciuta la gamma di servizi erogati: al servizio di pulimento e custodia, che fino al 1999 ha sempre costituito quello di maggior interesse per gli EE.LL. e di maggior diffusione, si sono gradualmente aggiunti gli altri.

I servizi mediamente offerti sono stati caratterizzati da un basso contenuto tecnologico, un ridotto livello di investimento per addetto ed un forte peso del costo del lavoro sul volume di ricavi (fino all'80%).

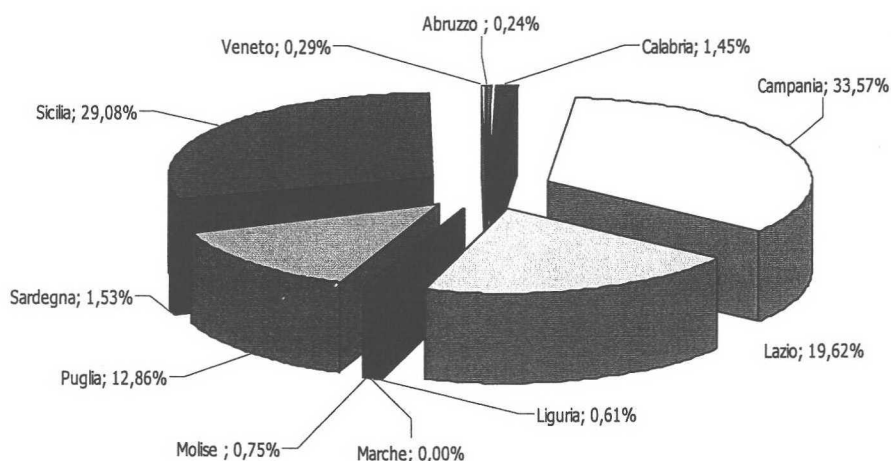
L'occupazione realizzata

Lo strumento occupazionale "società a totale partecipazione pubblica per la gestione di SPL" in dieci anni di funzionamento ha stabilizzato 13.942 unità, di cui 8.372 provenienti dalle categorie svantaggiate (Lsu, DLD/MOB) ed il restante dal mercato.

In seguito a chiari indirizzi ricevuti dal Ministero del Lavoro, l'obiettivo principale delle politiche occupazionali sviluppate da Italia Lavoro si è ampliato, rivolgendosi non più solo al riassorbimento del bacino Lsu, ma all'intera platea delle categorie svantaggiate del mercato del lavoro.

La distribuzione sul territorio dell'occupazione realizzata tramite le società è rappresentata nel grafico che segue:

**Distribuzione per regione dell'occupazione realizzata al 31.12.2008
(13.942 unità complessive)**



E' facile notare come i valori più alti siano registrati in aree del centro-sud Italia, caratterizzate da un forte disagio sociale ed occupazionale.

Attualmente sul totale dei lavoratori riassorbiti dal bacino Lsu circa il 10% ha assunto qualifiche impiegatizie, mentre il restante 90% svolge mansioni di operatore: non si è attinto quindi dal bacino LSU esclusivamente per colmare le esigenze di manodopera, ma anche per svolgere mansioni tecniche maggiormente qualificate.

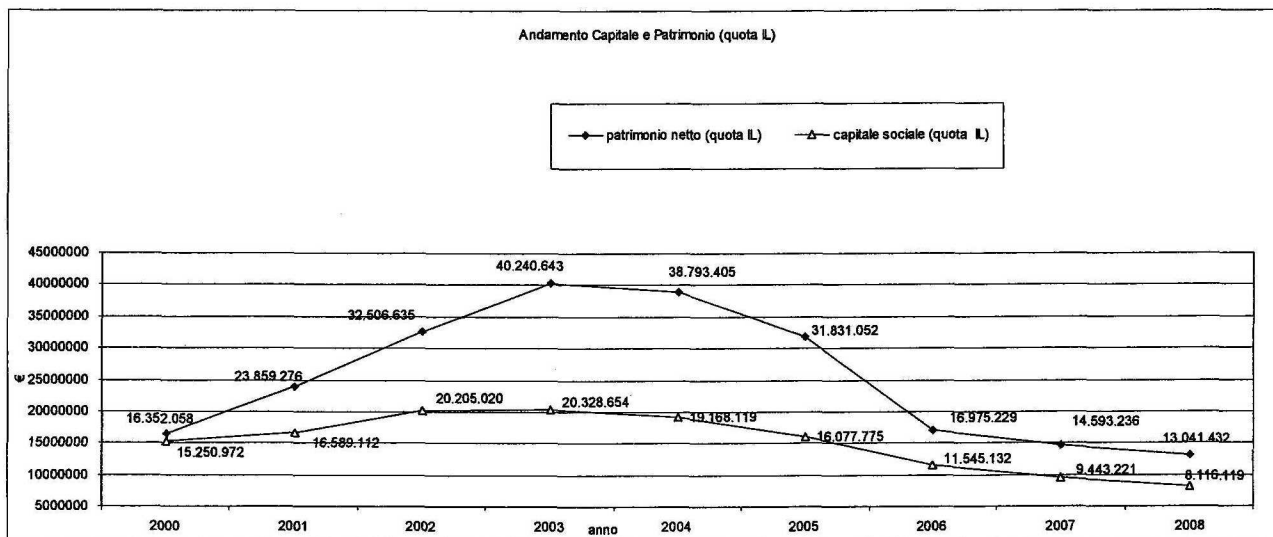
A seconda dei servizi erogati, l'investimento mediamente sostenuto da Italia Lavoro per la creazione di un posto di lavoro oscilla tra i 3.500 e gli 8.000 Euro.

I risultati economici e patrimoniali

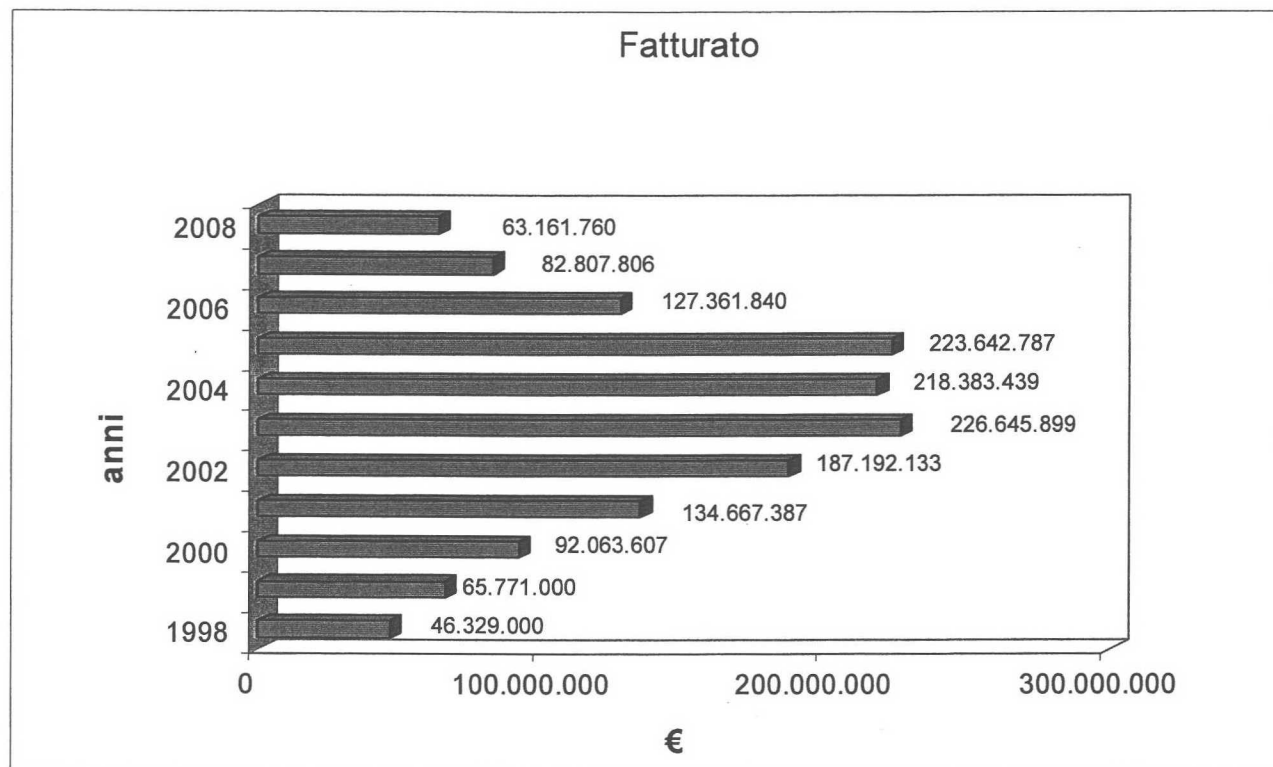
A fronte di un capitale investito in partecipazioni azionarie di 8.116.118,80 euro, il valore del patrimonio netto (quota Italia Lavoro s.p.a.) alla data del 31.12.2008 esprimeva un valore di 13.041.431,61 euro.

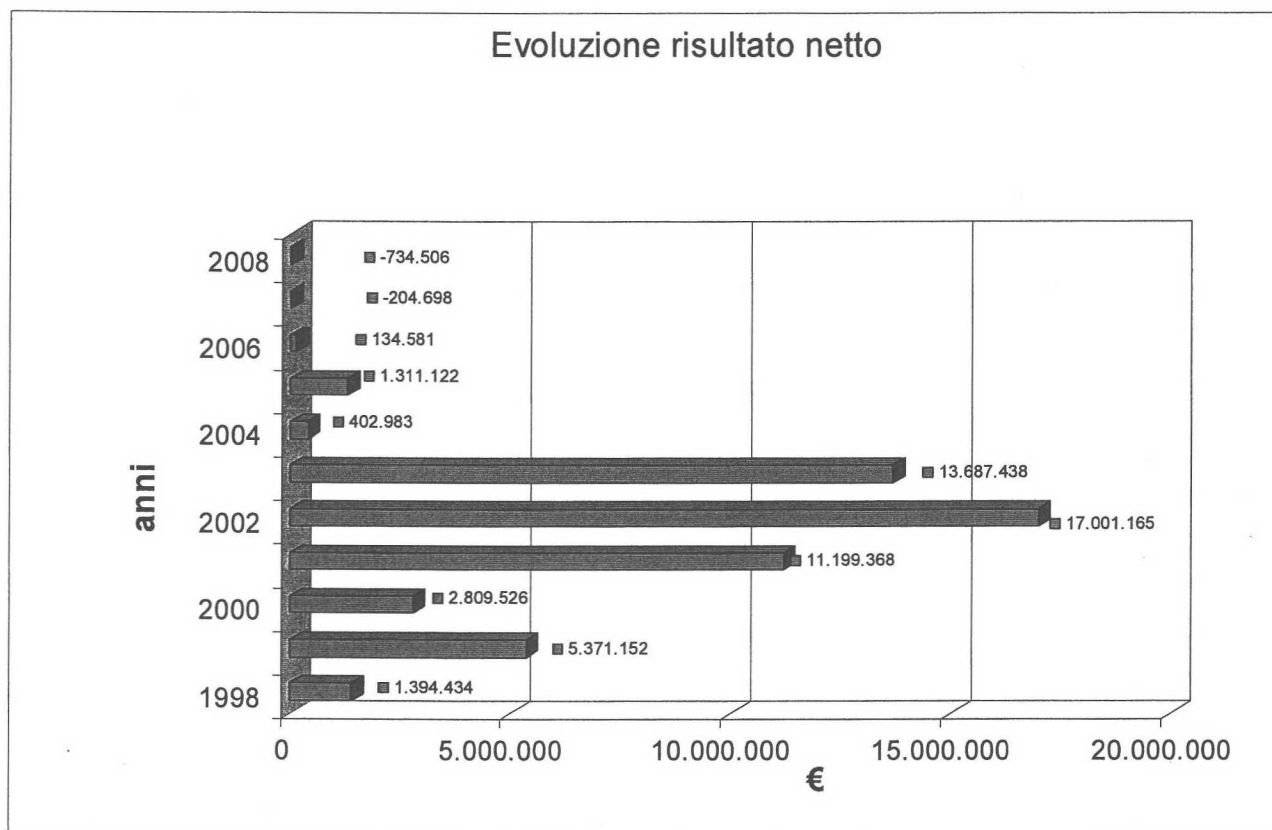
L'andamento del capitale investito e del patrimonio netto rappresentato nella tabella seguente evidenzia da un lato un rapido incremento di quest'ultimo fino all'esercizio 2003 e dall'altro

un altrettanto rapido decremento a partire dall'esercizio successivo. Tale risultato è, naturalmente, fortemente correlato con i risultati d'esercizio ottenuti nei diversi anni dove, il miglioramento del risultato di esercizio avviato nel 2001 e confermato nel 2002 è, in parte, conseguenza della grossa mole di assunzioni effettuate nel corso di questi anni, a cui ha corrisposto il riconoscimento triennale di provvidenze a carattere nazionale e regionale.



L'evoluzione del fatturato e del risultato di esercizio è rappresentata nei due grafici sottostanti.





La flessione del risultato di esercizio evidenziata a partire dal 2004 discende, in gran parte, dalla dismissione di quote azionarie detenute in società caratterizzate da rilevanti dimensioni rispetto alla media delle altre partecipate ed, in parte, è associato alla cessazione degli sgravi contributivi e dei crediti di imposta nonché dalle problematiche di bilancio degli EE.LL. che hanno avuto riflessi negativi sulla rivisitazione dei contratti di servizio.

L'incisivo effetto economico sviluppato dagli sgravi contributivi e dagli incentivi all'occupazione relativi a ben 28 società costituite nel solo biennio 1999-2000 è terminato, provocando un graduale riallineamento della redditività ai livelli peculiari del mercato di riferimento.

Nell'esercizio 2008 il fatturato generato dalle società partecipate ha visto un sensibile decremento rispetto al precedente esercizio attestandosi in valore di 63.161.760 euro e pari al 23,72%. Il risultato netto stimato ha generato complessivamente una perdita di 734.506 euro che rispetto all'esercizio precedente, evidenzia un incremento pari al 236,50%.

Le dismissioni concluse

Alla data del 31.12.2008, il totale delle società cedute e/o liquidate è pari a n. 64. Si evidenzia che alla data del 31/12/2008 il capitale investito nelle società cedute ammonta a complessivi € 18.561.898,27 a fronte del quale il corrispettivo di cessione è pari ad € 33.401.104,38, evidenziando una plusvalenza pari a € 14.149.713,36. A tale valore deve aggiungersi l'importo dei dividendi distribuiti agli azionisti che per Italia Lavoro S.p.A. ammontano ad Euro 6.475.000,00. Nel periodo 2008 sono state effettuate 10 cessioni di partecipazioni: n. 3 società di gestione S.P.L. e n. 7 società strumentali.

In particolare, per l'esercizio 2008, si può osservare, dalla tabella seguente che si sono raggiunti i seguenti risultati:

- ✓ prezzo di cessione di 3 società S.P.L. per un valore pari ad euro 1.306.094,38;
- ✓ differenza tra il prezzo di cessione ed il capitale investito generante una plusvalenza pari ad euro 298.059,68.

SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v. %	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	Differenza sul capitale	plusvalenza a bilancio *	data cessione
					capitale	patrimonio				
Re. Cam. S.p.a.	Regione Campania	1.000.000,00	1.314.077,00	49%	490.000,00	643.897,73	554.844,51	64.844,51	64.844,51	01-ago-08
SIT SICILIA S.p.a	Comune di Alcamo	120.000,00	92.349,00	49%	58.800,00	45.251,01	58.800,00	0,00	19.149,30	17-mar-08
TERRA DI LAVORO S.p.S.	Provincia di Caserta	1.032.800,00	1.413.888,00	49%	506.072,00	692.805,12	692.449,87	186.377,87	214.065,87	17-gen-08
Totale		2.152.800,00	2.820.314,00		1.054.872,00	1.381.953,86	1.306.094,38	251.222,38	298.059,68	

****valore espresso al netto di rivalutazioni/svalutazioni avvenute in esercizi precedenti***

Nell'esercizio in esame si sono cedute 5 società strumentali, 1 società è stata liquidata in data 25 gennaio 2008 (Consorzio E-jobpl@ce) e per quanto riguarda il Consorzio Ser.Sud in data 27 maggio 2008 si è provveduto, come previsto dallo statuto della stessa, ad attivare la procedura di recesso.

Per le restanti società strumentali cedute, a fronte di un prezzo di cessione pari a 230.305,93 euro hanno generato una plusvalenza sul capitale investito di 37.693,44 euro.

CESSIONI SOCIETA' STRUMENTALI ITALIA LAVORO 2008											
	SOCIETA'	acquirente	capitale sociale	patrimonio netto	Quota I.L. v. %	Partecipazione I.L. v.a.		prezzo di cessione	plusvalenza sul capitale*	data cessione	Tipo di cessione
						capitale	patrimonio				
1	CONSEL	CEDEL	51.000,00	272.242,00	5,00%	2.550,00	13.612,10	13.612,10	11.029,72	21-gen-08	partner privato
2	STOA	EQUITALIA	3.816.929,25	3.476.007,00	2,88%	109.927,56	100.109,00	100.260,00	12.923,34	19-feb-08	partner pubblico
3	BANCA POPOLARE ETICA	BANCA POPOLARE ETICA	20.293.035,00	25.286.763,00	0,17%	34.498,16	42.987,50	34.385,94	2.107,38	22-lug-08	azione propria
4	BIC LAZIO	SVILUPPO LAZIO	2.500.699,00	3.187.368,00	1,38%	44.543,80	43.985,68	44.047,89	0,00	22-lug-08	partner pubblico
5	LAB ITALIA S.r.l.	GMC Giuseppe Marra Communications spa	51.700,00	60.560,00	51,00%	26.367,00	30.885,60	38.000,00	11.633,00	22-dic-08	partner privato
	TOTALE SOC STRUMENTALI		26.713.363,25	32.282.940,00		217.886,52	231.579,88	230.305,93	37.693,44		

**valore espresso al netto di rivalutazioni/svalutazioni avvenute in esercizi precedenti.*

Attività future

Coerentemente con il ciclo di vita della partecipazione, le principali linee di attività della Divisione Promozione e Gestione Partecipate, così come definite nel piano strategico approvato dal CdA di Italia Lavoro, sono individuabili:

Promozione e progettazione

Le intervenute modifiche legislative in tema di affidamento diretto di servizi pubblici hanno pesantemente condizionato in senso negativo lo sviluppo di tali attività orientate allo sviluppo di interventi diretti nel capitale delle società miste per gestione di servizi pubblici locali .

Ciò comporterà un parziale presidio di attività dirette a fornire assistenza tecnica agli Enti Locali ed alle Società di gestione SPL finalizzate alla:

- Elaborazione ed implementazione contratti di servizio;
- Redazione di piani di fuoriuscita dal bacino del precariato;
- Elaborazione di Piani Strategici Comunali;
- Elaborazione di Piani di Sviluppo Locale;
- Integrazione con le iniziative di formazione e lavoro, orientamento, tirocini e stages promossi con le azioni di politiche attive del lavoro;
- Supporto a processi di riconversione, spin off o nuova occupazione.

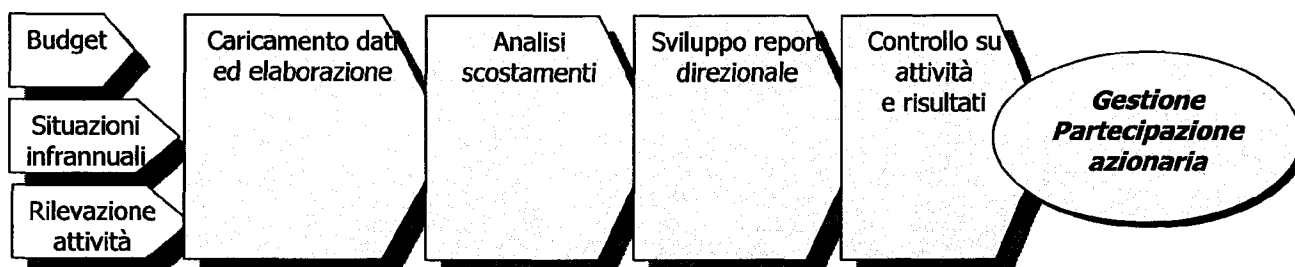
Con tale indirizzo si viene a modificare sostanzialmente la mission della Divisione che ha visto nella partecipazione al capitale di rischio di società miste per la gestione di servizi pubblici locali l'occasione per la creazione di occupazione e di miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici tendendo verso, come detto in precedenza, ad una significativa attività di assistenza tecnica agli EELL.

La dimensione complessiva delle risorse umane direttamente impegnate su queste attività è stata drasticamente ridotta ad una risorsa.

Pertanto viene riconfermata la decisione di non procedere alla costituzione di nuove società con la partecipazione al capitale di Italia Lavoro S.p.A..

Gestione

Il processo di gestione, così come rappresentato nello schema seguente, sarà oggetto di un ulteriore sviluppo per quanto concerne la razionalizzazione dell'esecuzione delle diverse fasi indicate.



Anche nel corso dell'esercizio 2009 la Divisione Promozione e Gestione Partecipate provvederà a mantenere una serie di misure atte a rendere meno problematiche le possibili criticità generabili dai punti di debolezza evidenziati ed in particolare quelle tendenti a depauperare il patrimonio, quali:

- ✓ mantenimento della task force legale e gestionale in grado di intervenire tempestivamente, e quando possibile in anticipo, rispetto all'insorgere di situazioni di difficoltà nel rapporto con gli EELL e/o con le società partecipate;
- ✓ inserimento all'interno degli statuti societari di contenuti tendenti a garantire Italia Lavoro sulle tematiche di governance;
- ✓ strutturazione di contratti di servizi in grado di assicurare l'equilibrio economico e finanziario della società;
- ✓ attivazione di azioni, attraverso gli Amministratori Delegati a nomina di Italia Lavoro, per la salvaguardia del Patrimonio aziendale, anche con la sollecitazione ad intraprendere azioni straordinarie quali la messa in mobilità, ecc.

Anche per tale attività, coerentemente con il numero delle partecipazioni in gestione, si è proceduto a un drastico ridimensionamento della struttura operativa.

La dimensione complessiva delle risorse umane direttamente impegnate su questa attività alla data è pari a n. 2 risorse di cui un dipendente ed un consulente part time.

Dismissioni

Italia Lavoro S.p.A., nell'anno 2008, ha predisposto il "Piano di dismissioni" delle partecipazioni societarie.

Con tale documento si è inteso programmare le attività finalizzate alla cessione della partecipazioni azionarie detenute, coerentemente con gli indirizzi già espressi dall'azionista Ministero dell'Economia e dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali in qualità di Ministero vigilante e responsabile dell'Esercizio del controllo analogo.

Il Piano viene inviato, in data 3 ottobre 2008, al Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, al fine di consentirne l'approvazione ai sensi della previsione del D.M. 17 marzo 2008 avvenuta il 23 ottobre 2008.

Nell'approvare il Piano il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. ha inteso imprimere una ulteriore accelerazione ai tempi di dismissione delle partecipazioni detenute, comunque giunte alla fase conclusiva, anche alla luce della recente evoluzione giurisprudenziale e normativa, Legge 112/2008, e delle considerazioni espresse dalla Corte dei Conti nella deliberazione n. 17/2008/G della sezione di controllo Enti.

L'obiettivo principale del Piano è quello di completare le cessioni entro il 2009.

La volontà ribadita dal Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. dovrà tener conto, anche sulla base dell'esperienza acquisita in materia, delle difficoltà che si riscontrano con gli Enti locali nelle procedure di cessione diretta, ovvero in quelle di evidenza pubblica di cessione combinate con la previsione dei corrispondenti affidamenti da parte del Committente pubblico.

Inoltre il Piano dà evidenza dei contenziosi aperti con gli Enti locali relativi all'esito di cessioni pregresse, ovvero, in alcuni casi, al mancato rispetto dei Patti parasociali, il cui esito dipende dalle tempistiche processuali.

Si riporta qui di seguito l'elenco in dettaglio delle partecipazioni in portafoglio alla data del 31 dicembre 2008.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RAZIONALE	Capitale Sociale	QUOTA D POSSESSO %	31,12,2008 Patrimonio Netto	risultato al 31,12,2008	quota italia lavoro risultato al 31,12,2008	Quota detenuta da Italia Lavoro SpA	Quota L. capitale sociale versato	Probabile valore di cessione		
I - POSSESSO DIRETTO						SJ Patrimonio Netto al 31/12/2008	SJ Capitale Sociale			
A) IMPRESE CONTROLLATE										
1	ALESS SpA	566.000,00	70%	9.130.873,00	- 1.080.571,00	- 721.339,70	6.391.611,10	3.931.200,00	18.075.993,00	Ved. r.d.a.
2	INSAR SpA	26.218.667,00	58,87%	27.783.576,00	- 933.033,00	- 588.609,66	16.682.230,66	15.697.946,36	7.037.703,00	Ved. r.d.a.
3	OMNAMEDIA SpA in liquidazione	108.300,00	70%	5.421,00	- 96.473,00	- 67.536,30	401.947,70	72.310,00	72.310,00	
TOTALE A						1.347.541,66	22.621.634,25	19.701.356,36	8.967.612,00	-
B) IMPRESE COLLEGATE										
4	BOCPHERA SpA	488.000,00	33%	1.996.094,00	547.087,00	218.363,63	788.426,66	190.944,00	190.944,00	778.476,66
5	OPRENA SpA	400.000,00	49%	477.548,00	27.203,00	13.329,47	233.996,07	196.000,00	49.000,00	233.996,07
6	FLEGREALAVOCOS SpA	1.300.000,00	49%	887.424,00	- 314.816,00	- 164.161,84	498.737,76	637.000,00	637.000,00	550.000,00
7	GESEMA SpA	780.000,00	49%	661.522,00	32.745,00	16.046,06	477.246,78	357.500,00	357.500,00	408.354,00
8	GEOBIOSEMI in liquidazione	1.548.000,00	49%	1.183.248,00	- 116.955,00	- 57.111,96	584.689,07	788.820,00	227.086,00	60.000,00
9	GHELASS SpA	400.000,00	49%	887.767,00	78.480,00	38.430,70	401.536,83	196.000,00	49.000,00	200.000,00
10	ITALIALAVOROSQUA SpA	1.001.816,00	49%	998.764,00	5.937,00	2.909,13	484.984,36	480.899,84	480.899,84	
11	MELITOMULTISERVI SpA	310.000,00	49%	219.340,00	- 70.000,00	- 34.300,00	107.466,00	191.900,00	638.148,71	129.486,00
12	MULTISERVI LEFIN Srl	100.000,00	49%	8.993,00	- 1.040,00	- 5.960,00	4.330,40	4.900,00		225.022,50
13	NOOPAMULTISERVI SpA	300.000,00	49%	301.338,00	5.000,00	2.400,00	147.692,57	147.000,00	147.000,00	147.000,00
14	SERFINI LIQUIDAZIONE	516.400,00	9%	327.837,00	29.892,00	2.689,98	29.510,73	46.476,00	46.476,00	0,00
15	SALSERVI SpA	500.000,00	49%	547.037,00	37.892,00	16.542,98	288.046,13	246.000,00	246.000,00	248.806,00
16	SIRACUSARISORSES SpA	730.000,00	49%	870.188,00	32.816,00	16.079,84	466.392,12	357.500,00	357.500,00	410.302,28
17	TARFONIOSCIALEFIDES SpA	1.000.000,00	49%	2.298.071,00	56.777,00	27.820,73	1.126.064,79	480.000,00	480.000,00	1.126.064,79
18	TIRFAN SERVI SpA	418.120,00	49%	2.300.328,00	- 387.141,81	- 189.699,49	1.127.185,22	202.428,80	202.428,80	1.315.392,70
19	COANAN Srl	500.000,00	30%	873.038,00	426.737,00	128.021,10	281.937,50	150.000,00	150.000,00	150.000,00
20	TASILI SPA in liquidazione	125.000,00	49%	55.192,00	- 31.340,00	- 16.368,80	27.514,48	61.200,00	245.000,00	210.000,00
21	SNIA TERESA SpA	1.000.000,00	49%	1.803.423,00	274.604,00	134.556,66	883.694,97	480.000,00	480.000,00	880.000,00
TOTALE B						163.102,89	7.739.510,44	5.028.309,64	4.697.974,36	6.909.800,00
C) ALTRE IMPRESE										
22	CONSORZIO CERS	118.817,00	0,57%	97.997,00	- 343,00	- 1,96	588,58	646,76	675,91	0,00
23	PATTO TERR. DELL'AGRO NCCSR SpA	1.132.688,00	2,39%	1.066.028,00	- 135.228,00	- 32.844,43	25.624,50	26.957,97	26.957,97	26.957,97
24	CONSORZIO FOMO	98.900,00	12%	111.256,00	- 169.466,00	- 20.356,80	13.360,60	11.628,00	11.628,00	11.628,00
TOTALE C						23.556,18	39.738,68	39.224,73	39.261,68	39.936,97
TOTALE I (A+B+C)						1.277.966,15	30.421.133,37	24.738.886,72	13.904.848,23	6.949.036,97

N.B.:

- ✓ *Ales*: in data 27 maggio 2009 è stato approvato un decreto legge "Collegato Sviluppo", il quale all'art. 26 stabilisce che la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. viene trasferita al MiBAC senza corrispettivo. Tale decreto consente ad Italia Lavoro S.p.A. di decurtare il valore di partecipazione con conseguente riduzione del proprio patrimonio netto.
- ✓ *Inсар*: in data 22 gennaio 2009 viene posta in liquidazione. Il valore di cessione previsto è stato considerato quello riferito al valore di conferimento in Italia Lavoro S.p.A. da parte di Itainvest S.p.A. e pari a € 7.087.703,00.

Imprese controllate**1. Ales spa**

DATA DI COSTITUZIONE: 17.12.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 70%, MBAC 30%

CAPITALE SOCIALE: EURO 5.616.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 9.130.873

ATTIVITÀ: supporto amministrativo e tecnico agli Uffici MBAC, manutenzioni ordinarie, manutenzione del verde, manutenzione delle strutture archeologiche, servizi di sorveglianza, accoglienza e biglietteria, servizi di movimentazione presso archivi e biblioteche nei confronti delle sovrintendenze.

L'evoluzione della giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di in house providing è andata indirizzandosi sempre più in senso restrittivo, soprattutto per quanto riguarda l'individuazione dei presupposti di sussistenza del cd. controllo analogo.

Nel settembre del 2008, su precisa indicazione dei soci ed a seguito della posizione espressa dal Ministero per i Beni e le attività culturali che ha dichiarato di non poter continuare ad affidare i servizi per carenza dei requisiti di configurazione dell' in house providing, nonché in considerazione della situazione deficitaria e delle limitate disponibilità del Ministero, la Ales ha avviato la procedura di messa in mobilità di tutto il personale (430 unità lavorative).

Alla fine del mese di dicembre 2008, il Ministero per i beni e le attività culturali, nelle more dell'espletamento della procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi, ha prorogato sino al 30 giugno 2009 il contratto di servizio stipulato con la Ales spa. A tale fine l'assemblea dei soci, all'unanimità, ha approvato un progetto di ristrutturazione che prevede la necessaria ridefinizione degli organici e dei costi aziendali.

Il procedimento di mobilità, quindi, che prima della proroga suddetta interessava la totalità dei dipendenti, ora è stato circoscritto a 95 unità lavorative di cui 35 nel Lazio e 60 in Campania.

Nel contempo il Governo ha presentato al Senato lo scorso febbraio un emendamento al Disegno di legge "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" – Collegato alla manovra economica per il 2009 (AC 1441 bis – AS 1082), emendamento che è stato votato e approvato dall'assemblea dell'Aula nella seduta del 26 febbraio 2009.

La norma così inserita nel provvedimento trasferisce la partecipazione detenuta nella società Ales dalla Italia Lavoro al Ministero per i beni e le attività culturali e consente alla ALES di definire in maniera certa ed inequivocabile il proprio carattere di società strumentale del Ministero, con questo legittimamente operante in regime di in house providing.

In data 27 maggio 2009 è stato approvato un decreto legge “Collegato Sviluppo”, il quale all’art. 26 stabilisce che la partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. viene trasferita al MiBAC senza corrispettivo. Tale decreto consente ad Italia Lavoro S.p.A. di decurtare il valore di partecipazione con conseguente riduzione del proprio patrimonio netto.

Al fine di rendere operativo tale decreto, si attende la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

2. **Insar spa**

DATA DI COSTITUZIONE: 15.12.1981

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 59,87%, REGIONE SARDEGNA 28,17%, FINTECNA 5,66%, EFIM IN LIQUIDAZIONE 5,66%, BANCA CIS 0,63%

CAPITALE SOCIALE: EURO 26.219.887

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 27.780.576

ATTIVITÀ: promozione, progettazione, realizzazione e gestione, sia diretta che indiretta, di qualsivoglia attività od intervento finalizzato allo sviluppo dell’occupazione e dell’imprenditorialità su tutto il territorio regionale.

Vista la perdurante assenza di qualsivoglia pronunciamento da parte del Tribunale adito e la conseguente situazione di stallo operativo per la In.Sar., il Consiglio di Amministrazione della Società, in ottemperanza all’indirizzo espresso dal C.d.A. della Italia Lavoro s.p.a., ha ritirato il ricorso a suo tempo presentato ed ha nuovamente convocato l’Assemblea dei Soci in sede straordinaria per deliberare sui seguenti punti all’Ordine del Giorno:

- ✓ Modifica dell’art. 3 dello statuto sociale: spostamento della sede sociale a Roma;
- ✓ Scioglimento della Società e nomina del o dei liquidatori.

Per le finalità di cui al D.M 17 marzo 2008 l’ordine del giorno in commento è stato preventivamente approvato dal Ministero del Lavoro con provvedimento del 14 gennaio 2009

L’Assemblea straordinaria dei soci si è tenuta in prima convocazione il 22 gennaio 2009 per deliberare lo scioglimento dell’In.Sar. S.p.A. per le motivazioni già espresse nel Piano, la nomina del liquidatore e lo spostamento della sede sociale a Roma. Quest’ultima modifica

statutaria si rivela opportuna per lo svolgimento della liquidazione, oltre che per più generali esigenze di carattere organizzativo, evitando una inutile lievitazione di costi e consentendo una supervisione più agevole sullo svolgimento delle operazioni liquidatorie. In sede di nomina il Liquidatore è stato autorizzato dall'Assemblea all'esercizio provvisorio dell'impresa.

Il 29 aprile 2009 è stato approvato all'unanimità il bilancio di esercizio della società al 31.12.2008 ed è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Sono in corso contatti con la nuova Giunta della Regione Sardegna per verificare la disponibilità a riprendere un percorso per la cessione del controllo societario alla Regione stessa.

3. Omniamedia scpa- in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 26.05.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 70%, CONSORZIO MEDIATECA 2000 20%, ALES S.P.A. 10%

CAPITALE SOCIALE: EURO 103.300

PATRIMONIO NETTO 08: EURO -574.211

ATTIVITÀ: sostenere l'attività e lo svolgimento delle imprese impegnate nel "Progetto Mediateche 2000-Fase II", progetto predisposto dal Ministero per i Beni Culturali e finanziato mediante la delibera CIPE dell'11 novembre 1998

Perdura la fase di liquidazione a causa di problematiche riferite alla rendicontazione di alcuni progetti. Il Liquidatore prevede la chiusura della liquidazione nel corso del 2009.

Imprese collegate

4. Biosphera spa

DATA DI COSTITUZIONE: 09.10.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 39%, REGIONE SICILIA 53%, ENTE PARCO NEBRODI 4%, ENTE PARCO DELL'ETNA 4%

CAPITALE SOCIALE: EURO 489.600

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 2.074.051 (BOZZA BILANCIO IN FASE DI APPROVAZIONE)

ATTIVITÀ: servizi di manutenzione aree verdi nelle Riserve Naturali Regionali; servizi di anagrafe bovina nella Regione Sicilia.

In data 13 ottobre 2008 Italia Lavoro S.p.A. a mezzo prot. n. 09587 informa la società Biosphera Spa che nell'informativa trasmessa ai Soci del 23 luglio 2008 prot.n. 229 è emerso l'inadempimento da parte della Regione Siciliana, Assessorato Territorio e Ambiente, degli impegni assunti con la Convenzione di affidamento dei servizi e del relativo Piano tecnico e finanziario condiviso dai soci.

Il predetto inadempimento è previsto quale causa di recesso per Italia Lavoro S.p.A. dall'art. 5.14 dello Statuto Sociale.

Ciò premesso Italia Lavoro S.p.A. ha dichiarato di voler recedere ai sensi e per gli effetti dell'art. 5 dello Statuto Sociale e dell'art. 2437 c.c..

In data 9 ottobre 2008 si è celebrata l'assemblea dei soci nella quale a maggioranza la Regione ha nominato l'A.U. nella persona del Dott. Marcello Gualdani.

In data 11 novembre 2008 la Società Biosphera Spa a mezzo prot. n. 323 ha evidenziato che va verificata la sussistenza dei presupposti del recesso all'uopo invocati, chiedendo un'incontro con il Presidente di Italia Lavoro S.p.A..

In data 21 gennaio 2009 Italia Lavoro S.p.A. ha sollecitato l'A.U. della società a partecipare all'incontro richiesto con nota dell' 11 novembre 2008 prot. n. 323.

In data 17 marzo 2009 la Regione Siciliana, a mezzo del Dirigente delle Partecipazioni Dott. Gaetano Chiaro, ha comunicato verbalmente che, a breve, arriverà la proposta da parte della Regione stessa per l'acquisto della quota di partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella Biosphera S.p.A..

Il valore di trasferimento sarà calcolato in riferimento al valore netto patrimoniale rilevabile alla data del 31/12/2007.

A tal proposito l'Organo Amministrativo della Biosphera S.p.A., con l'assenso del Collegio Sindacale, ha deciso in merito all'approvazione del bilancio esercizio 2008 di avvalersi della possibilità di approvazione a 180 giorni.

In considerazione di quanto sopra pertanto, alla società Biosphera S.p.A. è stato consigliato, dalla Regione Siciliana, di non procedere in merito all'attività di recesso posta in essere da Italia Lavoro S.p.A..

5. Carbinia spa

DATA DI COSTITUZIONE: 21.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI CAROVIGNO (BR) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 400.000 (versato per EURO 100.000)

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 477.543

ATTIVITÀ: servizi di igiene ambientale, manutenzione e pulizia immobili, servizi cimiteriali, servizio di scuolabus e refezione scolastica.

In data 14 ottobre 2008, prot 18646, il Comune di Carovigno riscontrando nostra missiva del 22 settembre 2008 conferma l'interesse all'acquisizione della quota azionaria di Italia Lavoro S.p.A. nella Carbinia S.p.A.. In tale lettera il Comune richiede una stima approssimativa del valore della quota azionaria.

In data 30 ottobre 2008, Italia Lavoro S.p.A., a mezzo prot. 10142, ribadisce al Comune di Carovigno che il valore della quota azionaria detenuta nella Carbinia S.p.A. è pari al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato.

In data 9 gennaio 2009 il Comune di Carovigno, a mezzo prot. n. 002396, conferma l'interesse manifestato per l'acquisizione della quota di partecipazione azionaria della Italia Lavoro S.p.A. nella Carbinia S.p.A., significando che il bilancio di previsione 2009 del Comune di Carovigno è in corso di approntamento e che nello stesso si interverrà per la copertura della somma necessaria per la prevista acquisizione.

Nel contempo, il medesimo Comune fa riferimento alle notevoli difficoltà in cui attualmente versano i Comuni alla luce anche delle ultime leggi Finanziarie, richiedendo pertanto ad Italia Lavoro S.p.A. una riduzione della somma richiesta e relativa rateizzazione dell'importo.

Successivamente all'approvazione del bilancio di esercizio 2008, si procederà alla fase di trattativa per la determinazione del corrispettivo in riferimento al valore netto patrimoniale alla data del 31/12/2008.

6. Flegrea Lavoro spa

DATA DI COSTITUZIONE: 02.04.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI BACOLI (NA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.300.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 897.424

ATTIVITÀ: gestione parcheggi, igiene urbana, gestione specchi d'acqua e gestione lampade votive

A seguito di un incontro avuto tra i rappresentanti dei soci Comune di Bacoli ed Italia Lavoro S.p.A., nel mese di marzo 2009, si è presa in esame la possibilità di cedere la partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. in riferimento al valore netto patrimoniale dell'ultimo bilancio approvato e certificato e pertanto pari a circa 590 mila euro.

A tal riguardo, i rappresentanti del Comune di Bacoli, in tale sede, hanno espresso il convincimento che entro la prima decade del mese di maggio il proprio Consiglio Comunale dovrebbe approvare il riferito acquisto. Si è in attesa, pertanto, di ricevere la su enunciata delibera.

7. Ge.Se.Ma. spa

DATA DI COSTITUZIONE: 11.12.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO 49%, COMUNE DI MERCATO S. SEVERINO (S.A) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 750.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 851.522

ATTIVITÀ: manutenzione strade e fognature, verde pubblico, fontane, pubblica illuminazione, illuminazione votiva e degli edifici, servizi di affissione e pubblicità, pulizia ordinaria degli edifici comunali, igiene urbana, raccolta differenziata, riscossione delle tasse relative alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, gestione parcheggi, sostituzione e lettura dei contatori idrici, organizzazione fiere e gestione del teatro e del canile comunale

In data 9 aprile 2009, il Consiglio Comunale di Mercato S. Severino, titolare del 51% del capitale sociale della GE.SE.MA. s.p.a., ha deliberato l'acquisizione del 49% del capitale della Società detenuto da Italia Lavoro al prezzo di € 409.354,00.

Il relativo pagamento verrà effettuato nel seguente modo:

- quanto a € 110.000 entro la data del 31/12/2009;
- quanto a € 299.354 entro la data del 31/12/2010.

Il Comune ha, altresì, deliberato di garantire l'intero importo riferito all'acquisto di detta partecipazione con una polizza fideiussoria a garanzia dell'impegno assunto che verrà consegnata in sede di rogito notarile.

In data 27 maggio 2009, a mezzo rogito notarile, è stata trasferita la quota di partecipazione azionaria della GE.SE.MA. s.p.a. al Comune di Mercato S. Severino ad un corrispettivo pari a € 409.354,00.

Tale importo, essendo diluito in due tranches successive, è stato garantito attraverso la consegna di una polizza fideiussoria a favore di Italia Lavoro s.p.a. per l'intero importo.

8. Geo.Eco servizi spa- in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 14.04.1999

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, CONSORZIO INTERCOMUNALE CE2 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.548.000 (versato EURO 463.441)

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 1.193.243

ATTIVITÀ: verde pubblico, spazzamento domenicale, servizi di segreteria amministrativa, raccolta differenziata e nolo automezzi per la raccolta differenziata per conto dei Comuni consorziati.

In data 11 novembre 2008 si è svolto un incontro, presso la sede del Consorzio Geo.Eco, con il Presidente del Consorzio ed il Commissario prefettizio per sollecitare la risoluzione delle problematiche inerenti la conclusione dell'iter di liquidazione. Infatti la stessa, iniziata nel febbraio del 2005, non è del tutto chiusa in quanto non sono ancora incassati dei crediti vantati verso il Consorzio GeoEco, socio committente.

Nella riunione è emerso che il procrastinare della conclusione dell'iter della liquidazione, per effetto dei costi di gestione dello stato di liquidazione porta ad un ulteriore depauperamento del patrimonio netto del consorzio, nonché potrebbe essere causa di osservazione da parte della Corte di Conti.

Si è dunque ipotizzato, al fine di superare le difficoltà relative al credito in sospeso, una compensazione delle posizioni tra la GeoEco Servizi ed il Consorzio, vale a dire il debito del Consorzio potrebbe essere stornato in parte con la quota di capitale sociale che lo stesso detiene nella Società.

Al termine della riunione si è arrivati alla conclusione di contattare il liquidatore dott. Iovine, per addivenire ad un accordo per il rientro del debito e presentarlo ai Soci per il giorno 26 novembre 2008.

L'Assemblea della società prevista in tale data con all'ordine del giorno "Relazione sullo stato di liquidazione" dopo aver preso atto di quanto illustrato dal liquidatore e dopo aver recepito la motivazione del socio Italia Lavoro, alla quale si è associato il socio di maggioranza, nel chiudere la liquidazione della società entro l'anno 2008, ha deliberato di riconvocare un'ulteriore assemblea per il giorno 18 dicembre 2008 per l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del relativo piano di riparto.

L'Assemblea dei soci, con dispensa delle formalità della pubblicazione, non si è tenuta in quanto il socio di maggioranza non si è presentato.

Il giorno 14 gennaio 2009 il liquidatore della società ha inoltrato alla Divisione Partecipate una comunicazione con allegata contabile bancaria della Unicredit Banca di Roma di euro 35.000,00 quale acconto sulla liquidazione della Geoecco Servizi s.p.a. in liquidazione come anticipo sul piano di riparto da effettuare su un totale dovuto di € 53.000,00.

Infatti, a seguito di una causa in corso con l'Erario per un credito di imposta non riconosciuto, il Consorzio, su richiesta di Equitalia, ha trattenuto la restante somma a garanzia. A tal proposito, si specifica che tale credito d'imposta non è mai stato ricevuto dalla Geoco Servizi.

Quantunque l'iter giudiziario si concluderà a favore della Società queste saranno prontamente svincolate e messe a disposizione del liquidatore. Tale termine è previsto per la fine mese di maggio.

9. Ghelas Multiservizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 27.05.2004

CAPITALE SOCIALE: EURO 400.000 (versato EURO 100.000)

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 837.767

ATTIVITÀ: gestione di servizi pubblici a rilevanza comunale, quali la manutenzione ordinaria dell'illuminazione pubblica, servizi sociali, gestione asili nido e mense, la tutela e la valorizzazione dei beni culturali, la gestione del verde e trasporti, la custodia e vigilanza, i servizi ausiliari al traffico e i servizi di engineering di sviluppo locale.

In data 16.12.2008 il Comune di Gela a mezzo raccomandata prot.n. 185223 comunica che gli Organi Tecnici dell'Ente hanno espresso parere di congruità sulla proposta avanzata da Italia Lavoro S.p.A., quale corrispettivo di cessione delle quote detenute nella stessa

Al fine di procedere alla cessione della partecipazione azionaria lo stesso Comune ha già trasmesso tutti gli atti (Delibera della Giunta Municipale n. 245 del 12 giugno 2008) al Notaio, Dott.ssa Maria Antoniani.

Da contatti intrattenuti con il Dirigente Generale del Comune di Gela è stato concordato che in data successiva all'approvazione del bilancio 2008, prevista entro il mese di maggio, verrà effettuata tale prevista cessione.

10. Italia lavoro Sicilia spa

DATA DI COSTITUZIONE: 22.06.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, REGIONE SICILIA 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.001.816

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 989.764

ATTIVITÀ: progettare, gestire, favorire ed accelerare interventi finalizzati ad una più efficace utilizzazione delle risorse comunitarie, progettazione e realizzazione di interventi per

l'occupazione e supporto tecnico alla Regione Siciliana, agli Enti Locali ed alle Amministrazioni Pubbliche e private per lo sviluppo socio-economico del territorio regionale.

Per tale società al momento non è prevista alcuna attività riferita alla cessione della partecipazione.

11. Melito Multiservizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 25.06.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI MELITO (NA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 310.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 270.833

ATTIVITÀ: manutenzione verde pubblico e Villa Comunale, pulizia immobili comunali, gestione parcheggi, raccolta e smaltimento RSU, servizio scuolabus.

In data 26 febbraio 2009, si è riunita l'assemblea dei soci della società Melito Multiservizi, in detta sede il delegato IL ha invitato, nuovamente, il Comune di Melito di Napoli a rispondere con tempestività alla lettera ad esso inviata in merito all'acquisizione della quota di partecipazione di Italia Lavoro S.p.A., ribadendo che in caso di mancata risposta il socio Italia Lavoro S.p.A. si vedrà costretto ad indire tempestivamente il bando di gara di evidenza pubblica.

12. Multiservizi Lepini srl

DATA DI COSTITUZIONE: 18.07.1997

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI PRIVERNO (LT) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 10.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 8.960

ATTIVITÀ: custodia, manutenzione e pulizia di edifici pubblici, manutenzione di strade e della pubblica illuminazione, manutenzione del verde pubblico, servizi socio-assistenziali (trasporto scolastico, mensa scolastica, mensa anziani, asilo nido ed assistenza).

Si rimanda al capitolo successivo contenziosi in essere.

13. Nocera multiservizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, COMUNE DI NOCERA (S.A) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 300.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 299.012

ATTIVITÀ: manutenzione del patrimonio immobiliare, del verde pubblico, delle strade, della segnaletica, nonché nei servizi di custodia dei parchi pubblici e di gestione delle aree di sosta a pagamento.

In data 12 marzo 2009, a mezzo prot. 12329, il Comune di Nocera Inferiore ha comunicato ad Italia Lavoro S.p.A. l'interesse all'acquisto della partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella Nocera Multiservizi S.p.A.. Il medesimo Comune ha inoltre comunicato che nel proprio bilancio di previsione, in fase di approvazione, ha appostato le somme necessarie all'acquisto di detta quota.

In data 18 marzo 2009, a mezzo prot. 01489, Italia Lavoro S.p.A. ha riscontrato la nota che precede dichiarando la piena disponibilità a cedere e ad effettuare celermente il relativo incontro operativo al fine di definire le modalità tecnico giuridiche riferite alla cessione in parola.

In data 24 marzo 2009, come da intese verbali raggiunte, presso la Casa Comunale il rappresentante di Italia Lavoro S.p.A. ha incontrato il Sindaco di Nocera Inferiore, Avv. Romano, al fine di definire le azioni propedeutiche e previste.

In tale riunione, il Sindaco ha comunicato che in data 7 aprile 2009 il Consiglio Comunale approverà il bilancio preventivo di tale Ente, all'interno del quale è stata appostata la somma prevista per l'acquisto di detta partecipazione.

In detta sede è stata data ulteriore informativa "successivamente a tale data e comunque entro la fine di aprile c.a., ci sarà un nuovo Consiglio Comunale in cui verrà approvato e deliberato l'acquisto delle quote di partecipazione di Italia Lavoro S.p.A. e contestualmente alcune modifiche statutarie da apportare allo statuto della partecipata".

Infine, il rappresentante del Comune di Nocera ha richiesto, per quanto attiene la parte finanziaria, di poter effettuare il pagamento in forma dilazionata nonostante la nostra richiesta di contestuale pagamento all'atto del trasferimento.

E' stato pertanto ribadito che nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. approvi tale richiesta dilazione di pagamento, la medesima dovrà essere garantita da idonea garanzia fideiussoria bancaria.

Il prezzo di cessione della quota di partecipazione detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nella Nocera Multiservizi S.p.A., così come esposto dai patti parasociali, sarà pari alla quota parte del valore netto patrimoniale rinveniente dall'ultimo bilancio approvato e certificato.

La prevista seduta di Consiglio Comunale è prevista per la fine del mese di maggio al fine di deliberare il riferito acquisto.

14. Sersan spa in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 20.07.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 9%, ASL6 DI LAMEZIA 51%, SERVIZI OSPEDALIERI S.P.A. (ex Fleurtext) 20%, ONAMA 20%

CAPITALE SOCIALE: EURO 516.400 (versato EURO 259.778)

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 327.897

ATTIVITÀ: servizi per ospedalieri, quali pulizia strutture interne, lavaggio biancheria ospedaliera, manutenzione superfici esterne e spazi verdi, gestione parcheggi e ristorazione.

Nel corso del 2008, il liquidatore, al fine di addivenire all'incasso del credito vantato nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale ha richiesto ed ottenuto l'emissione del relativo decreto ingiuntivo.

Conclusosi positivamente l'iter legale nei confronti dell'Azienda Sanitaria Locale, il Liquidatore auspica di presentare ai soci il bilancio finale di liquidazione entro la chiusura dell'esercizio 2009.

15. Sial Servizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 29.12.2003

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, A.R.S.S.A. (oggi REGIONE CALABRIA) 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 500.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 547.037

ATTIVITÀ: realizzazione e gestione, nell'ambito della Regione Calabria, del sistema operativo dell'anagrafe animali, realizzazione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati in materia di identificazione e registrazione degli animali finalizzati alla tutela della salute pubblica.

Italia Lavoro S.p.A. non avendo ricevuto alcuna risposta in merito alle proprie istanze formulate, ha richiesto al proprio responsabile territoriale di promuovere un incontro con la Direzione Generale Regionale competente. Per le vie brevi, il nostro rappresentante ci ha riferito che allo stato la Regione è concentrata nella stesura del bilancio previsionale regionale

e che solo successivamente a tale attività è previsto l'incontro istituzionale tra il rappresentante della Regione Calabria ed il rappresentante di Italia Lavoro S.p.A..

Siamo comunque in attesa di ricevere formale risposta scritta alle nostre reiterate istanze.

16. Siracusa Risorse spa

DATA DI COSTITUZIONE: 30.10.2003

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI SIRACUSA 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 750.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 870.188

ATTIVITÀ: servizi di informatizzazione dell'Ente Provinciale, gestione tributi, servizi sociali, organizzazione eventi e manifestazioni, gestione parchi e riserve, pratiche catastali, minuta manutenzione strade e segnaletica, engineering e back office.

In data 20 novembre 2008, a mezzo prot. n. 3074611, la Provincia Regionale di Siracusa, stante l'art. 5 comma 3 dello Statuto della Società Siracusa Risorse, ha manifestato la propria disponibilità ad avviare la procedura amministrativa finalizzata all'acquisizione della nostra quota di partecipazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato.

Italia Lavoro S.p.A. ha predisposto, in data 5 dicembre 2008, a mezzo prot. n. 11074, una risposta positiva in tal senso.

Si prevede pertanto di cedere detta quota di partecipazione successivamente alla approvazione del bilancio di esercizio 2008, previa delibera del Consiglio Provinciale.

In data 30 marzo 2009, un rappresentante di Italia Lavoro S.p.A. ha incontrato il Presidente della Provincia, il quale ha confermato il succitato intendimento richiedendo, nel contempo, una cospicua dilazione del pagamento.

17. Taranto Isolaverde spa

DATA DI COSTITUZIONE: 27.12.2004

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI TARANTO 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.000.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 2.298.071

ATTIVITÀ: gestione dei servizi di pulizia degli immobili e del demanio provinciale, manutenzione e custodia degli immobili, attività di facchinaggio, manutenzione verde scolastico, sostegno ai

centri per l'impiego, segnaletica e pubblica illuminazione, manutenzione e pulizia stradale, gestione del patrimonio provinciale disponibile, anche in regime di concessione.

Il giorno 20 ottobre 2008, presso la sede legale, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Taranto Isolaverde S.p.A.. In detta sede, presenti rappresentanti dell'Ente Provincia, dopo un'attenta valutazione fatta dal proprio ufficio legale della comunicazione inviata da Italia Lavoro S.p.A., hanno ribadito con fermezza che Italia Lavoro S.p.A. deve rimanere nella compagine sociale fino al 31 dicembre 2009 così come previsto dai patti parasociali.

Va evidenziato che nel prossimo mese di giugno verranno celebrate le elezioni provinciali.

Italia Lavoro S.p.A. pertanto riprenderà le azioni propedeutiche a tale cessione successivamente alle elezioni dei nuovi Rappresentanti provinciali.

18. Trapani Servizi spa

DATA DI COSTITUZIONE: 24.07.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO 49%, COMUNE DI TRAPANI 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 413.120

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 2.300.378

ATTIVITÀ: pulizia dei plessi scolastici, della pulizia cittadina, della raccolta dei rifiuti solidi urbani, nei servizi connessi alla gestione di un impianto di trattamento rifiuti con relativa scarica, di lavori di diserbatura, pulizia spiagge, nonché nell'espletamento di servizi diversi d'interesse del Comune.

Si rimanda al capitolo successivo contenziosi in essere.

19. CoAnAn scarl

DATA DI COSTITUZIONE: 28.11.2001

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 30%, SIN S.P.A. (ex AGEA) 30%, IZS TERAMO 30%. CIRLAF PERUGIA 10%

CAPITALE SOCIALE: EURO 50.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 873.093

ATTIVITÀ: ricerca e sviluppo di nuove metodologie riferite alla tracciabilità degli animali e degli alimenti, al fine di produrre sistemi innovativi per la sicurezza alimentare.

Ai sensi dell'art. 4 della legge 11 marzo 2006 n. 81 la società si configura quale ente strumentale del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'assistenza al sistema nazionale delle anagrafi e della tracciabilità degli alimenti. Lo stessa normativa prevede, inoltre, che l'AGEA assegna alla società medesima un contributo a decorrere dall'anno 2006 di un milione di euro quale contributo agli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura per lo svolgimento della funzione di ente strumentale di assistenza tecnica.

Lo statuto della società prevede espressamente che i proventi e gli oneri degli esercizi societari vengano ribaltati sui soci in maniera proporzionale alla propria partecipazione agli interventi e ai progetti specifici che li hanno generati (es. cofinanziamenti) oppure pro quota partecipazione societaria nel caso dei costi generali di struttura.

Pertanto nel corso degli anni il Coanan ha provveduto a fatturare ai singoli soci gli oneri spettanti oltre che ad appostarne le evidenze contabili nei bilanci d'esercizio.

A causa dell'esposizione finanziaria derivanti dai tempi di pagamento degli Enti finanziatori dei progetti (in particolare MIUR e MIPAF) e dai crediti netti verso i soci accumulati negli anni, il Coanan ha usufruito largamente di affidamenti bancari che hanno raggiunto una esposizione di circa 7 milioni di euro, ridotti ad oggi a circa 2,2 milioni.

Per l'ottenimento di tali affidamenti si resero necessarie le garanzie fidejussorie prestate da Italia Lavoro per circa 3,6 milioni di euro.

L'attività sociale degli ultimi anni è stata caratterizzata da una pressoché inesistente capacità di promozione e sviluppo di interventi operativi anche a causa di una oramai cronica carenza d'intesa da parte dei soci Agea/Sin e IZS espressione diretta rispettivamente dei Ministeri delle Politiche Agricole e Forestali e Sanità.

Italia Lavoro, sin dall'ingresso del socio Agea (poi S.I.N.) ha lasciato il campo tecnico e operativo ai soci più qualificati per gli interventi di merito dichiarando la sua disponibilità ad uscire totalmente dalla compagine societaria ed a collaborare esclusivamente per gli eventuali aspetti di supporto alle politiche occupazionali delle future commesse.

Il mancato sviluppo economico della società consortile ha contribuito ad esasperare gli attriti tra i soci e ad appesantire la loro situazione debitoria nei confronti del Coanan che nel frattempo ribaltava gli oneri bancari derivati dai progetti "storici" sui soci IL, IZS e Ciriaf. Senza peraltro consentire a questi ultimi di rientrare dai debiti accumulati per mancanza di nuove commesse attraverso un apporto corrispondente di servizi erogati.

Sulla base del progetto di bilancio di esercizio approvato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 7 agosto 2008 sono risultati debitori della società consortile i soci Italia lavoro, I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F.

La Italia Lavoro s.p.a. ha provveduto prontamente a ripianare la propria esposizione debitoria nei confronti del Co.An.An..

I soci I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F., invece, non hanno fatto altrettanto nei termini previsti dal bilancio approvato e dalle relative deliberazioni del C. di A., contestando anzi la partite debitorie di propria pertinenza.

Per tale motivo il C.d.A. del Co.An.An. riunitosi il 17 settembre 2008 ha disposto la promozione delle necessarie azioni monitorie nei confronti dei soci morosi, per cui il Co.An.An. ha provveduto a depositare innanzi il Tribunale di Roma i ricorsi per decreto ingiuntivo avverso i soci I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F. (circa 935 mila euro per IZS e 654 per Ciriaf)

Sempre in virtù della persistente morosità, nel corso della stessa seduta il C. di A. del Co.An.An., in applicazione del combinato disposto degli articoli 5, 6 e 26 dello statuto sociale della società consortile, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea dei soci ponendo all'ordine del giorno la deliberazione di esclusione dalla compagine societaria dei soci inadempienti.

La suddetta Assemblea si è tenuta in seconda convocazione il 13/19 gennaio 2009 ed ha deliberato di escludere dalla compagine societaria del Co.An.An. i soci I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F., in quanto inadempienti alle richiamate disposizioni statutarie. La deliberazione è stata assunta con il voto unanime dei soci S.I.N. ed Italia Lavoro, unici soci ammessi al voto in materia di esclusione ai sensi dello Statuto sociale. Al contempo, l'Assemblea dei soci ha deliberato di riammettere i soci esclusi nella compagine societaria del Co.An.An., alle stesse condizioni esistenti al momento dell'esclusione, ove, entro il 20 febbraio 2009, detti soci avranno regolato la loro esposizione nei confronti della società consortile sulla base di una proposta di convenzione con il C.I.R.I.A.F. a suo tempo già approvata dal C. di A. del Co.An.An.

Risulta evidente come la situazione attuale si configuri estremamente critica: sia sulla continuità sociale del Coanan, con particolare riferimento alla normativa citata che lo configura come ente strumentale di due ministeri, sia per la valorizzazione di quanto realizzato e del know how accumulato sino ad oggi che, in particolare con la fuoriuscita di IZS, andrebbe in gran parte disperso.

La soluzione auspicabile dovrebbe essere ricercata attraverso un serio e deciso tentativo di riconciliazione e di nuove intese tra i soci senza prescindere dal contributo indispensabile che in tal senso possono dare i ministeri a cui fanno riferimento e di cui il Co.an, per legge, è ente strumentale. In questo senso si sta procedendo ad un tentativo di composizione bonaria tra la società ed i soci esclusi che preveda, previa ricognizione dei propri debiti, un piano di rientro delle esposizioni debitorie sia in denaro che tramite la prestazione di attività.

Nel frattempo, con nota del 26 febbraio 2009 i Ministeri vigilanti dell'Agricoltura e della Sanità hanno impartito al Co.An.An. gli indirizzi per assicurare la continuità delle attività aziendali, precisando i rispettivi ruoli nella governance e nelle attività.

Nelle more stabilite dall'Assemblea per consentire ai soci morosi di accettare il piano di rientro dei debiti il SIN (AGEA) ha fatto convocare un'Assemblea per modificare lo Statuto e la governance.

In data 19 marzo 2009 si è celebrata detta assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, recante all'ordine del giorno:

Parte Ordinaria

1. Approvazione verbale del 13 febbraio 2009;
2. Esame situazione finanziaria; presa d'atto della situazione societaria relativa alle deliberazioni assunte in data 19 gennaio 2009 e provvedimenti inerenti;
3. Varie ed eventuali.

Parte Straordinaria

1. Modifica dello statuto societario agli articoli 10, 14, 22, 24, come richiesto e proposto dal socio SIN, di cui si invia nota esplicativa, tenendo conto delle indicazioni contenute nella lettera dei Ministeri, prot. N. 2037 del 26/02/2009 relativamente alla legge 244 del 24/12/2007 commi 12 e 13, nonché ad altre norme di legge in vigore.

Sulla verifica della sussistenza delle condizioni per il venir meno della delibera di esclusione dei soci il socio SIN ha ritenuto che i soci esclusi non versano nelle condizioni di essere riammessi in quanto le proposte transattive (convenzioni) presentate in Assemblea per la valutazione da parte dei soci ai fini della riammissione non rispecchiano le condizioni previste dalla delibera di esclusione.

Il socio IL, dal canto suo, ha ritenuto sussistere le condizioni per la riammissione facendo presente che:

- la delibera di esclusione assunta in data 19 gennaio u.s. è da intendersi sottoposta a condizione risolutiva;

- la predetta condizione si è verificata per entrambi i soci esclusi, IZS e CIRIAF. A tal proposito la contestazione operata dal socio SIN circa l'esatta corrispondenza tra la "bozza" di convenzione proposta dall'assemblea del Co.An.An. e quanto prodotto da IZS e CIRIAF è del tutto infondata e pretestuosa. Al contrario, i documenti prodotti da IZS e CIRIAF contengono gli impegni evidenziati nella delibera del 19 gennaio u.s. (si segnalano, in particolare: 1. riconoscimento del debito; 2. impegno su piano di rientro nelle modalità previste dalla delibera assembleare in precedenza richiamata; 3. rinuncia alle azioni legali instaurate ed instaurande) che, di per sé, determinano il venir meno della "giusta causa" posta a fondamento dell'esclusione: è un fatto che non è possibile ignorare, salvo esporsi a precise responsabilità per il documento da esso derivante alla Società;
- per l'effetto, la delibera di esclusione nei confronti di IZS e CIRIAF è venuta meno e questi ultimi sono da considerarsi soci a tutti gli effetti e nella pienezza dei propri diritti;
- a ciò aggiungasi che il perdurare di valutazioni negative circa il venir meno della delibera di esclusione non solo risulta in contrasto con le indicazioni fornite dal M.L.S.P.S. e dal MPAF nella missiva del 26 febbraio u.s. indirizzata al Co.An.An. s.c.a.r.l., ma finisce per confliggere con il dettato della legge 81/2006 che individua il Co.An.An. s.c.a.r.l. quale "ente strumentale e di assistenza tecnica" dei predetti Ministeri.

Quindi, in sostanza, non essendosi formato il quorum deliberativo sul punto non è stato possibile assumere alcuna decisione.

Pertanto, il Socio IL nell'esortare gli organi aziendali a porre in essere tutte le misure che permettano alla Società di far fronte agli impegni finanziari e alle scadenze in essere, ha richiamato l'importanza di:

- Sottoscrivere le convenzioni per il rientro dei crediti vantati nei confronti dei soci CIRIAF ed IZS, al fine di consentire la rendicontazione dei progetti "Puglia" e l'utilizzo delle nuove linee di credito già deliberate dalla Banca Intesa Infrastrutture.
- Adempiere sollecitamente a quanto previsto dalla nota del 26 febbraio u.s. a firma congiunta dei due Ministeri di riferimento in merito alla richiesta di proroga della commessa a suo tempo commissionata, alle richieste di risorse aggiuntive ed al sollecito di pagamento delle rendicontazioni in corso.

- Sollecitare il versamento della somma di cui alla legge 81/2006 (Contributo).
- Utilizzare i fondi della predetta legge per le esigenze di cassa.
- Utilizzare tutte le risorse finanziarie necessarie per estinguere lo scoperto di C/C in essere con Banca Intesa Infrastrutture, scaduto il 28 febbraio u.s., e consentire, nel contempo, la liberazione del socio Italia Lavoro dalle fidejussioni prestate, adempiendo, così, ai precisi impegni contrattuali a suo tempo assunti.

Per quanto concerne la Parte Straordinaria, il socio IL ha fatto presente che i lavori assembleari potranno riprendere solo allorquando risulteranno ritualmente convocati anche i soci IZS e CIRIAF.

Successivamente, con atti di citazione notificati al Co.An.An. nella prima metà di aprile 2009 i soci esclusi, IZS A.&M. e CIRIAF hanno ritualmente impugnato la delibera assembleare di esclusione del 13/19 gennaio 2009 richiedendone l'annullamento.

Su istanza cautelare del socio IZS A.&M. il 26 maggio 2009 innanzi al tribunale di Roma sarà discussa la sospensione cautelare dell'efficacia della predetta deliberazione.

20. Tasti spa in liquidazione

DATA DI COSTITUZIONE: 27.01.2005

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DI TERAMO 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 500.000 (versato EURO 125.000)

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 56.152

ATTIVITÀ: realizzazione e gestione, nell'ambito della Regione Abruzzo e Molise, del sistema per l'identificazione e la registrazione degli animali, finalizzato alla tutela della salute pubblica e del patrimonio zootecnico; ricerca ed individuazione di sistemi innovativi e tecnologicamente avanzati in materia di identificazione e registrazione degli animali.

Non vi sono elementi da evidenziare. I Liquidatori ritengono di chiudere il periodo di liquidazione entro l'esercizio 2009.

21. Santa Teresa spa

DATA DI COSTITUZIONE: 28.12.2005

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 49%, PROVINCIA DI BRINDISI 51%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.000.000

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 1.803.453

ATTIVITÀ: manutenzione stradale, banchine e opere a verde, pertinenze stradali, manutenzione ordinaria immobili, manutenzione impianti tecnologici, manutenzione verde, pulizia immobili dell'Ente, manutenzione fascia costiera, facchinaggio, segnaletica, informatizzazione e gestione P.A., assistenza CPI, gestione TOSAP.

In data 22 settembre 2008 è stata inviata una lettera con la quale I.L., stante la riforma normativa in materia dei servizi pubblici locali legge 133/2008, esprime la propria volontà di alienare la propria quota di partecipazione invitando il socio a manifestare la propria volontà in tal senso. Alternativamente, I.L. inviterà il socio a concordare le modalità di svolgimento della procedura di gara per l'individuazione del soggetto privato cui trasferire la predetta quota di partecipazione.

In data 27 febbraio 2009, a mezzo prot. 26129, la Provincia di Brindisi, nel riscontrare la nostra missiva del 22 settembre 2008, invita Italia Lavoro S.p.A. a riconsiderare il predetto intendimento in ragione dei brillanti risultati conseguiti dalla società Santa Teresa S.p.A.

Va evidenziato che nel prossimo mese di giugno verranno celebrate le elezioni provinciali.

Italia Lavoro S.p.A. pertanto riprenderà le azioni propedeutiche a tale cessione successivamente alle elezioni dei nuovi Rappresentanti provinciali.

Altre imprese

22. Consorzio CEFRI

DATA DI COSTITUZIONE: 27.09.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO 0,57%, COMUNE DI GIOLA TAURO (RC) 18,16%, MCT 10,54%,

ALTRI AZIONISTI- PERCENTUALE RESIDUA

CAPITALE SOCIALE: EURO 113.817

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 97.997

ATTIVITÀ: promozione di un sistema educativo e formativo a supporto dell'istruzione superiore, della formazione permanente e continua della Pubblica Amministrazione, dei formatori, delle imprese e delle professioni, con l'utilizzo delle nuove tecnologie multimediali; promozione di attività di ricerca scientifica e tecnologica nei settori organizzativi, strategici, tecnologici, giuridici, contabili, finanziari, energetici ed ambientali della Pubblica Amministrazione, degli Enti Pubblici, delle imprese e delle organizzazioni di categoria.

Con lettera del 28 luglio 2008, il Socio di maggioranza ha comunicato ad I.L. la propria indisponibilità ad acquistare tale quota di partecipazione. Tale offerta gratuita verrà proposta da I.L. anche agli altri consorziati.

In data 9 marzo 2009, prot. 01330, Italia Lavoro ha inviato una comunicazione alla Società nella quale viene espressa la volontà di esercitare il diritto di recesso dalla qualità di socio del Consorzio.

Non avendo ricevuto una formale presa d'atto, in data 22 aprile 2009, Italia Lavoro S.p.A., a mezzo prot. 02524, ha sollecitato immediata risposta a quanto precedentemente richiesto.

23. Cosis spa (CEDUTA)

DATA DI COSTITUZIONE: 10.03.1995

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 7,17%, FONDAZIONE EUROPA OCCUPAZIONE 85,23%, ALTRI AZIONISTI PERCENTUALE RESIDUA

CAPITALE SOCIALE: EURO 17.230.827

BILANCIO ESERCIZIO 2008 ALLA DATA NON DISPONIBILE

ATTIVITÀ: la gestione di iniziative di sviluppo nonché lo svolgimento dell'attività di finanziamento e di prestazione di servizi a favore di enti o società che non abbiano fini di lucro, ivi comprese le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991 n.381, al fine di realizzare la loro diffusione e la loro crescita.

Con lettera del 15 gennaio 2008, la Fondazione Europa Occupazione in qualità di socio titolare di una partecipazione pari all'85,23% del capitale sociale della Cosis s.p.a. ha formalizzato una proposta alla Italia Lavoro al fine di acquistare la partecipazione azionaria da essa detenuta nella Cosis s.p.a. ad un prezzo pari a complessivi euro 900.000,00.

In data 4 marzo 2009, il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. all'unanimità deliberava:

“di conferire al Presidente e Amministratore Delegato ogni potere necessario per la definizione della cessione della partecipazione azionaria detenuta da Italia Lavoro S.p.A. nel Cosis S.p.A., al corrispettivo di € 900.000,00, in particolare a titolo esemplificativo ma non esaustivo, i poteri di sottoscrivere il contratto di vendita, girare il titolo azionario, di incassare somme e di compiere quant'altro necessario per le su esposte finalità”.

Il giorno 21 aprile 2009, in Roma presso il notaio Tucconi, si è proceduto al trasferimento delle quote di partecipazione detenute da Italia Lavoro spa nella società Cosis S.p.A..

24. Patto Territoriale dell'Agro s.p.a.

DATA DI COSTITUZIONE: 28. 07.1998

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 2,38%, ALTRI AZIONISTI 97,62%

CAPITALE SOCIALE: EURO 1.132.688

PATRIMONIO NETTO 08 EURO 1.085.063

ATTIVITÀ: produzione di progetti di sviluppo territoriale sostenibile dal punto di vista sociale, economico, culturale ed ambientale, da sottoporre ai decisori politico-istituzionali.

Il Consiglio di Amministrazione di Italia Lavoro S.p.A. riunitosi in data 22 aprile 2009, ha ribadito l'esigenza di ricercare soluzioni che consentano la cessione della partecipazione.

25. Consorzio Pro.Mo. scarl

DATA DI COSTITUZIONE: 31.10.2000

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 12%, ALTRI AZIONISTI 88%

CAPITALE SOCIALE: EURO 96.900

PATRIMONIO NETTO 08: EURO 111.255

BILANCIO ESERCIZIO 2008 NON APPROVATO

ATTIVITÀ: rilevamento e mappatura dei fabbricati ed immobili, monitoraggio dello stato di conservazione delle infrastrutture ferroviarie, studi e progettazioni opere civili, monitoraggio ambientale e progettazione di intervento di risanamento acustico.

Il bilancio del Consorzio Promo alla data del 31/12/2008 esprime un risultato negativo pari a € - 169.465. A tal riguardo, il CdA di Italia Lavoro S.p.A. nella seduta del 22 aprile 2009 ha così deliberato: "di non approvare il bilancio 2008 perché redatto secondo i principi di continuità aziendale che allo stato non appaiono esistenti e di chiedere agli organi competenti di procedere ad una loro attenta verifica".

In data 28 aprile 2008 si è celebrata l'assemblea dei soci nella quale a maggioranza i soci non hanno approvato il bilancio sottoposto alla loro attenzione. Il Presidente in carica, in quella sede, ha rassegnato le proprie dimissioni affidando il proprio mandato all'assemblea.

Verrà richiesta, nel breve dal socio Italia Lavoro S.p.A., la convocazione di un'assemblea dei soci consorziati avente all'ordine del giorno:

- Liquidazione del Consorzio.

26. Consorzio Ser. S.Sud (RECESSO)

DATA DI COSTITUZIONE: 25.11.2003

AZIONISTI: ITALIA LAVORO S.P.A. 10%, FONDAZIONE R.SEMERARO 30%, AGORA' 30%, RETE KTEMA 30%

CAPITALE SOCIALE: EURO 37.500

ATTIVITÀ: coordina, organizza e realizza iniziative e attività di interesse internazionale, nazionale e locale su richiesta e per conto e nell'interesse dei soci; sviluppo della piattaforma per la formazione a distanza e dell' e-learning; creazione di banche dati rivolte a documentare l'attività dei soci, le esperienze delle istituzioni scolastiche, le realtà dei sistemi informativi.

In data 27 maggio 2008, si è celebrata l'assemblea dei soci del Consorzio Ser.S.Sud., nel corso della quale il socio Italia Lavoro ha dichiarato la volontà di recedere dalla qualità di socio del Consorzio. In data 08 luglio 2008 IL a mezzo prot. n. 06734 ha formalmente espresso la volontà di esercitare il diritto di recesso, così come previsto dall'art. 6 dello statuto vigente, il quale recita: " I soci potranno recedere con comunicazione scritta da inviare entro il 30 settembre di ogni anno, in mancanza conserveranno la loro qualità di soci anche per l'anno successivo e saranno tenuti al pagamento della relativa quota annuale. In ogni caso il recedente non avrà diritto ad alcun rimborso e sarà tenuto, comunque, al totale adempimento delle obbligazioni assunte dal consorzio per le quote di sua pertinenza"

In data 16 gennaio 2009, il Consorzio Ser.S.Sud, a mezzo prot. 006/2009, comunicava ad Italia Lavoro S.p.A. che con riferimento alla dichiarazione di recesso del 27 maggio 2008, il medesimo Organo, in pari data e stessa sede, ha provveduto alla relativa ratifica.

Azioni legali da intraprendere e/o intraprese/contenziosi aperti

Nell'ambito delle problematiche riferite alla gestione delle società partecipate, Italia Lavoro ha intrapreso le seguenti azioni legali:

✓ *Bari Multiservizi S.p.A.*

Corte di Appello di Bari - Dott. Capizzi - R.G. 1018/2006

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Bari

Prossima udienza 26 maggio 2009 per la precisazione delle conclusioni

Oggetto: determinazione del prezzo della partecipazione azionaria

Il contenzioso in commento trae origine da un'arbitraria interpretazione dei patti parasociali operata dal Comune di Bari. Ai sensi dell'art. 5 dei patti, Italia Lavoro aveva semplicemente il

compito di collaborare con il Comune per la predisposizione del bando. Il Comune di Bari, cui spettava per il disposto dei patti parasociali l'obbligo di indire la gara, nulla ha mai fatto sino all'inizio del 2003, malgrado l'approssimarsi della scadenza del termine di legge e i numerosi solleciti di Italia Lavoro. Solo il 17 marzo 2003 il Comune ha trasmesso una bozza di avviso di gara e lettera di invito, oltre una bozza di delega di Italia Lavoro al Comune per la conduzione del procedimento "in riferimento agli artt. 4 e 5 degli accordi". A tal fine è stata nominata una commissione aggiudicatrice con un membro designato da ciascuna parte e un terzo membro di designazione congiunta ed è stato dato regolare corso alla gara pubblica.

In data 11 settembre 2003 Italia Lavoro ha proceduto alla pubblicazione del bando di gara al fine di cedere la propria partecipazione azionaria nella Bari Multiservizi s.p.a.

La gara è stata provvisoriamente aggiudicata alle imprese riunite in cordata e precisamente: Ge.Fi. s.p.a., La Lucente s.p.a. e STI s.p.a. al prezzo di euro 911.400,00.

Nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 6 dello Statuto della Società - che prevede, nel caso di trasferimento delle azioni da parte di Italia Lavoro, il diritto di prelazione in favore dell'altro socio - in data 1 ottobre 2004 è stato comunicato al Comune di Bari l'intenzione di concludere il trasferimento della partecipazione alle condizioni ed al prezzo offerte dalla "cordata" risultata aggiudicataria (denuntiatio).

Nelle more del procedimento di gara il Comune di Bari, con deliberazione consiliare n. 3 del 12 gennaio 2004 ha deliberato di prendere atto del decorso del termine quinquennale di legge per la cessione della partecipazione di Italia Lavoro (che sarebbe scaduto il 14/12/2003) e di voler esercitare il "diritto di prelazione" per l'acquisto di dette quote intendendo "revocata" la procedura di gara in corso.

Italia Lavoro ha replicato a tale determinazione deducendo la correttezza del proprio operato, l'infondatezza dell'interpretazione data dal Comune alla legge ed al patto parasociale evidenziando nel contempo la necessità di proseguire le operazioni di gara.

Il 20 ottobre 2004 il Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro s.p.a. il ricorso ex art. 670 c.p.c. e 23 del D. Lgs. 5/2003 presentato al Tribunale Civile di Bari. Si tratta di un ricorso cautelare ante causa con cui il Comune di Bari, nelle more dell'instaurazione del giudizio di merito, ha richiesto "il sequestro giudiziario di tutti i titoli azionari nominativi intestati ad Italia Lavoro s.p.a." (49% della partecipazione azionaria). Avverso detto provvedimento Italia Lavoro ha proposto reclamo al Collegio. Successivamente in data 20 dicembre 2004 Comune di Bari ha notificato ad Italia Lavoro l'atto di citazione ex D. Lgs. N. 5/2003 instaurando il giudizio di merito.

Il Presidente del Tribunale ha rinviato la causa auspicando il raggiungimento di un accordo transattivo. Si è dunque instaurata una trattativa tra le parti concretatasi nella controproposta del Comune di Bari (deliberazione di G.M. n. 270/2005), sostanziata nei seguenti termini:

“Procedere alla regolarizzazione del trasferimento dei titoli sequestrati dietro pagamento del prezzo di cui al patto di opzione pari ad euro 671.175,70 secondo la stima operata da questa A.C., rimettendo all’esito del giudizio di merito la questione della spettanza ad Italia Lavoro del maggior prezzo dato dalla differenza tra la somma valutata dal Comune di Bari, pari ad euro 671.175,70 e la somma di euro 911.400,00 quale prezzo offerto dalle imprese riunite in cordata GEFI che si sono aggiudicate la gara espletata dalla stessa Italia Lavoro s.p.a. per la cessione delle proprie quote”.

A seguito dell’accordo transattivo raggiunto con il Comune di Bari, il giorno 25 luglio 2005 si è provveduto alla vendita della partecipazione azionaria (49%) detenuta dalla nostra società in Bari Multiservizi s.p.a.

In detta sede Italia Lavoro ed il Comune di Bari hanno firmato l’istanza di rinuncia agli atti di giudizio relativo al sequestro dei titoli azionari della Bari Multiservizi. L’istanza è stata depositata presso il Tribunale di Bari. A fronte della cessione dei titoli azionari il Comune ha pagato un prezzo di € 671.175,70 a mezzo di n. 14 assegni circolari.

All’udienza del 10 ottobre 2005 il Tribunale ha dichiarato estinto il giudizio cautelare e congiuntamente ha dichiarato inefficace il sequestro delle azioni autorizzandone la cancellazione con revoca del custode.

Come previsto dagli accordi è proseguito il giudizio inerente il merito della causa all’esito del quale il Comune si è impegnato a corrispondere o meno la differenza (€ 240.224,5) tra il prezzo già corrisposto ed il prezzo di aggiudicazione della gara.

In data 20 gennaio 2006 il Tribunale di Bari ha depositato la sentenza n. 155/06 con cui è stata accolta la domanda del Comune e rigettata la domanda riconvenzionale della Italia Lavoro.

Italia Lavoro ha appellato la decisione in commento innanzi la Corte di Appello di Bari. Il prossimo 26 maggio 2009 si terrà l’udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello.

✓ *Multiservizi Lepini S.p.A.*

Corte di Appello di Roma - Dott. Polichetti – R.G. 1723/2006

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Priverno

Prossima udienza 7 maggio 2010 per la precisazione delle conclusioni

Oggetto: acquisizione da parte del comune di Priverno del pacchetto azionario di

maggioranza della Multiservizi Lepini

Al termine della procedura di evidenza pubblica per la cessione della partecipazione azionaria detenuta dalla Italia Lavoro s.p.a. nella Lepini Multiservizi s.p.a., il socio di maggioranza, Comune di Priverno - come previsto dai patti parasociali - ha esercitato il diritto di prelazione assumendo l'obbligo di acquistare la partecipazione azionaria in commento al prezzo di aggiudicazione pari ad euro 225.032,50. Tuttavia, l'Ente Pubblico si è reso inadempiente rispetto all'obbligazione assunta.

Con sentenza n. 2306/05 il Tribunale di Latina ha accolto il ricorso presentato da Italia Lavoro ed ha condannato il Comune di Priverno al pagamento in favore della società della somma di euro 225.032,50, oltre interessi legali, quale prezzo di vendita delle azioni della Multiservizi Lepini s.p.a..

La sentenza ha carattere esecutivo, pertanto, in assenza di una volontà del Comune di adempiere spontaneamente all'ordine del giudice, la Società ha provveduto ad attivare le procedure esecutive.

La BCC Privernate ha dichiarato che l'Ente Pubblico non ha disponibilità sul proprio conto presso il Tesoriere e che, al contrario, il Tesoriere effettua in favore del Comune delle anticipazioni.

A causa dell'esito negativo del pignoramento tentato presso la Banca Tesoriere, il 28 ottobre 2008 la Italia Lavoro s.p.a. ha avviato la procedura per la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Priverno ai sensi degli artt. 244 e 247 D. lgs. 18/08/00 n. 267. L'esito della procedura ha avuto esito negativo.

Avverso la sentenza del Tribunale il Comune ha proposto appello. L'udienza per la precisazione delle conclusioni nel giudizio di appello prevista per il 27 febbraio 2009 è stata rinviata al 7 maggio 2010 a causa del trasferimento del giudice relatore.

✓ *Geo.Eco S.p.A. in liquidazione*

Tribunale di Santa Maria Capua a Vetere – rito societario – R.G. 3010/2007

Italia Lavoro s.p.a./Consorzio Geo Eco s.c.p.a.

SENTENZA DI RIGETTO

Oggetto: azione di risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale
Sin dall'inizio della propria attività la GeoEco Servizi s.p.a. ha incontrato difficoltà operative, con ripercussioni economiche e finanziarie, dovute all'inadempimento del socio committente Consorzio CE2 S.p.a. che non ha provveduto ad affidare tutti i servizi pattuiti nel piano di fattibilità posto a base della costituzione della società. In data 23/02/05, si è tenuta

l'Assemblea dei soci della GeoEco Servizi S.p.A. in cui si è deliberato lo scioglimento e la messa in liquidazione della società.

Il 02/12/05 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha deliberato l'acquisto della quota di azioni detenute da Italia Lavoro al loro valore nominale pari a circa 227 mila euro.

Tuttavia, il Consorzio è rimasto inadempiente rispetto agli accordi raggiunti

Dalla condotta del Consorzio è derivato un grave danno ad Italia Lavoro S.p.a. atteso che, da un lato non avendo adempiuto alle obbligazioni assunte circa il conferimento dei servizi alla GeoEco Servizi la stessa è andata in progressiva perdita, con conseguente depauperamento del patrimonio aziendale al quale è seguito lo scioglimento della società; dall'altro, rendendosi ulteriormente inadempiente per avere ritardato l'esercizio della prelazione, si è praticamente verificato l'azzeramento del valore della partecipazione di Italia Lavoro rendendola praticamente inalienabile.

Italia Lavoro ha promosso un giudizio con rito societario contro il Consorzio Geo Eco s.p.a. in liquidazione, volto a far accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale/extracontrattuale del Consorzio Intercomunale CE 2 S.p.a., con conseguente condanna del Consorzio al risarcimento dei danni quantificati in € 227.000,00.

Il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere ha emesso la Sentenza n. 2560/08 disponendo il rigetto della domanda di Italia Lavoro e la conseguente condanna al pagamento delle spese di lite.

✓ *Trapani Servizi S.p.A.*

Tribunale di Trapani - rito societario - R.G. 2370/2007

Italia Lavoro s.p.a./Provincia Regionale di Trapani

SENTENZA DI RIGETTO

Oggetto: azione inadempimento patti parasociali

Con lettera del 24 giugno 2005 (prot. n. 04577), è stata rappresentata al Comune di Trapani l'imminente scadenza del quinquennio entro il quale Italia Lavoro s.p.a. avrebbe dovuto cedere, per legge, la propria partecipazione, invitandolo, qualora interessato, a manifestare la volontà di acquisire direttamente la partecipazione azionaria di Italia Lavoro. A seguito di una fitta corrispondenza con il Comune è emersa, tuttavia, la difficoltà di perseguire questa strada. Pertanto, si è provveduto alla predisposizione del bando di gara che dopo essere stato trasmesso per la condivisione al Comune di Trapani, è stato pubblicato il 31 marzo 2005. La procedura di gara non è andata a buon fine. Di tutte le operazioni di gara Italia Lavoro S.p.a. ha provveduto a tenere edotti sia la società partecipata, Trapani Servizi S.p.a., che il Comune

di Trapani stesso.

Conseguentemente, in virtù del disposto di cui all'art. 3.3 dei patti parasociali, Italia Lavoro S.p.a. chiedeva al Comune di Trapani di predisporre gli adempimenti necessari per l'acquisto della partecipazione de qua. Il Comune di Trapani non ha adempiuto alle obbligazioni assunte, pertanto la Italia Lavoro s.p.a. ha promosso un giudizio volto all'accertamento e alla dichiarazione dell'obbligo a contrarre del Comune di Trapani rispetto all'acquisto della partecipazione azionaria di Italia Lavoro s.p.a. nella Trapani Servizi s.p.a. e, conseguentemente, alla condanna del Comune di Trapani a versare ad Italia Lavoro s.p.a. la somma di € 1.315.342,70 (euro unmillionetrecentoquindicimilatrecentoquarantadue/70), pari al valore della partecipazione in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato della Trapani Multiservizi S.p.a. al 31/12/2005.

Il Tribunale di Trapani ha emesso la sentenza n. 194/2009 disponendo il rigetto della domanda di Italia Lavoro.

✓ *S.M.Soc. Multiservizi S.p.A.*

Tribunale di Agrigento - rito societario - R.G. 3878/07

Italia Lavoro s.p.a./Comune di Ravanusa

INTROITATA A SENTENZA

Oggetto: azione risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale
La Italia Lavoro s.p.a. ed il Comune di Ravanusa hanno costituito il 27 Settembre del 1999 la S.M. Società Multiservizi, società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale ai sensi della Legge 29 Marzo 1995 n. 95.

Nel piano tecnico tenuto dai soci alla base del contratto sociale, si prevedeva che la Società potesse sviluppare un fatturato annuo di 656.933,00 euro, dando occupazione a 41 unità lavorative. Di fatto, la società non ha mai iniziato la propria attività, senza assumere alcuna unità di personale, atteso che il Comune di Ravanusa non ha mai provveduto ad affidare i servizi previsti nel piano di impresa, contrariamente a quanto prescritto nello statuto e nei Patti Parasociali concordati e sottoscritti tra le parti il 27/09/1999. In virtù del perdurante inadempimento del Comune di Ravanusa rispetto alle obbligazioni assunte, al fine di non aggravare ulteriormente la situazione, relativamente al progressivo depauperamento del patrimonio sociale, i soci hanno deciso di porre la società in liquidazione.

A seguito dei questi eventi, imputabili alla condotta del Comune di Ravanusa in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro

56.279,80 (cinquantaseimiladuecentosettantanove/80), pari alle spese vive sofferte per la costituzione della predetta società che tuttavia, non ha mai operato per i motivi dianzi detti.

Il giudizio promosso dalla Italia Lavoro s.p.a. avverso il Comune di Ravanusa è volto all'accertamento e alla dichiarazione di responsabilità contrattuale/extracontrattuale del Comune di Ravanusa, con conseguente condanna al risarcimento dei danni quantificati in euro 56.279,80 (cinquantaseimiladuecentosettantanove/80). La causa è stata discussa lo scorso 12 febbraio e si è in attesa della sentenza..

✓ *Multiservizi Palermo s.p.a. in liquidazione*

Tribunale di Palermo - rito societario - Dott.ssa Galazzi – R.G. 13474/2006

Italia Lavoro s.p.a./Provincia Regionale di Palermo

INTROITATA A SENTENZA

Oggetto:

azione risarcimento danni per responsabilità contrattuale e/o extracontrattuale liquidazione e cancellazione soc. Palermo Multiservizi s.p.a.

La Italia Lavoro s.p.a. ed la Provincia Regionale di Palermo hanno costituito il 27 maggio del 2002 la Multiservizi Palermo s.p.a., società per azioni a prevalente partecipazione pubblica locale avente ad oggetto l'erogazione e la gestione di servizi pubblici alla collettività locale e contemporaneamente l'inserimento nel mercato del lavoro di lavoratori socialmente utili.

Malgrado fossero state esaurite con successo tutte le fasi propedeutiche all'inizio delle attività, la società di fatto non ha mai iniziato ad operare atteso che la Provincia Regionale di Palermo ha ritenuto opportuno, sfruttando le possibilità messe a disposizione dalla legge finanziaria del 2002, assumere tutti gli LSU in carico presso le sue strutture con contratto a tempo indeterminato part-time (16 ore lavorative settimanali). Ciò ha fatto sì che la Multiservizi fosse privata della forza lavoro destinata e, pertanto, i soci dopo due esercizi consecutivi chiusi in perdita, hanno deciso di porre la società in liquidazione il 21 giugno 2004.

A seguito di questi eventi imputabili alla condotta della Provincia Regionale di Palermo in violazione sia del contratto sociale che dei patti parasociali, Italia Lavoro ha subito un danno di euro 143.461,24 pari alle spese vive sofferte dalla stessa per la costituzione della società che, per i motivi dianzi detti, non ha mai operato. Pertanto, Italia Lavoro ha promosso un giudizio innanzi al Tribunale di Palermo dalla Italia Lavoro s.p.a. contro la Provincia Regionale di Palermo al fine di accertare e dichiarare la responsabilità contrattuale e / o

extracontrattuale della Provincia Regionale di Palermo con conseguente condanna al risarcimento del danno quantificato in euro 143.461,24.

All'udienza del 13 marzo 2009 la causa è stata trattenuta in decisione.

OBIETTIVI 2009 PER AREE DI INTERVENTO

Per quanto riguarda le attività di Italia Lavoro S.p.A. per l'anno 2009 queste saranno predisposte secondo gli indirizzi contenuti nella direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali del 29 gennaio 2009. Con la direttiva il Ministero del Lavoro ha inteso fornire indicazioni su ambiti, target e modalità di attuazione delle attività della società per l'anno 2009.

Con queste premesse e alla luce della programmazione comunitaria avviata nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale e dei programmi operativi nazionali, Italia Lavoro S.p.A. farà riferimento alle **seguenti priorità**:

1. promozione del **welfare to work**, con azioni volte all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro, anche con percorsi individuali, di soggetti privi di occupazione, anche attraverso lo sviluppo dei servizi per il lavoro e il coinvolgimento a ogni livello di governo dei soggetti pubblici e privati.
2. interventi di **inclusione sociale e lavorativa** nei confronti delle aree di popolazione particolarmente svantaggiate.
3. **supporto alle Regioni per il governo dei fenomeni di nuova disoccupazione** legati alla crisi economica.

Tutti i programmi - sia quelli rivolti alla qualificazione dei servizi sia le attività dedicate alla valorizzazione delle opportunità occupazionali - daranno priorità alla esigenza di offrire adeguati supporti agli interventi finalizzati ad affrontare la crisi occupazionale. È attribuito inoltre alla società il coordinamento tecnico delle azioni dell'Unità per la tutela dell'Occupazione.

Per i programmi dedicati all'immigrazione, in particolare per il 2009, saranno privilegiati gli interventi sul territorio nazionale finalizzati ad affrontare la crisi occupazionale.

Una particolare attenzione sarà rivolta, dato il contesto italiano, ai divari strutturali che caratterizzano il Paese e alle aree maggiormente esposte agli effetti della crisi socio-economica internazionale come quelle del Mezzogiorno. A questi fini, gli interventi e le azioni di Italia Lavoro dovranno individuare con puntualità gli obiettivi operativi che s'intendono perseguire, garantire la coerenza dai progetti con gli obiettivi strategici e operativi, concentrare e integrare gli interventi in stretto raccordo con le attività del Ministero e degli altri enti vigilati, massimizzare l'utilità per i beneficiari e destinatari degli interventi,

misurare i risultati attraverso indicatori oggettivi, contenere i costi indiretti, assicurare la sostenibilità nel tempo dei progetti e degli interventi, sostenere la parità dei generi e responsabilizzare i soggetti istituzionali e i beneficiari attraverso l'utilizzo del Patto di servizio.

Si riportano gli obiettivi previsti per il 2009 nonché i risultati previsti per il 2009 delle diverse Area di Intervento sulla base degli obiettivi già in essere e/o di quelli ulteriormente implementabili sulla base di scelte ulteriori.

AREA WELFARE TO WORK

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

Le attività del 2009 saranno finalizzate a garantire al Ministero del Lavoro e alle Regioni le strutture tecniche di assistenza, istituzionale e operativa, a supporto delle necessità programmatiche e gestionali imposte dalla attuale crisi occupazionale.

L'estensione degli strumenti di tutela a favore dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di ammortizzatori sociali richiede una maggiore capacità di integrazione fra attori e risorse e al contempo la capacità di rendere immediatamente disponibili strumenti e servizi a supporto della ricollocazione dei lavoratori beneficiari di sostegni al reddito.

In relazione agli indirizzi governativi volti a fronteggiare la crisi, ed in particolare alle misure di cui al DL 185 ed a quanto emerso dai lavori dell'Unità per la tutela dell'occupazione, sarà potenziata la struttura di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro, finalizzata in primo luogo a supportare l'individuazione di soluzioni in termini di integrazione, a livello centrale, di politiche, attori e risorse, nonché la condivisione degli indirizzi strategici fra governo e parti sociali.

Saranno, inoltre, potenziate le strutture territoriali a supporto delle Regioni, ai fini di una più efficace programmazione delle politiche e delle risorse a supporto della ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegni al reddito e dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, con particolare riferimento alla attivazione di interventi diretti alle persone (voucher formativi, bonus assunzionali, sostegno alla creazione di impresa), a valere sulle risorse dei POR FSE. Le strutture operative territoriali, inoltre, garantiranno ai tavoli regionali di concessione degli ammortizzatori sociali, in particolare quelli in deroga alla normativa, il supporto necessario sia in riferimento alle procedure di gestione che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberanti.

Saranno, al contempo, potenziate le strutture operative a supporto delle Province, ai fini di una più efficace pianificazione ed organizzazione dei servizi e degli operatori pubblici e privati del mercato del lavoro, in direzione di una più diffusa erogazione dei servizi di reimpiego, a partire dall'utilizzo del Patto di servizio e di strumenti a supporto della personalizzazione degli interventi.

Ancora in relazione agli indirizzi governativi, saranno progettati ed implementati, in raccordo con l'INPS, sistemi informativi in grado di garantire il monitoraggio costante della spesa destinata agli ammortizzatori sociali e l'accesso in tempo reali, da parte delle Regioni e per esse dei servizi competenti, ai dati dei lavoratori percettori di sostegni al reddito, al fine di garantire interventi tempestivi a supporto dei lavoratori percettori.

Le attività di assistenza tecnica nei confronti dei diversi soggetti, istituzionali e non, saranno realizzate nell'ottica della sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti, in maniera da coinvolgere nelle azioni e percorsi di attivazione e reinserimento collegate alla percezione di sostegni al reddito un sempre più consistente numero di lavoratori – a partire da tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga ma al contempo realizzare, nel triennio, la messa a sistema del modello di welfare to work, rendendo stabili la cooperazione interistituzionale sperimentata con successo con il Programma PARI e le strutture di servizio a supporto della ricollocazione.

Con questa stessa finalità sarà necessario - anche in collaborazione con l'Area Servizi per il Lavoro - rafforzare le azioni di potenziamento dei CPI e di trasferimento di metodologie e standard di servizio con particolare riguardo ai “patti di servizio” la cui diffusione diventa elemento centrale nella caratterizzazione delle azioni a favore dei bacini di intervento.

Nella stessa logica sarà sviluppato un forte raccordo con i programmi e le aree aziendali che sviluppano azioni di sostegno alla domanda (imprese) a partire dal programma ARCO.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali -quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto al Ministero del Lavoro nel potenziamento della governance nazionale delle politiche del lavoro mediante l'attivazione di forme e canali di integrazione e cooperazione fra politiche (attive e passive) e risorse (nazionali, regionali e comunitarie).	Assistenza al Ministero del Lavoro, anche nell'ambito dell'Unità di tutela per l'occupazione, nella: <ul style="list-style-type: none"> • individuazione e proposta di modalità di utilizzo delle risorse disponibili, dopo la ricognizione effettuata dal Ministero, finalizzate ad ampliare la platea dei beneficiari di sostegni al reddito e interventi di politica attiva, con particolare riferimento al Fondo Nazionale per l'Occupazione, al Fondo di rotazione, ai Fondi interprofessionali, agli enti bilaterali ed altri; • perfezionamento delle procedure di concessione

		<p>ed erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga alla normativa, compatibili con l'obiettivo di fluidificare i processi decisionali, armonizzare il concorso dei diversi attori e risorse e sostenere la connessione fra politiche attive e politiche passive;</p> <ul style="list-style-type: none"> • perfezionamento di flussi comunicativi e sistemi informativi utili a garantire il monitoraggio costante della spesa e dei lavoratori, l'accesso tempestivo ai dati dei lavoratori da parte dei soggetti deputati alla erogazione dei servizi, la tempestività della erogazione dei sostegni al reddito; • modalità per facilitare meccanismi e strumenti di raccordo fra Governo centrale e sistemi locali ai fini della integrazione fra politiche attive e politiche passive; • q quantificazione dei bacini di crisi e del fabbisogno in termini di risorse e servizi; • individuazione di proposte per la condivisione degli indirizzi strategici con le parti sociali, anche in riferimento alle modalità e alle forme di attivazione dei Fondi interprofessionali.
<p>SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE</p>	<p>Assistenza alle Regioni nella progettazione di interventi di politica attiva del lavoro rivolti ai lavoratori espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo a seguito di crisi aziendali e/o occupazionali, ad innocuati e disoccupati di lunga durata, con priorità per i giovani, le donne e gli over 50.</p> <p>Assistenza al consolidamento, all'ampliamento e all'operatività dei tavoli di governance delle politiche del lavoro, già istituiti nell'ambito del Programma PARI, funzionali alla progettazione, gestione e monitoraggio degli interventi di politica attiva sul territorio.</p> <p>Assistenza allo sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali.</p> <p>Assistenza nella diffusione di percorsi di rinnovamento e qualificazione della governance delle politiche del lavoro.</p>	<p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione di interventi di welfare to work a supporto della ricollocazione dei lavoratori percettori di sostegni al reddito e dei lavoratori non coperti dall'attuale sistema di tutele, anche attivando le risorse dei POR FSE, privilegiando gli interventi diretti alle persone (voucher individuali, bonus assunzionali, sostegni per la creazione di impresa).</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione di interventi emergenziali specifici volti al contenimento degli effetti di crisi aziendali e/o occupazionali, anche per effetto della globalizzazione.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione di interventi volti a far fronte a specifiche emergenze aziendali e/o occupazionali a livello locale. Tali interventi saranno oggetto di una specifica progettazione.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella individuazione ed attivazione di risorse utili a sostenere l'ampliamento della attuale platea di lavoratori beneficiari di sostegno al reddito, sostenendo l'integrazione fra diverse fonti di finanziamento, ivi compresi gli enti bilaterali delle agenzie per il lavoro e i Fondi interprofessionali.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella quantificazione dei bacini di crisi e dei lavoratori percettori di sostegno al reddito, nei confronti dei quali vanno attivati interventi di politica attiva del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nel funzionamento dei tavoli di governance delle politiche del lavoro già istituiti nell'ambito del programma PARI.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali.</p>

		<p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e attori deputati alle politiche di sviluppo.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nello sviluppo del raccordo fra tavoli di governance delle politiche del lavoro e organismi rappresentativi degli operatori privati del mercato del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella diffusione di percorsi di rinnovamento e qualificazione della governance delle politiche del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella implementazione di un modello strutturato di governance delle politiche del lavoro.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nell'adozione di modalità e strumenti per la finalizzazione delle politiche formative al reinserimento lavorativo, soprattutto mediante l'utilizzo di voucher per la formazione individuale.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella progettazione e predisposizione di un efficace modello di monitoraggio e valutazione delle politiche di welfare to work.</p>
AZIONI DI REIMPIEGO	<p>Supporto alle Regioni nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Consolidamento e potenziamento dei Gruppi Territoriali Operativi già costituiti nell'ambito del Programma PARI con finalità di assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni di reimpiego.</p> <p>Supporto alle Province nella pianificazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione ed erogazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target, anche ai fini della messa a sistema dell'utilizzo del Patto di servizio, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - convocazione di almeno 111.000 lavoratori percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo (fra i quali tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa); - firma del Patto di servizio da parte di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga alla normativa e del 60 % dei lavoratori appartenenti alle altre categorie di lavoratori percettori di sostegni al reddito; 	<p>Supporto alle Regioni nella gestione programmatica e nel monitoraggio delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Consolidamento e potenziamento di tutti i Gruppi Territoriali Operativi già costituiti nell'ambito del Programma PARI con finalità di assistenza tecnica alla realizzazione delle azioni di reimpiego nei confronti dei lavoratori target.</p> <p>Supporto alle Province che aderiscono al progetto nella pianificazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target.</p> <p>Assistenza alle Regioni nella individuazione di efficaci modalità di raccordo con gli operatori dei servizi per il lavoro abilitati ad erogare servizi di ricollocazione, in riferimento anche alle modalità di trasmissione dei dati dei lavoratori.</p> <p>Assistenza ai servizi per il lavoro nella pianificazione ed erogazione delle azioni di reimpiego rivolte ai lavoratori target, ai fini della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Convocazione e sottoscrizione del Patto di servizio da parte di tutti i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (circa 45.675, includendo una maggioranza del 40% dell'attuale bacino) e del 10 % del restante bacino di lavoratori percettori (circa 6.000).

	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione di circa 25.000 inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità a giovani, donne e over 50; - attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito della firma del Patto di servizio, almeno del 60% dei lavoratori convocati inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata. 	<ul style="list-style-type: none"> - Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, del 60 % dei lavoratori convocati percettori di sostegni al reddito, espulsi o a rischio di espulsione dal sistema produttivo. - Convocazione del 20% (5.000) del bacino target dei soggetti inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata, con priorità a giovani, donne e over 50. - Attivazione e inserimento in percorsi di reimpiego, a seguito delle firma del Patto di servizio, 60% degli inoccupati di lunga durata e disoccupati di lunga durata convocati. <p>Assistenza ai soggetti istituzionali (Ministero del Lavoro, Regioni, Province) nella gestione delle attività socialmente utili e nella pianificazione, promozione e realizzazione di iniziative tese allo svuotamento del bacino dei LSU.</p> <p>Supporto alla ricollocazione dei lavoratori provenienti da aziende in crisi del settore farmaceutico, in particolare degli informatori scientifici del farmaco.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella gestione di interventi specifici volti al contenimento degli effetti di crisi aziendali e/o occupazionali, anche per effetto della globalizzazione.</p>
<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO</p>	<p>Promozione e sostegno all'utilizzo diffuso e sistematico del "patto di servizio" nelle azioni di reinserimento dei percettori di sostegni al reddito da parte dei servizi attraverso l'elaborazione di piani esecutivi finalizzati alla implementazione di "sportelli" per la gestione dello strumento di attivazione.</p> <p>Qualificazione attraverso programmi formativi e affiancamento on the job degli operatori dei servizi coinvolti nelle azioni di reimpiego compresi i principali operatori privati del network operativo locale.</p>	<p>Assistenza nella elaborazione dei piani organizzativi dei servizi per il lavoro rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito.</p> <p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella implementazione di piani organizzativi dei servizi per il lavoro, rivolti a lavoratori percettori di sostegni al reddito.</p> <p>Supporto nella modellizzazione di processi di reinserimento rivolti a specifici target di lavoratori.</p> <p>Trasferimento ai servizi per il lavoro (Centri per l'impiego e operatori privati) di strumenti e metodologie per la qualificazione dei servizi di reimpiego rivolti a specifici target.</p>

MONITORAGGIO DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI	<p>Assistenza alle Regioni nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sia in riferimento alle procedure di gestione e concessione che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberi, affinché prevedano interventi di politica attiva.</p> <p>Realizzazione, in raccordo con l'INPS e con gli altri attori presenti al tavolo della Unità di tutela dell'occupazione, di un sistema informativo per il monitoraggio degli Ammortizzatori Sociali finalizzato a garantire il monitoraggio costante della spesa e dei bacini, il collegamento tempestivo fra misure di politica passiva e misure di politica attiva, il monitoraggio degli esiti delle azioni di reimpiego, anche ai fini dell'attivazione del regime sanzionatorio.</p>	<p>Assistenza alle Regioni che aderiscono al progetto nella gestione dei tavoli di concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, sia in riferimento alle procedure di gestione e concessione (ivi compreso il ricorso ai Fondi interprofessionali) che in riferimento alla elaborazione dei piani di gestione degli esuberi.</p> <p>Predisposizione e implementazione di uno strumento a supporto della elaborazione dei piani di gestione degli esuberi.</p> <p>Manutenzione dello strumento già in essere utile a rendere disponibili ai diversi soggetti i dati dei lavoratori percettori di sostegno al reddito, ai fini del monitoraggio dei bacini e della spesa, nonché del collegamento fra politiche attive e politiche passive.</p> <p>Realizzazione di uno strumento informativo utile a supportare il Ministero del Lavoro nella gestione e monitoraggio degli accordi e delle procedure di concessione degli ammortizzatori sociali.</p> <p>Trasferimento dei dati alle Regioni, ai fini della programmazione delle politiche attive e dell'erogazione dei servizi.</p> <p>Elaborazione e adozione di un modello di gestione delle pre-crisi.</p>
NETWORK PUBBLICO E PRIVATO	Rafforzamento della cooperazione tra gli operatori pubblici e privati attraverso la sperimentazione condivisa dei percorsi di reinserimento lavorativo accompagnati da doti e incentivi.	Supporto ai servizi per il lavoro pubblici e privati del mercato del lavoro nella individuazione e implementazione di modalità di raccordo.
PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	<p>Consolidamento dei rapporti con le agenzie degli altri Paesi europei per la realizzazioni di scambi ed approfondimenti sui temi della flexicurity.</p> <p>Organizzazione di iniziative finalizzate allo scambio di buone prassi a livello internazionale, volti al miglioramento dell'efficacia delle azioni di reimpiego.</p>	Analisi di benchmark cui far seguire l'organizzazione di scambi di buone prassi a livello internazionale, volte al miglioramento dell'efficacia delle azioni di reimpiego.

AREA SERVIZI AL LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

In un quadro di tendenziale aumento della disoccupazione e soprattutto di allargamento delle fasce di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, il ruolo dei servizi per il lavoro, a partire dal 2009 evolverà dovendo innanzitutto adeguare l'erogazione dei servizi alle esigenze della platea di utenti. Al di là degli aspetti quantitativi infatti risulta evidente, che bisognerà dare priorità ai servizi necessari per far fronte alle nuove problematiche a cominciare dai percorsi di attivazione previsti dal decreto anticrisi. In un quadro che continua a scontare forti disomogeneità territoriali nella qualità dei servizi erogati, forti ritardi nella applicazione della

riforma del mercato del lavoro e un alto livello di frammentazione delle competenze, solo per citarne alcuni di questi problemi.

In questo contesto, nell'anno in corso, l'area Servizi per il lavoro darà priorità agli interventi volti al rafforzamento della governance regionale funzionale a migliorare i livelli di collaborazione, coordinamento e cooperazione soprattutto con le Regioni per contribuire alla convergenza degli obiettivi e delle risorse economiche sulle azioni necessarie a fronteggiare la crisi. Le attività verranno programmate e realizzate in stretta collaborazione con la altre aree aziendale con l'obiettivo di meglio indirizzare gli investimenti a favore della qualificazione dei servizi e di giungere alla redazione e condivisione di piani integrati di assistenza tecnica su base regionale. .

Lo sviluppo degli interventi straordinari previsti dal decreto anticrisi sul versante del *welfare to work* verrà supportato - come indicato anche dalla direttiva del Ministro del Lavoro, della salute e delle Politiche sociali - da una forte azione di qualificazione della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, la cui cooperazione, in questa fase di crisi, costituisce una priorità organizzativa e nello stesso tempo permette di avviare la messa a regime di un sistema funzionale di servizi al lavoro.

Le attività di qualificazione dei servizi, nel 2009, avranno come obiettivo generale quello di garantire l'offerta, ai cittadini e alle imprese, di politiche di welfare sostenibili nel tempo, omogenee nell'intero territorio, governate secondo un disegno nazionale.

Per questo nel corso del 2009 l'area - in relazione agli indirizzi ministeriali - si focalizzerà, prioritariamente, nelle azioni di:

- rafforzamento della collaborazione pubblico-privato (che migliora la capacità di rispondere ai problemi occupazionali e di gestire gli interventi di politica attiva) e supporto per l'adozione dei sistemi di accreditamento regionale;
- diffusione e adozione del patto di servizio quale strumento per la "corresponsabilizzazione" dell'individuo e per la definizione di percorsi personalizzati di intervento;
- sostegno per l'utilizzazione, a livello regionale, dei sistemi informativi deputati alla gestione dei processi di erogazione dei sussidi, dei servizi e delle misure di politica attiva ad essi collegati;
- supporto per lo sviluppo del sistema informativo nazionale come strumento determinante per la programmazione, la gestione e il monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro;

- diffusione e realizzazione di metodologie di progettazione partecipata per una maggiore convergenza di risorse economiche fra livello nazionale e livello regionale;
- supporto per la realizzazione di attività previste negli accordi fra stato e regioni per la promozione e gestione delle politiche attive per fronteggiare la fase contingente.

Raggiungere gli obiettivi elencati nel quadro 2009, caratterizzato da risorse ridotte sul piano economico e su quello delle risorse umane disponibili (limitazioni introdotte dal circa l'ampliamento degli organici dei servizi pubblici), richiede l'utilizzo integrato di risorse nazionali e regionali. L'Area SL avvierà azioni specifiche sulle Regioni per attivare, a complemento di quelle nazionali, risorse POR finalizzate ai servizi alle persone.

Di seguito la puntuale programmazione delle attività.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Sostenere e garantire il processo di costruzione del Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o di accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio</p> <p>Supportare la costruzione, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro</p> <p>Supportare la stipula di accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali.</p>	<p>Masterplan Nazionale dei Servizi per il Lavoro, o accordi pattizi, per l'adozione di standard nazionali di servizio.</p> <p>Modello, in accordo con ISFOL, del sistema nazionale di monitoraggio dei servizi e delle politiche del lavoro</p> <p>Accordi tra il Ministero e le Regioni per attività di assistenza tecnica e di integrazione tra risorse economiche nazionali e regionali finalizzate alla gestione delle politiche per la tutela dell'occupazione nelle situazioni di crisi</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare la redazione di Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 10 regioni.</p> <p>Elaborare 10 Piani Operativi Territoriali (POT) quali strumenti di integrazione tra politiche nazionali e regionali predisposti con modalità di coordinamento aperto.</p> <p>Definire modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione in assistenza tecnica in 10 Regioni.</p>	<p>Masterplan o documenti di programmazione per la adozione di standard omogenei di servizio in 6 regioni.</p> <p>Sviluppo e predisposizione di 8 Piani Operativi Territoriali (POT).</p> <p>Osservatorio e sistema di monitoraggio e implementazione dei dati attivo nella Regione Molise.</p> <p>Progetto in altre 3 Regioni del modello di Osservatorio e del sistema di monitoraggio e implementazione.</p>
MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI	<p>Supportare il Ministero nella affermazione di modelli di servizio univoci (dispositivi, indicatori, ecc.) che consentano il governo delle politiche attive e dell'avanzamento del sistema dei servizi.</p>	<p>"Patto di servizio" diffuso e adottato come "dispositivo" per la gestione delle politiche attive ordinarie e straordinarie.</p> <p>Modelli di servizio e standard relativi alle politiche attive applicati dai programmi nazionali, elaborati, validati, e diffusi.</p>
SISTEMA INFORMATIVO LAVORO (NAZIONALE E REGIONALE)	<p>Supportare il completamento del SIL e definire le componenti e le attività dell'offerta nazionale / sussidiaria.</p> <p>In 10 Regioni ottenere l'approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati).</p> <p>In 4 Regioni supportare la realizzazione del piano operativo di completamento.</p>	<p>Definita l'offerta nazionale / sussidiaria in componenti, azioni di trasferimento e modalità di assistenza.</p> <p>In 4 Regioni approvazione del Piano operativo di completamento e sviluppo del SIL, orientato prioritariamente alla gestione delle politiche di intervento sui target nella rete dei servizi per il lavoro (pubblici e privati).</p> <p>In 3 Regioni (Molise, Sicilia e Calabria) supporto alla realizzazione del piano operativo di completamento.</p>

<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER IL LAVORO</p>	<p>In 10 Regioni ottenere l'adozione e l'implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi, come strumento di gestione e verifica delle attività relative alla qualificazione dei servizi.</p> <p>Realizzare percorsi per l'empowerment dei dirigenti dei Servizi e il consolidamento delle competenze professionali degli operatori.</p> <p>Consolidare in 4 regioni il servizio di progettazione di politiche personalizzate di prevenzione e contrasto del lavoro sommerso.</p> <p>Qualificare le attività di comunicazione dei Servizi pubblici per l'impiego in un'ottica ampliata al sistema territoriale.</p>	<p>In 6 Regioni adozione e implementazione del Piano di miglioramento dei Servizi per metterli in grado di realizzare gli obiettivi previsti dai piani a tutela dell'occupazione.</p> <p>100 dirigenti, opinion leader, dei Servizi per il Lavoro partecipano al Programma di sviluppo per il cambiamento.</p> <p>1.000 operatori dei servizi per il lavoro partecipano al programma di consolidamento delle competenze professionali.</p> <p>In 4 Regioni definizione e applicazione del modello di analisi per l'individuazione i target a rischio di lavoro irregolare.</p>
<p>NETWORK PUBBLICO E PRIVATO E REGIMI DI ACCREDITAMENTO</p>	<p>Ottenere l'attivazione in 10 Regioni della rete pubblico privato</p> <p>Ottenere la definizione e l'applicazione in 10 Regioni delle norme di Accredimento</p> <p>Assistere le 10 Regioni nella gestione del network pubblico - privato</p> <p>Realizzare l'accompagnamento alla sperimentazione di politiche attive nella rete dei servizi pubblico-privato (vedi altre aree)</p>	<p>In 4 Regioni norme di Accredimento definite e applicate.</p> <p>In 4 Regioni accordo di partecipazione alla Rete dei Servizi, accompagnato da un piano operativo di ingresso nei servizi finalizzato agli obiettivi previsti dai piani a tutela dell'occupazione</p> <p>In 4 regioni supporto al monitoraggio dell'avvio del network cooperativo e dei suoi risultati.</p>
<p>SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRASNAZIONALE</p>	<p>Supportare il raccordo con le reti per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo (Eures)</p> <p>Ottenere una validazione internazionale delle soluzioni tecnologiche utilizzate nella gestione delle politiche attive</p>	<p>Progetto per il miglioramento dell'incrocio D/O a livello europeo</p> <p>Istituire una community tecnica di confronto sulle soluzioni tecnologiche</p>

**AREA MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE
ALLO SVILUPPO ECONOMICO**

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

Le attività del 2009 saranno finalizzate - anche per far fronte alle emergenze che attraverseranno il sistema imprenditoriale - a rafforzare le azioni verso la domanda di lavoro sia da parte dei servizi per il lavoro, sia da parte delle diverse Associazioni di Categoria. I servizi erogati dovranno essere volti promuovere e diffondere il sistema degli incentivi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo imprenditoriale, a facilitare l'incrocio D/O di lavoro (a partire dall'analisi dei fabbisogni aziendali) e a favorire i percorsi di sviluppo imprenditoriale/ aziendale, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica e allo sviluppo territoriale e settoriale, affiancati da interventi volti all'occupazione.

In particolare andranno promossi e diffusi - sulla base delle indicazioni fornite attraverso la Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali - gli strumenti volti a favorire la formazione on the job finalizzata all'occupazione favorendo anche la convergenza su tali politiche di maggiori risorse nazionali e regionali.

L'area inoltre dovrà gradualmente potenziare le attività volte ai percorsi di mobilità, collegate anche a percorsi di rientro nei territori di origine, favorendo in tal modo il trasferimento di know-how dalle zone del paese maggiormente sviluppate ai territori in ritardo di sviluppo (Mezzogiorno).

Infine andranno potenziate - in questa fase - le attività volte a coniugare gli interventi di incentivazione alle imprese con interventi di supporto all'incrocio domanda/offerta e all'inserimento in azienda.

Operativamente, oltre ai programmi/progetti già in corso di realizzazione che afferiscono all'area strategica (Ar.Co. e Lavoro & Sviluppo), potranno essere sviluppati altri interventi complementari a contribuire l'innalzamento quali-quantitativi degli obiettivi e dei risultati complessivi delle azioni principali.

In particolare detti programmi, oltre che in collaborazione diretta con il Ministero della Salute, del Lavoro e delle Politiche Sociali, potranno esser realizzati in sinergia con:

- **Ministero dello Sviluppo Economico (MISE)**, coerentemente con le competenze del Dicastero in materia di agevolazioni alle imprese dei diversi settori produttivi e di promozione della tutela giuridica di prodotti e sistemi di qualità;
- **Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare**, in relazione alle sue specifiche competenze in materia di definizione di programmi per la tutela e lo sviluppo sostenibile del territorio e di promozione di iniziative per l'occupazione in campo ambientale;
- **Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)**, per la parte inerente il sistema di analisi, identificazione, qualificazione e valorizzazione delle produzioni e dei prodotti agroalimentari tipici, lo studio delle filiere per il loro completamento, l'individuazione e la formazione dei nuovi profili professionali di interesse;
- **Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Dipartimento per lo Sviluppo e la Competitività del Turismo)**, il cui coinvolgimento trova ragione non soltanto nella necessità di implementare servizi finalizzati alla creazione di network stabili per valorizzare il patrimonio architettonico, paesaggistico,

culturale, ma anche per contribuire ad organizzare il sistema di promozione turistica delle aree coinvolte, individuare i fabbisogni e formare nuovi profili professionali;

- **Regioni**, in qualità di soggetti responsabili dello sviluppo locale del territorio e, in particolare, della gestione di tutte le azioni di politiche attive miranti ad allargare la partecipazione al mercato del lavoro, attraverso la messa a disposizione di risorse destinate all'erogazione degli incentivi alle imprese per la creazione di nuovi posti di lavoro.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare il Ministero del Lavoro per la definizione di un accordo con il Ministero per lo Sviluppo Economico finalizzato alla pianificazione ed implementazione di interventi sinergici tra politiche per gli investimenti e politiche attive del lavoro.</p> <p>Definire partenariati con il sistema degli Enti Bilaterali (3) per la programmazione di interventi formativi che si integrano con i programmi di ricerca e sviluppo agevolati dal Piano Industria 2015 e Innovazione Efficienza Energetica.</p>	<p>Redigere e condividere un documento programmatico di supporto all'accordo istituzionale tra Ministero dello Sviluppo e Ministero del Lavoro.</p> <p>Istituire un gruppo di lavoro misto Italia Lavoro e IPI per la programmazione degli interventi a valere sui primi bandi del PON Ricerca e Competitività (Energia e Trasporti).</p> <p>Sulla base dell'Accordo istituzionale, programmare gli interventi da realizzare nel triennio.</p> <p>Definire gli accordi e la pianificazione delle attività con almeno 3 Enti bilaterali.</p>
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare almeno 15 amministrazioni regionali nelle attività di pianificazione e progettazione di interventi che integrano le risorse regionali con quelle nazionali (PON - POR).</p>	<p>Sostenere 20 Regioni al fine di sviluppare e adeguare le tecniche ed i metodi di cooperazione e di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali del territorio per integrare risorse ed ampliare attività sul Programma AR.CO.</p> <p>Favorire il rafforzamento di 15 tavoli regionali di coordinamento e/o altre forme di programmazione e partecipazione negoziata con gli attori territoriali.</p>

<p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio e degli indicatori dei servizi alla domanda.</p> <p>Supportare la realizzazione di modelli di servizio finalizzati alla analisi ed alla conoscenza dei fabbisogni delle imprese e delle Associazioni di Categoria dei settori artigianato e commercio (turismo) - (in 20 regioni con il coinvolgimento di 20.000 imprese).</p>	<p>Avviare la rilevazione per testare il modello.</p> <p>Aggiornare le analisi sulle caratteristiche socio-economiche del settore dell'Artigianato a livello nazionale e territoriale (20 regioni).</p> <p>Realizzare una analisi sulle caratteristiche socio-economiche del settore del Commercio (Turismo) a livello nazionale e territoriale (20 regioni).</p> <p>Consolidare ed aggiornare la conoscenza dei fabbisogni espressi dalle aziende e dalle associazioni datoriali in termini di servizi per le imprese (9.000 imprese coinvolte).</p> <p>Attivare 40 laboratori all'interno del sistema territoriale delle Associazioni di rappresentanza per lo studio, la progettazione e l'implementazione di modelli standard di servizio per le imprese.</p> <p>Promuovere e incentivare 500 imprese del settore artigianato e commercio (turismo) a ricorrere a servizi consulenziali di tipo esterno per il miglioramento delle proprie <i>performance</i>.</p>
<p>DEFINIZIONE STRUMENTI</p>	<p>Supportare l'istituzione dell'Osservatorio Nazionale sulla Mobilità, come strumento collegato al sistema nazionale per il monitoraggio dei servizi e delle politiche.</p>	<p>Agevolare lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti di comunicazione/informazione su assetti e dinamiche del mercato del lavoro per lo sviluppo della mobilità professionale e geografica governata.</p> <p>Attivare strumenti e procedure finalizzate al monitoraggio delle migrazioni territoriali e professionali e supportare l'istituzione dell'osservatorio per il monitoraggio del sistema della mobilità.</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<p>QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI</p>	<p>Supportare il sistema dei Servizi per il Lavoro (in 60 province) nelle predisposizione e gestione dei servizi verso la domanda, anche in riferimento ai percorsi in mobilità.</p> <p>Supportare il sistema della Formazione (con particolare riferimento agli Enti Bilaterali) nella progettazione di interventi finalizzati a colmare i reali bisogni formativi manifestati dalla domanda.</p>	<p>Attivare relazione stabili fra il sistema della domanda ed il sistema dei servizi per il lavoro in 20 province, al fine di agevolare la pianificazione quantitativa e temporale dei bisogni di professionalità nel sistema.</p> <p>Realizzare azioni di <i>benchmarking</i> per l'anticipazione dei fabbisogni formativi e professionali delle imprese.</p> <p>Progettare 10 interventi di formazione, in accordo con il sistema degli Enti Bilaterali, rivolti alle persone in cerca di occupazione finalizzati alla creazione ed all'aggiornamento di figure professionali che possono essere definite in coerenza con i fabbisogni espressi dalle imprese e dalle filiere che beneficiano dell'indotto creato dall'introduzione delle innovazioni in azienda.</p>
<p>PROMOZIONE E GESTIONE DI PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO ANCHE IN MOBILITA' – INTERVENTI DIRETTI SU TARGET</p>	<p>Favorire l'inserimento professionale di 3.000 lavoratori nel settore dell'Artigianato e del Commercio (Turismo)</p> <p>Promuovere e realizzare 5.000 percorsi di inserimento attraverso l'utilizzo degli strumenti del "tirocinio" e dell'apprendistato quale modalità di formazione/inserimento nelle imprese</p> <p>Favorire l'inserimento lavorativo a favore di nuove generazioni nel mercato del lavoro per 2.000 unità anche nei settori dell'innovazione, del risparmio energetico e delle energie rinnovabili</p>	<p>Promuovere ed incentivare l'inserimento professionale di 1.000 lavoratori nelle imprese dell'Artigianato e del Commercio (Turismo)</p> <p>Supportare la promozione e la realizzazione n. 1500 percorsi di inserimento nelle imprese agevolate dagli strumenti previsti nella nuova programmazione in ottemperanza agli indirizzi ed alle priorità definite nel QSN 2007-2013, con particolare riferimento ai settori del turismo, ambiente, manifatturiero ed energie rinnovabili</p> <p>Analizzare i fabbisogni professionali espressi dalle aziende che partecipano ai bandi già chiusi del PON Ricerca e Competitività.</p>
<p>NETWORK E RETI PER LO SVILUPPO LOCALE</p>	<p>Realizzare interventi verso i sistemi locali finalizzati a facilitare la costituzione ed il consolidamento di reti pubblico-private per la creazione e implementazione di modelli di promozione e sviluppo del territorio</p>	<p>Sostenere le Regioni al fine di sviluppare e adeguare le tecniche ed i metodi di cooperazione e di coordinamento tra i diversi livelli istituzionali del territorio</p> <p>Favorire l'attuazione degli indirizzi dei tavoli di coordinamento per la programmazione e partecipazione negoziata fra gli attori territoriali</p>
<p>SUPPORTO ALLA TRASNAZIONALITA'</p>	<p>Attivazione di linee operative di collaborazione, a seguito degli scambi, sull'integrazione delle politiche di incentivazione e di occupazione</p>	<p>Creare modelli di servizio per la domanda al fine di favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del settore dell'artigianato</p> <p>Favorire scambi di esperienze sulla buone pratiche con altre Regioni Europee sui modelli di promozione e sviluppo adottati sui rispettivi territori.</p>

AREA TRANSIZIONE, ISTRUZIONE - LAVORO***Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009***

Le attività del 2009 saranno finalizzate in via prioritaria - seguendo gli indirizzi forniti dalla Direttiva del Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - a sostenere l'inserimento nel mondo del lavoro di giovani in uscita dal sistema scolastico e universitario attraverso la promozione e diffusione dei contratti a contenuto formativo. In particolare saranno promossi e incentivati i tirocini, le borse lavoro e particolare attenzione sarà riservata all'apprendistato con particolare riguardo a quello di terzo livello.

L'obiettivo è anche quello di facilitare le imprese nelle attività di selezione e formazione dei giovani qualificati e specializzati da inserire nelle proprie organizzazioni quali risorse indispensabili per favorire lo sviluppo delle produttive e la crescita economica.

L'area inoltre sarà impegnata a completare le attività di potenziamento e assistenza tecnica dei servizi di placement nelle università, favorendo la loro stabilizzazione e sostenibilità nel tempo attraverso la collaborazione con le strutture di ricerca e trasferimento tecnologico per favorire la sostenibilità degli investimenti in innovazione delle imprese con capitale umano altamente specializzato.

I servizi di placement di cui sopra andranno collegati alla rete dei servizi per il lavoro del territorio con l'obiettivo di ampliare i punti di accesso- da parte del target giovani- a politiche e servizi.

Andranno infatti potenziate le azioni di workfare e di valorizzazione del capitale umano rivolte al target giovani avviando anche la qualificazione dei servizi di placement nell'ambito degli istituti di scuola superiore e di nell'ambito dei Poli della formazione tecnico superiore.

La sostenibilità delle azioni di politiche attive a favore dei giovani laureati e diplomati in ingresso nel mondo del lavoro potrà essere meglio garantita con l'integrazione fra risorse nazionali e regionali queste ultime provenienti dalla programmazione POR.

L'obiettivo è quello di realizzare interventi per ridurre i tempi di ingresso nel mondo del lavoro e rendere coerenti le posizioni lavorative con i titoli acquisiti intervenendo per qualificare e specializzare diplomati e laureati meritevoli e valorizzare ulteriormente i loro potenziale di crescita e a favore di giovani con competenze non coerenti con le richieste del mercato del lavoro.

Programmazione triennale

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Supportare le amministrazioni centrali nella definizione di accordi quadro volti a definire linee di intervento e modalità di integrazione delle risorse per la programmazione e attuazione di politiche e interventi per favorire l'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e qualificare il sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro.</p> <p>Supportare le amministrazioni centrali nel rafforzamento dei meccanismi di cooperazione con 18 Regioni mediante la realizzazione di accordi volti a definire linee di indirizzo per integrare strumenti di programmazione (PON e POR) e fonti di finanziamento per la programmazione e attuazione di politiche e interventi a favore dell'occupazione dei giovani (laureati e diplomati) e della qualificazione del sistema dei servizi per la transizione scuola lavoro.</p> <p>Contribuire, in collaborazione con l'Area <i>Mobilità territoriale e sostegno occupazionale allo sviluppo economico</i>, alla progettazione dell'Osservatorio sulla migrazione interna (previsto dal comma 554 lettera b della legge finanziaria 2008), anche al fine di individuare tutte le iniziative e le scelte utili a governare i processi di mobilità e a favorire i percorsi di rientro</p>	<p>Definizione di accordi interministeriali tra:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo economico e Ministero della Gioventù per la realizzazione del Programma "Giovani generazione al lavoro"; ▪ Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e Ministero dello Sviluppo Economico finalizzato a sviluppare interventi che hanno l'obiettivo di massimizzare l'apporto del capitale umano nei processi di sviluppo ed innovazione del tessuto produttivo del Mezzogiorno. <p>Definizione di 8 accordi Ministero-Regioni per l'integrazione delle risorse e al realizzazione di interventi a favore dell'occupazione del target giovani e della qualificazione del sistema dei servizi per la transizione istruzione formazione e lavoro. Definizione delle caratteristiche e delle funzionalità dell'Osservatorio (oggetti, fenomeni, dati, fonti) rispetto al target giovani (laureati e diplomati)</p>
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	<p>Contribuire alla definizione dei POT in 10 Regioni nella fase di pianificazione degli interventi, in relazione ai servizi e alle politiche per la transizione scuola lavoro, e assicurare lo svolgimento delle attività in una logica di integrazione sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.</p> <p>Supportare 18 Regioni nella definizione di accordi quadro con le Università del territorio finalizzati al rafforzamento del ruolo delle Università quali attori del mercato del lavoro in un'ottica di sostenibilità e consolidamento dei servizi, attraverso il sistema di accreditamento e/o convenzionamento.</p> <p>Supporto all'elaborazione e alla diffusione d un efficace modello di monitoraggio e valutazione dei servizi per le politiche di transizione istruzione formazione, lavoro, in raccordo con ISFOL e con la progettazione del modello complessivo di monitoraggio regionale</p>	<p>Analisi, definizione e aggiornamento dei contenuti della pianificazione degli interventi inerenti i servizi e le politiche per la transizione istruzione, formazione e lavoro di 8 POT sulla base di standard e metodologie forniti dall'Area Servizi per il lavoro.</p> <p>Attivazione di 10 accordi Regioni – Atenei del territorio, finalizzati a definire e attuare interventi di politiche attive verso il target giovani laureati, mediante la qualificazione dei servizi di placement universitari, in un'ottica di sostenibilità.</p> <p>Definizione indicatori per il sistema regionale di monitoraggio per i servizi e le politiche di transizione istruzione, formazione e lavoro sulla base delle metodologie fornite dall'Area Servizi per il Lavoro e sulla base dell'esperienza accumulata dal programma FIXO.</p> <p>Realizzazione in 5 Regioni di accordi tra Università e altri soggetti coinvolti nella attuazione del contratto di apprendistato per alte qualifiche, dando attuazione alla normativa di recente approvazione,</p>

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
	<p>definito dall' Area Servizi per il Lavoro.</p> <p>Supportare le Regioni nella definizione di accordi finalizzati alla diffusione e applicazione dei contratti di apprendistato professionalizzante e per alte qualifiche.</p>	<p>finalizzati all'inserimento lavorativo di 300 laureati apprendisti.</p>
<p>MODELLIZZAZIONE DEI PROCESSI E PRODUZIONE DI STANDARD E DISPOSITIVI</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro.</p> <p>Progettazione modello di servizio finalizzato alla costituzione e operatività dei Poli tecnico professionali.</p> <p>Analisi delle modalità di scambio dati tra il sistema informativo lavoro e il sistema informativo dell'istruzione e Università (classificazioni, standard, etc.).</p>	<p>Perfezionamento e organizzazione secondo standard, del modello di servizio, degli indicatori e delle misure/dispositivi e supporti/doti dei servizi e delle politiche per la transizione scuola lavoro, in funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ della qualificazione e sostenibilità dei servizi di placement universitari, delle strutture di orientamento professionale del sistema dell'istruzione tecnica superiore. <p>Progettazione modello di servizio dedicato, metodologie, strumenti, indicatori.</p>
<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</p> <p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER LA TRANSIZIONE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO</p>	<p>Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture di placement universitari di 55 Atenei attraverso interventi finalizzati all'evoluzione e al consolidamento dei servizi, il trasferimento di metodologie, e il rilascio di piattaforme tecnologiche gestionali degli interventi di politica attiva erogati e di monitoraggio dei servizi</p> <p>Innalzare il livello quali – quantitativo delle strutture ILO/UTT di 40 Atenei (uffici dedicati al trasferimento tecnologico e all'innovazione) rispetto ai servizi erogati ai laureati, ai ricercatori e alle imprese in funzione della valorizzazione del capitale umano.</p> <p>Qualificare i servizi di orientamento e transizione scuola lavoro nel sistema dell'istruzione tecnico professionale, coinvolgendo 75 strutture tra Istituti Tecnici Professionali, e/o Poli tecnico professionali delle Regioni Ob. CRO.</p> <p>Contribuire alla costituzione e alla operatività di 25 Poli tecnico professionali e delle Fondazioni/Istituti Tecnici Superiori nelle Regioni del Mezzogiorno.</p> <p>Promuovere la crescita professionale dei diversi profili professionali dei sistemi universitario e scolastico coinvolti nelle attività di progettazione, organizzazione ed erogazione dei servizi di orientamento e transizione scuola/università lavoro, attraverso attività che coinvolgono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 240 decisori e coordinatori attraverso la community dedicate; - 720 operatori dei servizi attraverso formazione a distanza 	<p>Implementazione, sviluppo e consolidamento nelle strutture di placement di 35 Atenei di servizi di base, servizi specialistici e servizi di politiche attive rivolti alla domanda / offerta di lavoro, valorizzando la rete pubblico – privata.</p> <p>Implementazione e sviluppo delle strutture universitarie ILO/UTT di 15 Atenei per la promozione del capitale umano rispetto ai temi dell'innovazione e del trasferimento tecnologico e a <i>gestire, in stretta connessione con i placement universitari, interventi di politica attiva del lavoro.</i></p> <p>Implementazione e sviluppo in 25 strutture tra Istituti Tecnici Professionali, e/o Poli tecnico professionali di servizi di orientamento e di raccordo con la domanda di lavoro per l'inserimento lavorativo dei diplomati attraverso l'utilizzo di dispositivi (tirocini, apprendistato).</p> <p>Definizione e trasferimento di modelli di servizio (metodologie e strumenti) funzionali alla costituzione e alla operatività di 10 Poli tecnico professionali nelle Regioni Calabria, Puglia, Sicilia e Campania.</p> <p>Contribuire alla progettazione dei contenuti/moduli formativi, valorizzando le materiali/strumenti già utilizzati per gli operatori dei placement universitari e adattandoli ai fabbisogni degli operatori del sistema scolastico.</p> <p>Erogazione della formazione agli operatori.</p> <p>Avvio e animazione della community dedicata ai decisori e ai coordinatori organizzate e strutturate per tematiche di approfondimento e per tipologia di</p>

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SVILUPPO DELLA DIMENSIONE TRANSNAZIONALE	Promuovere e sviluppare network europei (tra placement universitari italiani e dei paesi europei) per creare maggiori opportunità di formazione e lavoro in mobilità per i giovani laureati.	Sperimentazione di interventi in mobilità europea coinvolgendo laureati, imprese e università.

AREA INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

L'anno in corso vedrà con molta probabilità l'aumento delle fasce di povertà e di disagio e l'aumentare dei fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro (si tenga presente la sospensione dell'obbligo di assunzione di disabili in caso di dichiarazione di crisi e il fenomeno di immissione in esubero di fasce con presunta bassa produttività). Sarà pertanto necessario aumentare le attività e gli interventi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti particolarmente svantaggiati nel mercato del lavoro, potenziando le reti di sostegno integrate e aumentando le reti di protezione sociale Ottimizzando in questo modo le risorse professionali pubbliche e private e le stesse risorse economiche.

In particolare andrà stimolata la responsabilità sociale d'impresa nella sua declinazione di inclusione sociale e potenziate le misure volte a favorire l'occupabilità delle persone in condizioni di particolare svantaggio economico e sociale, qualificando a riguardo programmi di interventi "generalisti" sul reimpiego, la transizione formazione lavoro, la transizione carcere lavoro.

AMBITO	Obiettivi quali-quantitativi 2009-2011	Risultati previsti al 2009
SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Supporto alla cooperazione istituzionale tra Ministero del Lavoro della salute e delle politiche sociali, Regioni e Province, finalizzata alla condivisione di obiettivi, linee di azione, misure e alla convergenza di risorse per l'inserimento lavorativo dei disabili. Un analogo tavolo sarà costituito con la partecipazione del Ministero della Giustizia per il target detenuti.	Costituzione di <i>Tavolo nazionale a composizione variabile per target disabili</i> con rappresentanti Regione, Province, Comuni, INAIL, Parti Sociali, Agenzie per Lavoro, Associazioni disabili, Terzo Settore e per il target detenuti con rappresentanti del Ministero del Lavoro e del Ministero della Giustizia (DAP e Minorile) Regione, Province, Comuni, Parti Sociali, Terzo Settore
SUPPORTO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Costituzione di Tavoli di indirizzo regionali finalizzati all'integrazione delle risorse in materia di inserimento lavorativo dei disabili (in almeno 7 Regioni del Mezzogiorno e 4 regioni del Nord) e dei detenuti (in almeno 12 Regioni).	<p>Costituzione di un <i>Tavolo di indirizzo Regionale a composizione variabile</i>, per target disabili (6 Tavoli di indirizzo) con rappresentanti Regione, Province, Comuni, INAIL, Parti Sociali, Agenzie per Lavoro, Associazioni disabili, Enti bilaterali, Terzo Settore e per il target detenuti (5 Tavoli di indirizzo) con rappresentanti Regione, Province, Comuni, Provveditorati regionali, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Parti Sociali, Garante dei diritti delle persone private della libertà personale, Terzo Settore.</p> <p><i>Gruppo Operativo territoriale</i> al quale dovranno partecipare i rappresentanti di Regione, Province, Comuni, Uffici di Esecuzione Penale Esterna, Centri per la Giustizia Minorile, Parti Sociali, Garante dei diritti delle persone private della libertà ed eventuali altri soggetti pubblico/privato facenti parte della rete territoriale in:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 province in 6 Regioni (12 GTO) • Definizione di 4 piani regionali per il collocamento mirato e di 5 piani regionali per la transizione carcere-lavoro.
MODELLIZZAZIONE DI INTERVENTI E CONCORSO ALLA DEFINIZIONE DI STANDARD	<p>Promozione nelle sedi istituzionali del sistema di classificazione ICF quale standard innovativo per la valutazione delle competenze dei portatori di handicap e quale strumento che può favorire la semplificazione amministrativa e la cooperazione tra soggetti che operano nel campo sanitario e soggetti che operano nei servizi per l'impiego.</p> <p>Completamento e diffusione di metodologie e strumenti.</p> <p>Concorso nella adozione di indicatori e standard nazionali per il collocamento obbligatorio dei disabili.</p>	<p>Completamento ed aggiornamento dei modelli di servizio: redazione manuali e altri materiali per l'utilizzazione e la diffusione.</p> <p>Predisposizione di dossier per la promozione dei sistemi di classificazione ICF nell'ambito degli strumenti di programmazione nazionale (Masterplan).</p> <p>Sistematizzazione materiali a conclusione del progetto Indulto.</p>
QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)	Implementazione del modello di servizio del Collocamento Mirato in 4 Regioni del Mezzogiorno (8 province) e 2 Regioni del Nord (4 province) tramite il trasferimento di metodologie innovative e standard di servizio, la formazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni.	<p>Organizzazione di workshop in ogni provincia di intervento per avviare l'implementazione dei modelli di servizio (8 workshop per target disabili e 5 workshop per target detenuti).</p> <p>Target disabili Formazione formatori sul modello di servizio del collocamento-mirato (30 formatori).</p>

<p>QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA DEI SERVIZI PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA (DETENUTI E DISABILI)</p>	<p>Implementazione in almeno 12 Regioni del modello di servizio transizione carcere-lavoro tramite il trasferimento di metodologie innovative, di standard di servizio, la formazione fino a 300 operatori dedicati e la disponibilità di piattaforme tecnologiche per la gestione delle azioni</p>	<p>Formazione degli operatori della filiera del collocamento mirato sul modello di servizio (50 operatori). Target detenuti</p> <p>Formazione degli operatori dei servizi pubblico-privati sulla figura dell'account carcere-lavoro (50 operatori).</p> <p>Formazione degli animatori di rete carcere-lavoro (15 operatori).</p>
<p>SUPPORTO A NETWORK E RETI DI SERVIZIO PER L'INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA</p>	<p>Attivazione della rete dei servizi pubblico-privati per l'inclusione sociale (disabili e detenuti) attraverso la stipula di protocolli tra gli attori che partecipano al processo di inserimento, per la definizione dei reciproci ruoli e impegni economici (fino a 32 protocolli)</p>	<p>Definizione di almeno 10 protocolli tra gli attori della filiera del collocamento mirato (1 provincia per ogni Regione) e 10 protocolli tra gli attori della rete transizione carcere-lavoro mirato in ogni provincia di intervento (2 provincia per 5 Regioni) sui ruoli di ciascuno e sugli impegni economici nelle Regioni/Province di intervento.</p>
<p>PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-LAVORATIVO</p>	<p>Attivazione di percorsi di inserimento lavorativo, attraverso lo strumento del tirocinio formativo, sia per il target disabili (ex art. 11 L. 68/99 e ex art. 14 L.276/03) sia per il target detenuti, fine pena e persone in misure alternative e messa in prova (adulti e minori).</p> <p>Target disabili 4 Regioni del Sud (2 province per Regione)</p> <p>Promozione e definizione con le imprese del territorio di 20 convenzioni (ex art. 11 L.68/99) per ogni provincia per un totale complessivo di 160 convenzioni.</p> <p>Promozione ed attivazione di 100 tirocini collegati alle convenzioni per ogni provincia (800 tirocini complessivamente).</p> <p>2 Regioni del Nord (2 Province per Regione).</p> <p>Stipula e firma della Convenzione Quadro provinciale ex art. 14 L.276/03, con inserimento al lavoro di 20 persone disabili multicomplesse utilizzando gli strumenti qualificati ICF.</p> <p>80 tirocini multicomplexi con l'utilizzo degli strumenti qualificati ICF.</p> <p>Formazione di 96 tutor facilitatori.</p> <p>Target detenuti Attivazioni di percorsi per 100 tirocini annuali per ogni Regione per fine pena, misure alternative e minori in età adulta: 12 Regioni per un totale di 3.600</p> <p>Formazione di 360 tutor facilitatori Attivazione di un programma integrato con risorse INAIL per il reinserimento di disabili da lavoro</p>	<p>Target disabili Attivazione di un programma integrato con risorse IN per il reinserimento di disabili da lavoro</p> <p>Target detenuti Attivazioni di percorsi per 100 tirocini annuali per ogni Regione per fine pena, misure alternative e minori in età adulta: 5 Regioni per un totale di 500</p> <p>Formazione di 50 tutor facilitatori</p>

PROMOZIONE DELLA TRANSNAZIONALITÀ	Attivazione di scambi internazionali, soprattutto in ambito europeo, per la condivisione di esperienze, modelli di servizio e standard per la gestione di interventi relativi all'inserimento lavorativo dei disabili, dei detenuti e di persone con particolare svantaggio sociale ed economico. Attività di promozione dei programmi di Italia Lavoro presso la rete dei partner europei per la partecipazione a programmi comunitari e ad azioni innovative.	
--------------------------------------	--	--

AREA IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO

Obiettivi operativi primari per l'annualità 2009

L'anno in corso vedrà con molta probabilità l'aggravarsi del fenomeno della disoccupazione della popolazione immigrata presente sul territorio italiano. Sarà pertanto necessario focalizzare le attività dell'area –in relazione agli indirizzi del Ministero - su questo specifico aspetto potenziando le azioni di sostegno alle fasce di disoccupazione attraverso la diffusione di sportelli dedicati con il coinvolgimento degli operatori pubblici e privati in grado di erogare servizi di accompagnamento al lavoro e/o promuovere misure volte allo sviluppo dell'occupabilità delle persone. L'azione verrà sostenuta e potenziata anche attraverso l'integrazione delle fonti informative disponibili che permetterà al sistema dei Servizi Locali di conoscere anticipatamente le scadenze contrattuali e predisporre quindi le misure adeguate ad evitare l'interruzione dello stato occupazionale e ridurre l'ingresso di questa popolazione nel lavoro sommerso ed illegale.

In secondo ordine ed in relazione alla creazione delle Liste-Paese, in concorso con il Ministero degli Interni, saranno sviluppate le attività già concordate con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e con i paesi di origine, per la gestione dei flussi migratori a partire dalle fasce di popolazione di medio-alta qualificazione, ed il coinvolgimento delle reti collaborative tra Operatori italiani e Servizi dei Paesi di origine.

Parallelamente, in ragione dei partenariati già attivi, verranno avviati i programmi di cooperazione internazionale in Argentina, Turchia, Egitto, Tunisia, Africa Sub Sahariana e sarà completato l'intervento per gli italiani residenti in America Latina.

Programmazione triennale

Ambito	Obiettivi quali quantitativi del triennio 2009-2011	Attività 2009
Governance transnazionale	Stipulare 14 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.	Stipulare 4 accordi tecnici con le Agenzie tecniche dei Paesi esteri di interesse prioritario del Governo per la gestione dei flussi migratori.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SUPPORTO AL MINISTERO NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Stipulare 2 accordi nazionali (Ministero lavoro e Ministero interno; INPS e INAIL) per l'integrazione dei sistemi informativi nazionali per la gestione dei flussi ed il monitoraggio dei lavoratori extracomunitari presenti sul territorio.	Stipulare 2 accordi nazionali (Ministero lavoro e Ministero interno; INPS e INAIL) per l'integrazione dei sistemi informativi nazionali al fine di realizzare il monitoraggio dei rapporti di lavoro su base locale
	Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia	Stipulare 1 accordo tra Ministero Lavoro e operatori privati autorizzati e accreditati per la gestione dei percorsi di primo inserimento e reinserimento degli immigrati presenti in Italia
SUPPITO ALLE REGIONI NELLE ATTIVITA' DI GOVERNANCE	Realizzare in 36 Province accordi provinciali per la gestione programmata dei fabbisogni e dei percorsi di riqualificazione e inserimento al lavoro dei lavoratori stranieri disoccupati.	Realizzare 12 accordi provinciali per per la gestione programmata dei fabbisogni e dei percorsi di riqualificazione e inserimento al lavoro dei lavoratori stranieri disoccupati.
La qualificazione dei servizi /Modelli e standardizzazione	Implementare, a livello locale (36 province) l'utilizzo degli strumenti informativi di previsione e monitoraggio definiti in ambito nazionale	Implementare, a livello locale (12 province) l'utilizzo degli strumenti informativi di previsione e monitoraggio definiti in ambito nazionale
	Promuovere in 36 province il consolidamento dei modelli di servizio sviluppati da Italia Lavoro per il ricollocamento dei lavoratori extracomunitari	Promuovere in 12 province il consolidamento dei modelli di servizio sviluppati da Italia Lavoro per il ricollocamento dei lavoratori extracomunitari
	Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (144) attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro	Realizzare la formazione degli operatori dei Servizi pubblici e privati (48) attraverso l'utilizzo delle piattaforme tecnologiche ed i Servizi di Staff di Italia Lavoro
	Attivare 14 liste di disponibilità in altrettanti paesi esteri	Attivare 4 liste di disponibilità in altrettanti paesi esteri
	Formare 280 operatori nei paesi esteri con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro	Formare 80 operatori nei paesi esteri con l'utilizzo delle piattaforme nazionali ed i servizi di staff di Italia Lavoro

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il networking pubblico privato	Attivare in 36 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (72 Centri per l'Impiego) ed operatori privati (72 Agenzie ed enti bilaterali)	Attivare in 12 province la rete integrata tra operatori dei servizi pubblici (24 Centri per l'Impiego) ed operatori privati (24 Agenzie ed enti bilaterali)
	Sperimentare l'efficacia delle reti collaborative locali (36) nella gestione dei percorsi di reinserimento al lavoro di 1.200 lavoratori	Sperimentare l'efficacia delle reti collaborative locali (12) nella gestione dei percorsi di reinserimento al lavoro di 400 lavoratori
	Attivare nei 14 paesi reti collaborative tra Operatori italiani e Servizi dei Paesi di origine per la gestione dei percorsi di mobilità	Attivare 4 reti collaborative tra Operatori italiani e Servizi dei Paesi di origine.
	Potenziare la rete dei Servizi per la formazione ed lavoro degli italiani all'estero con 4 nuove sedi operative	Potenziare la rete dei Servizi per la formazione ed lavoro con 4 nuove sedi operative
	Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali all'estero	Attivare 120 percorsi di inserimento al lavoro di connazionali
Cooperazione internazionale	Attivare il Programma di assistenza tecnica al Ministero del Lavoro Argentino per l'estensione della rete dei Servizi pubblici a 22 province e 120 Centri	Realizzare l'assistenza all'apertura di 60 Centri per l'Impiego
	Formare 360 operatori dei Centri per l'Impiego	Formare 180 operatori dei Centri per l'Impiego
	Realizzare in Egitto il programma: Organizzazione del sistema di monitoraggio per la sicurezza sul lavoro	Definizione del Piano Nazionale di Comunicazione Progettazione del Piano di formazione dei formatori
	Avviare in Turchia il programma di assistenza tecnica per lo sviluppo dei Servizi volti al reimpiego ed alla mobilità dei lavoratori	Sviluppata l'analisi delle condizioni organizzative dei Servizi e delle misure di sostegno alla mobilità geografica dei lavoratori
	Sostenere, in Tunisia, la partecipazione del Ministero del Lavoro italiano al programma di sviluppo dei Servizi per la mobilità transnazionale dei lavoratori	Presentate in Tunisia le linee guida per lo sviluppo delle Liste-Paese per la mobilità verso l'Italia e fornito il quadro dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro italiano.
Sostenere, nei Paesi Subsahariani, la partecipazione del Ministero del Lavoro italiano al programma di sviluppo dei Servizi per la mobilità transnazionale dei lavoratori	Presentate in Tunisia le linee guida per lo sviluppo delle Liste-Paese per la mobilità verso l'Italia e fornito il quadro dei fabbisogni professionali espressi dal mercato del lavoro italiano.	

BUDGET ECONOMICO ATTIVITÀ 2009

Il Budget economico per l'esercizio 2009 relativo agli interventi della società si compone di due tipologie di attività:

- “attività in corso”, che fa riferimento al budget di competenza 2009 dei progetti che risultano già avviati al 31/12/2008, quindi, in sostanza, il budget di “trascinamento” delle attività in corso. Come si evince nella tabella di sintesi il Budget delle attività 2009 è di circa 53 milioni di euro mentre il Budget 2009 inerente i trasferimenti a terzi è di circa 33 milioni di euro, per un totale complessivo Budget 2009 delle attività in corso pari a circa 86 milioni di euro;
- “attività da programmare”: come rappresentato in tabella di sintesi, il Budget per il triennio 2009 - 2011 delle attività è di circa 22 milioni di euro mentre il Budget per il triennio 2009 - 2011 dei trasferimenti a terzi è di circa 24 milioni di euro, per un totale complessivo di Budget 2009 - 2011 pari a circa 46 milioni di euro.

Nelle tabelle successive sono esposti, organizzati per aree di intervento, i contributi al Budget 2009 dei principali progetti in corso e una stima del valore complessivo delle attività che si prevede di programmare per il triennio 2009-2011.

MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
Lavoro e Sviluppo III	0,5	Lavoro e Sviluppo IV	3,8
AR.CO.	2,4	PON 2009 - 2011	4
		AR.CO.	7,3
Totale	2,9	Totale	15,1
Lavoro e Sviluppo III Trasferimenti a terzi	1,5	Lavoro e Sviluppo IV Trasferimenti a terzi	11,3
AR.CO. Trasferimenti a terzi	9,2	AR.CO. Trasferimenti a terzi	12,8
Totale	10,7	Totale	24,1
TOTALE COMPLESSIVO	13,6		39,2

WELFARE TO WORK - REIMPIEGO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
Programma PARI 2007	5,1	PON 2009 - 2011	1,7
Reimpiego Taranto	0,5		
D. Lgs. 81/2000	0,3		
INLA Palermo	0,3		
Tirocini in Campania	0,3		
AZIONI DI SISTEMA DI WELFARE TO WORK	10,1		
Totale	16,6	Totale	1,7
Programma PARI - Voucher Trasferimento enti terzi	2,6		
Reimpiego Taranto - Bonus Assunzionali Trasferimento enti terzi	2,3		
Totale	4,9	Totale	
TOTALE COMPLESSIVO	21,5		1,7

N.B. Il budget di Azioni di Sistema di Welfare to Work contiene anche quello relativo alle azioni dei progetti speciali INLA CAMPANIA e QUADRIFOGLIO II

SERVIZI PER IL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
Monitoraggio Fondi Interprofessionali	0,6	Molise APQ	0,9
PON 08 - Supporto alla definizione di standard nazionali di qualità ed efficienza dei SPI anche in vista dell'adozione del Masterplan Nazionale	0,1	POR Lazio	1,8
PON 08 - Supporto alla definizione degli standard regionali e qualificazione dei sistemi regionali per il lavoro	0,1		
PON 08 - Pianificazione Operativa Nazionale	0,1		
PON 2009 - 2011	2,1		
Totale	3	Totale	2,7
TOTALE COMPLESSIVO	3		2,7

TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
FIXO	3,3	PON 2009 - 2011	2,6
ALTRO	0,2		
Totale	3,5	Totale	2,6
FIXO Trasferimento enti terzi	14,7		
Totale	14,7	Totale	
TOTALE COMPLESSIVO	18,2		2,6

INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
Lavoro nell'Inclusione Sociale dei detenuti	2,2		
ICF Agenzia San. Reg.le Regione Friuli	0,1		
PON 2009 - 2011	0,8		
ICF 4	0,1		
Totale	3,2	Totale	
Lavoro nell'Inclusione Sociale dei detenuti Trasferimento enti terzi	1,7		
Totale	1,7	Totale	
TOTALE COMPLESSIVO	4,9		

IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
Mobilità internazionale	2,5		
Occupazione e sviluppo della comunità degli Italiani all'estero	1,2		
Uruguay - Progetto REDEL	0,2		
Riorganizzazione e gestione rete regionale	0,2		

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PON 2009 - 2011	0,2		
CEA	0,3		
Altro	0,1		
Totale	4,7	Totale	
Mobilità internazionale Trasferimento enti terzi	0,5		
Occupazione e sviluppo della comunità degli Italiani all'estero Trasferimento enti terzi	0,1		
Totale	0,6	Totale	
TOTALE COMPLESSIVO	5,3		

ALTRO			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
Finanziaria 2008	13		
Progetto PICO	2,5		
Piano Formativo Fiat Auto e Comau	0,8		
Assistenza tecnica al programma Reg.le di sviluppo per valorizzare il Capitale Umano - Regione Lombardia	0,2		
Comune di Palermo - II Fase A.T.	0,1		
A.T. Fondo Inclusione sociale immigrati	0,2		
PON - Supporti documentali e informativi	0,1		
PON - Innovazione e crescita a supporto dell'efficienza dei servizi per il lavoro: servizi e prodotti per la formazione degli attori del mercato del lavoro	0,4		
PON - Supporto alla Transnazionalità	0,1		
PON 2009 - 2011	1,5		
Pari opportunità	0,5		
Totale	19,4	Totale	

TAVOLA RIASSUNTIVA			
ATTIVITA' IN CORSO	Valore 2009	ATTIVITA' da PROGRAMMARE 2009 - 2011	Valore 2009 - 2011
MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	2,9	MOBILITA' TERRITORIALE DEL LAVORO E SOSTEGNO OCCUPAZIONALE ALLO SVILUPPO ECONOMICO	15,1
WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	16,6	WELFARE TO WORK - REIMPIEGO	1,7
SERVIZI PER IL LAVORO	3	SERVIZI PER IL LAVORO	2,7
TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	3,5	TRANSIZIONE SCUOLA LAVORO	2,6
INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	3,2	INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA	
IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	4,7	IMMIGRAZIONE E MOBILITA' INTERNAZIONALE DEL LAVORO	
ALTRO (inclusa Legge Finanziaria 2008)	19,4	ALTRO	
TOTALE ATTIVITA'	53,3	TOTALE ATTIVITA'	22,1
TOTALE TRASFERIMENTI ENTI TERZI	32,6	TOTALE TRASFERIMENTI ENTI TERZI	24,1
TOTALE COMPLESSIVO	85,9	TOTALE COMPLESSIVO	46,2

GESTIONE ECONOMICA

L'esercizio chiuso al 31.12.08 evidenzia un utile di € 22 mila al netto delle imposte, riguardanti l'IRAP per € 2.549 mila, l'IRES corrente per € 3.327 mila e rettifica positiva IRES differita attiva per € 1.506 mila.

In particolare si evince che:

IL VALORE DELLA PRODUZIONE, pari a € 95.304 mila registra un incremento del 21,9% ed è essenzialmente caratterizzata da:

- Ricavi delle vendite e delle prestazioni pari a euro € 2.995 mila è riferita:
 - ricavi verso società collegate per € 437 mila
 - ricavi verso terzi per € 2.558 mila
- Variazione dei lavori in corso registra un saldo negativo pari a € 4.571 mila registra un decremento di € 27.505 mila.
- Proventi vari pari a euro € 2.535 mila:
 - ricavi per recuperi spese pari a € 19 mila;
 - proventi per cariche sociali reversibili pari a € 117 mila;
 - addebiti per personale in comando pari a € 292 mila;
 - sopravvenienze attive gestionali pari a € 2.062 mila;
 - altri proventi pari a € 45 mila.
- Contributi in conto esercizio pari a € 94.345 mila:
 - Contributo Legge 43 del 31/3/05 per € 14.000 mila;
 - contributo D.Int. 21.05.98 - D.Lgs. 81/2000 per € 390 mila
 - contributo progetto Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazioni per € 2.974 mila
 - contributo progetto SPF - SC Sistema Permanente di Formazione - Servizio Centrale per € 8.033 mila;
 - contributo progetto Lavoro & Sviluppo per € 13.477 mila;
 - contributo progetto Artigiani per € 17.317 mila;
 - contributo progetto Azione per il Reinserimento Lavorativo degli immigrati per € 1.689 mila;
 - contributo progetto PARI - Azione di Reimpiego per € 2.829 mila;
 - contributo progetto Lavoro & Sviluppo 2 per € 13.426 mila;
 - contributo progetto Lavoro per Ambiente-Fare Impresa Cooperativa nelle Aree Marine Protette per € 1.519 mila;

- contributo progetto PARI - Contributi all'inserimento per € 3.989 mila;
- contributo progetto PARI – Voucher formativi per € 3.830 mila;
- contributo progetto PARI Immigrati – Contributi all'inserimento per € 1.406 mila;
- contributo progetto QUES - Qualità, Emersione e Stabilizzazione per € 3.029 mila;
- contributo progetto Comunicazioni Telematiche e Sviluppo dei Servizi per l'impiego per € 613 mila;
- contributo progetto PON 2008 -2013 Welfare to work - Azioni di sistema per € 415 mila;
- contributo progetto Argentina - Programma "AREA" per € 2.689 mila;
- contributo progetto Tirocini Work: lavoro in Benevento – politiche attive del lavoro e occupazione per € 2.012 mila;
- contributo progetto Le Trasformazioni Demografiche e la Promozione di Politiche per l'Inclusione Sociale e lavorativa per € 315 mila;
- contributo progetto SPINN Assistenza tecnica SPI per € 313 mila;
- altri contributi vari per € 80 mila.

I COSTI DELLA PRODUZIONE, pari a complessivi € 93.081 mila registrano un incremento del 17,30% e sono così classificabili:

- compensi e spese professionisti per € 1.858 mila;
- compensi e spese Co.Pro pari a € 19.043 mila;
- compensi e spese Amministratori per € 476 mila;
- compensi e spese Sindaci per € 86 mila;
- compensi e spese Comitato di vigilanza per € 46 mila
- compensi e spese lavoratori occasionali per € 779 mila;
- costi per personale in comando per € 146 mila;
- prestazioni varie società controllate e collegate per € 59 mila;
- prestazioni varie società terzi per € 11.939 mila;
- buoni pasto dipendenti per € 459 mila;
- assicurazioni per € 196 mila;
- altri costi per servizi per € 3.326 mila;
- spese viaggio e soggiorno personale dipendente per € 1.037 mila;
- spese bancarie per € 52 mila
- locazione beni immobili e godimento di altri beni di terzi pari a € 3.439 mila;
- costo del personale per € 20.344 mila;
- ammortamenti per € 1.240 mila;

- accantonamento al fondo svalutazione crediti per € 416 mila;
- accantonamento al fondo rischi per oneri connessi al consolidato fiscale per € 80 mila;
- accantonamento per cause di lavoro in corso pari a € 155 mila;
- accantonamento per cause legali pari a € 253 mila;
- accantonamento premio dirigenti pari a € 150 mila;
- accantonamento rischi per rendicontazioni lavori in corso pari a € 17 mila;
- altri accantonamenti per € 6 mila;
- compensi e spese tirocinanti per € 14.251 mila;
- IVA pro-rata per € 162 mila;
- IVA pro-rata promiscua per € 1.492 mila;
- materiali e attrezzature didattiche varie per € 378 mila;
- cancelleria, stampati e fotocopie per € 316 mila;
- abbonamenti libri giornali e riviste per € 80 mila;
- contributi a terzi e a società collegate da convenzioni per € 8.615 mila;
- costi per la sicurezza D.Lgs. 626/94 per € 44 mila;
- spese di rappresentanza per € 15 mila;
- ribaltamento dei costi del consorziate per € 334 mila;
- altre imposte, tasse e spese varie societarie per € 199 mila;
- altri beni strumentali inferiori a 516,46 euro per € 35 mila;
- quote associative per € 20 mila;
- sopravvenienze passive gestionali per € 1.496 mila;
- altre spese ed oneri di gestione per € 42 mila.

La gestione finanziaria netta, pari a € 2.100 mila, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente di € 2.174 mila dovuto principalmente alle minor plusvalenze realizzate dalle cessioni delle società per € 3.027 mila ed alle maggiori perdite realizzate su cambi per € 201 in parte compensato da maggiori interessi maturati sui c/c bancari per € 1.030 mila.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie registrano in assoluto un risultato negativo di € 654 mila, con un decremento pari a € 436 mila, dovuto principalmente alle minori svalutazioni effettuate in conseguenza alle minori perdite rilevate dalle società partecipate.

La gestione straordinaria registra un saldo positivo pari a € 723 mila, con un decremento di € 399 migliaia ed accoglie principalmente le plusvalenze realizzate per l'utilizzo di fondi accantonati negli esercizi precedenti ed in dettaglio:

- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do svalutazioni partecipazioni per € 134 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza fondi rischi di Iniziative Vesuviane (incorporata nel 2005) per € 444 mila;
- plusvalenza realizzata per eccedenza f.do svalutazione crediti e altri fondi per € 119 mila.
- plusvalenze realizzate per l'azzeramento di debiti prescritti per € 55 mila.

GESTIONE FINANZIARIA

Il flusso monetario dell'esercizio e l'analisi delle sue componenti sono riportate nel prospetto che segue (valori espressi in €/000):

TAVOLA DI RENDICONTO FINANZIARIO	2008	2007
<i>Operazioni di gestione reddituale</i>		
Utile (perdita) d'esercizio:	21	123
Amm.to e svalut. delle immob. mater. e immateriali	1.240	1.482
Accantonamento al TFR	1.043	1.072
Accantonamenti a rischi ed oneri	6.121	1.218
Incr.(decr.) F.do amm.imm.mat.immateriali	(28)	(31)
Incr.(decr.) F.do TFR	(1.348)	(1.155)
Incr.(decr.) F.do Imposte differite		(262)
Incr.(decr.) Altri fondi	(606)	(1.235)
Variazione crediti commerciali	(5.158)	(33.821)
Variazione altri crediti - ratei e risconti	(7.830)	6.158
Variazione magazzino	4.572	27.505
Variazione debiti commerciali	(19.888)	1.268
Variazione altri debiti – ratei e risconti	6.251	(3.891)
Variazione attiv.finanz.che non cost.immobilizzazioni	(7.113)	
	(22.723)	(1.569)

<i>Attività d'investimento</i>		
(Incremento) decremento immobilizzazioni materiali	(295)	(981)
(Incremento) decremento immobilizzazioni immateriali	(152)	(182)
(Incremento) decremento immobilizzazioni finanziarie	8.842	3.695
	8.395	2.532
<i>Attività di finanziamento</i>		
Aumento di capitale	0	0
Aumento di riserve		
	0	0
<i>Flusso di cassa complessivo</i>	(14.328)	963
Cassa e banche iniziali	50.843	49.880
Cassa e banche finali	36.515	50.843

La riduzione nei flussi di cassa, al netto della variazione nelle attività di investimento che di fatto corrisponde alla diversa esposizione della partecipata Ales, è la risultante:

- Dell'aumento dei crediti che risentono, oltre che dell'aumento del volume di attività (progetto chiusi) del periodo, anche
 - del ritardo nell'incasso del saldo 2007 del contributo ex L.43
 - delle erogazioni a terzi di nuovi anticipi su progetti.
- Della flessione nei debiti, principalmente per effetto della riduzione degli anticipi, anch'essa legata al maggior volume di progetti chiusi nel periodo; in proposito si evidenzia che la variazione nei debiti va letta congiuntamente con parte della variazione degli accantonamenti per oneri e rischi. Questi ultimi includono infatti costi accertati per natura nel bilancio; il riferimento è in particolare, ai costi relativi al progetto per FIXO per € 4.917 mila soggetti a condizione sospensiva.
- Dell'aumento degli altri debiti, a causa dell'aumento del carico fiscale e di alcuni debiti derivanti da progetto, in particolare relativi a tirocinanti.

**SCHEMI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATI:
GLI INDICI**

Di seguito riportiamo i valori dello stato patrimoniale e del conto economico, riclassificati al fine di calcolare gli indici riportati di seguito, distinti in funzione della tipologia.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
IMPIEGHI			
<i>Importi in €/000</i>	2007	2008	Diff.
ATTIVO FISSO	26.976	17.371	(9.605)
Immobilizzazioni immateriali (I Imm)	1.358	1.089	(270)
Immobilizzazioni materiali (I mat)	1.763	1.268	(495)
Immobilizzazioni finanziarie (I fin)	23.855	15.014	(8.841)
ATTIVO CIRCOLANTE	248.489	249.976	1.486
Rimanenze (M)	86.136	83.070	(3.066)
Liquidità differita (Ld)	111.510	130.391	18.881
Liquidità Immediata (Li)	50.843	36.515	(14.328)
CAPITALE INVESTITO (CI)	275.465	267.346	(8.119)
FONTI			
<i>Importi in €/000</i>	2007	2008	Diff
MEZZI PROPRI (MP)	92.290	92.312	22
Capitale sociale (CS)	74.786	74.786	-
Riserva R	17.381	17.504	123
Risultato di periodo	123	22	(101)
PASSIVITA' CONSOLIDATE (Pcons)	3.232	2.927	(306)
Fondo TFR	3.232	2.927	(306)
PASSIVITA' CORRENTI (P corr)	179.943	172.108	(7.835)
Debiti	174.518	160.880	(13.638)
Fondi per oneri e rischi	5.425	11.228	5.803
CAPITALE DI FINANZIAMENTO (CF)	275.465	267.346	(8.119)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
<i>Importi in €/000</i>	2007	2008	Differenza
Ricavi delle vendite	5.479	2.995	(2.484)
Variazioni dei progetti in corso	(27.505)	(4.572)	22.933
Contributi per progetti realizzati	99.256	94.345	(4.911)
altri proventi	442	2.062	1.620
	0	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	77.673	94.831	17.158
Costi esterni operativi	56.146	68.956	12.810
VALORE AGGIUNTO	21.527	25.875	4.348
Costi del personale	18.973	20.344	1.370

MARGINE OPERATIVO LORDO	2.553	5.531	2.978
Ammortamenti	1.482	1.240	(241)
	1.072	4.290	3.219
Accantonamenti e svalutazioni	1.450	1.077	(373)
RISULTATO OPERATIVO	(378)	3.214	3.592
Altri proventi accessori	490	480	(10)
Altri costi accessori	1.317	1.471	154
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	(1.205)	2.223	3.428
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	935	1.764	829
	(270)	3.987	4.256
Risultato dell'area straordinaria	1.122	723	(399)
	852	4.710	3.857
Ricl	2.249	(318)	(2.567)
RISULTATO LORDO	3.102	4.392	1.290
Imposte sul reddito	2.979	4.370	1.392
RISULTATO NETTO	123	22	(101)

Indici di composizione delle fonti e degli impieghi		2007	2008
<i>Indici di composizione degli impieghi</i>			
indice di rigidità	AF/CI	10%	9%
indice di elasticità	AC/CI	90%	91%
indice di liquidità totale	(Ld+Li)/CI	59%	60%
<i>Indici di composizione delle fonti</i>			
indice di autonomia finanziaria	MP/CF	34%	34%
indice di indebitamento	(Pcons+Pcorr)/CF	66%	66%
indice di indebitamento a M/L termine	Pcons/CF	1%	1%
indice di indebitamento a B termine	Pcorr/CF	65%	65%
Indici di solidità			
<i>Finanziamento delle immobilizzazioni</i>			
margine primario di struttura	MP-AF	65.314	67.828
margine secondario di struttura	MP+Pcons-AF	68.547	70.755
<i>Autonomia finanziaria</i>			

quoziente di indebitamento complessivo	(Pcorr + Pcons)/MP	198%	192%
Indici di liquidità			
<i>Indici primari di liquidità</i>			
quoziente di disponibilità	AC/Pcorr	1,38	1,41
marginie di disponibilità (AC netto)	AC - Pcorr	68.547	70.755
quoziente di tesoreria	(Li + Ld)/Pcorr	0,90	0,93
marginie di tesoreria	Li + Ld - Pcorr	(17.589)	(12.315)
Indici di redditività			
ROE (Return on equity)	RN/MP	0%	0%
ROE lordo	RL/MP	3%	5%
ROI (Return on investment)	RO/CI	0%	1%
ROP (Return on production)(ROS)	RO/VP	0%	3%

I prospetti di bilancio riclassificato e gli indici calcolati mostrano in sintesi:

- Bassi indici di redditività derivanti dalla natura stessa dell'azienda, che lavora per lo più su progetti finanziati con contributi fino alla concorrenza dei costi sostenuti ed è di fatto orientata a conseguire risultati di carattere sociale più che economico.
- Un ottimo livello di elasticità per effetto dello scarso rilievo delle attività immobilizzate.
- Un buon grado di patrimonializzazione, dato che i mezzi propri rappresentano il 35% del capitale di funzionamento, reso evidente anche degli indici di solidità.
- Una struttura sbilanciata verso l'indebitamento a breve termine; in proposito tuttavia si evidenzia che le passività correnti includono € 114.595 mila di anticipi ricevuti, che di fatto non sono destinati ad essere restituiti ma a finanziare i lavori in corso. Tutti gli indici che tengono conto del livello delle passività correnti, in particolare gli indici di liquidità e di autonomia finanziaria, vanno interpretati alla luce di questa considerazione.

**RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTE
E CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE**

Di seguito si fornisce il dettaglio dei rapporti intrattenuti con le imprese controllate e collegate.

Per le altre informazioni in merito alle partecipazioni si rinvia alla nota integrativa.

1. IMPRESE CONTROLLATE

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto servizi, addebiti per personale in comando per € 91 mila ed ha generato, dalle stesse, ricavi per cariche sociali reversibili pari a € 65 mila.

In dettaglio (valori espressi in €/000):

Società	Saldo Creditori		Saldo Debitori		Costi al 31.12.08	Ricavi al 31.12.08
	al 31.12.08		al 31.12.08			
	Fin.ti	Altri	Part.	Altri		
ALES		152				23
INSAR in liq.		267		1.010	91	12
Omni@media in liq.		562				30
Totali		981		1.010	91	65

2. IMPRESE COLLEGATE

La società nel corso dell'esercizio ha ricevuto addebiti per ribaltamento costi per € 361 mila ed ha generato, dalle stesse, ricavi di progetto, per recupero spese e per cariche sociali reversibili pari a € 691 mila.

In dettaglio (valori espressi in €/000):

Società	Saldo Creditori		Saldo Debitori		Costi al 31.12.08	Ricavi al 31.12.08
	al 31.12.08		al 31.12.08			
	Fin.	Altri	Part.	Altri		
Biosphera		42				

Carbinia			147			
Co.An.An.				522	334	
Ghelas Multiserv		199	147			101
Ge.Se.Ma		25				8
Geo Eco			531			
Italia Lav.Sicilia		59		6	19	525
Sial Servizi		58				50
Taranto servizi				8	8	
Tasti		10	184			7
Totali		393	1.009	536	361	691

3. IMPRESA CONTROLLANTE

La società nel corso dell'esercizio non ha intrattenuto rapporti con la controllante.

4. IMPRESE CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE

La società nell'esercizio 2008 non ha ricevuto servizi ed addebiti dalle imprese controllate dalla controllante.

POSSESSO AZIONI PROPRIE E DELLA CONTROLLANTE

La Società non possiede né direttamente né per il tramite di società fiduciarie o interposta persona azioni proprie né azioni della controllante.

INVESTIMENTI

Nel corso dell'esercizio la società ha effettuato investimenti per € 560 mila dovuti principalmente all'acquisto di software, licenze e personal computer; ha altresì effettuato disinvestimenti per € 112 mila.

RICERCA E SVILUPPO

Nel corso dell'esercizio la società non ha effettuato investimenti in ricerca e sviluppo.

EVENTI SIGNIFICATIVI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Il Ministro del Lavoro della salute e delle politiche sociali ha firmato il 29 gennaio 2009 una direttiva indirizzata ad Italia Lavoro, in attuazione dell'art. 1 comma 2 del D.M. 17 marzo 2008 sul controllo analogo, nonché ai sensi sul del DPCM 23 novembre 2007, al fine di programmare le attività della società per il 2009.

Con la Direttiva sono state definite le priorità, gli ambiti di azione, i criteri ed i principi che devono rispettare gli interventi e le azioni nonché i beneficiari prevalenti. Sono infine state definite richiamati nella Direttiva le modalità di intervento e gli strumenti da utilizzare e promuovere nell'attuazione dei programmi.

In. Sar - Il 14 gennaio 2009, per le finalità di cui al D.M 17 marzo 2008, il Ministero del Lavoro ha approvato lo scioglimento della Società In.Sar S.p.A. e in data 22 gennaio 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ne ha deliberato lo scioglimento, la nomina del liquidatore e lo spostamento della sede sociale a Roma.

In sede di nomina il Liquidatore è stato autorizzato dall'Assemblea all'esercizio provvisorio dell'impresa.

Il 29 aprile 2009 è stato approvato all'unanimità il bilancio di esercizio della società al 31.12.2008 ed è stato nominato il nuovo Collegio Sindacale.

Sono in corso contatti con la nuova Giunta della Regione Sardegna per verificare la disponibilità a riprendere un percorso per la cessione del controllo societario alla Regione stessa.

Ales - Il Governo ha presentato al Senato lo scorso febbraio un emendamento al Disegno di legge "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile" – Collegato alla manovra economica per il 2009 (AC 1441 bis – AS 1082), emendamento che è stato votato e approvato dall'assemblea dell'Aula del Senato in seconda lettura nella seduta del 26 febbraio 2009.

La norma così inserita nel provvedimento (art. 26 allegato) trasferisce la partecipazione detenuta nella società Ales dalla Italia Lavoro al Ministero per i beni e le attività culturali e consente alla ALES di definire in maniera certa ed inequivocabile il proprio carattere di

società strumentale del Ministero, con questo legittimamente operante in regime di in house providing.

Attualmente il disegno di legge, già approvato dalla Camera, è all'esame del Senato per la quarta lettura e le Commissioni di merito hanno concluso l'esame la scorsa settimana (AS 1082-B) approvando il provvedimento senza modifiche rispetto al testo approvato dalla Camera.

Il provvedimento ha forti probabilità di essere approvato definitivamente dal Parlamento entro la fine di maggio. E' molto probabile che questa al Senato sia di una lettura formale e che il provvedimento non subisca ulteriori modifiche che possano comportare un ulteriore passaggio parlamentare.

Il provvedimento è stato già calendarizzato per l'Assemblea dell'Aula per i giorni 26 e 27 maggio 2009.

Per quanto riguarda la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, in considerazione della rilevanza del provvedimento, che, si ricorda, è uno dei collegati alla manovra finanziaria per l'anno in corso, si ritiene che abbia una rapida pubblicazione analogamente alla recentissima Legge sul federalismo, anch'essa collegata alla manovra e quindi tempestivamente pubblicata qualche giorno dopo l'approvazione definitiva, giusti i tempi tecnici per le controfirme di rito.

CoAnAn scarl - Ai sensi dell'art. 4 della legge 11 marzo 2006 n. 81 la società si configura quale ente strumentale del Ministero della Salute e del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'assistenza al sistema nazionale delle anagrafi e della tracciabilità degli alimenti. La stessa normativa prevede, inoltre, che, a decorrere dall'anno 2006, l'AGEA assegna alla società un contributo di un milione di euro a copertura degli oneri di funzionamento ed ai costi generali di struttura per lo svolgimento della funzione di ente strumentale di assistenza tecnica. Lo statuto della società prevede espressamente che i proventi e gli oneri degli esercizi societari vengano ribaltati sui soci in maniera proporzionale alla propria partecipazione agli interventi e ai progetti specifici che li hanno generati, oppure pro quota partecipazione societaria nel caso dei costi generali di struttura. Detta disposizione è sempre stata osservata dal Coanan nel corso degli anni e trova trasparente evidenza contabile nei bilanci d'esercizio. A causa dell'esposizione finanziaria derivante dai tempi di pagamento

degli Enti finanziatori dei progetti (in particolare MIUR e MIPAF) e dai crediti netti verso i soci accumulati negli anni, il Co.an ha dovuto necessariamente far ricorso all'esposizione bancaria che ha raggiunto un livello di circa 7 milioni di euro, ridotti ad oggi a circa 2,2 milioni. Per l'ottenimento di tali affidamenti si sono rese necessarie le garanzie fidejussorie prestate da Italia Lavoro (cfr. nota integrativa). Sulla base del progetto di bilancio di esercizio approvato dall'Assemblea dei soci tenutasi il 7 agosto 2008 sono risultati debitori della società consortile i soci Italia lavoro, I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F. Mentre Italia Lavoro s.p.a. ha ripianato la propria esposizione debitoria, i soci I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F. non hanno fatto altrettanto nei termini loro concessi, contestando anzi le partite debitorie di propria pertinenza. Per tale motivo il Co.An.An. ha provveduto a presentare al Tribunale di Roma i ricorsi per decreto ingiuntivo avverso i soci I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F. (circa 935 mila euro per IZS e 654 per CiriAF). In virtù della persistente morosità ed in applicazione del combinato disposto degli articoli 5, 6 e 26 dello statuto sociale della società consortile, l'Assemblea del Co.An.An. tenutasi il 13/19 gennaio 2009 ha deliberato di escludere dalla compagine societaria del Co.An.An. i soci I.Z.S. A.& M. e C.I.R.I.A.F. Al contempo, l'Assemblea dei soci ha deliberato di riammettere i soci esclusi nella compagine societaria del Co.An.An., alle stesse condizioni esistenti al momento dell'esclusione, ove, entro il 20 febbraio 2009, detti soci avessero regolato la loro esposizione nei confronti della società consortile sulla base di una proposta di convenzione con il C.I.R.I.A.F. a suo tempo già discussa dal C. di A. del Co.An.An. Nelle more stabilite dall'Assemblea per consentire ai soci morosi di accettare il piano di rientro dei debiti il SIN (AGEA) ha fatto convocare un'Assemblea per modificare lo Statuto e la governance. Detta Assemblea si è tenuta in data 19 marzo 2009. Sulla verifica della sussistenza delle condizioni per il venir meno della delibera di esclusione dei soci, il socio SIN ha ritenuto che i soci esclusi non versassero nelle condizioni di essere riammessi in quanto le proposte transattive (convenzioni) nel frattempo presentate in Assemblea per la valutazione da parte dei soci ai fini della riammissione non rispecchiavano le condizioni previste dalla delibera di esclusione. Il socio Italia Lavoro, dal canto suo, ha ritenuto invece sussistere le condizioni per la riammissione, facendo presente che i lavori assembleari avrebbero potuto proseguire soltanto a seguito della rituale convocazione dei soci IZS e CIRIAF. In sostanza, non essendosi formato il quorum deliberativo sul punto non è stato possibile assumere alcuna decisione. Con atti di citazione notificati al Co.An.An. nella prima metà di aprile 2009 i soci esclusi, IZS A.&M. e CIRIAF hanno impugnato la delibera assembleare di esclusione del 13/19 gennaio 2009 richiedendone l'annullamento. Su istanza cautelare del socio IZS A.&M. il 26 maggio 2009 innanzi al tribunale di Roma sarà discussa

la sospensione cautelare dell'efficacia della predetta deliberazione. In tutto ciò va evidenziato che con nota del 26 febbraio 2009 i Ministeri vigilanti dell'Agricoltura e della Sanità hanno impartito al Co.An.An. gli indirizzi per assicurare la continuità delle attività aziendali, precisando i rispettivi ruoli nella governance e nelle attività. In definitiva, la situazione si presenta estremamente critica: sia sulla continuità sociale del Coanan, con particolare riferimento alla normativa citata che lo configura come ente strumentale di due ministeri, sia per la valorizzazione di quanto realizzato e del know how accumulato sino ad oggi che, con la fuoriuscita di IZS, andrebbe in gran parte disperso. In questo senso si sta procedendo ad un tentativo di composizione bonaria tra la società ed i soci esclusi che preveda, previa ricognizione dei propri debiti, un piano di rientro delle esposizioni debitorie sia in denaro che tramite la prestazione di attività.

Signori Azionisti


Vi invitiamo ad approvare il bilancio al 31.12.2008 della Vostra Società, nella triplice composizione di stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa.

Signori Azionisti

Alla luce di quanto relazionato, il bilancio che sottoponiamo alla Vostra approvazione chiude con un utile di esercizio di € 21.507,34 che proponiamo di destinare:

- Per € 1.075,37 alla Riserva Legale
- Per € 20.431,97 alla Riserva Straordinaria

Il Presidente del C.d.A.



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

VERBALE COLLEGIO SINDACALE N. 36

I giorni 5 e 12 giugno 2009, presso la sede di Italia Lavoro S.p.A. in Roma via Guidubaldo del Monte n. 60 si sono riuniti, a seguito di convocazione del Presidente, i sottoscritti Sindaci effettivi della Società.

Nel corso della riunione del giorno 5 i sindaci Schinigoj e Lenoci hanno inoltre incontrato il dott. Galgano senior manager della società di revisione incaricata del controllo contabile per procedere con lo scambio di informazioni previsto dal codice civile. Dalla riunione è emerso come unico aspetto rilevante la situazione concernente la società Ales Spa di cui tra l'altro gli amministratori hanno fornito una informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio chiuso la 31.12.2008.

Le riunioni hanno avuto per oggetto l'esame del bilancio d'esercizio di Italia Lavoro S.p.A. al 31 dicembre 2008 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 maggio 2009 e la redazione della relazione al bilancio prevista dall'articolo 2429 del codice civile che viene di seguito trascritta.

Relazione del Collegio Sindacale al bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

Signori Soci,

con la presente relazione il Collegio Sindacale riferisce sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2008 nonché sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri posti a carico del Collegio medesimo dalla vigente normativa.

In via preliminare si ricorda che il controllo contabile di cui all'articolo 2409-bis del codice civile è stato affidato, dall'Assemblea dei soci con delibera in data 11 luglio 2006, alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., per gli esercizi 2006, 2007 e 2008. Inoltre in sede di Assemblea di approvazione del bilancio occorrerà conferire l'incarico di controllo contabile per il triennio successivo oltreché provvedere alla nomina del Collegio sindacale anche esso in scadenza.

Si evidenzia altresì che la Società è assoggettata al controllo della Corte dei Conti ai sensi della Legge n. 259 del 21/3/1958 e, con particolare riferimento all'articolo 12 della predetta legge, si segnala che a partire dal 2007 è stato nominato il magistrato della Corte delegato al controllo.

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Nell'ambito dei propri compiti e doveri ai sensi dell'articolo 2403 del codice civile, il Collegio ha esercitato la propria attività di vigilanza in merito all'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta Amministrazione, ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'adempimento delle proprie prerogative il Collegio ha fatto costante riferimento alla vigente normativa, ispirando l'attività alle norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

2. Considerazioni sulle operazioni di maggior rilievo e sulla loro conformità alla legge e all'atto costitutivo.

Nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, e durante le verifiche periodiche, sono state acquisite informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggiore rilievo effettuate dalla Società. Relativamente a tali attività si può ragionevolmente affermare che, in base ai dati di conoscenza, le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale, non appaiono manifestamente imprudenti, né in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione, né tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Fra i fatti di maggior rilievo si segnalano:

- in data 11 agosto 2008 è stato nominato il nuovo Consiglio di amministrazione che, come previsto dalla legge finanziaria 2008, è composto di tre membri rispetto ai sette precedenti e che il Presidente del Cda svolge anche le funzioni di Amministratore delegato;
- in data 4 agosto 2008 sono state apportate, di intesa con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, alcune modifiche allo statuto sociale finalizzate a esplicitare il carattere di strumentalità della Società rispetto al Ministero del Lavoro per consentire a Italia Lavoro di operare in regime di *house providing*;
- con Decreto Ministeriale del 17 marzo 2008 il Ministero del lavoro facendo seguito al D.P.C.M. del 23 dicembre 2007 ha provveduto a definire in dettaglio le iniziative sulle quali lo stesso Ministero eserciterà il "controllo analogo" e sono stati individuati gli atti gestione

ordinaria e straordinaria di Italia Lavoro e delle sue controllate che devono essere preventivamente assoggettati alla approvazione ministeriale. In coerenza con tale Decreto nel gennaio 2009 è stata emanata una Direttiva Ministeriale finalizzata a programmare le attività di Italia Lavoro per l'anno 2009;

- la Società a fine ottobre 2008, in ossequio alla normativa prevista in tema di assunzioni del personale nelle società a capitale pubblico, ha approvato il "Regolamento per il reclutamento del personale dipendente e per il conferimento di incarichi di collaborazione";

Si ricorda, come evidenziato nella precedente relazione del Collegio al bilancio 2007, che la Società ai sensi dell'articolo 7 – *terdecies* della Legge n. 43 del 31/3/2005, ha usufruito di un contributo a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura di Euro 10 milioni per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007 erogato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. La legge finanziaria 2008 ha rifinanziato la copertura di tali oneri per l'anno 2008 per un importo di Euro 14 milioni e per l'anno 2009 il Decreto Legge n. 185 del 29 novembre 2008, ha stanziato, a carico del Fondo per l'occupazione, un contributo di Euro 13 milioni.

Rispetto alle società partecipate con particolare riguardo alla società Ales Spa, di cui il Collegio nella relazione al bilancio 2007 aveva richiamato le criticità inerenti la continuità aziendale, si prende atto della informativa fornita dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa e dei criteri adottati per la valorizzazione nel bilancio di Italia Lavoro della partecipazione stessa. Al riguardo gli Amministratori richiamano la comunicazione del Ministero per i beni e le attività culturali dell'11 maggio 2009 con la quale il Ministero stesso ritiene di poter affidare ad Ales dal 1 luglio i servizi svolti in modalità di *house providing*; viene inoltre evidenziato che è in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale il provvedimento legislativo che determina il trasferimento della partecipazione detenuta in Ales al Ministero per i beni e le attività culturali senza corrispettivo. Tale provvedimento consentirà a Italia Lavoro un notevole alleggerimento in termini di oneri relativi alla partita contabile di riferimento.

3. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile.

Il Collegio ha valutato e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato del controllo contabile, e dall'esame

diretto dei documenti aziendali. A tale riguardo non ci sono osservazioni particolari su cui riferire.

In relazione alla funzione di *Internal Audit*, istituita con delibera del Cda del 22 novembre 2007, il Collegio rileva che sono stati prodotti i relativi report periodici.

Il Collegio ha inoltre valutato e vigilato in merito all'osservanza delle disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003 (protezione dei dati personali) e al D.Lgs. n. 231/2001 (necessità di prevedere un modello di organizzazione e gestione idoneo a prevenire la commissione di reati da parte degli organi e delle persone fisiche che rivestono compiti di rappresentanza, di Amministrazione e di direzione delle Società). Si prende atto che è stato aggiornato il modello organizzativo.

4. Indicazione dell'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile e di altri fatti censurabili, delle eventuali iniziative intraprese e dei relativi esiti.

Il Collegio non ha ricevuto denunce ai sensi dell'articolo 2408 codice civile.

5. Indicazione dell'esistenza di pareri rilasciati ai sensi di legge nel corso dell'esercizio.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

6. Osservazione sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile.

A norma dell'art. 2409 *septies* dallo scambio di informazioni con il soggetto incaricato del controllo contabile non sono emerse particolarità.

7. Osservazione in merito al bilancio di esercizio e alla relazione sulla gestione.

È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 redatto nell'osservanza delle vigenti disposizioni di legge secondo gli schemi previsti dagli articoli 2423 *ter* e seguenti del codice civile e nel rispetto dei principi contabili nazionali raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e dall'Organismo Italiano di Contabilità, i cui dati di sintesi vengono riportati nella seguente tabella:

<u>Attivo</u>		<u>Passivo</u>	
Immobilizzazioni immateriali	1.088.500	Patrimonio netto	92.311.973
Immobilizzazioni materiali	1.267.953	Fondo rischi e oneri	11.228.249
Immobilizzazioni finanziarie	15.014.151	TFR	2.926.623
Rimanenze	81.563.978	Debiti	160.805.061
Crediti	124.450.654	Ratei e risconti	74.478
Attività finanziarie	7.113.011		
Disponibilità liquide	36.515.131		
Ratei e risconti	333.006		
Totale dell'attivo	267.346.384	Totale del passivo	267.346.384
		Utile d'esercizio	21.507
Totale Costi	95.282.170	Totale ricavi	95.303.677

In merito al bilancio si riferisce quanto segue:

1. non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari su cui riferire;
2. abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
3. per quanto di conoscenza del Collegio, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4 del codice civile;
4. è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri e non si hanno osservazioni al riguardo oltre a quella già evidenziata al paragrafo 2 ;
5. è stato dato il consenso all'iscrizione nell'attivo dello Stato Patrimoniale di costi di impianto e ampliamento nonché dei costi di pubblicità.

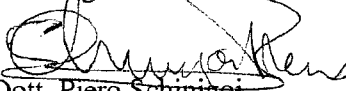
8. Proposte in ordine all'approvazione del bilancio.

In conclusione il Collegio, sulla base dell'attività di controllo svolta nel corso dell'esercizio nonché in base alle risultanze dell'attività svolta dall'organo di controllo contabile propone all'Assemblea l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2008

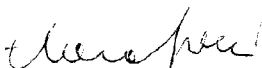
concordando con la proposta dell'Organo Amministrativo in merito alla destinazione del risultato dell'esercizio.

Roma 12 giugno 2009

Il Collegio sindacale



Dott. Piero Schingoi



Dott. Claudio Lenoci

Dott. Gianluca Orrù

BILANCIO D'ESERCIZIO

STATO PATRIMONIALE AL 31.12.2008

	2.008	2007
<u>ATTIVO</u>	267.346.384	275.465.482
<u>A. CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI DOVUTI</u>		
1) PER DECIMI GIA' RICHIESTI		
2) PER DECIMI DA RICHIEDERE		
<u>B. IMMOBILIZZAZIONI</u>	17.370.604	26.975.994
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	1.088.500	1.358.005
1) COSTI DI IMPIANTO E DI AMPLIAMENTO	90.812	198.533
2) COSTI DI RICERCA, SVILUPPO E PUBBLICITA'		
3) DIRITTI DI BREV. IND.LE E UTIL.OPERE ING.	961.078	1.157.011
4) CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIR.SIMILI	36.610	2.461
5) AVVIAMENTO		
6) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
7) ALTRE		
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	1.267.953	1.762.605
1) TERRENI E FABBRICATI		
2) IMPIANTI E MACCHINARIO	99.110	126.403
3) ATTREZZATURE IND.LI E COMM.LI	176.154	214.176
4) ALTRI BENI	992.689	1.422.026
5) IMMOB. IN CORSO ED ACCONTI		
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	15.014.151	23.855.384
1) PARTECIPAZIONI IN:	14.354.238	23.186.759
a) IMPRESE CONTROLLATE	8.979.245	16.162.836
b) IMPRESE COLLEGATE	4.425.050	5.562.483

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) ALTRE IMPRESE	949.943	1.461.440
2) CREDITI	659.913	668.625
a) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b) VERSO IMPRESE COLLEGATE	-	-
b1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
b2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
c1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
c2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d) VERSO ALTRI	659.913	668.625
d1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
d2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	659.913	668.625
3) ALTRI TITOLI		
4) AZIONI PROPRIE		
<u>C. ATTIVO CIRCOLANTE</u>	249.642.774	248.214.972
I. RIMANENZE	81.563.978	86.135.896
1) MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE E DI CONSUMO		
2) PRODOTTI IN CORSO DI LAVOR. E SEMILAV.		
3) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
4) PRODOTTI FINITI E MERCI		
5) ACCONTI		
6) LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
7) PROGETTI IN CORSO	81.563.978	86.135.896
a) finanziati con contributi di terzi	76.222.308	83.717.988
b) richiesti da terzi	5.341.670	2.417.908
II. CREDITI	124.450.654	111.235.674
1) VERSO CLIENTI	91.107.004	85.144.632
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	91.107.004	85.144.632
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) VERSO IMPRESE CONTROLLATE	980.549	1.418.884

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	980.549	1.418.884
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) VERSO IMPRESE COLLEGATE	392.837	759.793
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	392.837	759.793
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) VERSO IMPRESE CONTROLLANTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4 bis) CREDITI TRIBUTARI	3.661.942	3.628.727
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	3.180.973	3.285.290
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	480.969	343.437
4 ter) IMPOSTE ANTICIPATE	1.505.789	
42) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.505.789	
5) VERSO ALTRI	26.802.533	20.283.638
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	25.743.930	19.225.035
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.058.603	1.058.603
III. ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	7.113.011	-
1) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE	7.113.011	
2) PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE		
4) ALTRE PARTECIPAZIONI		
5) AZIONI PROPRIE		
6) ALTRI TITOLI		
IV. DISPONIBILITA' LIQUIDE	36.515.131	50.843.402
1) DEPOSITI BANCARI E POSTALI	36.505.476	50.336.039
2) ASSEGNI		
3) DENARO E VALORI IN CASSA	9.655	507.363
<u>D. RATEI E RISCONTI</u>	333.006	274.515
1) RATEI E RISCONTI ATTIVI	333.006	274.515
2) DISAGGIO SUI PRESTITI		
<u>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</u>	267.346.384	275.465.482
<u>A. PATRIMONIO NETTO</u>	92.311.973	92.290.466

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I. CAPITALE	74.786.057	74.786.057
II. RISERVA DA SOVRAPPREZZO AZIONI		
III. RISERVE DI RIVALUTAZIONE		
IV. RISERVA LEGALE	654.959	648.811
V. RISERVE STATUTARIE		
VI. RISERVA PER AZIONI PROPRIE IN PORTAFOGLIO		
VII. ALTRE RISERVE	16.849.450	16.732.646
- riserva non distribuibile ex art. 2426 cc	1.654.864	1.669.005
- avanzo di fusione	4.405.251	4.405.251
- riserva straordinaria	10.789.335	10.658.390
VIII.UTILI/PERDITE PORTATI A NUOVO		
IX.UTILI/PERDITE DELL'ESERCIZIO	21.507	122.952
<u>B. FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>	11.228.249	5.424.983
1) PER TRATTAMENTO DI QUIESC. E SIMILI		
2) PER IMPOSTE , ANCHE DIFFERITE	73.570	73.570
3) ALTRI	11.154.679	5.351.413
<u>C. TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAV. SUB.</u>	2.926.623	3.232.345
<u>D. DEBITI</u>	160.805.061	174.500.450
1) OBBLIGAZIONI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
2) OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
3) DEBITI VERSO SOCI PER FINANZIAMENTI	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
4) DEBITI VERSO BANCHE	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2)OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
5) DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI	-	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
6) ACCONTI	114.594.824	131.399.580
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	114.594.824	131.399.580
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
7) DEBITI VERSO FORNITORI	13.352.858	16.933.794
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	13.352.858	16.933.794
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
8) DEBITI RAPPRESENTATI DA TITOLI DI CREDITO	-	-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
9) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	1.009.633	536.759
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.009.633	536.759
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
10) DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE	1.545.121	1.521.477
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.545.121	1.521.477
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
11) DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		-
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
12) DEBITI TRIBUTARI	5.828.834	3.264.684
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.828.834	3.264.684
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
13) DEBITI V/ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUR.S	1.492.195	1.411.040
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	1.492.195	1.411.040
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
14) ALTRI DEBITI	22.981.596	19.433.116
a1) ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	22.981.596	19.433.116
a2) OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO		
<u>E. RATEI E RISCONTI</u>	74.478	17.238
1) RATEI E RISCONTI PASSIVI	74.478	17.238
2) AGGIO SUI PRESTITI		

F) CONTI D'ORDINE	7.590.050	9.227.483
1) FIDEJUSSIONI	3.165.000	3.665.000
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE	3.165.000	3.665.000
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
2) AVALLI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
3) GARANZIE PERSONALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
4) GARANZIE REALI		
a) A FAVORE DI CONTROLLATE		
b) A FAVORE DI COLLEGATE		
c) A FAVORE DI CONTROLLANTI		
d) A FAVORE DI CONTROLLATE DALLA CONTROLLANTE		
e) A FAVORE DI ALTRI SOGGETTI		
5) ALTRI CONTI D'ORDINE RISCHI E IMPIEGHI	4.425.050	5.562.483
a) IMPEGNI	4.425.050	5.562.483

CONTO ECONOMICO AL 31.12.2008

	2.008	2007
<u>A) VALORE DELLA PRODUZIONE</u>	95.303.677	78.163.086
1) RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	2.995.158	5.478.661
2) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI E FINITI		
3) VARIAZIONI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE		
3bis) VARIAZIONE DEI PROGETTI IN CORSO	4.571.918	(27.504.684)
a) finanziati con contributi di terzi	7.495.680	(27.106.650)
a) commissionati da terzi	2.923.762	(398.034)
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	96.880.437	100.189.109
a) CONTRIBUTI IN CONTO ESERCIZIO	94.345.346	99.256.442
b) ALTRI	2.535.091	932.667
<u>B) COSTI DELLA PRODUZIONE</u>	93.080.676	79.367.769
6) PER MATERIE PRIME, DI CONS. E DI MERCI		
7) PER SERVIZI	39.501.425	37.987.073
8) PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	3.439.245	3.583.231
9) PER IL PERSONALE	20.343.808	18.973.381
a) SALARI E STIPENDI	14.378.278	13.336.184
b) ONERI SOCIALI	4.390.352	4.130.574
c) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	1.115.170	1.065.408
d) TRATTAMENTO DI QUIESCENZA E SIMILI		
e) ALTRI COSTI	460.009	441.215
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.656.782	1.688.467
a) AMM.TO DELLE IMM.NI IMMATERIALI	585.739	709.075
b) AMM.TO DELLE IMM.NI MATERIALI	654.740	772.783

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) ALTRE SVALUTAZIONE DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
d) SVALUTAZIONE DEI CRED ATTIVO CIRC.	416.303	206.609
11) VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI		
12) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	251.578	925.636
13) ALTRI ACCANTONAMENTI	408.863	317.328
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	27.478.975	15.892.653
DIFFERENZA TRA VALORI E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	2.223.001	(1.204.683)
<u>C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI</u>	2.099.614	4.274.057
15) PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	335.753	3.338.947
a) IMPRESE CONTROLLATE	11.633	8.501
b) IMPRESE COLLEGATE	298.060	3.330.446
c) DA ALTRE IMPRESE	26.060	0
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI	1.995.061	964.728
a) DA CREDITI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI	17.280	14.575
a1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
a2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
a3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
a4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	17.280	14.575
b) DA TITOLI ISCRITTI NELLE IMMOBILIZZAZIONI CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
c) DA TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUISCONO PARTECIPAZIONI		
d) PROVENTI DIVERSI DAI PRECEDENTI	1.977.781	950.153
d1) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLATE		
d2) DA CREDITI DA IMPRESE COLLEGATE		
d3) DA CREDITI DA IMPRESE CONTROLLANTI		
d4) DA CREDITI DA ALTRE IMPRESE	1.977.781	950.153
17) INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	3.294	2.537
1) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE		
2) DA DEBITI VERSO IMPRESE COLLEGATE		
3) DA DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLANTI		
4) DA DEBITI VERSO ALTRE IMPRESE	3.294	2.537
17 bis) UTILE E PERDITE SU CAMBI	227.906	(27.081)

<u>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u>	-	653.538	(1.089.520)
18) RIVALUTAZIONI	-	-	-
a) DI PARTECIPAZIONI			
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI			
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI			
19) SVALUTAZIONI		653.538	1.089.520
a) DI PARTECIPAZIONI		653.538	1.089.520
b) DI IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI			
c) DI TITOLI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE CHE NON COSTITUSCONO PARTECIPAZIONI			
<u>E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI</u>		722.875	1.121.931
20) PROVENTI		780.414	1.144.221
a) PROVENTI STRAORDINARI		780.414	1.144.221
b) PLUSVALENZE DA ALIENAZIONE			
21) ONERI		57.539	22.290
a) ONERI STRAORDINARI		57.539	22.290
b) MINUSVALENZE DA ALIENAZIONE			0
c) IMPOSTE RELATIVE A ESERCIZI PRECEDENTI			0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		4.391.952	3.101.785
22) IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO		4.370.445	2.978.833
23) UTILE DELL'ESERCIZIO		21.507	122.952

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO AL 31.12.2008**A. Premessa**

Italia Lavoro S.P.A. nasce nel 1997 a seguito del conferimento da parte di Italia Investimenti S.P.A. (ITAINVEST S.P.A.) del ramo di azienda relativo alle Politiche Attive del Lavoro, effettuato in attuazione del DPCM 13 maggio 1997.

L'oggetto sociale di Italia Lavoro prevede, in sintesi, la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione, sia direttamente che indirettamente, di ogni attività ed intervento finalizzato alla promozione dell'occupazione sull'intero territorio nazionale, con particolare riguardo alle aree territoriali depresse ed ai soggetti svantaggiati del mercato del lavoro.

Italia Investimenti S.P.A. è rimasta unico azionista della società per tutto il 1998. Successivamente, con Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 26 gennaio 1999 è stato stabilito, all'art.4-comma 1 lettera d) che la partecipazione azionaria di Italia Investimenti in Italia Lavoro sarebbe stata conferita al Ministero del Tesoro. L'effettivo trasferimento è avvenuto in data 19 maggio 1999. Da tale data la situazione è rimasta immutata.

B. Aspetti generali

Nella presente sezione vengono presi in considerazione alcuni aspetti di rilievo dell'esercizio o comunque aventi un impatto significativo sullo stesso ed in particolare:

- Contributo ex L. 244/07

- Imposte differite attive

- Valorizzazione dei progetti
 - IRAP
 - Costi della logistica

- Società partecipate
 - Ales
 - Insar
 - Coanan

B.1 Contributo ex L 244/07

Come esposto nella nota integrativa al bilancio dello scorso esercizio, il 2007 rappresentava l'ultimo esercizio del triennio per il quale la L. 43/2005 aveva stanziato un contributo di 10 milioni di euro a copertura degli oneri di funzionamento e dei costi generali di struttura.

Per l'esercizio 2008 la L. 244/07 ha stanziato 14 milioni di euro a tale titolo. L'allegato L riporta il dettaglio dei costi che hanno trovato copertura in detto contributo.

B.2 Imposte differite attive

L'esercizio 2008 tiene conto di costi relativi al progetto FIXO per € 4.917 mila maturati nel periodo soggetti a condizione sospensiva, il cui verificarsi è previsto per il 2009.

Detti costi, pur accertati per natura, sono stati iscritti in un fondo oneri futuri e ripresi a tassazione. Per essi, nel presupposto della ragionevole certezza di redditi imponibili futuri, sono state registrate imposte differite attive per € 1.352 mila

Analogamente, per i premi relativi al personale dipendente che saranno erogati nel 2009, sono state accertate imposte differite attive per € 153 mila.

B.3 Valorizzazione dei progetti

B.3.1 IRAP

Nell'esercizio 2008 la valorizzazione dei progetti ha tenuto conto dell'IRAP maturata al 31.12.2007 sui costi di progetto indeducibili ai fini dell'imposta in questione (principalmente costo del personale, collaboratori a progetto, collaboratori occasionali, borsisti e tirocinanti) in quanto rendicontabile

L' IRAP del 2008 sarà considerata nella valorizzazione delle attività 2009.

Per effetto di quanto sopra riferito il conto economico dell'esercizio beneficia di € 3.474 mila di proventi per IRAP, di cui € 1.329 mila per IRAP 2007 ed € 2.144 mila per IRAP relativi agli esercizi precedenti.

Nella tabella O è esposto l'effetto IRAP per progetto ed anno.

B.3.2 Costi della logistica

Al fine di misurare con maggiore precisione i costi riferiti a ciascun progetto è stato identificato un gruppo di costi, denominato costo della logistica (affitto e consumi, il cui dettaglio è fornito nella tabella L), il cui assorbimento da parte dei singoli progetti è stato determinato in funzione dello spazio fisico occupato.

Ciò ha determinato una diversa allocazione di questi costi tra i singoli progetti rispetto a quella che si sarebbe avuta con il metodo dell'esercizio precedente, senza tuttavia determinare riflessi sul totale della valorizzazione

B.4 Società partecipate

B.4.1 Ales

Nel corso del 2008, e fino ad oggi, la situazione della Ales ha subito notevoli cambiamenti di scenari, sia in proprio che nei rapporti con Italia Lavoro SpA quale controllante.

Il Ministero per i beni e le attività culturali, sulla scorta di una giurisprudenza comunitaria e nazionale in materia di "in house providing" sempre più restrittiva, ha

dichiarato nel corso del 2008 di non poter continuare ad affidare i servizi per carenza dei requisiti di configurazione dell'in house providing, nonché in considerazione della condizione deficitaria e delle limitate disponibilità del Ministero.

Essendo la data di scadenza dei contratti in essere fissata al 30 giugno 2009, si generava dunque una grave incertezza circa la prospettiva di continuità aziendale.

Tale situazione, alla data di stesura del presente documento, appare superata da una norma che, risolvendo il problema sopra esposto, incide sugli assetti societari e sul controllo della società stessa: il Governo infatti ha presentato una norma che prevede il trasferimento della Ales dalla Italia Lavoro SpA al Ministero per i beni e le attività culturali, consentendo così alla Ales di definire in maniera certa ed inequivocabile il proprio carattere di società strumentale del Ministero e dunque legittimamente operante in regime di in house providing.

Di ciò ha preso atto lo stesso Ministero per i beni e le attività culturali che in data 11 maggio ha comunicato alla Ales di “poter affidare dal 1 luglio p.v. i servizi svolti” dalla medesima Ales “secondo le modalità in house providing”.

Tenuto conto di questa prospettiva la Ales ha predisposto un piano di ristrutturazione volto al riequilibrio economico.

La norma specifica che il trasferimento avverrà “senza corrispettivo” ed, in conseguenza, il patrimonio netto di Italia Lavoro SpA sarà “ridotto del valore contabile corrispondente alla partecipazione trasferita”, dando luogo sostanzialmente ad una scissione ex lege.

In considerazione di quanto sopra riportato, la partecipazione nella Ales SpA è stata riclassificata ed esposta tra le poste dell'attivo circolante in quanto destinata alla cessione nel 2009, senza alcun impatto nel conto economico della Italia Lavoro S.p.A.

B.4.2 Insar

In data 22 gennaio 2009 l'Assemblea straordinaria dei soci ha deliberato lo scioglimento dell'Insar e la nomina del liquidatore, autorizzandolo all'esercizio provvisorio dell'impresa.

Il 29 aprile 2009 è stato approvato il bilancio di esercizio al 31.12.08 redatto nel presupposto di continuità aziendale.

Sono in corso contatti con la nuova Giunta della Regione Sardegna per verificare la disponibilità a riprendere un percorso per la cessione del controllo societario alla Regione stessa.

B.4.3 Coanan

Il presente bilancio include € 334 mila di costi ribaltati dal Coanan per l'esercizio 2008, corrispondenti agli oneri finanziari sostenuti dallo stesso e ribaltati ai soci in funzione delle previsioni statutarie.

Nel corso degli anni infatti l'esposizione finanziaria del Coanan si è andata incrementando fino a raggiungere € 7 milioni per effetto dei tempi di pagamento degli enti finanziatori (in particolare MIUR e MIPAF) e delle somme non versate dai soci nel corso degli anni; ad oggi l'esposizione ammonta a circa € 2,2 milioni.

Per l'ottenimento degli affidamenti furono necessarie le garanzie fideiussorie prestate da Italia Lavoro SpA per € 3.665 mila, di cui € 3.165 su Banca Intesa Infrastrutture e € 500 mila su Banco Desio.

Nel corso del 2008 è scaduto l'affidamento su Banco Desio e, su richiesta di quest'ultimo, Italia Lavoro SpA ha provveduto all'estinzione della passività del Coanan; l'importo liquidato a tale titolo, pari a € 413 mila, è stato quindi compensato con posizioni di debito di Italia Lavoro SpA verso il Coanan.

L'affidamento su Banca Intesa risulta scaduto a febbraio 2009 ed il debito non ancora estinto.

Per le problematiche relative al Coanan si rinvia alla relazione sulla gestione.

C. Criteri di formazione e valutazione

C.1 Criteri di formazione

Il seguente bilancio, redatto in unità di euro, è conforme ai dettati degli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, come risulta dalla presente Nota Integrativa redatta ai sensi dell'art. 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio.

Gli importi riportati in nota integrativa sono espressi in migliaia di euro, salvo diverse indicazioni.

C.2 Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono in linea con quanto previsto dal vigente Codice Civile, ivi inclusi i criteri contenuti nell'art. 2426.

Per i criteri di valutazione non richiamati dall'art. 2426 C.C. sono stati applicati i principi contabili nazionali e le norme previste dall'Organismo Italiano di Contabilità.

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio del presente esercizio non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio precedente. Con particolare riferimento alla controllata Ales, esposta fino al bilancio 2007 tra le immobilizzazioni finanziarie e valutata al patrimonio netto, si rimanda a quanto riferito al paragrafo B.4.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e di competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, al fine di evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati; sempre nel rispetto del principio della prudenza si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario.

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Le operazioni in moneta estera sono state iscritte in bilancio sulla base della previsione contenuta nell'art 2426 comma 8bis. Si riportano di seguito i criteri di valutazione adottati per le singole voci di bilancio.

C.2.1 Immobilizzazioni Immateriali e materiali - ammortamenti

Le immobilizzazioni sono iscritte in misura pari all'effettivo onere sopportato per la loro acquisizione.

Il costo delle immobilizzazioni, materiali e immateriali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, è stato sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Sia l'iscrizione che i criteri di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali sono stati effettuati con il consenso del Collegio Sindacale.

Gli ammortamenti sono calcolati a quote costanti, applicando aliquote che riflettono la vita utile stimata dei cespiti o delle immobilizzazioni immateriali.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Mobili e macchine per ufficio	12%
Attrezzature varie	15%
Impianti specifici	25%
Macchine Elettroniche	20%
Automezzi	25%

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali sono stati contabilizzati applicando le seguenti aliquote:

Spese software	20%
Spese ricerca e sviluppo	20%
Spese pubblicitarie	20%
Spese aumento Capitale Sociale	20%
Spese per adattamento locali	16,6%

C.2.2 Immobilizzazioni Finanziarie

C.2.2.1 Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese in funzionamento, sono state valutate al costo, rettificato al patrimonio netto in presenza di perdite di valore ritenute durevoli, cioè di perdite per le quali non si prevede che le ragioni che le hanno causate possano essere rimosse in un breve arco di tempo.

La rettifica del valore è stata effettuata mediante accantonamento per “svalutazione di partecipazioni” (fino a concorrenza del valore di iscrizione) o mediante “altri accantonamenti” (per le eccedenze negative rispetto al valore di iscrizione) per le quote di perdita di competenza di Italia Lavoro, risultanti dai bilanci delle imprese partecipate, esaminati dai rispettivi Consigli o approvati dalle Assemblee entro la data di presentazione del bilancio al C.d.A. di Italia Lavoro, o, in assenza, dei progetti di bilancio predisposti dalle medesime.

Tali rettifiche sono state portate direttamente in diminuzione del valore delle partecipazioni fino a concorrenza del valore di carico della partecipata; le eventuali eccedenze sono esposte nella voce “Fondi per rischi e oneri”.

I bilanci delle imprese partecipate operative sono redatti in base ai principi contabili applicati ad un’impresa in funzionamento e sono prevalentemente sottoposti a revisione contabile da parte di primarie Società di revisione.

La valutazione delle partecipazioni in imprese controllate in liquidazione è avvenuta tenendo conto che, per le stesse, sono venute meno le condizioni della continuità aziendale.

C.2.2.2 Crediti ed altri titoli

In tale voce sono inclusi titoli di stato e depositi cauzionali iscritti al valore nominale.

C.2.3 Rimanenze – Progetti in corso

La voce “Rimanenze-Progetti in corso” è distinta in:

1. progetti in corso richiesti da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
2. progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito si riepilogano i relativi criteri di valutazione:

a) Commesse relative a prestazione di servizi: sono valutate in funzione della loro durata ed in particolare:

a)1. le commesse con durata di esecuzione non superiore a 12 mesi sono valutate al costo diretto, interno ed esterno;

a)2. le commesse con durata di esecuzione superiore a 12 mesi sono valutate sulla base dei corrispettivi attribuiti secondo criteri contrattuali: il componente positivo di reddito di competenza è determinato in relazione all'avanzamento del progetto proporzionalmente rispetto ai costi sostenuti, interni ed esterni.

b) Progetti rendicontabili finanziati con contributi: sono valorizzati in base ai costi ritenuti rendicontabili. In particolare la rilevazione dell'attività rendicontabile comprende:

- tutti i costi diretti esterni sostenuti per la realizzazione del progetto;
- tutti i costi del personale interno impiegato direttamente sul progetto;
- i costi della logistica della sede centrale, in particolare la locazione dei beni immobili, l'energia elettrica, la guardiania, la pulizia, la tassa rifiuti ed il riscaldamento. Si procede alla valorizzazione di ogni singola postazione di lavoro utilizzando i costi sopra evidenziati suddivisi per il numero delle stanze. Di seguito si collega la postazione di lavoro alla singola risorsa ottenendo così il costo della

logistica per ciascun dipendente e collaboratore a progetto. Il costo individuale così ottenuto è attribuito ai progetti in funzione delle risorse impegnate sui progetti stessi.

Si evidenzia che fino allo scorso esercizio la modalità di attribuzione di questi costi era diversa, essendo genericamente ricompresi nella categoria dei c.d. “costi indiretti”, unitamente ad altri, coperti attraverso il contributo ex L244/07. Questo variazione ha comportato certamente una diversa distribuzione dei costi sui progetti ma non un effetto sulla valorizzazione nel complesso.

– Il centro di costo costituito dalla Divisione “Innovazione delle tecnologie e metodologie” è attribuito con un criterio ad hoc determinato in funzione dell’assorbimento del costo dei servizi erogati direttamente al singolo progetto.

– L’Iva indetraibile specifica risultante dalle fatture relative ai costi esterni afferenti il Progetto; si evidenzia che, rispetto al 2007, la valorizzazione dei progetti non include l’iva indetraibile promiscua, che ha trovato copertura nel contributo ex L. 244/07 e dunque non ha impatto sulla valorizzazione complessiva.

C.2.4 Crediti

I crediti sono iscritti secondo il valore presumibile di realizzo.

L’adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito Fondo svalutazione crediti.

C.2.5 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le partecipazioni sono valutate al minore tra il costo ed il valore di mercato

C.2.6 Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valore nominale e non sono soggette a vincoli.

C.2.7 Ratei e risconti

Nella voce ratei e risconti sono iscritti i proventi ed i costi di competenza di più esercizi, in parte già maturati in quello in corso, che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi, e i costi ed i ricavi sostenuti/conseguiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi, la cui entità varia in ragione del tempo.

C.2.8 Patrimonio netto

Il capitale sociale è iscritto al valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci, relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

C.2.9 Fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti non ricompresi tra quelli che rettificano i valori dell'attivo, destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

C.2.10 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella voce è stato accantonato l'importo calcolato a norma dell'art. 2120 c.c. e dei contratti di lavoro.

A partire da gennaio 2007 la legge finanziaria e relativi decreti attuativi hanno introdotto modificazioni rilevanti nella disciplina del TFR, tra cui la scelta del lavoratore in merito alla destinazione del proprio TFR maturando. In particolare i nuovi flussi di TFR potranno essere indirizzati dal lavoratore a forme pensionistiche prescelte oppure mantenuto in azienda. A seguito della riforma del TFR e della

Previdenza complementare, artt. 8,10, 23 D. Lgs 252/2005; art 1, c.749 e 766 L. 296/2006, la Società con decorrenza 1.7.07 provvede con cadenza periodica a versare il TFR maturato nel corso dell'esercizio 2007 dei dipendenti ai vari Enti dagli stessi prescelti. L'ammontare iscritto nella voce "Trattamento di fine rapporto" rappresenta l'effettivo debito maturato fino alla data di chiusura dell'esercizio verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo al netto degli acconti erogati e rivalutato ai sensi di legge, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere a dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

C.2.11 Debiti

I debiti sono stati esposti al valore nominale e non sono assistiti da garanzie.

C.2.12 Conti d'ordine

La voce si riferisce:

- Alle garanzie rilasciate a favore di terzi, controllate e collegate
- Agli impegni a vendere le quote di partecipazione di società miste assunti contrattualmente.

C.2.13 Costi e ricavi

I ricavi ed i proventi sono stati iscritti secondo il principio della certezza e cioè in funzione della competenza temporale o del criterio di cassa nel caso in cui la certezza non risulti realizzata fino al momento dell'incasso.

I costi e gli oneri sono stati iscritti secondo prudenza, tenendo conto di tutte le passività certe o probabili alla data di chiusura del bilancio.

D. Analisi sintetica del conto economico

Il bilancio 2008 chiude con un risultato di € 22 mila, dopo la rilevazione di imposte per € 4.370 mila.

L'esposizione dei saldi economici mostra quanto segue:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Importi in €/000	2007	2008	Differenza
Ricavi delle vendite	5.479	2.995	(2.484)
Variazioni dei progetti in corso	(27.505)	(4.572)	22.933
Contributi per progetti realizzati	99.256	94.345	(4.911)
altri proventi	442	2.062	1.620
	0	0	0
VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA	77.673	94.831	17.158
Costi esterni operativi	56.146	68.956	12.810
VALORE AGGIUNTO	21.527	25.875	4.348
Costi del personale	18.973	20.344	1.370
MARGINE OPERATIVO LORDO	2.553	5.531	2.978
Ammortamenti	1.482	1.240	(241)
	1.072	4.290	3.219
Accantonamenti e svalutazioni	1.450	1.077	(373)
RISULTATO OPERATIVO	(378)	3.214	3.592
Altri proventi accessori	490	480	(10)
Altri costi accessori	1.317	1.471	154
DIFF TRA VALORE E COSTI DELLA PROD.	(1.205)	2.223	3.428
Proventi e oneri finanziari (escl. da partecipazioni)	935	1.764	829
	(270)	3.987	4.256
Risultato dell'area straordinaria	1.122	723	(399)
	852	4.710	3.857
Risultato della gestione delle società partecipate	2.249	(318)	(2.567)
RISULTATO LORDO	3.102	4.392	1.290
Imposte sul reddito	2.979	4.370	1.392
RISULTATO NETTO	123	22	(101)

Nel confronto tra gli esercizi 2007 e 2008 si rende evidente che, a parità di risultato, la composizione dello stesso è sostanzialmente diversa: lo straordinario risultato della gestione delle società partecipate del 2007 (che include plusvalenze per € 3.338 mila) è di fatto compensato con un maggior margine operativo, generato sostanzialmente per effetto della valorizzazione a progetto dell'IRAP.

La gestione finanziaria concorre positivamente al risultato di periodo, con un incremento di € 829 mila rispetto al 2007, determinatosi principalmente per effetto dell'innalzamento dei tassi di interesse che ha caratterizzato il 2008.

A parità di risultato lordo, il carico fiscale, nonostante la riduzione dell'aliquota, evidenzia un notevole incremento legato

- alla presenza di un minor volume di plusvalenze da partecipazioni (€ 335 mila ed € 3.338 mila rispettivamente per il 2008 ed il 2007) che beneficiano di una limitata imponibilità
- ai maggiori costi per i tirocini previsti dai progetti (€ 14.251 mila ed € 3.888 mila rispettivamente per il 2008 ed il 2007), indeducibili ai fini IRAP
- al minor recupero di imposte differite passive che nel 2007, per effetto dalla riduzione dell'aliquota futura IRES, ammontava a € 247 mila.

E. Analisi delle singole poste di bilancio

E.1 Stato patrimoniale

E.1.1 Immobilizzazioni

E.1.1.1 Immobilizzazioni Immateriali

2008	2007	Differenza
1.088	1.358	(270)

Le variazioni dell'esercizio, sono evidenziate in dettaglio nella Tabella A.

I costi, aventi utilità pluriennale, ammortizzati in cinque esercizi, sono stati iscritti nell'attivo, con il consenso del Collegio Sindacale e sono esposti al netto dell'ammortamento effettuato nell'anno.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.2 Immobilizzazioni Materiali

2008	2007	Differenza
1.268	1.763	(495)

Le immobilizzazioni materiali sono costituite da beni strumentali di proprietà dell'azienda, impiegate per l'esercizio dell'attività sociale.

Le variazioni relative alle immobilizzazioni materiali verificatesi nell'esercizio sono riportate nella Tabella B.

La Società non ha fatto ricorso negli esercizi precedenti, per i beni tuttora iscritti nell'attivo, a rivalutazioni ai sensi delle leggi speciali né ha derogato ai criteri fissati dal previgente art. 2425 del Codice Civile.

E.1.1.3 Immobilizzazioni Finanziarie

2008	2007	Differenza
15.014	23.855	(8.841)

La voce include:

E.1.1.3.1 Partecipazioni

2008	2007	Differenza
14.354	23.187	(8.832)

Delle 24 partecipazioni n. 2 sono relative a controllate, n. 17 a collegate e n. 5 in altre imprese. Si evidenzia che al 31.12.08 la controllata Ales è stata riclassificata tra le poste di attivo circolante; in proposito si rinvia al paragrafo B.4 della presente nota.

I movimenti intervenuti nell'esercizio sono indicati nella tabella C.

L'elenco delle partecipazioni e delle quote consortili, con tutte le indicazioni richieste dall'art. 2427 C.C., è riportato nell'allegata Tabella D.

E.1.1.3.2 Crediti

2008	2007	Differenza
660	669	(9)

La voce si riferisce a depositi cauzionali, principalmente relativi ad affitti. La voce include inoltre un deposito vincolato per € 25 mila, risalente all'incorporata Iniziative Vesuviane, il cui recupero appare incerto ed è stato prudenzialmente svalutato.

E.1.2 Attivo circolante

E.1.2.1 Rimanenze – progetti in corso

2008	2007	Differenza
81.564	86.136	(4.572)

La voce è distinta in:

- a) Progetti in corso commissionati da terzi che rappresentano delle vere e proprie prestazioni di servizio;
- b) Progetti in corso finanziati da terzi che rappresentano l'avanzamento di progetti propri finanziati con contributi di terzi.

Di seguito riepiloghiamo i relativi valori:

	2008	2007	Differenza
Progetti commissionati	5.342	2.418	2.924
Progetti finanziati	76.222	83.718	(7.496)

Nella tabella I si riporta l'elenco dei progetti in corso con la relativa valorizzazione e l'indicazione della variazione dell'esercizio 2007.

E.1.2.2 Crediti

2008	2007	Differenza
124.451	111.236	13.215

La voce comprende:

E.1.2.2.1 Crediti verso clienti/finanziatori

2008	2007	Differenza
91.107	85.145	5.962

La voce include:

a) Crediti per fatture/ note di debito emesse	72.238
b) Crediti per fatture/note debito da emettere	22.789
c) Clienti note credito da emettere	(3.621)
d) Clienti terzi per cariche sociali rev.	353
e) F.do svalutazione crediti	(652)
	<u>91.107</u>

Nella tabella E è esposto il dettaglio dei crediti, distintamente per fatture/note di debito di anticipo e fatture/note di debito relative a stato di avanzamento lavori, fatture/note di debito emesse e da emettere, in funzione del progetto che li ha originati.

Il medesimo saldo viene di seguito analizzato in funzione del cliente di riferimento (valori espressi in €/000):

Creditore	Fatture emesse			fatture da emettere	note credito da emettere	Totale al netto delle note di credito
	Progetti ammessi a contributo	Progetti-prestazioni	Altro			
Comune di Palermo		590				590
Manital		684				684
Ministero del Lavoro	58.978	2.278		21.959	(3.527)	79.687
Provincia di Napoli		1.203				1.203
Regione Campania		5.117		1	(5)	5.113
Altri individualmente inferiori a € 500 mila	7	3.107	278	828	(89)	4.131
Totale	58.984	12.978	278	22.788	(3.621)	91.407
Fdo svalutazione crediti						(652)
cariche sociali reversibili						353
						91.107

Il credito verso il Comune di Palermo è riferibile per € 565 mila a commesse regionali (di cui € 491 incassati nel 2009) e per € 25 mila alla gestione ex SCO; la probabilità di incasso di quest'ultimo è stata ritenuta nulla e conseguentemente il credito è stato oggetto di integrale svalutazione.

Anche il credito verso Manital deriva dalla gestione ex SCO; in proposito si evidenzia che in sede di fusione fu costituito un fondo rischi pari a € 789 mila, destinato a far fronte ad oneri derivanti appunto dalla gestione ex SCO, incluse alcune posizioni creditorie di cui questa fa parte. Il citato fondo, sulla base degli elementi conosciuti, è ritenuto a tutt'oggi congruo.

Il credito verso il Ministero del Lavoro deriva da una pluralità di posizioni che di seguito riepiloghiamo:

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cod	Descrizione	Crediti per anticipi	Importo del credito			Totale
			Crediti per stato avanz. lavori		N. Credito da emett	
			Fatture emesse	Fatture da emettere		
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau Suppo	1.700	-	-	-	1.700
20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc	-	1.579	-	-	1.579
21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio C	-	687	-	-	687
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione	-	-	1.855	-	1.855
23N	COMUNICARE LA RIFORMA	-	1.087	0	-	1.087
24N	PROGETTO OP.LA.	-	-	851	-	851
26N	PROGETTO CASE ALLOGGIO - formazione donn	-	732	-	-	732
28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO	-	700	-	-	700
2N	Alfabetizzazione informatica e inglese	-	-	1.495	-	1.495
29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA	-	814	-	-	814
36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS	-	1.716	1	-	1.717
37N	PROGETTO ARTIGIANI-INTERVENTI PER IL REC	-	-	11.618	-	11.618
38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R	-	679	-	1	678
40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI	-	2.378	-	248	2.130
43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO	-	772	-	-	772
44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPP	-	1.767	8	-	1.775
48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE	-	657	0	-	657
5	PAD	-	1.859	-	-	1.859
53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA	-	1.283	-	-	1.283
55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO	12.700	-	-	-	12.700
56N	Comunicare Sociale	-	636	-	3	633
59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA	-	520	1	-	521
64N	PARI VOUCHER FORMATIVI	-	-	1.004	-	1.004
67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSER.	-	-	1.378	-	1.378
6N	SPINN Assistenza tecnica	-	-	1.889	-	1.889
70N	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETEN	3.452	-	-	-	3.452
72N	QUES - Qualità, Emersione e Stabilizzazi	-	-	1.104	-	1.104
80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE	1.860	-	-	-	1.860
E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI	-	1.472	3	-	1.474
E14	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	10.710	-	-	-	10.710
R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL	-	757	-	1	756
R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL	-	521	-	-	521
	Altri individualmente inferiori a €/000 500	583	7.375	167	3.274	5.212
crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo		31.005	27.992	21.375	3.527	77.205

8NISI	PROGRAMMA SPI	-	1.865	-	-	1.865
	Altri individualmente inferiori a €/000 500	17	379	221		617
crediti per prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro		17	2.244	221	0	2.482
Totale		31.022	30.236	21.596	3.527	79.687

Il credito verso la Provincia di Napoli, sostanzialmente relativo ad attività di gestione e coordinamento di LPU/LSU, rappresenta il residuo di un credito complessivo più ampio costituito da fatture emesse dalla Italia Lavoro tra il 1999 ed il 2004 a fronte del quale sono stati effettuati dall'Ente., nel corso del tempo, pagamenti parziali, in parte in via spontanea, in parte all'esito di procedura esecutiva presso terzi.

Dette fatture non sono mai state contestate dalla Provincia. Anzi, con note del 28.09.06 (prot. 1135 e prot. 5347) la Provincia ha riconosciuto di essere debitrice della Italia Lavoro per il credito in commento impegnandosi al pagamento nei tempi tecnici necessari.

Dopo una prima fase interlocutoria durante la quale si sono svolte tra le parti trattative per addivenire al recupero stragiudiziale del credito, è stato instaurato dalla Italia Lavoro innanzi al Tribunale di Napoli un giudizio con rito ordinario ex art. 2041 c.c. (trattasi di domanda di indebito arricchimento).

Tenuto conto del fatto che, a fronte del saldo in oggetto, risultano erogati anticipi per € 355 mila e che lo stesso è presente nel fondo svalutazione per € 57 mila, il credito netto ammonta a € 800 mila. Allo stato, sulla base degli elementi a noi noti, la probabilità di recupero dell'importo in oggetto è ritenuta alta.

Il credito verso la Regione Campania è essenzialmente riferibile all'attività di coordinamento degli LSU/LPU; esso include inoltre € 788 mila relativi ad una commessa regionale del 2008, parzialmente incassata nel 2009.

Per le restanti somme, esperito il tentativo di recupero stragiudiziale, verificata l'esistenza dei requisiti per l'ottenimento del decreto ingiuntivo, è stata istruita la pratica necessaria alla richiesta dello stesso.

Il fondo svalutazione crediti è determinato per adeguare i crediti al presunto valore di realizzo; di seguito si fornisce l'analisi e la movimentazione del fondo stesso:

31.12.07	Incremento	Decremento	31.12.08
237	415		652

Gli accantonamenti al fondo svalutazione sono stati determinati sulla base dell'ageing dei crediti, provvedendo a valutare per ciascun credito la probabilità di incasso futuro, associando ad essa una percentuale di svalutazione secondo il seguente schema:

probabilità di incasso	Percentuale di svalutazione
Alta	0%
Media	50%
Bassa	70%
Nulla	100%

Ovviamente saranno proseguite tutte le azioni ritenute più idonee al recupero dei crediti oggetto di svalutazione.

Si evidenzia che per i crediti relativi agli emolumenti reversibili, allo stato non siamo ancora in grado di stimare esattamente il presunto valore di realizzo e di quantificare il relativo rischio, essendo in corso ulteriori approfondimenti.

E.1.2.2.2 Crediti verso controllate

2008	2007	Differenza
981	1.419	(438)

Il saldo include.

Società	Clienti	cariche soc rev.	altri crediti	Totale
Ales	129	23	-	152
Insar	-	13	254	267
Omnimedia	1	30	532	562
TOTALI	129	65	786	981

La riduzione del saldo rispetto allo scorso esercizio riguarda principalmente Insar ed Omniaimedia, rispettivamente per la chiusura degli anticipi erogati per progetti conclusi nel 2008 e per la definizione di posizioni di debito/credito tramite compensazione.

E.1.2.2.3 Crediti verso collegate

2008	2007	Differenza
393	760	(367)

Il saldo include:

Società	Clienti	car soc rev	ft da emett.	anticipi	Totale
Biosphera	-	42	-	-	42
Ghelas	173	-	26	-	199
Gesema	-	25	-	-	25
Italia Lavoro Sicilia	6	50	-	2	58
Sial	28	20	10	-	58
Tasti	-	10	-	-	10
Totale	207	147	36	2	393

La variazione del saldo è essenzialmente legata alla chiusura degli anticipi erogati a Coanan a fronte di progetti chiusi nel 2008

E.1.2.2.4 Crediti tributari

2008	2007	Differenza
3.662	3.629	33

La voce risulta così composta:

➤ Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

IVA C/erario	5.319
Ritenute d'acconto	534
Fondo rettificativo acceso all'IVA	<u>(2.672)</u>
	<u>3.181</u>

Il saldo IVA è riferibile al residuo credito derivante dalle società incorporate Satin Anagni (€ 2.797 mila) e Iniziative Vesuviane (€ 5.787 mila), al netto degli utilizzi realizzati al 31.12.08.

Le ritenute d'acconto sono relative essenzialmente agli interessi attivi maturati su conti correnti bancari.

Il fondo rettificativo acceso all'IVA corrisponde sostanzialmente al 50% del residuo credito IVA acquisito con la fusione; al 31.12.08 la quota di fondo corrispondente al credito utilizzato è stata ricollocata tra i fondi del passivo.

➤ Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Si tratta di crediti relativi alle incorporate Iniziative Vesuviane e Satin Anagni, la cui complessa attività di recupero è tutt'ora in corso.

Ad oggi il saldo è costituito da:

Interessi su crediti fiscali	766
Iva chiesta a rimborso	160
Irpeg	140
Inps per CIG	655
Altro	21
	<u>1.741</u>
F.do svalutazione	(1.260)
	<u><u>481</u></u>

Il saldo si incrementa per € 138 mila rispetto allo scorso esercizio per effetto dell'utilizzo del fondo svalutazione, parzialmente compensato dagli incassi del periodo; l'utilizzo del fondo svalutazione è in particolare legato :

- alla chiusura del contenzioso relativo all'IVA chiesta a rimborso per € 160 mila, il cui giudizio si è concluso in via definitiva a favore di Italia Lavoro SpA
- alla valutazione dei crediti aggiornata alla data di stesura del presente bilancio, che ha tenuto conto degli incassi realizzati e di quelli ritenuti certi a breve periodo.

E.1.2.2.5 Crediti per imposte anticipate

2008	2007	Differenza
1.506	0	1.506

Come già riferito nella parte relativa agli aspetti di rilievo del presente documento nel 2008 sono state rilevate imposte differite attive a fronte di:

- costi relativi al progetto FIXO maturati nel periodo soggetti a condizione sospensiva il cui verificarsi è previsto per il 2009.
- premi relativi al personale dipendente che saranno erogati nel 2009.

E.1.2.2.6 Crediti verso altri

2008	2007	Differenza
26.803	20.284	6.519

La voce risulta così composta:

- Crediti esigibili entro l'esercizio successivo

Il saldo include:

crediti per contributi	13.639
anticipi a terzi- contributi	11.449
Altri	656
	25.744

I crediti per contributi sono di seguito riepilogati:

saldo 2007 contributo ex L 43/05	5.000
saldo 2008 contributo ex L 244/07	7.000
contributi ex Dlgs 81	1.459
<i>ante 2006</i>	438
2006	441
2007	401
2008	390
<i>f.do svalutazione crediti ex Dlgs</i>	
81	(211)
Altro	180
	13.639

Gli anticipi a terzi sono stati erogati nell'ambito dei seguenti progetti:

Pari – codice 102N	1.613
Fixo	996
Inla Palermo	8.840
	11.449

- Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo

Il saldo di € 1.058 mila è riferibile a crediti verso Sviluppo Italia, che la stessa vanta nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute IRPEG operate sugli interessi attivi maturati sui fondi di competenza dell'area Politiche Attive del Lavoro.

L'importo non è rientrato nella transazione chiusa con Sviluppo Italia descritta nella nota integrativa al bilancio 2004.

La variazione nel saldo complessivo rispetto al 2007 risulta dall'effetto netto :

- del recupero, tramite compensazione, di crediti ex DLgs 81 per € 5.879 mila
- dalla rilevazione del credito relativo alla L 244/07 per € 7.000 mila (peraltro non accompagnato dall'incasso del saldo 2007 del contributo ex L 43 per € 5.000 mila)
- da erogazioni di nuovi anticipi, principalmente relativi al progetto "Inla Palermo" (€ 5.390 mila) e "FIXO" (€ 996 mila)

E.1.2.3 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

2008	2007	Differenza
7.113	0	7.113

Il saldo si riferisce al valore della Ales; in proposito si rimanda al paragrafo B.4 della presente nota

E.1.2.4 Disponibilità liquide

2008	2007	Differenza
36.515	50.843	(14.328)

La voce include:

E.1.2.4.1 Depositi bancari e postali

2008	2007	Differenza
36.505	50.336	(13.831)

La voce è costituita dalle disponibilità risultanti da rapporti di conto corrente presso banche ed istituti di credito italiani. Il saldo include € 14.999 mila relativi alle somme che Italia Lavoro S.p.A. gestisce in nome e per conto del Ministero del Lavoro nell'ambito dei progetti Fiat e In.La e che, in considerazione della loro natura, risultano altresì esposte nella voce "Debiti verso altri" include (valori espressi in €/000):

	Progetto Fiat	Progetto In.La
Erogazione del contributo ad Italia Lavoro.	21.889	15.494
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2004	(2.141)	(4.829)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2005	(6.773)	(16)
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2006	(5.750)	
Trasferimento del contributo ai beneficiari finali -2007	<u>(2.875)</u>	<u> </u>
Totale contributo incassati, al netto delle somme trasferite ai beneficiari finali	<u>4.350</u>	<u>10.649</u>

E.1.2.4.2 Denaro e valori in cassa

2008	2007	Differenza
10	507	(498)

La voce si riferisce a denaro e valori esistenti nelle casse alla data del 31.12.08; il saldo 2007 includeva buoni pasto per € 488 mila.

E.1.3 Ratei e risconti attivi

2008	2007	Differenza
333	275	58

La voce accoglie essenzialmente:

- risconti attivi per € 310 mila relativi a spese corrisposte in via anticipata di competenza dell'esercizio 2009;
- ratei attivi per euro 23 mila sostanzialmente corrispondenti ad interessi maturati su depositi cauzionali.

E.1.4 Patrimonio netto

2008	2007	Differenza
92.312	92.290	22

La variazione del periodo si determina per effetto della rilevazione del risultato d'esercizio. La movimentazione intervenuta nell'esercizio è stata riepilogata nella Tabella F cui si rinvia; nella tabella G è altresì fornita l'informativa in tema di disponibilità delle riserve di patrimonio netto.

E.1.4.1 Capitale sociale

2008	2007	Differenza
74.786	74.786	0

Il capitale sociale sottoscritto è pari a € 74.786.057 ed è costituito da n. 74.786.057 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1 cadauna ed è interamente posseduto dal Ministero dell' Economia (ex Ministero del Tesoro).

E.1.5 Fondi per rischi ed oneri

2008	2007	Differenza
11.228	5.425	5.803

Di seguito indichiamo il dettaglio dei fondi e la relativa movimentazione:

Fondi per rischi ed oneri	Saldo 31.12.07	Acc.ti	Utilizzi	Saldo 31.12.08
2) per imposte, anche differite				
imposte differite su rivalutazioni	74			74
Totale fondi per imposte anche differite	74	0	0	74
3) altri				
partecipazioni -quote eccedenti PN	4		4	0
cause di lavoro e civili	1040	409	155	1294
rischi iva-fdo conferito	1353	287		1640
rischi su progetti rendicontabili	567	16		583
Consolidato fiscale	553	80		633
rischi ex Iniziative vesuviane/Satin	521		201	320
rischi ex SCO (destinazione avanzo di fusione)	789			789

rischi su cambi		186		186
oneri di progetto		4917		4917
oneri vari	524	514	246	792
Totale altri fondi	5.351	6.409	606	11.154
Totale fondi per rischi ed oneri	5.425	6.409	606	11.228

Di seguito si commentano le poste che si sono movimentate nell'esercizio, rimandando alla nota integrativa dello scorso esercizio per le altre.

➤ Cause di lavoro e civili

L'utilizzo discende dalla conclusione di vicende relative a cause di lavoro, il cui rischio era stato accantonato in esercizi precedenti.

L'accantonamento è stato determinato in funzione:

- della complessiva valutazione del rischio relativo alle cause di lavoro
- del rischio legato ad una causa civile che ha visto Italia Lavoro SpA soccombente in primo grado

Il saldo risultante dopo i movimenti sopradescritti è riferibile per € 900 mila a cause di lavoro e per € 394 mila a due cause civili.

➤ Fondo rischi iva conferito

Rappresenta la riclassifica di parte del fondo rettificativo dell'attivo di cui si è data notizia al commento della voce "crediti tributari".

➤ Fondo rischi su progetti rendicontabili

L'accantonamento è frutto del ricalcolo complessivo del rischio, determinato sulla base della percentuale di rischio risultante dalla serie storica delle decurtazioni avute in fase di rendicontazione (0,21%) ed applicando la medesima all'intero valore dei progetti per i quali si è in attesa di rendicontazione, a prescindere dalla esposizione di bilancio (progetti in corso, crediti).

➤ Fondo rischi consolidato fiscale

Accoglie le perdite fiscali di pertinenza della INSAR che, per effetto dell'adesione al consolidato fiscale e del relativo negozio di consolidamento, sono state portate in diminuzione delle imposte da versare.

La società ha aderito infatti sin dall'esercizio 2004 e fino al 2009 (salvo ulteriori proroghe), insieme alla propria controllata Insar, al consolidato fiscale.

Le imposte di periodo esposte nel bilancio di Italia Lavoro pari a euro 4.370 mila sono al netto delle imposte calcolate sulla perdita fiscale della controllata Insar. Esse, pari a euro 80 mila, per effetto del negozio di consolidamento stipulato, dovranno essere riversate alla Insar se, nella misura in cui e quando la stessa avrebbe potuto utilizzarle in assenza di consolidato. L'importo corrispondente alla perdita fiscale di Insar è quindi esposto tra gli accantonamenti del conto economico (voce B12) ed i fondi del passivo patrimoniale.

➤ Fondo rischi ex Iniziative Vesuviane / Satin

L'utilizzo del fondo discende dall'aggiornamento della valutazione dei rischi relativi alle cause di lavoro promosse dagli ex dipendenti di queste società, quantificati in € 100 mila, con il rilascio della differenza eccedente di € 201 mila. Il saldo finale accoglie, oltre a quanto sopra riferito, € 220 mila per possibili sanzioni di natura fiscale.

➤ Fondo rischi su cambi

Il fondo accoglie la differenza calcolata sui depositi in valuta (dollari statunitensi) tra il cambio UIC al 31.12.08 e quello al quale la società si è impegnata a vendere la valuta a scadenza (marzo 2009). Il dettaglio del calcolo è riportato al paragrafo E.3.3 relativo al commento della voce "Proventi ed oneri finanziari"

➤ Fondo oneri di progetto

Si tratta di costi relativi al progetto FIXO maturati nel periodo soggetti a condizione sospensiva il cui verificarsi è previsto per il 2009. L'importo è stato determinato tenendo conto della probabilità di accadimento dell'evento cui è subordinata la determinazione del costo. Per una migliore comprensione del conto economico dette somme sono state rilevate per natura di costo e non alla voce B13 del conto economico stesso. Si ricorda infine che su tale accantonamento sono state calcolate le imposte differite attive.

➤ Fondo oneri vari

L'utilizzo è riferibile per € 142 mila all'erogazione di incentivi all'esodo per i dirigenti, per € 85 mila alle erogazioni effettuate a fronte di transazioni concluse, e per € 20 mila alle eccedenze di accantonamenti di esercizi precedenti (interessi di mora).

L'accantonamento è riferibile principalmente alla quantificazione del premio per i dirigenti per l'esercizio 2008 (€ 150 mila) e per i dipendenti relativo agli esercizi 2006,2007 e 2008 (€ 356 mila).

Il saldo risultante dopo la movimentazione descritta è riferibile, oltre che al premio sopra descritto, agli incentivi per l'esodo dei dirigenti accantonati in esercizi precedenti (residuo al 31.12.08: € 198 mila) ed alle possibili sanzioni INAIL accantonate negli anni per un totale di € 65 mila.

Si evidenzia che gli accantonamenti corrispondono a passività certe, stimate solo nell'importo, ed a situazioni di rischio esistenti alla data di bilancio per le quali si ritiene probabile l'emergere di una perdita, stimabile con sufficiente ragionevolezza.

Non sono state oggetto di accantonamento alcune situazioni, riferibili principalmente a contenzioso del lavoro, per le quali il rischio era ritenuto al massimo possibile e/o per le quali non si disponeva di elementi per arrivare a determinare una ragionevole stima della perdita.

E.1.6 Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

2008	2007	Differenza
2.927	3.232	(306)

Il Fondo trattamento di fine rapporto di lavoro ha avuto nel corso dell'esercizio la seguente movimentazione :

Fondo	Saldo. al 31.12.07	Accant.	Impiegato			Saldo al 31.12.08
			Cessaz. Anticip.	Previdenza Compl.re	Tesoreria INPS	
Dirigenti	898	268	224	197	18	727
Impiegati	2.325	838	300	256	413	2.194
Giornalisti	9	9	9		3	6
Totale	3.232	1.115	533	453	434	2.927

Il Fondo copre i diritti del personale maturati a tutto il 31.12.08 in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente.

L'utilizzo del Fondo si riferisce a prelievi relativi ad indennità erogate al personale per la cessazione del rapporto di lavoro, per le anticipazioni e alla quota di TFR destinata alla previdenza complementare.

Inoltre dallo scorso anno, in base al D.Lgs 5/12/05 n. 252, le quote di TFR non destinate alla previdenza complementare sono state trasferite al conto di Tesoreria dell'INPS.

E.1.7 Debiti

2008	2007	Differenza
160.805	174.500	(13.695)

La voce comprende:

E.1.7.1 Acconti

2008	2007	Differenza
114.595	131.400	(16.805)

Il dettaglio dei movimenti dell'anno e del saldo al 31.12.2008 è esposto nella tabella M.

E.1.7.2 Debiti verso fornitori

2008	2007	Differenza
13.353	16.934	(3.581)

Il saldo include:

Fornitori	5.683
Fornitori per fatture da ricevere	7.761
Fornitori per note di credito da ricevere	(91)
	<u>13.353</u>

In commento alla variazione si rileva che parte dei costi maturati per competenza temporale, essendo soggetti a condizione sospensiva, sono stati accantonati tra i fondi per oneri futuri (progetto FIXO: € 4.917 mila).

E.1.7.3 Debiti verso imprese controllate

2008	2007	Differenza
1.010	537	473

Il saldo è riferibile alla sola controllata Insar e deriva essenzialmente dai rapporti in essere nell'esecuzione dei progetti; anche la variazione è riconducibile al rapporto con la Insar (saldo al 31.12.2007: € 399 mila), oltre che al pagamento dei debiti vs Lab italia ed Omniamedia (quest'ultima per compensazione).

E.1.7.4 Debiti verso imprese collegate

2008	2007	Differenza
1.545	1.521	24

Di seguito la composizione del saldo:

	Ft da ric	Altri debiti	Deb. Per acquisto partec.	Totale
Carbinia	-	-	147	147
Coanan	334	188	-	522
Geo Eco	-	-	531	531
Ghelas	-	-	147	147
Tasti	-	-	184	184
Altre	14	-	-	15
Totale	348	188	1.010	1.545

E.1.7.5 Debiti tributari

2008	2007	Differenza
5.829	3.265	2.564

Il saldo include:

ritenute operate in qualità di sostituto d'imposta	938
iva differita	1.819
imposte di periodo da liquidare- IRES	2.516
imposte di periodo da liquidare - IRAP	556
	<u>5.829</u>

La variazione rispetto all'esercizio precedente è di fatto riconducibile all'aumento del carico fiscale che contraddistingue l'esercizio in chiusura

E.1.7.5 Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

2008	2007	Differenza
1.492	1.411	81

La voce, è costituita dai contributi relativi ai compensi dei dipendenti, dei collaboratori e dei tirocinanti del mese di dicembre da versare agli enti di previdenza ed assistenza.

E.1.7.6 Altri debiti

2008	2007	Differenza
22.982	19.433	3.549

Il dettaglio del saldo è di seguito indicato:

debiti vs dipendenti	1.278
debiti vs collaboratori a progetto	1.334
debiti vs amministratori e sindaci	75
debiti vs borsisti e tirocinanti	4.136
Somme incassate destinate a Fiat quale destinatario originario del contributo, su presentazione del rendiconto,	4.350
Somme incassate a fronte del progetto INLA in attesa di essere destinate	10.649
Somme spettanti alle Regioni destinatarie originarie del contributo nell'ambito del progetto PARI a fronte dell'attività eseguita – codice 64N	470
Altri	690
	<u>22.982</u>

La variazione rispetto allo scorso esercizio scaturisce principalmente dall'incremento dei tirocini e del conseguente debito.

E.1.8 Ratei e risconti passivi

2008	2007	Differenza
74	17	57

Il saldo si riferisce essenzialmente a proventi di competenza futura: in particolare il saldo accoglie € 72 mila per IRAP 2008 la cui stima è stata inclusa nella valorizzazione di alcuni progetti chiusi nel 2008 e che, coerentemente con i principi enunciati, è stata ritenuta di competenza 2009.

E.2 Conti d'ordine

2008	2007	Differenza
7.590	9.227	(1.637)

La voce si riferisce

- per € 3.165 mila per fidejussioni rilasciate alla nostra collegata Co.an.an, per le quali si rinvia a quanto esposto nella sezione relativa agli aspetti di rilievo del periodo
- per € 4.425 mila agli impegni derivanti dalla L. 95/95 per la cessione entro cinque anni dalla costituzione delle società stesse. L'importo a base d'asta, con offerte ammissibili solo in aumento, del prezzo di cessione della quota di Italia Lavoro sarà determinato in relazione al valore netto patrimoniale risultante dall'ultimo bilancio approvato e certificato. Gli impegni a vendere sono stati determinati per un valore pari a quello di iscrizione in bilancio delle relative quote. Le società in questione sono riportate nella tabella C.

E.3 Conto economico

E.3.1 Valore della produzione

2008	2007	Differenza
95.304	78.163	17.141

La voce comprende:

- ✓ Ricavi delle vendite e delle prestazioni per € 2.995 mila
- ✓ Decremento dei progetti in corso per € 4.571 mila, per i quali si rimanda al commento della corrispondente voce di stato patrimoniale
- ✓ Altri ricavi e proventi per € 96.880 mila di cui contributi in conto esercizio per € 94.345 mila ed € 2.535 per proventi diversi, di seguito dettagliati:

	controllate	collegate	terzi
cariche sociali reversibili	66	52	
personale in comando		202	89
Recupero spese			19
sopravvenienze	attive		
gestionali			2.063
altri ricavi e proventi			44
	66	254	2.215
	66	254	2.215

Le sopravvenienze attive gestionali sono riferibili principalmente a proventi o storno di costi di competenza di esercizi precedenti

L'analisi della voce è contenuta nella tabella H.

E.3.2 Costo della produzione

2008	2007	Differenza
93.081	79.368	13.713

Nella tabella H si riporta il dettaglio del costo della produzione ripartito in funzione dei progetti che lo hanno generato.

Il saldo include principalmente:

- ✓ € 39.501 mila di costi per servizi, di cui:
 - € 22.331 mila per prestazioni da persone fisiche (€ 1.986 mila, € 19.523 mila, € 779 mila ed € 39 mila rispettivamente per prestazioni professionali, collaborazioni a progetto, collaborazioni occasionali e personale in comando)
 - € 1.366 mila per prestazioni informatiche
 - € 4.098 mila per prestazioni formative
- ✓ € 3.439 mila di costi per godimento di beni di terzi, di cui € 3.279 mila per affitto locali ed oneri accessori ed € 151 mila per noleggio ed oneri accessori di beni mobili
- ✓ € 20.344 mila di costi del personale, con un incremento per € 1.370 rispetto all'esercizio precedente, riconducibili all'aumento della forza media retribuita; si passa, infatti, da una presenza media del personale nel 2007 di 343,33 ad una di 371,59 unità nel 2008; inoltre nell'anno 2008 è stata definita la massa salariale su cui calcolare il Premio di Risultato per gli Impiegati e, pertanto, nel costo del lavoro è stata ricompresa la cifra di Euro 356 mila per accantonamento per detto premio e relativi contributi riferiti agli anni di maturazione dal 2006 - 2008
- ✓ € 1.240 mila per ammortamenti di periodo, con un decremento di € 241 mila rispetto all'esercizio precedente
- ✓ € 416 mila per svalutazione crediti, di cui € 66 mila definitivamente accertati ed € 350 mila accantonati al fondo svalutazione crediti

- ✓ € 155 mila per accantonamenti per rischi, determinati per adeguare la consistenza del fondo acceso alle cause di lavoro al rischio ritenuto probabile e quantificabile
- ✓ € 253 mila a fronte di contenziosi legali
- ✓ € 80 mila relativi al consolidato fiscale con la Insar
- ✓ € 150 mila per premi ai dirigenti
- ✓ € 27.479 mila di oneri diversi di gestione, che includono tra l'altro:
 - € 1.492 mila ed € 162 mila rispettivamente per iva prorata promiscua ed iva prorata generale
 - € 14.251 mila per compensi a borsisti e tirocinanti
 - € 8.615 per contributi erogati nell'ambito di progetti
 - € 1.496 mila per sopravvenienze passive gestionali corrispondenti a costi o storno di proventi di competenza degli esercizi precedenti

E.3.3 Proventi ed oneri finanziari

2008	2007	Differenza
2.100	4.274	(2.174)

La voce include:

plusvalenze da cessione		336
<i>Controllate</i>	12	
<i>Collegate</i>	298	
<i>Altre</i>	26	
interessi attivi		1995
<i>su depositi cauzionali</i>	17	
<i>su conti correnti</i>	1978	
interessi passivi		(3)
Utili/perdite su cambi		(228)
		2.100

Il dettaglio delle plusvalenze realizzate dalle cessioni delle partecipazioni è contenuto nella tabella C.

La voce relativa alle differenze cambio rappresenta la differenza tra l'utile su cambi, realizzato tra il momento di rilevazione dei crediti in valuta e quello della data

dell'incasso, e la perdita su cambi che deriva dall'adeguamento dei saldi in valuta estera al cambio a termine fissato. Le perdite in questione sono state oggetto di rendicontazione. Le differenze su cambio traggono origine da alcuni progetti, finanziati dall' I.L.O. (International Labour Organization) in dollari statunitensi.

Al fine di consentire la gestione del budget di progetto, in USD, si è scelto di predeterminare e tenere fisso il cambio euro- dollaro.

Con tale finalità, in considerazione degli incassi previsti, in data 20 marzo 2008 è stato sottoscritto un contratto di vendita di 3.056 mila dollari alla data del 26 marzo 2009 al cambio di 1,5275. Il controvalore dell'operazione al 31.12.08 era pari a € 2.168 mila (al cambio di 1,4098)

Nel contempo è stato aperto un conto corrente in dollari sul quale sono confluiti gli incassi fino al termine fissato per la vendita di valuta.

L'operazione come sopra descritta ha generato i seguenti saldi di bilancio:

	USD/000	€/000
credito esistente ante 31.12.08	2.919	2.119
incasso al cambio del gg di incasso	2.919	2.255
credito al 31.12.08	0	0
utile su cambi		<u>136</u>
saldo del conto in USD ante 31.12.08	2.919	2.255
al cambio UIC del 31.12.08		2.097 (1)
perdita su cambi per adeguamento al cambio UIC		<u>(158)</u>
al cambio fissato nel contratto di vendita della valuta		1.911
perdita su cambi per cambio fissato nel contratto		<u>(186)</u> (2)
effetto netto in conto economico dell'operazione		<u>(208)</u>
altre perdite su cambi nette per adeguamento saldi liquidi in valuta (casse e banche in Argentina /Uruguay)		(20)
saldo di bilancio		<u>(228)</u>

(1) saldo incluso nel saldo di bilancio delle disponibilità liquide

(2) accantonato nel fondo oneri futuri

E.3.4 Rettifiche di valore di attività finanziarie

2008	2007	Differenza
654	1.090	(436)

Il dettaglio della voce, corrispondente alle perdite conseguite e/o ripianate delle società partecipate, è riportato nella tabella C.

E.3.5 Proventi e oneri straordinari

2008	2007	Differenza
723	1.122	(399)

La voce è riferibile principalmente a proventi straordinari pari a € 780 mila, derivanti

- dalla rilevazione delle eccedenze di fondi accantonati in esercizi precedenti, di cui si è data notizia alla voce Fondi per oneri e rischi (€ 201 mila per eccedenze su fondo acceso alle cause di lavoro ex Satin Anagni/Iniziativa Vesuviane) ed alla voce crediti fiscali ex Iniziative Vesuviane Satin /Anagni(€ 160 mila di eccedenza fondo acceso all'IVA chiesta a rimborso ed € 83 mila di eccedenza fondi per crediti fiscali ex Iniziative Vesuviane/ Satin Anagni)
- da una errata svalutazione di iva differita relativa ai crediti svalutati nel 2007 per € 94 mila
- dall'azzeramento di debiti prescritti per € 55 mila
- dalla correzione di errori di stima nella valutazione della partecipata Gesema per € 134 mila per l'anno 2007, per il quale non era disponibile il bilancio.

E.3.6 Imposte sul reddito

2008	2007	Differenza
4.370	2.979	1.391

Il saldo include:

- IRES per € 1.821 mila, al netto di € 1.505 di imposte differite attive e di € 80 mila per le perdite fiscali riferibili all'Insar
- IRAP per € 2.549 mila .

Di seguito si dettaglia la differenza tra il risultato ante imposte e l'imponibile fiscale:

IRES	Imposte da liquidare	Imposte differite attive		
Risultato ante imposte	4.391			
Variazioni in aumento	9.840			
<i>sopravvenienze passive gestionali</i>	1.347			
<i>svalutazione partecipazioni</i>	654			
<i>accantonamenti ai fondi oneri e rischi</i>	510			
<i>svalutazione crediti</i>	416			
<i>Iva indetraibile su fatture da ricevere 08</i>	308			
<i>perdita su cambi non realizzata</i>	371			
<i>accantonamento costi soggetti a condizione</i>	4.917	4.917		
<i>accantonamento premi dipendenti</i>	507	507		
<i>accantonamento arretr.rinovo CCLA dip.ti</i>	52	52		
<i>altre variazioni in aumento</i>	758			
Variazioni in diminuzione	1.841			
<i>Plusvalenze da partecipazione</i>	316			
<i>Iva indetraibile su fatture da ricevere 07</i>	375			
<i>quota IRAP deducibile 10%</i>	212			
<i>utilizzo fondi rischi</i>	402			
<i>altre variazioni in diminuzione</i>	536			
<i>Imponibile IRES</i>	12.390	5.476		
<i>Imponibile IRES Insar</i>	(291)			
<i>Totale imponibile</i>	12.099	5.476		
<i>Imposta IRES al 27,5%</i>	3.327	1.506		
Imposte di competenza del periodo <i>(imposte da liquidare, al netto delle differite)</i>		1.821		
IRAP	Saldi contabili	Variazioni in aumento	Variazioni in diminuzione	Saldi IRAP
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.995			2.995
variazioni dei lavori in corso	(4.572)			(4.572)
altri ricavi e proventi	96.881		478	96.403
TOTALE COMPONENTI POSITIVI	95.304			94.826
Costi per servizi	(39.501)	23.253		(16.248)
Costi per godimento di beni di terzi	(3.439)			(3.439)
Costo del personale	(20.344)	20.344		0
ammortamenti e svalutazioni	(1.657)	419		(1.238)
accantonamenti	(660)	660		0
Oneri diversi di gestione	(27.479)	15.633		(11.846)
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI	(93.081)			(32.771)

MARGINE	<u>2.223</u>	<u>62.055</u>
DEDUZIONI		
Costi relativi a disabili	875	(875)
contributi prev.li e ass.li	3.895	(3.895)
deduzione per dipendenti	1.502	(1.502)
Inail	163	(163)
iva su acc.ti 2007	375	(375)
Altro	6	(6)
		<u>(6.816)</u>
VdP imponibile		55.239
onere fiscale : 4,61%		2.549

F. Altre informazioni

F.1 Direzione e Coordinamento

Essendo il pacchetto azionario interamente detenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, non risulta pertanto applicabile l'obbligo di indicazione dei dati dell'ultimo bilancio approvato dall'ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento.

F.2 Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi e le spese per Amministratori, Sindaci e comitato di Vigilanza ammontano complessivamente a € 608 mila così suddivisi:

	Emolumenti	Spese	Totale
Amministratori	434	42	476
Organismo di vigilanza	41	5	46
Sindaci	66	20	86
Totale	541	67	608

F.3 Dati sull'occupazione

L'organico aziendale, ripartito per categoria, ha subito rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31.12.07	Ingressi/ Uscite	31.12.08
Dirigenti	43	-5	38
Giornalisti	2	-	2
Impiegati	310	29	339
Totale	355	24	379

La presenza media su base annua del personale nel 2008 risulta n. 371,59 unità di cui 40,30 dirigenti, 2,30 giornalisti e 328,99 impiegati.

Il personale di cui sopra è ripartito nelle seguenti unità territoriali:

Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Roma	274	30	2	242
Milano	8	-	-	8
Napoli	21	1	-	20
Genova	2	-	-	2
Rende	3	-	-	3
Spoletto	2	-	-	2
Potenza	4	1	-	3
Torino	12	1	-	11
Pescara	10	1	-	9
Lamezia Terme	1	-	-	1
Unità territoriali/Sedi	Totale	Dirigenti	Giornalisti	Impiegati
Palermo	11	1	-	10
Campobasso	2	-	-	2
Perugia	1	-	-	1
Gela	2	-	-	2
Bari	8	1	-	7
Lecce	3	-	-	3

Firenze	4	1	-	3
Mestre	6	1	-	5
Bologna	4	-	-	4
Ascoli Piceno	1	-	-	1
Totali	379	38	2	339

Il contratto di lavoro applicato per gli impiegati è il CCAL per i dipendenti di Italia Lavoro, per i dirigenti il CCNL dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, per i giornalisti il CCNL giornalistico.

F.4 Eventi verificatisi successivamente alla chiusura dell'esercizio e rapporti con le società del gruppo.

In data 26 maggio la norma relativa al trasferimento delle nostre azioni della Ales SpA al Ministero per i beni e le attività culturali – di cui si anticipava la notizia al paragrafo B.4 - è stata approvata definitivamente dal Parlamento

Per gli aspetti relativi alle società partecipate si rimanda al paragrafo B.4 relativo al commento degli “aspetti generali” della presente nota.

Per tutti gli altri eventi successivi si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Non sono intervenuti altri fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

Signori azionisti,

Vi evidenziamo che il bilancio della Vostra società chiuso al 31.12.2008 è stato assoggettato a revisione contabile dalla *PRICEWATERHOUSECOOPERS S.P.A.* in conformità a quanto deliberato dall'Assemblea dei Soci su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del C.d.A.

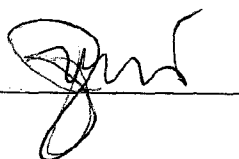


TABELLA A

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

CESPITI	COSTO			FONDO AMMORTAMENTO			SALDO 31,12,08	
	31,12,07	Incrementi	Decrementi	31,12,08	31,12,07	Incrementi		Decrementi
		per acquisti			per ammort.			
1) Costi di impianto e di ampliamento	880.654	5.300		885.954	682.122	113.020	795.142	90.812
2) Costi di ricerca, di sviluppo e pubblicità	8.656			8.656	8.656		8.656	0
3) Diritti di brevetto ind.le e diritti di utilizzazione	2.866.350	353.488	104.925	3.114.913	1.709.339	465.482	2.153.835	961.078
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	658.434	41.387		699.821	655.974	7.237	663.212	36.609
5) Avviamento	-			-	-	-	-	-
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-	-	-	-	-
7) Altre	-			-	-	-	-	-
TOTALE	4.414.095	400.174	104.925	4.709.344	3.056.091	585.739	3.620.845	1.088.499

TABELLA B

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

CESPITI	COSTO				FONDO AMMORTAMENTO				SALDO 31,12,08
	31,12,07	Incrementi	Decrementi	31,12,08	31,12,07	Incrementi	Decrementi	31,12,08	
1) Terreni e fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Impianti e macchinari	554.807	30.256		585.063	428.403	57.549		485.952	99.111
3) Attrezzature industriali e commerciali	486.066	30.212		516.278	271.890	68.234		340.124	176.154
4) Altri beni (*)	4.362.752	99.707	7.251	4.455.208	2.940.727	528.957	7.164	3.462.520	992.688
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	5.403.625	160.175	7.251	5.556.549	3.641.020	654.740	7.164	4.288.596	1.267.953

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

POSSESSO DIRETTO

A) IMPRESE CONTROLLATE

SOCIETA' PARTECIPATA	COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		Perdite coperte in corso d'anno	Valore netto 2008	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO		utile da cess.liquid. 2008
	Incrementi 2008	Decrementi 2008	Incrementi 2008	Utilizzi 2008			Incrementi 2008	Utilizzi 2008	
1. ALDES	7.113.011	7.113.011	-	-	-	-	-	-	-
2. CONSORZIO E-JOB PLACE IN LIQUID.	80.660	80.660	80.660	60.660	0	8.908.992	-	-	-
3. IN SAR.	8.808.682	-	-	-	-	-	-	-	-
4. LAB ITALIA	26.367	26.367	-	-	-	-	-	-	-
5. DANIAMEDIA	644.991	644.991	530.526	44.213	574.738	70.253	-	-	11.933
TOTALE A	17.631.814	7.220.036	924.607	44.313	574.738	8.978.246	-	-	11.933

B) IMPRESE COLLEGATE

PARTECIPAZIONI	COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		Perdite coperte in corso d'anno	Valore netto 2008	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCED. IL PATRIM. NETTO		utile da cess.liquid. 2008
	Incrementi 2008	Decrementi 2008	Incrementi 2008	Utilizzi 2008			Incrementi 2008	Utilizzi 2008	
1. BIOSPHERA	191.089	191.089	8.130	-	8.138	182.950	-	-	-
2. CARBINA	196.000	196.000	-	-	-	196.000	-	-	-
3. COANAN	15.460	15.460	-	-	-	15.460	-	-	-
4. ELEGREALAVORO	661.500	661.500	88.904	152.868	221.762	438.738	-	-	-
5. ESE S.E.M.A.	367.500	367.500	271.128	-	271.128	96.372	-	-	-
6. EDO ECO SERVIZI in liquidazione	759.192	759.192	117.403	49.530	166.933	592.259	-	-	-
7. ENE-LAS	196.000	196.000	-	-	-	196.000	-	-	-
8. ITALIA LAVORO SICILIA	490.608	490.608	13.062	-	13.062	477.546	-	-	-
9. IMBITO MULTISERVIZI	152.022	152.022	145.930	34.300	180.230	107.477	-	-	-
10. MULTISERVIZI LE PINI in liquidazione	122.129	122.129	122.128	510	510	4.390	4.314	4.314	-
11. NOCCERA MULTISERVIZI	147.000	147.000	15.564	-	15.564	131.436	-	-	-
12. RECCAN	490.000	490.000	-	-	-	490.000	-	-	54.884
13. SANTA TERESA	490.000	490.000	-	-	-	490.000	-	-	-
14. SER. S. SUD.	5.000	5.000	-	-	-	-	-	-	-
15. SIAL SERVIZI	245.000	245.000	-	-	-	245.000	-	-	-
16. SIFACUSA RISORSE	387.500	387.500	15.564	-	15.504	351.986	-	-	-
17. SIT SICILIA	68.800	68.800	18.149	-	18.149	0	-	-	18.149
18. TARANTO ISOLA VERDE	490.000	490.000	-	-	-	490.000	-	-	-
19. TABATI SPA	245.000	245.000	6.860	26.876	33.736	211.264	-	-	-
20. TERRA DI LAVORO	508.128	508.128	27.744	-	27.744	470.384	-	-	-
21. TRAPANI SERVIZI	202.451	202.451	5.308	-	5.308	197.143	-	-	211.068
TOTALE B	9.604.536	1.182.057	4.600	264.074	303.787	4.423.051	4.314	4.314	288.059

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

G) ALTRE IMPRESE	COSTO STORICO		FONDO SVALUTAZIONE PARTECIPAZIONI		Perdite operate in corso d'anno	Valore netto 2008	FONDO RISCHI PER PERDITE ECCEDE IL PATRIM. NETTO		utile da ces. liquid. 2008
	Incrementi	Decrementi	Incrementi	UNIZI 2008			Incrementi 2008	UNIZI 2008	
1) BNC LAZIO	44.544	44.544	-	495	-	-	-	-	11.030
2) CONSEL	2.552	2.552	-	-	-	485	-	-	2.167
3) CONSORZIO CERIS	644	644	-	149	-	-	-	-	-
4) COOPERATIVA VIBANDA ETICA	32.279	32.279	-	-	-	900.000	-	-	-
5) COSS	1.235.544	1.235.544	-	335.544	-	22.652	-	-	-
6) PATTO TERR. DELL'AGRO NOC. SAR.	26.727	26.727	3.174	921	-	0,16	-	-	-
7) PRIMO SCRIL	11.775	11.775	2.089	8.766	-	26.818	-	-	-
8) SERSAN IN LIQUIDAZIONE	46.481	46.481	-	19.665	-	-	-	-	-
9) STOR.	109.856	109.856	22.520	22.520	-	-	-	-	12.924
TOTALE G	1.570.432	1.570.432	48.992	345.251	371.228	949.943	-	-	28.061
TOTALE I (A+B+C)	28.547.602	4.900	1.909.492	653.538	1.742.137	14.354.239	4.314	4.314	335.783

NOTE

- (1) declassificata nell'ativo circolante; si veda quanto riportato nella sezione "tipi di rinvii" della nota integrativa
- (2) partecipazioni vincolate e patrimonio netto di liquidazione
- (3) acquisto per effetto della fusione con SCO
- (4) bilanci non disponibili alla data di stesura del presente bilancio; la valutazione è stata operata sulla base dei comunicati dalla società, che prevedono unavo aggiustamenti. Una perdita di euro 70 mila
- (5) capitale sociale accresciuto per perdite
- (6) a valore netto della Omichiamada (tra scampo del risultato 2008 della società e delle previsioni di chiusura della liquidazione entro il 2009
- (7) bilancio definitivo non disponibile alla data di stesura del presente bilancio; la valutazione è stata operata sulla base dei comunicati dalla società, che prevedono unavo aggiustamenti. Una perdita di euro 70 mila
- (8) bilanci non disponibili alla data di stesura del presente bilancio; in attesa
- (9) bilancio 2008 non approvato I.L.

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA D

RAGIONE SOCIALE	SETTORE MERCEOLOGICO	SEDE LEGALE	CAPITALE SOCIALE	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	PATRIMONIO NETTO	VALORE PARTECIP. BILANCIO 31/12/2008	DEBITO PER DECIMI DA VERSARE	QUOTA DI POSSESSO %
I - POSSESSO DIRETTO								
A) IMPRESE CONTROLLATE								
1 ALES	Servizi museali	Roma	5.616.000	1.030.571	9.130.873	7.113.011		70,000
2 IN SAR	(2) Promozione territorio	Sassari	26.219.887	-933.033	27.780.576	8.908.992		59,872
3 OMNIA MEDIA	Attuaz. Conv. Mediateche 2000	Roma	103.300	-96.479	-574.211	644.991		69,994
TOTALE A			31.939.187	- 2.060.083	36.337.238	16.666.994		-
B) IMPRESE COLLEGATE								
1 BIOSPHERA	Gestioni Parchi Naturali	Palermo	489.600	ND	ND	191.089		38,542
2 CARBINA	Igiene urbana, pul. immob., man. verde, serv. scuolabus	Caroviglio (Br)	400.000	27.203	477.543,00	196.000	147.000	49,000
3 CO. AN. AN	Ricerca sistemi, rilevaz. e contr. dati Anag. Animale	Palermo	50.000	426.737	873.095,00	15.460		30,000
4 FREGREA LAVORO	Controllo sosta, navetta e trasporto via mare	Bacoli	1.300.000	-314.616	897.424,00	861.500		49,000
5 GE. SE. MA	Gest. acquedotto, manut. ni	Mercato S. Severino	750.000	32.746	851.522,00	367.500		49,000
6 GEO ECO SERVIZI in liquidaz	Raccolta differenziata	Napoli	1.548.000		124.131,91	759.192	531.434	49,000
7 GHELAS MULTISERVIZI	Servizi socio-assist. gestione asili nido man. verde	Gela	400.000	78.430	837.767,00	196.000	147.000	49,000
8 ITALIA LAVORO SICILIA	Politiche Attive del Lavoro	Palermo	1.001.816	5.937	989.764,00	480.608		48,969
9 MELITO MULTISERVIZI	Pulizia edifici, gest. ne parch. ggj	Melito (NA)	310.000	ND	ND	152.022		49,000
10 MULTISERVIZI LEPINI (2)	Custodia, manut., pulizia ed. pubbl.	Privero (LI)	10.000	-1.040	8.960,00	4.900		49,000
11 NOCERA MULTISERVIZI	Manut. ne Imtm. Pubbl. strade, verde, segnalatica	Nocera Inferiore (Sa)	300.000	ND	ND	147.000		49,000
12 SANTA TERESA	Multiservizi	Brindisi	1.000.000	274.805	1.803.454,00	490.000		49,000
13 SIAL SERVIZI	Anagrate, Formazione, Zootecnia, Serv. Innovativi	Lamezia Terme	500.000	37.842	547.037,00	245.000		49,000
14 SIRACUSA RISORSE	Infior, Gest. Tributi, Serv. Soc., ass. disab. gest. parchi	Siracusa	750.000	32.816	870.188,00	367.500		49,000
15 TARANTO ISOLA VERDE	Pulizia immob. Man. verde, sost. centri per l'impiego	Taranto	1.000.000	56.777	2.299.071,00	490.000		49,000
16 TASTI SPA	Anagrate, Formazione, Zootecnia, Serv. Innovativi	Teramo	500.000	-37.649	431.152,00	245.000	183.750	49,000
17 TRAPANI SERVIZI	Manutenzione immobili	Trapani	413.120	-387.142	2.300.378,00	202.451		49,000
TOTALE B			10.722.536	232.646	13.310.485	5.221.221		1.009.184

C) ALTRE IMPRESE												
2	CE.F.R.I.S. S.C.A. A.R.L.	Formazione	Giola Teuro	113.817,00	343	97.997	644	-	0,566			
4	CONSORZIO STABILE PROMO	Servizi alle imprese	Roma	96.900,00	ND	ND	11.775	-	12,000			
6	COSIS	Non profit	Roma	17.230.827,00	CEDUTA 2009	MINUSVALENZA	1.236.544	-	7,171			
7	PATTO TERR. NOC. SARNESE	Gestione patto territoriale	Nocera Inferiore (Sa)	1.132.687,50	135.228	1.085.063	26.727	-	2,086			
8	SERSAN in liquidaz.	Manutenzione e pulizia immobili	Lamezia	516.400,00	29.932	327.897	46.481	-	9,000			
TOTALE C				19.090.632	-	105.639	1.321.171	-				
TOTALE I (A+B+C)				61.752.355	-	1.933.076	23.209.386	-				1.009.184

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA E

Causale del credito	Cod	Descrizione	Crediti per anticipi	Crediti per stato avanz. lavori		Totale
				Fatture emesse	Fatture da emettere	
	18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau Suppo	1.700.000			1.700.000
	20N	PAD 2003 - 2004 - Programma Azione Disoc		1.578.764		1.578.764
	21N	WorkMedRC - Lavoro Mediterraneo Reggio C		687.274		687.274
	22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione			1.854.905	1.854.905
	23N	COMUNICARE LA RIFORMA		1.087.346	0	1.087.346
	24N	PROGETTO O.P.L.A.			850.629	850.629
	26N	PROGETTO CASE ALLOGGIO - formazione donn		731.578		731.578
	27N	SPF - SC SISTEMA PERMANENTE DI FORMAZION		1.210.569		1.210.569
	28N	PROGRAMMA QUADRO NAZIONALE SUD - NORD/NO		700.000		700.000
	2N	Alfabetizzazione informatica e inglese			1.495.135	1.495.135
	29N	OCCUPAZIONE E SERVIZI ALLA PERSONA		813.712		813.712
	36N	ART.14 - SVILUPPO TERRITORIALE ED INCLUS		1.715.943	1.352	1.717.295
	37N	PROGETTO ARTIGIANI-INTERVENTI PER IL REC			11.618.135	11.618.135
	38N	WELFARECOMUNICAZIONE - PROGETTO PER LA R		678.652		678.652
	40N	PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE-IMPIEGO DI		2.378.232		2.378.232
	43N	PROGRAMMA PARI:POLITICHE DI INSERIMENTO		772.032		772.032
	44N	MARCHI D'AREA - STRUMENTI PER LO SVILUPP		1.766.976	8.384	1.775.360
	48N	I.C.S. INTERVENTI DI COESIONE SOCIALE		657.477	1	657.479
	5	PAD		1.859.245		1.859.245
	53N	REALIZZAZIONE DELLA CAMPAGNA DI COMUNICA		1.283.048		1.283.048
	54N	PARI AZIONI DI REIMPIEGO REGIONI VARIE		2.031.318		
	55N	FORMAZIONE & INNOVAZIONE PER L'OCCUPAZIO	12.700.000			12.700.000
	56N	Comunicare Sociale		636.216		636.216
	59N	LAVORO PER AMBIENTE:FARE IMPRESA COOPERA		519.780	1.403	521.183
	64N	PARI VOUCHER FORMATIVI			1.003.662	1.003.662
	67N	PARI IMMIGRATI: CONTRIBUTI ALL'INSER.			1.378.222	1.378.222
	6N	SPINN Assistenza tecnica			1.889.439	1.889.439
	70N	LAVORO NELL'INCLUSIONE SOCIALE DEI DETEN			3.451.941	3.451.941
	72N	QUES - Qualità, Emersione e Stabilizzazi			1.103.681	1.103.681
	80N	PARI 2007 - PROGRAMMA D'AZIONE PER IL RE	1.859.956			1.859.956
	E03	PROGRAMMA GESTIONE FLUSSI MIGRATORI		1.471.895	2.589	1.474.485

progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA E

Causale del credito	Cod	Descrizione	Crediti per anticipi	Crediti per stato avanz. lavori		Totale
				Fatture emesse	Fatture da emettere	
	E14	LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEL LAVORO	10.710.000			10.710.000
	R09513	TIROCINI WORK: LAVORO IN BENEVENTO - POL		757.137		757.137
	R09819	PROGRAMMA PARI: OCCUPAZIONE E SERVIZI AL		521.283		521.283
	Altre Commesse Nazionali		582.120	2.820.163	514.294	6.103.651
	Commesse Regionali		-	917.760	506.417	1.424.177
	Commesse Estere		-	399.042	-	399.042
			31.004.017	27.995.443	22.228.248	81.383.463
		crediti per progetti ideati da Italia Lavoro ed ammessi a contributo				Totale
	8NISI	PROGRAMMA SPI		1.865.167		1.865.167
	B19516	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE IN LOCALITA'		1.179.316	452	504.764
	B19518	LSU-Raccolta Differenziata Integrata		3.063.809	191	3.064.000
	B19550	LSU-Provincia di Napoli		1.202.629		1.202.629
	SCO	SVILUPPO COOPERAZIONE E OCCUPAZ		1.474.361	58.820	1.533.181
	Altre Commesse Nazionali		17.100	1.146.880	226.317	1.390.297
	Commesse Regionali		650.820	2.331.331	250.219	3.232.369
	Altre		-	31.593	-	31.593
			667.920	12.295.085	535.998	12.823.999
		crediti per prestazioni di servizio: progetti realizzati da Italia Lavoro				
altro credito						
altro- crediti aventi origine diversa dai progetti				275.894	23.336	631.928
			31.671.936	40.566.422	22.787.582	95.025.941
		CLIENTI TERZI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE				(3.564.896)
		CLIENTI ESTERI PER FATTURE DA EMETTERE				1.953
		CLIENTI ESTERI PER NOTE CREDITO DA EMETTERE				(56.588)
		FONDO SVALU				(652.144)

TABELLA E

Causale del credito	Cod	Descrizione	Crediti per anticipi	Crediti per stato avanz. lavori		Totale
				Fatture emesse	Fatture da emettere	
		CARICHE SOCIALI				352.739
						91.107.004

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F

TABELLA F
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DI PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Riserva non distrib. ex art.2426 c.c.	Riserva per avanzo di fusione	Riserva straordinaria	Utili/ (Perdite) esercizi precedenti	Utili/ (Perdite) dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2002	74.786.057	1				-874.040	1.152.134	75.264.152
Movimenti 2003								
- destinazione utile di periodo precedente		23.905	454.189			874.040	-1.152.134	0
- rilevazione dell'utile di periodo							5.163.284	5.163.284
Saldo al 31.12.2003	74.786.057	23.906	454.189			0	5.163.284	80.427.436
Movimenti 2004								
- destinazione utile di periodo precedente		258.164	2.077.625		2.827.495		-5.163.284	0
- rilevazione dell'utile di periodo							6.091.629	6.091.629
Saldo al 31.12.2004	74.786.057	282.070	2.531.814		2.827.495	0	6.091.629	86.519.065
Movimenti 2005								
- destinazione utile di periodo precedente		304.581	423.923	2.963.347	5.363.125		-6.091.629	0
- rilevazione dell'avanzo di fusione							2.953.347	2.953.347
- rilevazione dell'utile di periodo							873.576	873.576
Saldo al 31.12.2005	74.786.057	586.651	2.955.737	2.963.347	8.190.620	0	873.576	90.345.987
Movimenti 2006								
- destinazione utile di periodo precedente		43.680	2.510	1.451.905	827.386		-873.576	0
- rilevazione dell'avanzo di fusione							369.622	1.451.905
- rilevazione dell'utile di periodo							369.622	369.622
Saldo al 31.12.2006	74.786.057	830.331	2.958.247	4.405.252	9.018.006	0	369.622	92.167.514
Movimenti 2007								
- destinazione utile di periodo precedente		18.481	14.241		336.900		-369.622	0
- rilevazione disponibilità riserve			-1.303.483		1.303.483			0
- rilevazione dell'utile di periodo							122.952	122.952
Saldo al 31.12.2007	74.786.057	848.812	1.659.005	4.405.252	10.658.389	0	122.952	92.290.466
Movimenti 2008								
- destinazione utile di periodo precedente		8.148	-14.141		116.804		-122.952	0
- rilevazione disponibilità riserve					14.141			0
- rilevazione dell'utile di periodo							21.508	21.508
Saldo al 31.12.2008	74.786.057	654.960	1.654.864	4.405.252	10.769.334	0	21.508	92.311.974

TABELLA G
DISTRIBUIBILITA' E DISPONIBILITA' DELLE RISERVE DI PATRIMONIO NETTO

Descrizione	Utilizzi ultimi 3 anni		Residuo totale al 31-dic-08	Codice della possibilità di utilizzo			
	per copertura perdite	per altre ragioni		N	A	B	C
I - Capitale			74.786.057				
II - Riserva da soprapprezzo azioni							
III - Riserva di rivalutazione							
IV - Riserva legale			654.960		654.960		
V - Riserve statutarie							
VI - Riserve per acquisto azioni proprie							
VII - Altre riserve							
a Valutazioni partecipazioni PN.		(1.248.974)	1.654.864			1.654.864	
b Valutazioni attività in valuta		(68.650)	-			-	
c Deroghe articolo 2423 comma 4							
e Avanzo di fusione			4.405.252			1.440.938	2.964.314
e Altre riserve		1.317.624	10.789.334				10.789.334
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo							
IX - Utile (perdita) dell'esercizio			21.508				
Totale			92.311.974	74.786.057	654.960	3.095.802	13.753.648

A= disponibile solo per copertura perdite

B= disponibile per copertura perdite e aumenti di capitale

C= disponibile senza vincoli

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi (indiretti) non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A	B	C	D	E-B+C+D	F-E-A	G
								A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.2 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
100N	Programme e org. dei servizi per immigrati	30.066	3.043	-	-	33.099		-	33.099	-	33.099	-	-
101N	Supporti documentali e informativi	140.985	20.992	-	-	161.987		-	161.987	-	161.987	-	-
102N	PARI 2007 - Voucher formativi	351.078	-	-	-	351.078		-	351.078	-	351.078	-	-
12N	SPORT TO JOB	34.748	-	-	-	34.748		-	-	-	-	34.748	-
13N	INDOTTO FIAT	-	-	-	-	-		-	0	0	0	-	-
14N	IES - iniziative per l'emersione del sommerso	-	-	-	-	-		-	17.460	17.460	17.460	-	-
17N	Aziende installazione Telefonica - Fase2	3.391	-	-	-	3.391		-	-	-	-	3.391	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comsu	679.509	71.954	154.250	-	905.712		-	1.036.092	-	1.036.092	-	-
19N	ICF e Politiche del Lavoro	2	-	-	-	2		-	-	838	838	-	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	90.039	-	-	-	90.039		-	2.851.300	2.974.475	123.175	33.136	-
23N	Comunicare la riforma	-	-	-	-	-		-	-	10.455	10.455	-	-
24N	OP LA	31.703	470	-	-	32.173		-	99.503	16.137	115.640	83.467	-
26N	Casa alloggio - formazione donna immigrate	964	-	-	-	964		-	-	31.950	31.950	30.995	-
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	1.960.608	131.841	729.287	-	2.851.736		-	5.010.811	8.033.132	3.022.321	170.585	-
28N	Programma Quadro Nazionale SUD - NORDIORD - SUD	-	-	-	-	-		-	-	7.837	7.837	-	-
29N	Occupazione e Servizi alla persona	3.453	-	-	-	3.453		-	-	818	818	2.635	-
32N	Aziende installazione Telefonica - Fase3	1.442	-	-	-	1,442		-	-	-	-	-	-
33N	LAVORO & SVILUPPO	528.857	11.646	-	-	540.502		-	12.799.537	13.505.300	705.762	165.260	-
36N	ART 14 - Sviluppo Territoriale	2.745	-	-	-	2,745		-	-	1.352	1,352	1,393	-
37N	ARTIGIANI	8.033.056	65.137	24.766	-	8.122.959		-	9.226.857	17.544.400	8.317.544	194.595	-
38N	WELFARECOMUNICAZIONE	791	-	-	-	791		-	-	-	-	791	-
40N	P.A.R.I.	13.174	-	-	-	13,174		-	-	96.927	96,927	83,753	-
42N	MICROGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REINPIEGO	2.172	-	-	-	2,172		-	-	4,295	4,295	2,124	-
43N	LSU - Programma Pari	656	-	-	-	656		-	-	110,352	110,352	109,706	-
44N	Marchi Grana	7.153	-	-	-	7,153		-	-	67,148	67,148	59,895	-
46N	ISI - Programma 2005/2006	23.967	-	-	-	23,967		-	-	125,804	125,804	101,636	-
47N	CSR - Corporate Social Responsibility	746	-	-	-	746		-	-	0	0	746	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	8.517	576	-	-	9.094		-	76,016	87,613	9,598	504	-
49N	TECHNE - edizione 2	-	-	-	-	-		-	-	20,389	20,389	20,389	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi dalle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione del Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	208.418	16.513	13.424		238.355		1.403.295	1.699.590	286.415	46.050	-
53N	Realizzazione della campagna di comunicazione								1.823	1.823	1.823	-
54N.A.01.P.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione PIEMONTE	7.131				7.131			19.534	19.534	12.403	-
54N.A.02.LO.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione LOMBARDIA	1.059				1.059			13.417	13.417	12.358	-
54N.A.03.VE.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione VENETO	7.245				7.245			24.505	24.505	17.280	-
54N.A.04.LI.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione LIGURIA	1.195				1.195			14.119	14.119	12.925	-
54N.A.05.ER.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione EMILIA	21.197				21.197		109.679	227.566	27.886	6.689	-
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione TOSCANA	1.070				1.070			4.694	4.694	3.623	-
54N.A.07.UM.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione UMBRIA	1.018				1.018			7.712	7.712	6.694	-
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione ABRUZZO	18.239				18.239		391.773	420.000	29.227	9.988	-
54N.A.09.LA.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione LAZIO	7.241				7.241			24.751	24.751	17.511	-
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione CAMPANIA	45.394				45.394		627.831	696.723	68.892	23.508	-
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione PUGLIA	69.682				69.682		205.946	365.198	79.250	9.569	-
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione BASILICATA	25.787				25.787		152.165	182.336	30.171	4.384	-
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione CALABRIA	7.291				7.291			20.492	20.492	13.201	-
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione SICILIA	8.411				8.411			13.223	13.223	4.812	-
54N.A.15.MA.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione MARCHE	34.576				34.576		356.250	406.360	48.110	13.534	-
54N.A.16.MO.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione MOLISE	36.753				36.753		205.124	251.580	42.465	5.702	-
54N.A.FR.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione FRULLI	55.721				55.721		225.669	286.476	62.787	7.066	-
54N.A.SA.PDG.1	PARI - azioni di reinserimento. Regione SARDEGNA											-
55N	Formazione & innovazione per l'occupazione	18.746.760	261.530	320.746		19.329.036		19.951.937	4.284	19.956.221	257.185	-
56N	Comuniare Sociale	3.860				3.860			11.998	11.998	8.138	-
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	1.128.095	30.541			1.158.636		12.142.424	13.472.463	1.330.039	171.413	-
58N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	91.019	4.950			95.969		1.394.881	1.521.375	126.494	30.525	-
59N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	9.951				9.951		294.323	315.095	20.773	10.622	-
63N	PARI - Contributi all'inserimento	704.669				704.669		3.526.193	4.245.047	718.853	14.184	-
64N	PARI - Voucher formativi	1.158.370				1.158.370		2.658.071	3.816.441	1.286.422	138.052	-
67N	PARI IMMIGRATI: Contributi all'inserimento	641.560				641.560		736.662	1.378.222	641.560	-	-
69N	Rapporto tra servizi pubblici e privati	142				142			12.586	12.586	12.444	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti al progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi Indiretti non distribuiti al progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.3 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	14	-	-	-	14	-	-	102.954	102.964	-	-
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	659	-	-	-	659	-	-	210.594	210.594	-	-
70N	INDULTO - Lavoro re-inclusione sociale dei detenuti	5.374.224	61.981	80.175	-	5.486.381	-	5.557.117	4.488	5.961.574	75.193	-
71N	La formazione e l'informazione finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e all'occupazione	7	-	-	-	7	-	-	-	-	-	-
72N	QLIES Qualità, emersione e stabilizz.	1.810.423	116.893	75.161	-	2.002.477	-	1.041.419	3.029.218	1.987.799	14.678	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	230.524	34.183	566.248	-	831.955	-	839.006	-	838.006	6.651	-
79N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	191.830	11.653	-	-	203.293	-	63.011	266.633	206.622	2.339	-
7N	Mobilità lavoro e imprese S-N-S	25.096	-	-	-	25.096	-	-	0	0	25.096	-
80N	PARI 2007	7.412.154	267.429	163.316	-	7.842.899	-	7.878.488	2	7.878.490	35.591	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	9.754.756	224.307	191.110	-	10.170.173	-	10.174.383	132	10.174.515	4.342	-
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	476.297	25.139	-	-	501.426	-	111.519	613.023	501.504	79	-
85N	ARCO	586.795	58.638	33.124	-	678.557	-	678.557	-	678.557	-	-
88N	Supporti tecnico-informativi al PON	-	-	19.283	-	19.283	-	19.283	-	19.283	-	-
89N	Innovazione e crescita a supporto delle	24.038	6.803	65.660	-	96.501	-	96.550	-	96.550	-	-
90N	Pianificazione Operativa Temporale	83.468	5.119	-	-	88.588	-	88.588	-	88.588	-	-
91N	Supporto alla definizione di standard nazionali	84.087	9.314	22.207	-	115.587	-	115.587	-	115.587	-	-
92N	Supporto alla transnazionalità	9.104	2.058	-	-	11.162	-	11.162	-	11.162	-	-
94N	Wellfare to work - azioni di sistema	377.456	22.422	14.715	-	414.593	-	414.593	-	414.593	-	-
96N	Formazione per il Reimpiego	24.013	2.659	-	-	26.671	-	26.671	-	26.671	-	-
98N	Inserimento lavorativo dei disabili	30.173	2.451	-	-	32.624	-	32.634	-	32.634	-	-
99N	Supporto alla definizione degli standard	76.362	6.544	-	-	82.907	-	82.907	-	82.907	-	-
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	202.980	6.868	-	-	209.848	-	209.663	-	209.663	-	31.801
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	282.181	4.656	-	-	286.837	-	2.154.183	2.686.689	494.506	207.669	182.401
E08	Gemeinschatz Romania	790	-	-	-	790	-	-	-	-	790	-
E10	Reti europea per l'emersione del lavoro non regolare	489	-	-	-	489	-	-	38.154	38.154	37.666	-
E13	Generazioni al lavoro	-	-	-	-	-	-	-	2.779	2.779	2.779	-
E14	La mobilità internazionale del lavoro	61.311	7.237	-	-	68.548	-	136.146	-	136.146	69.589	-
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	1.585.010	50.504	59.015	-	1.694.529	-	1.778.471	231	1.778.702	84.173	14.632
E16	Servizi pubblici e privati: verso un sistema di qualità	4.236	-	-	-	4.236	-	-	-	-	4.236	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti a progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.2 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
E17	Apprendimento reciproco e divulgazione: la rete europea contro il lavoro sommerso	10.459	-	-	-	10.459	-	-	-	-	-	-
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	300.697	5.913	-	-	306.610	-	307.576	-	307.576	767	-
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	958.465	105.733	-	-	1.064.198	-	1.071.052	-	1.071.052	6.854	-
R08106	EQUAL - L.I.N.E.A. - Provincia di Chieti	-	-	-	-	-	-	-	979	979	979	-
R08115	Piano Formativo e riconversione INDESIT	2.400	-	-	-	2.400	-	-	80	80	2.310	-
R08340	Emergenza Lavoro	208	-	-	-	208	-	-	-	-	208	-
R09358	IN.LA. - inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	413.406	12.285	-	-	425.690	-	456.584	-	456.584	30.893	-
R09407	"IDEA" - Terra di Bari	33.349	-	-	-	33.349	-	-	-	-	33.349	-
R09409	Reimpiego Puglia - ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex case di cura turiste	1.436	-	-	-	1.436	-	-	22.272	22.272	20.836	-
R09412	Reimpiego Taranto	1.547.546	11.451	44.161	-	1.603.158	-	1.607.492	-	1.607.492	4.334	-
R09506	TECHNE	8.707	-	-	-	8.707	-	-	-	-	8.707	-
R09507	S.I.O.G.	-	-	-	-	-	-	-	29.105	29.105	29.105	-
R09511	QUADRIFOGLIO	29.167	-	-	-	29.167	-	25.841	55.815	29.974	807	-
R09513	Trocin Work	25.992	-	-	-	25.992	-	1.926.901	2.012.968	86.068	60.073	-
R09611	EDUAL - Regione Lombardia	17.680	-	-	-	17.680	-	-	116	116	17.564	-
R09619	PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	115	-	-	-	115	-	-	26.086	26.086	27.971	-
R09620	PARI: Valle Camonica, Valle Cretina e Sebino	84	-	-	-	84	-	-	10.998	10.998	10.914	-
R09621	Atte Professionalità - Provincia di Milano	3	-	-	-	3	-	-	3.607	3.607	3.604	-
R09624	Sponello Atte Professionalità	33.973	464	-	-	34.437	-	32.519	68.105	35.586	1.148	-
D.Lgs. 81/2000									390.441	390.441	390.441	-
Legge 244/2007									13.999.645	13.999.645	0	-
	Contributo oneri di funzionamento e gestione (Finanziaria 2008)	67.114.105	1.681.898	2.546.050	-13.999.645	65.342.296		7.492.660	96.238.457	88.742.777	5.400.481	228.834
26N	PN - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	47.697	4.800	-	-	52.496		793.433	26	77.161	24.665	-
41N	MICROGEN - MINAMB / ASSE A	26	-	-	-	26		-	10.242	10.234	-10.208	-
46N	P.E.R.L.A.	19.983	5.152	-	-	25.135		34.807	8	26.617	1.482	-
74N	Rapporto biennale	37.964	296	17.235	-	55.495		56.129	956	56.444	949	-
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero Convivere"	10	-	-	-	10		-	684	685	675	-
76N	FINA - Formazione per i genitori	2	-	-	-	2		-	2	143	141	-
77N	PICCO	2.931.216	88.167	83.200	-	3.102.562		3.115.348	-	3.115.348	12.765	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti al progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti al progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.3 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza tra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
78N	Plani Strategici regionali	8.374	-	-	-	8.374	-	-	-	-	8.374	-
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	80.210	6.037	-	-	86.248	-	86.263	-	86.263	15	-
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	133.800	10.590	-	-	144.390	-	144.390	-	144.390	-	-
8N10AV5	SPI - Provincia di Avellino 5	49	-	-	-	49	49	-	49	49	-	-
8N10AV6	SPI - Provincia di Avellino 6	60	-	-	-	60	60	-	60	60	-	-
8N10AV7	SPI - Provincia di Avellino 7	130.236	-	-	-	130.236	267.113	102.465	25	164.673	34.437	-
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	143.423	-	-	-	143.423	292.601	100.650	24	181.975	38.552	-
8N10CE2	SPI - Provincia di Caserta 2	75	-	-	-	75	75	-	75	75	-	-
B19512	LSU-Lago Polena	76	-	-	-	76	-	-	-	-	76	-
B19514	LSU-Oasi dei Vericoni	206	-	-	-	206	-	-	-	-	206	-
B19516	LSU-Lago D'Averno	2.019	-	-	-	2.019	-	-	-	-	2.019	-
B19516.06	Riquadrificazione ambientale in località Valle Delle Dalzise - Comune di Ottaviano 2006	3.102	-	-	-	3.102	2	-	4.854	4.852	1.749	-
B19516.07	Riquadrificazione ambientale in località Valle Delle Dalzise - Comune di Ottaviano 2007	107	-	-	-	107	345	-	6.310	6.655	6.348	-
B19516.08	Riquadrificazione ambientale in località Valle Delle Dalzise - Comune di Ottaviano 2008	84.191	39	-	-	84.230	84.219	-	-	84.219	11	-
B19517	LSU-Pinea di Castelvolturno	297	-	-	-	297	-	-	-	-	297	-
B19518.08	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2008	10	-	-	-	10	10	-	26.215	26.206	26.195	-
B19518.07	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2007	4.537	-	-	-	4.537	-	-	31.428	31.410	26.872	-
B19518.08	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2008	192.321	1.186	-	-	193.507	197.333	-	-	197.333	3.826	-
E18	Sharing Learning for a better migrating life	31.225	2.626	-	-	33.851	59.614	26.503	7	33.117	834	-
R08114	MDA - Gran Sasso e Monti della Laga	4	-	-	-	4	-	-	770	765	761	-
R08116	Le imprese e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	11	-	-	-	11	-	-	11	-	11	-
R08117	Provincia di Ascoli Piceno - Account territoriale	3.304	419	-	-	3.723	-	3.723	-	3.723	-	-
R08411	Immigrati Firenze	0	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-
R08417.A	Provincia di Pisa - CPI Servizi specializzati cittadini immigrati - 2° annualità	10	-	-	-	10	10	-	135	125	114	-
R08417.B	Provincia di Pisa - Prog. speciale emersione/prevenzione lavoro irregolare immigrati settore agricolo	-	-	-	-	-	-	-	618	618	618	-
R09361	SPOILLS II - Servizi per l'occupazione	211.170	32.226	200.404	-	443.800	437.000	-	-	437.000	6.800	-
R09362	Comune di Palermo - Il fase Assistenza	263.239	461	-	-	263.700	-	263.700	-	263.700	-	-
R09410	MDA - Provincia di Lecce	12.393	18	-	-	12.411	133.310	127.276	23	6.057	6.354	-
R09411	MDA - Marchio Prodotti di Puglia	30	-	-	-	30	30	-	4.367	4.337	4.307	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi diretti di progetto	B. Costi della Logistica distribuiti e progetto	B. Costi delle attività tecnologiche	B. Costi indiretti non distribuiti a progetto	Totale Costi della produzione	A.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni	A.3 Variazione dei Lavori in corso	A.5 Altri Ricavi e proventi	Totale Valore della produzione	Differenza fra Valore e Costi della produzione	C.17 INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI
	TOTALE	72.337.130	1.841.807	2.888.137	15.388.213	92.535.288	2.095.158	4.571.918	96.334.808	94.736.046	2.222.781	228.834
	ricavi che nell'elaborazione del VDP sono considerati recupero di costi											
	A 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni											
	A 5) altri ricavi e proventi					545.389			545.389	545.389		
	ricavi che nell'elaborazione del VDP non sono considerati (recupero di costi)											
	A 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni											
	A 5) altri ricavi e proventi								240	240	240	
	TOTALE	72.337.130	1.841.807	2.888.137	15.943.602	93.080.676	2.095.158	4.571.918	96.880.437	95.303.677	2.223.001	228.834

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
100N	Programmazz. e org. dei servizi per immigrati	-	33.099	33.099
101N	Supporti documentali e informativi	-	161.887	161.887
102N	PARI 2007 - Voucher formativi	-	351.078	351.078
12N	SPORT TO JOB	-	-	-
13N	INDOTTO FIAT	-	-	-
14N	IES - Iniziative per l'emersione del sommerso	-	-	-
17N	Aziende Installazione Telefonica - Fase2	-	-	-
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	5.380.317	1.036.092	6.416.409
19N	ICF e Politiche del Lavoro	-	-	-
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	2.851.300	2.851.300	-
23N	Comunicare la riforma	-	-	-
24N	OP.LA.	-	99.503	99.503
26N	Casa alloggio - formazione donne immigrate	-	-	-
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	5.010.811	5.010.811	-
28N	Programma Quadro Nazionale SUD - NORD/NORD - SUD	-	-	-
29N	Occupazione e Servizi alla persona	-	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
32N	Aziende Installazione Telefonica - Fase3	-	-	-
33N	LAVORO & SVILUPPO	12.799.537	12.799.537	-
36N	ART.14 - Sviluppo Territoriale	-	-	-
37N	ARTIGIANI	9.226.857	9.226.857	-
38N	WELFARECOMUNICAZIONE	-	-	-
40N	P.A.R.I.	-	-	-
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO	-	-	-
43N	LSU - Programma Pari	-	-	-
44N	Marchi d'area	-	-	-
46N	ISI - Programma 2005/2006	-	-	-
47N	CSR - Corporate Social Responsibility	-	-	-
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	78.016	78.016	-
49N	TECHNE' - edizione 2	-	-	-
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	1.403.265	1.403.265	-
53N	Realizzazione della campagna di comunicazione	-	-	-
54N.A.01.PI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	-	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
54N.A.02.LO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LOMBARDIA	-	-	-
54N.A.03.VE.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione VENETO	-	-	-
54N.A.04.LI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LIGURIA	-	-	-
54N.A.05.ER.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione EMILIA	199.679	-	199.679
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	-	-	-
54N.A.07.UM.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione UMBRIA	-	-	-
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	391.773	-	391.773
54N.A.09.LA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LAZIO	-	-	-
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	627.831	-	627.831
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	285.948	-	285.948
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione BASILICATA	152.165	-	152.165
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CALABRIA	-	-	-
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SICILIA	-	-	-
54N.A.18.MA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MARCHE	358.250	-	358.250
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	209.124	-	209.124
54N.A.FR.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione FRIULI	225.689	-	225.689

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
54N.A.SA.PDG.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SARDEGNA	-	-	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	8.125.549	19.561.937	27.687.486
56N	Comunicare Sociale	-	-	-
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	12.142.424	12.142.424	-
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	1.394.881	1.394.881	-
61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	294.323	294.323	-
63N	PARI - Contributi all'inserimento	3.526.193	3.526.193	-
64N	PARI - Voucher formativi	2.658.071	2.658.071	-
67N	PARI IMMIGRATI: Contributi all'inserimento	736.662	736.662	-
69N	Rapporto tra servizi pubblici e privati	-	-	-
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	-	-
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	-	-
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	2.211.735	5.557.117	7.768.851
71N	La formazione e l'informazione finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e all'occupazione	-	-	-
72N	QUES Qualità, emersione e stabilizz.	1.041.419	1.041.419	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	202.086	838.006	1.040.092

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
79N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	63.011	-	-
7N	Mobilità lavoro e imprese S-N-S	-	-	-
80N	PARI 2007	1.097.419	7.878.488	8.975.908
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	152.612	10.174.363	10.326.995
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	111.519	-	-
85N	ARCO	-	678.557	678.557
88N	Supporti tecnico-informativi al PON	-	19.283	19.283
89N	Innovazione e crescita a supporto delle	-	96.550	96.550
90N	Pianificazione Operativa Territoriale	-	88.588	88.588
91N	Supporto alla definizione di standard nazionali	-	115.587	115.587
92N	Supporto alla transnazionalità	-	11.162	11.162
94N	Wellfare to work - azioni di sistema	-	-	-
96N	Formazione per il Reimpiego	-	26.671	26.671
98N	Inserimento lavorativo dei disabili	-	32.634	32.634
99N	Supporto alla definizione degli standard	-	82.907	82.907
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	467.017	269.663	736.680

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	2.194.183	-	-
E08	Gemellaggio Romania	-	-	-
E10	Rete europea per l'emersione del lavoro non regolare	-	-	-
E13	Generazioni al lavoro	-	-	-
E14	La mobilità internazionale del lavoro	2.418.046	138.146	2.556.192
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	2.351.801	1.778.471	4.130.273
E16	Servizi pubblici e privati: verso un sistema di qualità	-	-	-
E17	Apprendimento reciproco e divulgazione: la rete europea contro il lavoro sommerso	-	-	-
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	29.437	307.576	337.013
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	211.800	1.071.052	1.282.852
R08106	EQUAL - L.I.N.E.A. - Provincia di Chieti	-	-	-
R08115	Piano Formativo e riconversione INDESIT	-	-	-
R09340	Emersione Lavoro	-	-	-
R09358	IN.L.A. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	963.738	456.584	1.420.322
R09407	"IDEA" - Terra di Bari	-	-	-
R09409	Reimpiego Puglia - ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex case di cura riunite	-	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
R09412	Reimpiego Taranto	138.237	1.607.492	1.745.729
R09506	TECHNE'	-	-	-
R09507	S.I.O.G.	-	-	-
R09511	QUADRIFOGLIO	25.841	25.841	-
R09513	Tirocini Work	1.926.901	1.926.901	-
R09811	EQUAL - Regione Lombardia	-	-	-
R09819	PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	-	-	-
R09820	PARI: Valle Camonica, Valle Cavallina e Sebino	-	-	-
R09821	Alte Professionalità - Provincia di Milano	-	-	-
R09824	Sportello Alte Professionalità	32.519	32.519	-
D.Lgs. 81/2000	D.Lgs.81/2000	-	-	-
Legge 244/2007	Contributo oneri di funzionamento e gestione (Finanziaria 2008)	-	-	-
	tot. Progetti a Contributo	83.717.988	7.495.680	76.222.307
25N	PON - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	793.433	793.433	-
41N	MICOGEN - MINAMB / ASSE A	-	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
45N	P.E.R.L.A.	34.807	- 34.807	-
74N	Rapporto biennale	58.129	- 58.129	-
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero.Convieni"	-	-	-
76N	FINA - Formazione per ispettori	-	-	-
77N	PICO	592.218	3.115.348	3.707.566
78N	Piani Strategici regionali	-	-	-
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	687	86.263	86.950
86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	-	144.390	144.390
8N10AV5	SPI - Provincia di Avellino 5	-	-	-
8N10AV6	SPI - Provincia di Avellino 6	-	-	-
8N10AV7	SPI - Provincia di Avellino 7	102.465	- 102.465	-
8N10AV8	SPI - Provincia di Avellino 8	100.650	- 100.650	-
8N10CE.2	SPI - Provincia di Caserta 2	-	-	-
B19512	LSU-Lagno Pollena	-	-	-
B19514	LSU-Oasi dei Variconi	-	-	-
B19516	LSU-Lago D'Averno	-	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
B19516.06	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	-	-	-
B19516.07	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2007	-	-	-
B19516.08	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2008	-	-	-
B19517	LSU-Pineta di Castelvolturno	-	-	-
B19518.06	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2006	-	-	-
B19518.07	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2007	-	-	-
B19518.08	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2008	-	-	-
E18	Sharing Learning for a better migrating life	26.503	26.503	-
R08114	MDA - Gran Sasso e Monti della Laga	-	-	-
R08116	Le imprese e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	-	-	-
R08117	Provincia di Ascoli Piceno - Account territoriale	-	3.723	3.723
R08411	Immigrati Firenze	-	-	-
R08417.A	Provincia di Pisa - CPI Servizi specialistici cittadini immigrati - 2° annualità	-	-	-
R08417.B	Provincia di Pisa - Prog. speciale emersione/prevenzione lavoro irregolare immigrati settore agricolo	-	-	-
R09361	SPOILS II - Servizi per l'occupazione	-	-	-
R09362	Comune di Palermo - Il fase Assistenza	-	263.700	263.700

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
R09410	MDA - Provincia di Lecce	127.276	-	-
R09411	MDA - Marchio Prodotti di Puglia	-	-	-
R09508.P	PASSERELLE - Provincia di Napoli	-	-	-
R09514	MDA - Parco del Cilento e Vallo di Diano	-	-	-
R09518	Tirocini in Campania	-	300.852	300.852
R09822	MDA - Parco dell'Adamello	-	-	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	389.533	314.472	704.005
R10022	ICF TORINO - Progetto di Formazione	-	-	-
R10023	Provincia di Alessandria - Assistenza Tecnica	9.228	-	9.228
R10024	Provincia di Asti - Servizio di ricollocazione lavoratori	-	-	-
R10511	Rete informativa e osservatorio immigr.	-	-	-
R10516	Confronti e scambi europei tra politiche e azioni di integrazione	-	-	-
R10519	Rete Informativa Immigrazione e Osservatorio Immigrazione Regione Veneto - 2° annualità	-	-	-
R10520	Cooperazione allo sviluppo, emergenza umanitaria, diritti umani e cultura di pace - Comunicazione e Promozione - 2° annualità	-	-	-
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-
R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	90.344	31.077	121.422

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA I

codice progetto	denominazione progetto	Lavori in corso 1.1.2008	Variazione dei lavori in corso	Lavori in corso 31.12.2008
R10525	Imprenditoria femminile	85.206	-	85.206
R10526	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 3° annualità	7.429	-	7.429
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto	-	-	9.063
	tot. Progetti a Prestazione	2.417.908	2.923.763	5.341.670
TOTALE Progetti		86.135.896	-	81.563.978

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L

Centri di costo	Costo netto 2008 (*)	Logistica	distribuzione di Logistica a:		Importo a copertura del Contributo L.244/07
			progetto	attività tecnologiche	
Affari generali	290.532				290.532
Affari legali	516.788				516.788
Amm.ne del personale	615.885				615.885
Amministratore Delegato	123.638				123.638
Amministrazione e finanza	2.301.006				2.301.006
Ammortamenti	1.103.045				1.103.045
Bruxelles	9.153				9.153
Collegio sindacale	85.624				85.624
Comunicazione	277.498				277.498
Comunicazione e nuovi media	115.877				115.877
Consiglio d'amministrazione	545.037				545.037
Controllo di gestione	239.466				239.466
Coordinatore di gestione	295.182				295.182
Dirigente preposto	60.000				60.000
Divisione Partecipate	497.239				497.239

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA L

Centri di costo	Costo netto 2008 (*)	Logistica	distribuzione di Logistica a:		Importo a copertura del Contributo L.244/07
			progetto	attività tecnologiche	
Formazione	250.709				250.709
Magistrato della Corte dei Conti	461				461
Monitoraggio e valutazione	18.660				18.660
Oneri di funzionamento e gestione	634.720				634.720
Organismo di Vigilanza	47.154				47.154
Partnership e relazioni intern.	16.154				16.154
Presidente	87.773				87.773
Risorse umane	748.251	150.608	96.107	9.256	642.888
Sede	27.413				27.413
Segreteria di Presidente, Coordinatore di gestione e Staff Risorse Umane	42.011				42.011
Servizi interni	4.180.148	2.740.872	1.745.701	172.717	2.261.730
Sistemi informativi	909.990				909.990
Stampa e relazioni esterne	26.571				26.571
Unità territoriali	1.957.442				1.957.442
	16.023.426	2.891.480	1.841.807	181.974	13.999.645

TABELLA L

Centri di costo	Costo netto 2008 (*)	Logistica	distribuzione di Logistica a:		Importo a copertura del Contributo L.244/07
			progetto	attività tecnologiche	
					2.023.781

(*) : al netto di ricavi e proventi

LA DISTRIBUZIONE DELLA LOGISTICA E' ESPOSTA ALLA TABELLA "N"

determinazione Logistica		
origine da Centro di costo	conto contabile	importo
Servizi interni	701707 ENERGIA ELETTRICA	178.167
Servizi interni	701710 RISCALDAMENTO	28.631
Servizi interni	702001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	2.255.833
Servizi interni	708102 TASSA RIFIUTI	130.339
Servizi interni	701702 PULIZIA	138.215
Servizi interni	701708 ACQUA	9.687
Risorse umane	701701 GUARDIANIA	150.608
		2.891.480

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2008	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2008
AGENZIA REGIONALE DELLA SANITA' - FRIULI	83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	-	75.000	-	75.000
	SCO		220	-	-	220
C.G.M. CONSORZIO GINO MATTARELLI	R09362	Comune di Palermo - II fase Assistenza	-	61.933	-	61.933
	E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	187.887	461.929	-	649.816
COMUNE DI PALERMO ILO	E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	1.089.302	-	1.089.302	-
	102N	PARI 2007 - Voucher formativi	-	7.204.477	-	7.204.477
MINISTERO DEL LAVORO	18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	5.581.596	1.700.000	-	7.281.596
	22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	1.119.570	-	1.119.570	-
	25N	PON - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	698.502	-	698.502	-
	27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	9.184.566	-	9.184.566	-
	33N	LAVORO & SVILUPPO	13.433.768	-	13.433.768	-
	37N	ARTIGIANI	5.967.000	-	5.967.000	-
	44N	Marchi d'area	270.000	-	270.000	-
	45N	P.E.R.L.A.	165.025	-	165.025	-
	48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	450.000	-	450.000	-
	50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	2.100.000	-	2.100.000	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2008	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2008
	51N	PARI "Libera": creazione di impresa sui beni confiscati alla mafia	-	76.800	76.800	-
	54N.A.05.ER.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione EMILIA	90.000	-	90.000	-
	54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	315.000	-	315.000	-
	54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	500.000	-	500.000	-
	54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	216.000	-	216.000	-
	54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione BASILICATA	108.000	-	108.000	-
	54N.A.18.MA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MARCHE	315.000	-	315.000	-
	54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	129.000	-	129.000	-
	54N.A.FR.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione FRIULI	165.000	-	165.000	-
	54N.A.SA.PDG.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SARDEGNA	250.000	-	250.000	-
	55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	25.400.000	12.700.000	-	38.100.000
	57N	LAVORO & SVILUPPO 2	11.610.000	-	11.610.000	-
	59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	998.094	-	998.094	-
	61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	259.200	-	259.200	-
	63N	PARI - Contributi all'inserimento	6.140.000	-	6.140.000	-
	64N	PARI - Voucher formativi	10.400.000	-	10.400.000	-

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2008	Nuovi Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2008
	70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	5.753.235	3.451.941	-	9.205.175
	72N	QUES Qualità, emersione e stabilizz.	991.189	-	991.189	-
	73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	729.000	729.000	-	1.458.000
	74N	Rapporto biennale	45.046	-	45.046	-
	77N	PICO	3.114.972	2.293.366	-	5.408.338
	79N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	150.000	-	150.000	-
	80N	PARI 2007	2.789.934	4.649.890	-	7.439.823
	81N	LAVORO & SVILUPPO 3	6.200.000	3.450.000	-	9.650.000
	85N	ARCO	-	2.475.000	-	2.475.000
	86N	Assistenza tecnica al fondo per l'inclusione	-	250.000	-	250.000
	88N	Supporti tecnico-informativi al PON	-	88.000	-	88.000
	89N	Innovazione e crescita a supporto delle	-	112.280	-	112.280
	90N	Pianificazione Operativa Territoriale	-	92.080	-	92.080
	92N	Supporto alla transnazionalità	-	33.760	-	33.760
	96N	Formazione per il Reimpiego	-	20.000	-	20.000
	E14	La mobilità internazionale del lavoro	5.355.000	5.355.000	-	10.710.000

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA M

Cliente	codice progetto	denominazione progetto	Anticipi al 1.1.2008	Nuovi/Anticipi	Chiusure	Anticipi al 31.12.2008
	E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	1.830.000	-	-	1.830.000
	E18	Sharing Learning for a better migrating life	24.619	-	24.619	-
	R08115	Piano Formativo e riconversione INDESIT	313.400	-	313.400	-
	R09358	IN.LA. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	3.855.000	6.425.000	-	10.280.000
	R09412	Reimpiego Taranto	-	270.000	-	270.000
	R09513	Tirocini Work	1.256.739	-	1.256.739	-
	R09518	Tirocini in Campania	-	720.667	-	720.667
PROVINCIA DI LECCE	R09410	MDA - Provincia di Lecce	41.667	-	41.667	-
PROVINCIA DI MILANO	R09824	Sportello Alte Professionalità	40.000	-	40.000	-
PROVINCIA DI NAPOLI	B19550		354.910	-	-	354.910
REGIONE LOMBARDIA	R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	425.000	255.000	-	680.000
REGIONE VENETO	R10514	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto	787.139	-	787.139	-
	R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	100.000	-	-	100.000
	R10525	Imprenditoria femminile	100.000	-	100.000	-
	R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto	-	43.750	-	43.750
		TOTALE	131.399.560	52.994.871	69.799.626	114.594.824

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi della Logistica a progetto: attribuzione dal conto contabile						B. Costi delle attività tecnologiche (quote di Logistica) attribuzione dal conto contabile						B. TOTALE Costi delle attività tecnologiche (quote di Logistica)	
		701707 ENERGIA ELETTRICA	701716 RISCALDAME NTO	702001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	708102/7A33A RIFIUTI	701702 PULIZIA	701709 ACQUA	701701 GUARDIANIA	701707 ENERGIA ELETTRICA	701716 RISCALDAME NTO	702001 LOCAZIONE BENI IMMOBILI	708102/7A33A RIFIUTI	701702 PULIZIA		701709 ACQUA
54N.A.04.L1	PARI - azioni di tempiege. Regione LIGURIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.05.E.1	PARI - azioni di tempiege. Regione EMILIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.06.T.1	PARI - azioni di tempiege. Regione TOSCANA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.07.U.M.1	PARI - azioni di tempiege. Regione UMBRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.08.A.3.1	PARI - azioni di tempiege. Regione ABRUZZO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.09.LA.1	PARI - azioni di tempiege. Regione LAZIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di tempiege. Regione CAMPANIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di tempiege. Regione PUGLIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di tempiege. Regione BASILICATA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di tempiege. Regione CALABRIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di tempiege. Regione SICILIA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.16.MA.1	PARI - azioni di tempiege. Regione MARCHE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di tempiege. Regione MOLISE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.FR.1	PARI - azioni di tempiege. Regione FRIULI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
54N.A.SA.POG.1	PARI - azioni di tempiege. Regione SARDEGNA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	16.268	2.885	203.847	11.851	12.484	680	13.805	261.530	-	-	-	-	-	-
56N	Comunicare Sociale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	1.611	288	24.650	788	1.628	76	1.598	30.841	-	-	-	-	-	-
58N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
59N	La trasformazione demografica e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	119	63	4.291	-	265	3	180	4.880	-	-	-	-	-	-
60N	PARI - Contributi all'asservimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
64N	PARI - Voucher formativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
67N	PARI IMMIGRATI. Contributi all'asservimento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68N	Reporto tra servizi pubblici e privati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
68N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	3.943	672	46.120	2.851	2.940	216	3.290	61.981	-	-	-	-	-	-
71N	La formazione e informazione finalizzate all'emersione del lavoro irregolare e all'occupazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
72N	QUES Qualità, emersione e stabilità.	5.318	1.106	94.423	3.846	5.847	307	6.044	116.883	-	-	-	-	-	-
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	2.043	335	26.797	1.472	1.595	111	1.761	34.183	-	-	-	-	-	-
78N	Compensazione tra servizi pubblici e privati	574	81	9.223	523	571	38	643	11.653	-	-	-	-	-	-
79N	Mobilità lavoro e imprese S-I-L-S	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
80N	PARI 2007	15.994	2.542	210.008	11.066	12.604	655	14.032	267.428	-	-	-	-	-	-
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	14.650	2.102	173.518	10.730	10.550	795	11.890	224.307	-	-	-	-	-	-

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA N

codice progetto	denominazione progetto	B. Costi della Logistica e progetto attribuzione del conto contabile							B. TOTALE Costi della Logistica e progetto
		701707 ENERGIA ELETTRICA	701716 RISCALDAME NTO	702001 COCCIONE BENI IMMOBIL	708102,7ASSA RIFIUTI	701708 ACQUA PULIZIA	701709 ACQUA PULIZIA	701701 GUARDIANIA	
R08114	MDA - Gran Sasso e Monti della Laga	-	-	-	-	-	-	-	-
R08118	Le imprese e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	-	-	-	-	-	-	-	-
R08117	Provincia di Ascoli Piceno - Account territoriale	35	6	304	34	18	2	20	418
R08411	Immigrati Friese	-	-	-	-	-	-	-	-
R08417 A	Provincia di Pisa - CPI Servizi specialistici cittadini immigrati - 2° annualità	-	-	-	-	-	-	-	-
R08417 B	Provincia di Pisa - Prog. speciale emersione/prevenzione lavoro irregolare immigrati settore agricolo	-	-	-	-	-	-	-	-
R09081	SPORILS I - Servizi per l'occupazione	3.241	183	24.180	1.066	1.486	120	1.938	32.228
R09082	Comune di Palermo - Il fuso Aesistenzia	34	3	351	23	22	2	27	461
R09410	MDA - Provincia di Lecce	0	0	15	-	1	0	1	18
R09411	MDA - Marchio Prodotti di Puglia	-	-	-	-	-	-	-	-
R09508 P	PALSERELLE - Provincia di Napoli	-	-	-	-	-	-	-	-
R09514	MDA - Parco del Cilento e Valle di Diano	-	-	-	-	-	-	-	-
R09518	Tircoli in Campania	252	34	2.587	237	156	15	182	3.483
R09822	MDA - Parco dell'Adamello	-	-	-	-	-	-	-	-
R09823	Assistenza Tecnica al programma regionale di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	95	20	1.504	88	92	6	98	1.901
R10022	ICF TORINO - Progetto di Formazione	-	-	-	-	-	-	-	-
R10023	Provincia di Alessandria - Assistenza Tecnica	1	1	50	-	3	0	2	87
R10024	Provincia di Asti - Servizio di ricollocazione lavoratori	-	-	-	-	-	-	-	-
R10511	Reti informative e osservatorio immigr.	-	-	-	-	-	-	-	-
R10516	Conferdi e scambi europei tra politiche e azioni di integrazione	-	-	-	-	-	-	-	-
R10519	Reti informative, informazione e cooperazione immigrazione Regione Veneto - 2° annualità	-	-	-	-	-	-	-	-
R10520	Cooperazione allo sviluppo e cooperazione umanitaria, diritti umani e cultura di pace - Comunicazione e Promozione - 2° annualità	-	-	-	-	-	-	-	-
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-	-	-	-	-	-
R10524	Reorganizzazione e Gestione Rete Regionale	105	10	1.098	57	85	5	79	1.378
R10525	Imprenditoria femminile	-	-	-	-	-	-	-	-
R10528	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 3° annualità	79	4	736	12	46	3	58	858
R10527	Integrazione sociale e scolastica - Regione Veneto	13	2	118	13	7	1	7	189
tot. Progetti a Prestazione		10.875	1.833	123.848	7.289	7.485	53	8.467	159.911

B. Costi delle attività tecnologiche (quote di Logistica)							B. TOTALE Costi delle attività tecnologiche (quote di Logistica)
701707 ENERGIA ELETTRICA	701710 RISCALDAME NTO	702001 COCCIONE BENI IMMOBIL	708102,7ASSA RIFIUTI	701708 ACQUA PULIZIA	701709 ACQUA PULIZIA	701701 GUARDIANIA	
415	76	5.628	326	345	305	7.178	
51	9	891	40	42	45	881	
91	17	1.240	72	76	80	1.881	
tot. Progetti a Prestazione							10.875

B. Costi della Logistica e progetto attribuzione del conto contabile							B. TOTALE Costi della Logistica e progetto
701707 ENERGIA ELETTRICA	701716 RISCALDAME NTO	702001 COCCIONE BENI IMMOBIL	708102,7ASSA RIFIUTI	701708 ACQUA PULIZIA	701709 ACQUA PULIZIA	701701 GUARDIANIA	
10.875	1.832	142.871	8.273	8.734	8.285	181.974	
tot. Progetti a Prestazione							10.875

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto Irap rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2008					TOTALE
		relativa all'anno 2003	relativa all'anno 2004	relativa all'anno 2005	relativa all'anno 2006	relativa all'anno 2007	
12N	SPORT TO JOB	12.168	2.673	-	-	-	14.842
14N	IES - Iniziative per l'emersione del sommerso	1.767	17.742	2.669	-	-	22.178
18N	Piano Formativo FIAT Auto e Comau	2.192	46.417	40.482	27.158	14.132	130.380
22N	Sportello "Marco Biagi" - Sperimentazione Comune di MI	1.499	10.394	13.350	5.278	2.614	33.136
23N	Comunicare la riforma	-	14.336	1.598	-	-	15.934
24N	OP.LA.	-	29.304	26.578	23.341	4.244	83.467
26N	Casa alloggio - formazione donne immigrate	325	12.450	11.199	12.456	5.465	41.896
27N	SPF - SC Sistema Permanente di Formazione	489	28.365	41.605	44.024	61.352	175.835
28N	Programma Quadro Nazionale SUD - NORD/NORD - SUD	295	7.542	-	-	-	7.837
33N	LAVORO & SVILUPPO	-	4.519	72.950	68.404	45.550	191.422
37N	ARTIGIANI	-	-	21.006	52.218	121.361	194.585
38N	WELFARECOMUNICAZIONE	-	-	1.706	-	-	1.706
40N	P.A.R.I.	-	-	83.753	-	-	83.753
42N	MICOGEN - MINLAV / PARI AZIONI DI REIMPIEGO	-	-	164	478	1.482	2.124
43N	LSU - Programma Pari	-	-	16.025	51.347	40.284	107.656
44N	Marchi d'area	-	-	10.950	31.013	18.032	59.995
46N	ISI - Programma 2005/2006	-	-	34.166	67.670	-	101.836

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto trap rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2008					
		relativa all'anno 2003	relativa all'anno 2004	relativa all'anno 2005	relativa all'anno 2006	relativa all'anno 2007	TOTALE
48N	I.C.S. Interventi di Coesione Sociale	-	-	61	103	340	504
49N	TECHNE' - edizione 2	-	-	12.056	15.816	-	27.872
50N	Azione per il reinserimento lavorativo degli immigrati	-	-	-	17.836	30.224	48.060
53N	Realizzazione della campagna di comunicazione	-	-	-	2.803	-	2.803
54N.A.01.PI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PIEMONTE	-	-	-	12.403	-	12.403
54N.A.02.LO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LOMBARDIA	-	-	-	6.754	5.604	12.358
54N.A.03.VE.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione VENETO	-	-	-	7.377	9.884	17.260
54N.A.04.LI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LIGURIA	-	-	-	4.255	8.670	12.925
54N.A.05.ER.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione EMILIA	-	-	-	84	6.606	6.689
54N.A.06.TO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione TOSCANA	-	-	-	3.623	-	3.623
54N.A.07.UM.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione UMBRIA	-	-	-	4.083	2.611	6.694
54N.A.08.AB.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione ABRUZZO	-	-	-	5.603	4.386	9.988
54N.A.09.LA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione LAZIO	-	-	-	2.728	14.783	17.511
54N.A.10.CA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CAMPANIA	-	-	-	6.112	17.396	23.508
54N.A.11.PU.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione PUGLIA	-	-	-	1.914	7.655	9.569
54N.A.12.BA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione BASILICATA	-	-	-	1.747	2.638	4.384
54N.A.13.CL.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione CALABRIA	-	-	-	5.062	8.139	13.201
54N.A.14.SI.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione SICILIA	-	-	-	4.788	24	4.812

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto rap. rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2008						TOTALE
		relativa all'anno 2003	relativa all'anno 2004	relativa all'anno 2005	relativa all'anno 2006	relativa all'anno 2007		
54N.A.18.MA.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MARCHE	-	-	-	4.804	8.730	13.534	
54N.A.19.MO.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione MOLISE	-	-	-	1.799	3.903	5.702	
54N.A.FR.1	PARI - azioni di reimpiego: Regione FRIULI	-	-	-	1.108	5.958	7.066	
55N	Formazione & Innovazione per l'occupazione	-	-	-	45.144	192.041	237.185	
56N	Comunicare Sociale	-	-	-	5.196	4.238	9.433	
57N	LAVORO & SVILUPPO 2	-	-	-	91.259	169.336	260.595	
59N	Lavoro per ambiente: fare impresa cooperativa nelle aree marine protette	-	-	-	11.033	19.492	30.525	
61N	Le trasformazioni demografiche e la promozione di politiche per l'inclusione sociale e lavorativa	-	-	-	2.986	7.836	10.822	
63N	PARI - Contributi all'inserimento	-	-	-	-	6.684	6.684	
64N	PARI - Voucher formativi	-	-	-	-	3.086	3.086	
69N	Rapporto tra servizi pubblici e privati	-	-	-	944	11.500	12.444	
6N ob1	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.1	-	83.084	-	158.325	-	241.409	
6N ob3	SPINN - Assistenza tecnica SPI ob.3	-	129.912	-	240.168	-	370.080	
70N	INDULTO - Lavoro nell'inclusione sociale dei detenuti	-	-	-	-	75.193	75.193	
72N	QUES Qualità, emersione e stabilizz.	-	-	-	-	32.545	32.545	
73N	Monitoraggio fondi interprofessionali	-	-	-	-	6.651	6.651	
79N	Comparazione tra servizi pubblici e privati	-	-	-	-	2.339	2.339	
80N	PARI 2007	-	-	-	-	35.591	35.591	

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto Irap rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2008					TOTALE
		relativa all'anno 2003	relativa all'anno 2004	relativa all'anno 2005	relativa all'anno 2006	relativa all'anno 2007	
81N	LAVORO & SVILUPPO 3	-	-	-	-	4.342	4.342
84N	Comunicazioni telematiche e sviluppo servizi per impiego	-	-	-	-	79	79
E06	URUGUAY - Progetto "REDEL"	42	275	7.706	8.383	11.608	28.013
E07	ARGENTINA - Programma "AREA"	-	12.834	12.434	-	-	25.268
E10	Rete europea per l'emersione del lavoro non regolare	-	-	10.606	18.282	12.866	41.754
E13	Generazioni al lavoro	-	-	1.384	1.307	-	2.691
E14	La mobilità internazionale del lavoro	-	-	-	37.206	32.392	69.598
E15	Occupazione e sviluppo della comunità degli italiani all'estero	-	-	-	18.706	50.835	69.541
E19	Percorsi di Mobilità Transnazionale	-	-	-	-	767	767
E20	Percorsi di Mobilità Lavorativa di stranieri	-	-	-	-	6.854	6.854
R09356	IN.L.A. - Inserimento al lavoro nella provincia di Palermo	-	-	-	11.729	19.164	30.893
R09409	Reimpiego Puglia - ricollocazione dei lavoratori in mobilità delle ex case di cura riunite	-	-	-	11.127	9.709	20.836
R09412	Reimpiego Taranto	-	-	-	-	4.334	4.334
R09507	S.I.O.G.	-	643	23.532	13.361	-	37.537
R09511	QUADRIFOGLIO	-	-	233	379	195	807
R09513	Tirocini Work	-	-	-	7.046	53.028	60.073
R09819	PARI: occupazione e servizi alla persona - Regione Lombardia	-	-	1.608	15.685	7.179	24.471
R09820	PARI: Valle Camonica, Valle Cavallina e Sabino	-	-	-	5.735	3.660	9.414

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto Irap rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2008					TOTALE
		relativa all'anno 2003	relativa all'anno 2004	relativa all'anno 2005	relativa all'anno 2006	relativa all'anno 2007	
R09821	Alte Professionalità - Provincia di Milano	-	-	-	3.458	146	3.604
R09824	Sportello Alte Professionalità	-	-	-	-	1.148	1.148
	tot. Progetti a Contributo	18.778	400.490	447.822	1.201.643	1.236.921	3.305.654
25N	PON - Sicurezza Programma Politiche Immigr.	512	9.765	8.348	4.494	3.344	26.463
41N	MICOGEN - MINAMB / ASSE A	-	-	18	6.193	3.996	10.208
45N	P.E.R.L.A.	-	-	-	-	1.482	1.482
74N	Rapporto biennale	-	-	-	-	949	949
75N	Campagna di comunicazione: "Esci dal nero.Convienete"	-	-	-	-	675	675
76N	FINA - Formazione per ispettori	-	-	-	-	292	292
77N	PICO	-	-	-	-	12.765	12.765
83N	ICF Classificazione Internazionale Funzionamento Disabilità e Salute	-	-	-	-	15	15
B19516.06	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2006	-	-	-	4.849	-	4.849
B19516.07	Riqualificazione ambientale in località Valle Delle Delizie - Comune di Ottaviano 2007	-	-	-	-	6.548	6.548
B19518.06	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2006	-	-	-	26.196	-	26.196
B19518.07	Sostenibilità e sviluppo oltre la raccolta differenziata, percorsi per coniugare ambiente e lavoro 2007	-	-	-	-	26.872	26.872
R08114	MDA - Gran Sasso e Monti della Laga	-	-	-	761	-	761
R08116	Le imprese e l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità	-	-	-	-	2.050	2.050

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA O

codice progetto	denominazione progetto	effetto Irap rendicontata ed esposta nel Valore della Produzione 2008					TOTALE
		relativa all'anno 2003	relativa all'anno 2004	relativa all'anno 2005	relativa all'anno 2006	relativa all'anno 2007	
R08417.A	Provincia di Pisa - CPI Servizi specialistici cittadini immigrati - 2° annualità	-	-	-	114	-	114
R08417.B	Provincia di Pisa - Prog. speciale emersione/prevenzione lavoro irregolare immigrati settore agricolo	-	-	-	147	339	486
R09411	MDA - Marchio Prodotti di Puglia	-	-	-	436	3.869	4.305
R09508.P	PASSERELLE - Provincia di Napoli	-	-	2.851	4.945	6.557	14.353
R09514	MDA - Parco del Cilento e Vallo di Diano	-	-	-	1.313	933	2.245
R09822	MDA - Parco dell'Adamello	-	-	-	4.269	1.874	6.143
R09823	Assistenza Tecnica al programma reg.le di sviluppo per valorizzare il CAPITALE UMANO	-	-	-	296	12.154	12.450
R10023	Provincia di Alessandria - Assistenza Tecnica	-	-	-	-	213	213
R10522	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 2° annualità	-	-	-	424	1.252	1.675
R10524	Riorganizzazione e Gestione Rete Regionale	-	-	-	-	2.866	2.866
R10525	Imprenditoria femminile	-	-	-	-	2.610	2.610
R10526	Integrazione sociale e scolastica in materia di immigrazione Reg. Veneto - 3° annualità	-	-	-	-	276	276
tot. Progetti a Prestazione		512	9.765	11.217	54.438	91.929	167.861
TOTALE Progetti		19.290	410.255	459.039	1.256.081	1.328.850	3.473.515

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE



PricewaterhouseCoopers SpA

**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO
2409-TER DEL CODICE CIVILE**

All'Azionista della
Italia Lavoro SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Italia Lavoro SpA chiuso al 31 dicembre 2008. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Italia Lavoro SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. La responsabilità dei lavori di revisione contabile dei bilanci di alcune società controllate, per quanto riguarda importi delle partecipazioni che rappresentano 44 per cento e il 3 per cento rispettivamente della voce partecipazioni in imprese controllate e del totale attivo, è di altri revisori.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12 giugno 2008.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro SpA al 31 dicembre 2008 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.
- 4 Si richiama l'informativa fornita dagli amministratori nella nota integrativa in merito alla controllata Ales SpA e ai relativi effetti prodotti sul bilancio della controllante Italia Lavoro SpA.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Italia Lavoro SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'articolo 2409-ter, comma 2, lettera e), del Codice Civile. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Italia Lavoro SpA al 31 dicembre 2008.

Roma, 15 giugno 2009

PricewaterhouseCoopers SpA


Massimo Pulcini
(Revisore contabile)

